ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VIII Num. 74
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-946

STAMPA SERA

LUNEDÌ
MARTEDÌ
23-24 MARZO
Una copia 15 (arr. sped. abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 80-880, 53-861. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 800 la linea) - Echi cron. L. 360 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Manchette testo rubriche - Magg. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1860): Italia anno L. 6000, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Discorsi polemici di De Gasperi, Pella e Nenni

Il segretario della D. C. accennando ai recenti scandali dichiara: "Non c'è che da chiedere giustizia e che la Magistratura faccia tutto intero il suo dovere„ Le trattative per Trieste e il trattato della C.E.D. - Ottimismo di Pella sugli sviluppi della situazione politica - Nenni ripropone l'«alternativa socialista»

ROMA, lunedì mattina.

Giornata di discorsi quella di ieri; vi hanno contribuito, per la maggior parte, i leaders della Democrazia Cristiana, che sono stati, per così dire, al contrattacco dopo le accuse e gli scandali che sono passati troppo vicini a taluni di essi. E De Gasperi, nel suo discorso di Napoli, ha voluto abbassare subito il terreno da questa parte.

«Non c'è che da chiedere giustizia e che la Magistratura faccia tutto intero il suo dovere. Ci sono dei prevaricatori e dei concussori? — egli si è chiesto — Ebbene, siamo individuanti e giudicanti, ma non si riversi la diffamazione sull'enorme maggioranza delle persone oneste: non è lecito gettare ombre e sospetti sugli onesti funzionari, dal momento che il Governo ha chiaramente dimostrato di voler colpire i reprobi».

De Gasperi si è anche detto convinto che la campagna di stampa che ha accompagnato le recenti fasi del processo ha i suoi vantaggi, ma — egli ha soggiunto — non bisogna neppure fare il gioco dei nemici della democrazia, che «hanno posto in atto un piano in cui tutte le forze avversarie al nostro regime libero sono impegnate e insisteranno ricorrendo a tutti i mezzi».

E siccome parlava a un convegno di dirigenti del suo partito, De Gasperi ha avvertito che non è tempo per le incertezze: «Chi si sente debole — ha detto — è meglio che si ritiri subito, perchè andiamo incontro a giorni sempre più difficili e duri. E qualunque cosa avvenga noi difenderemo la libertà contro tutte le insidie».

Quanto ai vasti problemi di politica internazionale, De Gasperi ha dato una notizia che avrà notevoli sviluppi nei prossimi giorni. Il nostro governo sta svolgendo trattative perchè il problema di Trieste sia risolto «al di fuori o in connessione col trattato della C.E.D.» e il segretario della Democrazia Cristiana ha avvertito che «la questione non va posta come se partecipare alla C.E.D. fosse una nostra concessione agli altri, da compensare con altre concessioni; bisogna onestamente dichiarare che la C.E.D. è nel nostro interesse per la sicurezza e lo sviluppo dell'Italia».

A questa nuova impostazione del problema della C.E.D. si sono praticamente rifatti gli altri oratori della Democrazia Cristiana che hanno parlato un po' dappertutto, ponendo al centro il trattato della Comunità di difesa europea. E così Moro a Siena, Tupini a Fermo e Del Bo a Seregno.

I due discorsi milanesi — quanto a propaganda — spagnano, per dirla in termini sportivi, incontro pari. Le cose che Nenni ha detto al *Lirico* e quelle che Pella ha spiegato al *Dal Verme* in certo senso si elidono; lasciano, cioè, le cose allo stesso punto. La Democrazia Cristiana e il Governo debbono, però, con il discorso di Pella, segnare un punto a loro vantaggio.

Non è certo un mistero per nessuno che l'ex-Presidente del Consiglio, dopo che aveva dovuto rinunciare nel modo che sappiamo alla formazione di un nuovo governo, si era messo un poco in disparte, stava alla finestra a guardare.

Per Fanfani aveva avuto parole piuttosto aspre in seno al gruppo parlamentare democristiano; quando, invece, Scelba tenne il suo discorso programmatico alla Camera, Pella gli andò a stringere la mano. Ed i due atteggiamenti non erano certo sfuggiti agli osservatori politici, come non erano sfuggiti a De Gasperi, che segna sempre con molta attenzione i lavori parlamentari. Perciò capì che non avrebbe avuto un «no» quando invitò Pella a prendere parte alla «campagna per la presenza democratica del partito», che qualcuno scherzosamente ha definito la «nuova crociata» democristiana.

Facendo un quadro della situazione politica, Pella ha detto che è giustificata l'ansia di molti; dovrebbe, però, un sano ottimismo sugli sviluppi della situazione».

Per Nenni, invece, è giustificata soltanto l'ansia più nera: «Il programma di governo — egli ha detto — sia nell'anticomunismo come regola di politica interna, di politica sociale ed estera e la presenza dei socialdemocratici aggrava e peggiora le cose».

Pella, che è un tecnico, ha spiegato alla sua maniera le ragioni del suo «sano ottimismo»; Nenni, che è essenzialmente politico, ha accentuato gli aspetti politici delle divergenze che sono fra opposizione e maggioranza.

Nenni ha in sostanza ripreso il vecchio e consunto tema dell'alternativa socialista, ricordando che egli aveva offerto l'appoggio a «chiunque avesse mosso un passo per un incontro a metà strada». Ma secondo Nenni nessuno ha accolto quell'invito, nessuno ha teso la mano, e perciò egli ripete la sua offerta: «Malgrado gli scandali, malgrado tutto — dice Nenni — noi siamo quelli di prima. Siamo pronti a dare la nostra leale collaborazione».

Ma a che prezzo? Nenni non ne fa un mistero. La «leale collaborazione» socialista significa l'abbandono della politica anticomunista («Non ci dovete imporre ipoteche di nessun genere»); la richiesta di una vera «politica di riforme sociali», lascia capire che quelle impostate da Scelba, Saragat, Romita e Vigorelli non sono riforme sociali, ma palliativi senza importanza; e, infine, l'abbandono della C.E.D. Su questo punto Nenni è stato tranchant: «Significa il sacrificio per cinquant'anni di ogni forma di autonomia nazionale, che viene posta al servizio del Dipartimento di Stato e del Pentagono americano».

Per Pella invece, «nel quadro delle alleanze e della volontà europeistica dimostrata in questi anni, dovranno trovare giuste soluzioni particolari problemi fondamentali per il Paese».

La festa dell'Aeronautica

Il presidente Einaudi ha presenziato ieri, all'aeroporto di Centocelle, alla celebrazione del 31° anniversario della fondazione dell'Aeronautica militare. Dopo il rito religioso, il Vescovo castrense ha benedetto le undici nuove bandiere che il Capo dello Stato ha consegnato ai rappresentanti dei reparti in questi ultimi anni risorti o di nuova formazione. (Telefoto a «Stampa Sera»)

L'«Empire Windrush» affondato dopo misteriose esplosioni

Una nave con 1500 a bordo in fiamme al largo di Algeri

Quattro morti e 150 feriti - L'«Empire» trasportava soldati inglesi e le loro famiglie dal Medio Oriente a Southampton - Drammatiche operazioni di salvataggio, alle quali ha partecipato una petroliera italiana - Il comandante della nave racconta le fasi della catastrofe - Come è stata scongiurata una carneficina - Una inchiesta ordinata dall'Ammiragliato - Si parla di sabotaggio

Nostro servizio particolare

Algeri, lunedì mattina.

Una spaventosa catastrofe è avvenuta ieri mattina al largo di Algeri: la nave britannica Empire Windrush, *di 14.051 tonnellate, si è improvvisamente incendiata ed è colata a picco. A bordo della nave si trovavano circa 1268 persone: ma dall'immenso rogo sono usciti tutti vivi, accettuati quattro componenti l'equipaggio, i cui cadaveri sono affondati con l'Empire. I feriti sono più di 150 ed insieme agli altri passeggeri hanno potuto mettersi in salvo sulle scialuppe prima che l'incendio, sviluppatosi per cause ignote nella sala macchine, investisse l'intera nave. Sull'Empire viaggiavano 1268 militari (978 soldati e 148 ufficiali) oltre a 150 marinai ed a 160 mogli e figli dei soldati: tutti provenivano dal Medio Oriente ed erano diretti in Inghilterra.*

Il dramma dell'Empire Windrush si è svolto nel giro di due ore. Il fuoco era stato segnalato a bordo alle 8,25 di ieri mattina: l'improvviso allarme era stato preceduto da una forte esplosione che, nella sala delle macchine, aveva investito in pieno un gruppo di marinai. I tentativi di circoscrivere le fiamme risultarono subito inutili.

Il cap. Wilson, comandante della nave, faceva iniziare il «S.O.S.». Poi prendeva la decisione di gridare il «Si salvi chi può».

Il mare era calmo: grazie all'ammirevole sangue freddo dell'equipaggio ed al senso di disciplina dimostrato da tutti i passeggeri, le operazioni avvenivano con grande celerità e nel massimo ordine. Nella sala macchine, intanto, ci si prodigava con ardore accanimento per ritardare l'inevitabile avanzata delle fiamme. Si ritiene che i quattro marinai mancati all'appello siano periti nella generosa, sfortunata lotta impegnata con l'immane incendio.

Scendevano per primi nelle scialuppe le donne ed i bambini. Subito dopo si iniziava l'imbarco dei soldati. Ma il tempo stringeva ed era ormai palese che la nave non avrebbe potuto galleggiare tanto a lungo da lasciar compiere il salvataggio. Tutti coloro che si trovavano ancora a bordo ricevevano quindi l'ordine di gettarsi in acqua.

L'«S.O.S.» lanciato dall'«Empire» agganciato, era stato raccolto da quattro piroscafi che, invertendo la rotta, si dirigevano a tutto vapore verso l'immenso rogo ed impegnavano la più colossale operazione di salvataggio del dopoguerra. La motonave olandese «Mentor», gettava subito in acqua scialuppe, battelli, legni e chi ci aggrappavano decine di naufraghi che non avevano potuto trovar posto nelle scialuppe. Il «Mentor» iniziava la pesca dei superstiti insieme con la petroliera italiana «Tolgete» ed il mercantile norvegese «Hemanfjeld». In poche ore tutti i 1500 dell'«Empire» erano in salvo. I feriti, circa 150, erano quasi tutti ustionati, o si erano prodotti fratture nella caduta in acqua o nello sforzo di arrampicarsi sulle navi salvatrici. Alle 10,10 era stata ultimata la manovra.

L'«Empire Windrush» è poi colato a picco, dopo una serie di spaventose esplosioni che hanno squarciato il suo scafo, verso le 16 del pomeriggio, nel punto dove era rimasto bloccato dal primo scoppio; a 57 miglia a nord ovest da Algeri. La nave proveniva dal Giappone, aveva fatto scalo a Hong Kong, Singapore, Colombo; aveva preso a bordo truppe inglesi del Medio Oriente che dovevano essere rimpatriate. Dopo una sosta a Porto Said il 22 marzo, era ripartita per Southampton, dove l'attendevano per il 2 aprile. L'«Empire» era l'ex-transatlantico tedesco «Monte Rosa», passato alla Gran Bretagna come preda bellica nel 1945.

I superstiti della paurosa avventura, sono giunti ad Algeri nel primo pomeriggio. Tutta la città era mobilitata per aiutare i naufraghi: a due ore dall'arrivo nel porto, tutti i 1500 dell'«Empire» erano stati trovato alloggio.

Essi hanno fatto ai giornalisti ed agli algerini che li attorniavano, il raccapricciante racconto della loro avventura. Fra l'altro hanno confermato che pochi minuti dopo il trasbordo delle donne e dei bambini e la discesa in mare degli uomini dall'«Empire», il grande fumaiolo della nave era crollato in coperta. Se le operazioni di abbandono del trasporto fossero state ancora in corso, si sarebbero avute decine di morti.

Il cap. Wilson ci ha raccontato come si è sviluppato l'incendio: «Si è visto improvviso un bagliore, ed appena dato l'allarme un ufficiale è corso da me per annunciarmi che tre macchinisti ed il sovraintendente della guardia erano spariti. Morti, certamente. Poi la sala delle macchine si è trasformata in una fornace. Le fiamme ed il fumo impedivano a chiunque non solo di entrarvi, ma anche di avvicinarsi. Le fiamme hanno fatto terribilmente in fretta a investire il resto della nave. Visto il pericolo e constatata l'inutilità di lottare, ho dato l'ordine dal ponte di salvi chi può. Il mare era calmo e tutta la operazione di sgombero si è svolta in perfetto ordine. La disciplina è rimasta al suo posto fino all'ultimo...».

Il comandante aveva avuto il viso la stanchezza e i segni del terrore: si è rifiutato di fare dichiarazioni circa i presumibili motivi dell'incendio (a tutti premeva chiedere conferma della voce, ripetuta con insistenza, secondo cui la sciagura sarebbe stata causata da un atto di sabotaggio). Poi con gli ufficiali si è diretto nella direzione del porto, per assistere accuratamente lo sbarco dei passeggeri e controllare che non vi fosse nessun altro disperso. In serata egli ha stilato un dettagliato rapporto per l'Ammiragliato.

Da parte sua il cap. Geert Hazelhoff, comandante del «Mentor», la nave olandese che ha partecipato ai salvataggi, ci ha lasciato una breve testimonianza, scritta in rude linguaggio marinaio: «Visto l'Empire alle 8,30. Fumo tutt'attorno. Operazione di salvataggio fino alle 10,10. Presa a bordo 348 superstiti. Intanto sopravvengono altre tre navi e facciamo rotta su Algeri per depositare il carico umano. Siamo informati che il cap. Wilson è a bordo della nave inglese Socotra. Difficoltà generali, ma mare calmo. Niente panico. La maggior parte dei salvati ha serbato grande disciplina. Radio silenzio assoluto, per trarre sgombro le onde radio per i messaggi relativi alla manovra».

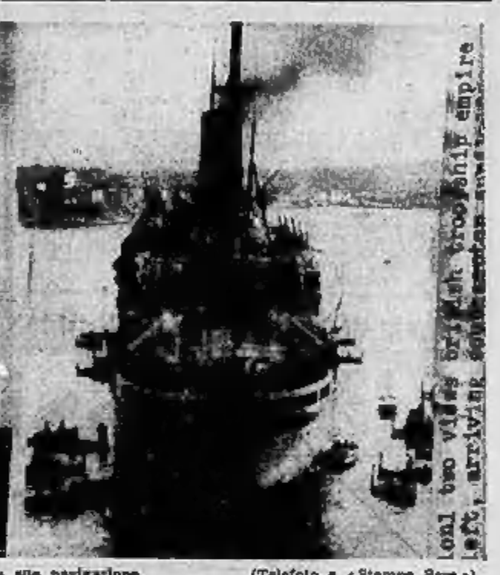
Alle ore 18 (italiane) i 150 feriti ed i 17 invalidi che si trovavano sull'«Empire» erano tutti ricoverati all'ospedale. Molti avevano riportato ustioni di una certa gravità; due bimbi hanno avuto le gambe fratturate. Ma si crede che nessuno possa perdere la vita.

Verso sera si è appreso che la portaerei leggera «Triumph» ed i cacciatorpediniere «Saintes» e «St. Kitts» hanno ricevuto l'ordine di portare i passeggeri e l'equipaggio della nave affondata, a Gibilterra, e poi in Inghilterra. Frattanto il col. W. Olding, del Ministero della Guerra inglese, è partito nella serata da Londra per recarsi ad Algeri, ove si metterà in contatto con il Console generale britannico allo scopo di organizzare le cure ai feriti. Egli ha anche l'incarico di condurre un'inchiesta preliminare sulle circostanze e sulle cause del disastro.

A proposito della voce di sabotaggio, un portavoce del Ministero della Guerra ha dichiarato: «Non possiamo asserire se qualcuno abbia sabotato l'«Empire» o se si tratti di un incidente: lo sapremo forse al termine dell'inchiesta. La nave sembrava in perfette condizioni, ed al suo ritorno a Southampton avrebbe dovuto essere regolarmente revisionata».

Nessuno degli ufficiali, nè il comandante dell'«Empire» ha voluto dire il nome dei quattro marinai periti nel naufragio. Essi non vogliono turbare le famiglie, nè permetteranno che sia un freddo, laconico telegramma del Ministero a comunicare loro la morte dei cari. Lo faranno di persona, il cap. Wilson ed i suoi ufficiali: lo hanno promesso ieri sera. «Andremo tutti insieme, a dare la tragica notizia. In quel triste momento, sarà un po' di consolazione per i parenti nel vedere noi, amici delle povere vittime».

W. E.



L'«Empire Windrush» fotografato in due momenti della sua navigazione. (Telefoto a «Stampa Sera»)

LA NUOVA "BOMBA H„ ESPLODERA' FRA UN MESE

Turbamento nel mondo per gli esperimenti atomici

Gravi preoccupazioni in Inghilterra: si spera nell'intervento di Churchill - Si temono «piogge radioattive» su tutti i continenti - Gravi ammonimenti di uno scienziato australiano - Giunti a Tokio i pescatori giapponesi colpiti dalla nube atomica

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Domani pomeriggio, all'inizio della seduta ai Comuni, sir Winston Churchill verrà accolto da una pioggia di interrogazioni che, quantunque formulate da diversi deputati, concerneranno tutte, senza eccezione, il medesimo argomento: gli esperimenti atomici americani nel Pacifico.

Queste interrogazioni costituiranno la manifestazione ufficiale» della seria che assilla la pubblica opinione britannica da quando si è appreso che l'esplosione, il 1° marzo, di una bomba all'idrogeno statunitense, è stata assai più violenta e distruttiva di quanto previsto dai costruttori, e che pescherecci nipponici, intenti in navigazione al di fuori della immensa «zona proibita» sono rimasti impregnati di radioattività.

Cosa preoccupa gli inglesi? La possibilità che una di queste esplosioni all'idrogeno, produca effetti del tutto imprevedibili prima dell'orrendo scoppio: come è infatti avvenuto con la deflagrazione del 1° marzo. Alcuni giornali asseriscono che in scoppio di una bomba all'idrogeno nell'atmosfera può provocare la formazione di nubi radioattive che, spinte dai venti, possono diffondersi su tutto il globo, contaminando le acque, la terra, le piante, gli animali, gli uomini.

Altri giornali — fra cui i più autorevoli — non esitano a sostenere che gli «esperimenti all'idrogeno» nel Pacifico, rappresentano «una minaccia per l'umanità». Professori di fisica atomica e illustri scienziati prospettano dalle colonne di questi giornali, numerose inquietanti possibilità:

1) Lo scoppio di una bomba all'idrogeno, causa imprevedibili mutamenti atmosferici e soprattutto origina violentissimi venti. Questi venti, intensamente radioattivi, potrebbero correre per migliaia e migliaia di chilometri e abbattersi sui Paesi del Continente asiatico o americano.

2) Lo stesso potrebbe verificarsi con le correnti marine. Correnti radioattive potrebbero infatti giungere dal punto dell'esplosione fino a oste a migliaia di chilometri di distanza ove provocherebbero desolazione e morte.

Gli inglesi criticano inoltre gli americani per un secondo motivo: perchè ritengono che ordigni di questa guerra non abbiano nemmeno valore militare. La stampa britannica faceva osservare ieri che se la bomba all'idrogeno che verrà collaudata alla fine di aprile — e di cui gli americani hanno reso noto il probabile «raggio d'azione» — venisse sganciata su Berlino, l'intera Europa, dalla Sicilia al Circolo Polare Artico, dall'Irlanda agli Urali, verrebbe contagiata da radioattività.

Mario Ciriello

I commenti della stampa mondiale

Sydney, lunedì mattina.

Uno scienziato atomico australiano, il prof. E. W. Titterton, che fu uno degli osservatori ufficiali agli esperimenti atomici britannici dell'isola di Montebello e di Woomera, ha ammonito ieri in una dichiarazione alla radio che l'uomo «ha raggiunto certamente l'11ª ora dello sviluppo umano». Il suo ammonimento giunge nel momento in cui aumenta considerevolmente in tutto il mondo la preoccupazione sulla questione delle responsabilità per lo sviluppo delle bombe atomiche ed all'idrogeno in seguito all'esperimento americano effettuato il 1° marzo scorso con una bomba all'idrogeno sull'atollo di Bikini.

New York, lunedì mattina.

Uno dei componenti il Comitato del Congresso per l'energia atomica, James Van Zandt, ha dichiarato: «Poco dopo la metà del prossimo aprile gli Stati Uniti faranno esplodere un'altra bomba all'idrogeno, probabilmente più potente di quella del 1° marzo». Secondo le indiscrezioni fornite da Van Zandt tale esplosione avverrebbe fra il 19 e il 22 aprile.

Tokio, lunedì mattina.

Sono giunti a Tokio a bordo di un aereo dell'aviazione militare americana per essere sottoposti ad ulteriori cure 21 dei 23 membri dell'equipaggio del peschereccio giapponese «Fukuryu Maru» colpiti dalle radiazioni della «cenere della morte»

Amburgo, lunedì mattina.

In un articolo intitolato «La bomba dall'inferno» il giornale *Welt am Sonntag*, di Amburgo, scrive che la massima attenzione deve essere data, nel futuro alla direzione del vento. Il giornale aggiunge che salita il pericolo che particelle radioattive ancora concentrate possano essere convogliate da correnti aeree a quote da sette a dodicimila metri dopo un'esplosione e trasportate a forte velocità ad immense distanze.

L'Aja, lunedì mattina.

L'influente liberale *Nieuwe Rotterdamsiey Courant* si chiede se gli Stati Uniti hanno il diritto di usare l'area di Bikini per gli esperimenti con la bomba all'idrogeno dal momento che non sono note le conseguenze.

Una precisazione dell'ambasciatrice Luce

Roma, lunedì mattina.

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, signora Clara Booth Luce, che si trova in breve congedo nei dintorni di Parigi, ha ieri sera, per il tramite dell'ambasciata degli Stati Uniti in Roma, diramato la seguente dichiarazione, a proposito di quanto pubblicato nei giorni scorsi da un settimanale italiano:

«Un articolo pubblicato la settimana scorsa da un settimanale italiano, che pretendeva riprodurre nella sua sostanza il testo di un discorso che io avrei pronunciato in alcuni ambienti corrispondenti americani, durante la mia recente visita negli Stati Uniti, è falso, falsa è da una versione assolutamente inesatta delle opinioni sull'Italia, sui suoi problemi e sui suoi «leaders».

«L'articolo è una pura e semplice fabbricazione. Io non ho mai tenuto alcun discorso del genere. Tra noi si svolse soltanto una conversazione amichevole a tavola. Naturalmente la conversazione si svolse anche sull'Italia. Ma mentre, da un lato, alcuni degli argomenti citati in questo cacciano articolo non hanno nemmeno menzionati, dall'altro quelli che furono toccati vennero discussi sotto un angolo visuale e in termini del tutto diversi da quelli che l'articolo mi attribuisce.

«Poichè la pubblicazione di esso ha coinciso con la mia assenza da Roma, mi è stato impossibile dare una immediata smentita. Questa ritarda ha consentito, a elementi che chiaramente vuirano a spezzare l'unità e l'amicizia tra i Paesi del mondo occidentale, di impadronirsi della questione e di cercare di sfruttarla a proprio vantaggio.

«Non dubito che la direzione del settimanale abbia agito in buona fede nel pubblicare l'articolo. Mi duole, però, che la loro buona fede sia stata così infelicemente sorpresa».

Le nuove dimostrazioni di ieri al Cairo

L'iniziativa di Nagub di sciogliere il Consiglio della Rivoluzione ha provocato ieri al Cairo e ad Alessandria nuove violente dimostrazioni della folla che chiede che la «rivoluzione continui». Nella fotografia una marea di dimostranti che agita un bandierone irrompe attraverso i cancelli nel palazzo del Primo Ministro al Cairo. (Tel. a «Stampa Sera»)

TEATRO ALFIERI

ULTIMI 3 GIORNI

DELLA COMPAGNIA DI RIVISTE

WALTER CHIARI

in

CONTROCORRENTE

di MARCHESI - METZ - WALTER

CRONACA CITTADINA

L'intervento del Sindaco e della Giunta

Il questionario è stato sospeso

La sconcertante indagine nelle scuole medie forse discussa stasera in Consiglio comunale

Il Comune ha sospeso l'indagine che doveva svolgersi in questi giorni nelle scuole medie per iniziativa del Centro di orientamento professionale e della divisione «Lavoro e Statistica».

Ieri abbiamo pubblicato una interrogazione del consigliere comunale Bini Lamberti sullo sconcertante questionario distribuito negli istituti torinesi per raccogliere notizie sulla situazione economica, morale e culturale delle famiglie degli studenti. L'iniziativa sorprendeva perchè gli insegnanti chiamati a compilare quelle schede dovevano rispondere a talune domande particolarmente delicate, e venivano così ad assumere le funzioni non più di docenti ma di informatori sulla vita privata della famiglia dei loro allievi.

Le prime reazioni si sono manifestate subito nell'ambiente scolastico. Già venerdì mattina — per citare un caso — alcuni insegnanti della scuola Sebastiano Valfrè avevano espresso alla presidi i loro dubbi sulla opportunità dell'indagine. La direttrice ordinava la sospensione degli accertamenti statistici, informando della sua decisione i dirigenti del Centro di orientamento professionale. Questi annunciava l'invio di un medico incaricato di chiarire alle insegnanti della scuola il modo con cui il questionario doveva essere compilato. Il funzionario era atteso per oggi. Risulta che in altre scuole gli insegnanti, di loro iniziativa, hanno stabilito di non rispondere alle domande che rivestono carattere riservato.

Le prevedibili reazioni del pubblico e degli insegnanti vennero riferite al sindaco e venerdì pomeriggio l'avv. Peyron ne informava d'urgenza gli assessori. Ascoltata la relazione del Sindaco la Giunta ha deciso di sospendere l'indagine.

L'avv. Peyron ha informato il consigliere Bini Lamberti sulla deliberazione. E' probabile che l'interrogante chiederà una risposta pubblica questa sera, durante la riunione del Consiglio comunale.

Al Pian del Lot e in borgo S. Paolo

Commemorazione di 110 partigiani morti

La cerimonia davanti al cippo sorto al Pian del Lot

I partigiani trucidati dieci anni fa a Pian del Lot sono stati commemorati ieri mattina sul luogo dell'eccidio. Era il due aprile 1944, quando 27 combattenti della libertà furono condotti da via Asti verso il colle della Maddalena; poco sopra San Vito, legati a quattro a quattro, vennero fatti avvicinare alle fosse già pronte e abbattuti a colpi di mitra. Sette non furono mai identificati. Ieri fu celebrata una Messa davanti al cippo che ricorda i caduti; hanno parlato il parroco di San Vito, l'assessore Puiaturo a nome del sindaco, e la professoressa Malan. Erano presenti le rappresentanze di tutte le associazioni partigiane.

Un'altra cerimonia si è svolta in un cinema di borgo S. Paolo: il colonnello Zaffiri ha commemorato, di fronte a numerosa folla, gli 83 partigiani del rione, caduti nella lotta di liberazione.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA — 0,5
MASSIMA + 13,6

Il bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 6,6; umidità 70 %; pressione 764. Previsioni: tempo in generale buono; nebbie al mattino; venti deboli vari. Temperature in leggero aumento.

SCIAGURA AUTOMOBILISTICA NEI PRESSI DI CARISIO

Sfonda il muro e piomba nel vuoto

Un ingegnere muore fra i rottami della sua auto precipitata nel torrente Elvo - Quattro moribondi ad Alpignano

L'ingegnere Mario Baricalla, di 43 anni domiciliato a Milano in via Pier Capponi 12 è rimasto vittima, ieri alle 14,30, di un incidente automobilistico avvenuto sull'autostrada, poco oltre il casello di Carisio. Il Baricalla alla guida della sua «500» targata MI 169283 procedeva a velocità moderata verso Torino. A cinquanta metri circa dal ponte sul torrente Elvo veniva raggiunto da una Aurelia targata PV 23579, la quale nel sorpassarlo, abbandonava lungamente la strada. Il Baricalla per evitare di scontrarsi con l'Aurelia sterzava bruscamente verso destra e andava a cozzare contro il parapetto del ponte: lo sfondava e precipitava, con un volo di una dozzina di metri, nel greto del torrente. L'ingegnere rimaneva ucciso sull'istante.

L'Aurelia continuava nella sua corsa e sig. sag. è si fracassava contro una spalletta in cemento. Dai rottami venivano estratti i due viaggiatori: il farmacista Ciccolo Vapone Corvello, di 52 anni, residente a Cirenaga, guidatore della macchina; e tale Giovanni Bosco Ubertino, di 41 anno, rappresentante. Il primo ha riportato la frattura degli arti inferiori ed è stato ricoverato all'ospedale di Ivrea, dove è stato medicato per lievi ferite.

Le condizioni della macchina dopo l'incidente sull'autostrada

★ Un altro grave incidente è accaduto ieri sera verso le 21 nei pressi di Alpignano. Nello scontro fra due motociclette che procedevano in senso inverso sulla strada Rivoli-Alpignano quattro persone rimanevano gravemente ferite e dovevano essere ricoverate in fin di vita all'ospedale di Rivoli. Sono: Antonio Francesconi, di 38 anni, Carlo Biandino di 52 anni entrambi residenti a Collegno, Secondo Giannetti di 23 anni e Luigi Carussio di 31, abitanti a Rivalta. I primi hanno riportato la frattura della base cranica; l'ultimo presenta una grave ferita al capo e la frattura del femore. Sono intervenuti sul posto i militi della Croce Verde di Rivoli che hanno provveduto a trasportare i feriti all'ospedale. I sanitari si sono riservati la prognosi per tutti.

★ Pure all'ospedale di Rivoli sono stati ricoverati in osservazione: Albino Donatti di 34 anni abitante in via Cantalupa e Stefano Ricciardi di 28 anni residente a Droneto; i due, che viaggiavano su motocicletta, per una falsa manovra si scontravano, ieri pomeriggio, nei pressi di Perosa.

★ Un ciclista che percorreva via Chiesa della Salute è stato investito, verso le 20 di ieri da un tram della linea 9 diretto verso via Stradella. Il povero Giovanni Picchia, di 58 anni, abitante in via Cigna 173, ha riportato un forte choc e la scomposta frattura dell'osso nasale, giudicata guaribile in 15 giorni all'Antonietta Martini.

★ Una motociclista che percorreva corso Novara si è scontrata con un'auto alle 17 di ieri di fronte all'ingresso del cimitero. Il guidatore della moto, Ferruccio Tasari, di 23 anni, abitante in corso Chieri 13, riportava soltanto lievi contusioni: il secondo passeggero, Giovanni Tinicelli, anch'egli ventiduenne, abitante in corso Belgio 16 doveva, invece essere ricoverato al Maria Adelaide per la frattura della femore

IL "CALABRESE" CHE MASSACRO' L'AMICO OCCASIONALE IN PIAZZA D'ARMI

L'assassino è sfuggito al primo agguato

Vestito a nuovo con i soldi della vittima in un bar di corso Vittorio - La scomparsa mentre la polizia irrompe nel locale - Come la "Mobile" è giunta alla identificazione

Questo è l'omicida: Natale D'Urso, 31 anno, da Sant'Onofrio di Catanzaro

Fotografie e fotogrammi, a migliaia, sono stati spediti ieri dalla Questura della nostra città a tutti i posti di polizia d'Italia: recano l'immagine e le generalità dell'assassino dell'agricoltore Mario Petretti, trucidato giovedì sera, a colpi di pietra, in piazza d'Armi. L'omicida è Natale D'Urso, di Giovan Battista e di Teresa Bellissima, nato a Sant'Onofrio di Catanzaro (Calabria) il 26 aprile 1923; un giovane colle mani dalle vaste spalle quadrate, i capelli irti ed il colorito olivastro.

Il D'Urso, come già è stato detto, fu identificato venerdì sera, a mano di dodici ore dal delitto, dai compagni dell'ucciso che erano venuti con questi in città: Lorenzo Petretti e Bartolomeo Sagliatto. I due, portati in Questura a mezzi di fronte a decine di fotografie di individui sospetti, non ebbero difficoltà alcuna a riconoscere l'individuo che aveva fatto causa con loro, in una trattoria nei pressi di Porta Nuova, da quel momento la sorte dell'assassino è stata segnata.

Natale D'Urso era giunto a Torino pochi mesi or sono; non esercitava alcun mestiere nè aveva un'abitazione fissa. Campava alla giornata come poteva, certamente di espedienti, frequentando gli ambienti dc, vizio. Lo si vedeva per lo più nei dintorni di Porta Nuova, a tarda sera o di notte, in compagnia di amicizie equivoche. Già una volta aveva avuto da fare con la polizia: non più di un mese addietro, durante una delle periodiche retate della Squadra del Buon Costume, era stato fermato e portato in Questura. Qui, secondo le solite formalità, era stato schedato e fotografato: cautela rivelatasi utilissima, perchè è stata appunto questa fotografia che ha permesso il suo riconoscimento.

Rilasciato, non aveva perso tempo. Alla Squadra Mobile erano giunte indicazioni certissime che il D'Urso, con altri due tipi del suo stampo, avevano studiato nei minimi particolari una rapina. Si trattava di aggredire un noto industriale, che il «calabrese» aveva pedinato per diverso tempo, fino a scoprire quali erano i giorni e le ore in cui, dovendo pagare diversi dipendenti, aveva il portafoglio ben gonfio. Per sua fortuna, il commerciante dovette, all'inizio di questo mese, partire per un lungo viaggio all'estero ed è stato probabilmente questo il fatto che l'ha salvato.

Dove sia ora l'omicida, non è possibile sapere. Durante la sua consumata con la sua vittima ed i due conoscenti, disse che oggi si sarebbe recato a Milano: ma le ricerche estese a questa città non hanno dato risultato. Si può presumere che Natale D'Urso si sia diretto in Toscana, con l'intenzione di passare poi in Sardegna e quindi in Corsica, onde sfruttare nella Legione Straniera. Certo è avvantaggiato dal fatto di aver ricavato dall'impresa una notevole somma: circa un milione, che il povero Petretti aveva ricavato dalla vendita di un piccolo appezzamento.

Parte di questi quattrini, l'assassino li ha già impiegati per rivestirsi da capo a piedi. Giovedì sera indossava pantaloni marrone, giacca blu, cravatta rossa. Venerdì pomeriggio compare in un bar di corso Vittorio Emanuele con un elegante completo grigio-ferro, acquistato certamente con parte dei proventi della truce impresa. Disse che soffriva di mal di denti, e ai noti, infatti, che aveva una guancia gonfia. Nel locale si trattenne poco, verso le quindici se ne andò. Non più di un'ora dopo, gli agenti vi giungevano irruzione: troppo tardi!

Le elezioni alla Fiat per la Commissione interna

Il segretario sindacale nazionale della CISL, Bruno Storti, ha tenuto ieri mattina alle 10 al teatro Carignano, una conferenza sul tema: «Le elezioni di commissione interna alla Fiat». Dopo aver riferito sulle ultime azioni sindacali l'oratore ha informato i convenuti sulle trattative per il conglobamento, attualmente in corso tra i rappresentanti delle tre organizzazioni dei lavoratori e i dirigenti della Confindustria.

Il 31° anniversario dell'Arma Aerea

Al Presidio aeronautico si è svolta ieri la celebrazione del 31° anniversario dell'Arma aerea. Dopo l'alza bandiera, il cappellano ha celebrato la Messa al campo. Ha fatto seguito la lettura di un messaggio del capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica e la distribuzione delle ricompense al valore.

Alla manifestazione erano presenti il comandante del presidio aereo di Torino, ten. col. Giordano, autorità militari e civili.

Una «medaglia d'argento» tumulata a Rivoli

I resti di un valoroso sottufficiale di marina, decorato di medaglia d'argento, sono arrivati ieri mattina a Porta Nuova provenienti dalla Grecia. Si tratta di Secondo Poretti, caduto il 28 aprile 1948 a Navarrino, nel tentativo di portare soccorso ai compagni dopo lo scoppio di un deposito di munizioni. Aveva 30 anni, era sposato con un bimbo. Informato ai familiari si sono recati ieri autorità militari e civili di Torino. I rappresentanti dell'Associazione Nazionale Marinai, il sindaco di Rivoli, Antonielli, il commerciante dovette, all'inizio di questo mese, partire per un lungo viaggio all'estero ed è stato probabilmente questo il fatto che l'ha salvato.

Dove sia ora l'omicida, non è possibile sapere. Durante la sua consumata con la sua vittima ed i due conoscenti, disse che oggi si sarebbe recato a Milano: ma le ricerche estese a questa città non hanno dato risultato. Si può presumere che Natale D'Urso si sia diretto in Toscana, con l'intenzione di passare poi in Sardegna e quindi in Corsica, onde sfruttare nella Legione Straniera. Certo è avvantaggiato dal fatto di aver ricavato dall'impresa una notevole somma: circa un milione, che il povero Petretti aveva ricavato dalla vendita di un piccolo appezzamento.

Parte di questi quattrini, l'assassino li ha già impiegati per rivestirsi da capo a piedi. Giovedì sera indossava pantaloni marrone, giacca blu, cravatta rossa. Venerdì pomeriggio compare in un bar di corso Vittorio Emanuele con un elegante completo grigio-ferro, acquistato certamente con parte dei proventi della truce impresa. Disse che soffriva di mal di denti, e ai noti, infatti, che aveva una guancia gonfia. Nel locale si trattenne poco, verso le quindici se ne andò. Non più di un'ora dopo, gli agenti vi giungevano irruzione: troppo tardi!

Uccise un prigioniero e quattro sventurati

Il processo al Tribunale militare contro un ex-membro delle «SS» - Ora fa il maestro elementare in Austria

Si è conclusa in questi giorni alla Procura del Tribunale Militare Territoriale l'istruttoria a carico di un ex-militare nazista, Gottfried Meyer, membro delle famigerate «SS». Il procedimento penale a suo carico era iniziato presso la Procura della Repubblica di Verbania, dopo che i carabinieri avevano completato un lungo rapporto sui delitti da lui commessi in quella zona durante l'autunno del 1943. Il Meyer era risultato colpevole dell'uccisione di un prigioniero di guerra inglese e di quattro civili italiani, fra cui una donna ed una bambina, Riccardo Ovazza, Ettore Ovazza, Nella Sacerdote ed Elena Ovazza.

Questi quattro infelici, perseguitati perchè ebrei, avevano cercato di espatriare in Svizzera. Finirono invece nelle mani dei nazisti che li trucidarono gettandoli in un forno per bruciare i cadaveri. I gioielli ed i valori che gli Ovazza possedevano furono rubati dal Meyer e dai suoi accoliti.

Sorto un conflitto di competenza giurisdizionale, la Corte di Cassazione ordinò che gli atti istruttori fossero rimessi dalla Procura di Verbania alla Procura militare di Torino. Il giudice istruttore, dott. Andreis, fece un sopralluogo a Pallanza raccogliendo tutti gli elementi a carico dell'imputato, di cui venne richiesta alla autorità austriache l'estradizione. Ma queste non la hanno concessa: il Meyer, che pare faccia il maestro elementare a Purtscharel, resterà continuare al processo.

Al termine di una laboriosa e circostanziata istruttoria, l'ex-nazista è stato rinviato a giudizio per diversi reati, che vanno dall'omicidio alla distruzione e vilipendio di cadavere, dal furto al saccheggio.

Azione di sconsiderati sulla linea di Roma

Una sassaiola contro il rapido

Una fitta gragnuola di pietre nella zona di Baldichieri - Vetri rotti e una donna ferita

Sul treno «rapido» 57, che percorre la linea Torino-Roma, è avvenuto ieri pomeriggio un incidente, causato da irresponsabili, che avrebbe potuto avere conseguenze gravissime. Il convoglio, partito da Torino alle 15,07, stava avvicinandosi ad Asti; verso le 15,30 era giunto nei pressi di Baldichieri. Qui, su una strada che corre lungo i binari, si trovavano alcuni giovinastri, probabilmente avvinazzati. Al passaggio del treno, dal gruppo partivano urla incomposte e schiamazzi: poi due ragazzacci davano di piglio ad un mucchio di sassi e li scagliavano contro i vagoni. Diversi vetri dei finestrini, stante la forte velocità del treno, andavano in frantumi, fra le grida di spavento dei passeggeri. Una pietra colpiva la viaggiatrice Domenica Fiorio, residente a Torino in via Barbaroux 36, che ha riportato una ferita al naso, guaribile in una decina di giorni. Sono in corso indagini per identificare i responsabili.

L'on. Rapelli alle ACLI

Nella sede di via S. Anselmo 18 della Associazione lavoratori cristiani, l'on. Giuseppe Rapelli ha parlato ieri mattina ai dirigenti e agli attivisti delle ACLI sui problemi politici, economici e sindacali del momento. Nel corso della riunione l'on. Rapelli ha smentito la notizia apparsa recentemente sulla stampa romana circa un suo passaggio al gruppo parlamentare socialdemocratico.

Un concerto di danze della scuola di Bella Hutter al Carignano

Un concerto di danze della scuola di Bella Hutter si svolgerà questa sera al teatro Carignano. La manifestazione è promossa dalla sezione musicale della Pro Cultura Femminile.

DOMANI METRO

un efficace rimedio familiare

contro i seguenti disturbi: nevrosi cardiaca - irrequietezza ed insonnia - vertigini - indigestioni di stomaco - dolori periodici della donna - disturbi nervosi della menopausa - emicrania e nevralgie - reumatismi (uso esterno)

In tutte le Farmacie

M.C.M. Klosterfrau - Via M. Melloni 28 - Milano

MELISANA - KLOSTERFRAU

ERNIA

Se malgrado la pressione mai conosciuta la vostra ernia sfugge e s'incarcera, provate il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CINGHIETTI, SMONTABILE LAVABILE
Premiato Medico Chirurgica A.I.T.A. (sezione S. 1118)

Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vastità della nostra organizzazione ci permette di rimborsare notevolmente i prezzi

IL NUOVO MODELLO 114 - Lire 5000 (cinquemila)

La contenzione di tutte le armi è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITA PRIVA
si riceve tutti i giorni ore 9-12 - festivi 9-12 a

TORINO - VIA SAN QUINTINO 4 - Tel. 524-500

Filiale Convenzia della Casa Madre in sede propria
Visita medica e prova sempre gratuita

Un Medico Specialista della Casa riceverà a:
NOVARA: giovedì 1° aprile, Albergo Moderno ed ogni primo giovedì del mese
VERCELLI: venerdì 2 aprile, Albergo Savoia ed ogni primo venerdì del mese
BIELLA: lunedì 5 aprile, Albergo Commercio ed ogni primo lunedì del mese
CASALE: martedì 6 aprile, Albergo Leon d'Oro ed ogni primo martedì del mese
ASTI: mercoledì 7 aprile, Albergo Alfieri ed ogni primo mercoledì del mese
ALESSANDRIA: giovedì 29 aprile, Albergo Europa e l'ultimo giovedì del mese
Catalogo gratis - A. R. DI BERNARDO - Viale Monza 33 - MILANO

Dal 27 marzo al 3 aprile da

OLIVERO novità novità

GRATTACIELO SANTA TERESA

Settimana del NAILON RHODIATOCE

Creazioni per la Primavera-Estate 1954

IDEAL

OGGI

SULLA SCENA:
L'organizz. MB presenta:
MARISA LOCATELLI
in
"ALLEGRI FANTASMI"
di Neill e C.
E. ROMEI - G. ANDREIS
LUCIANO VARISCO
CLAUDIO VENERONI

MEME BIANCHI
nel suo repertorio
JULLY MARLETT
ANNA PAREL - L. PAREL
H. SANTOS - T. CALABRE'

DIXELAND BALLETT
e la partecipazione di
VANNI
Direttore d'orchestra
Maestro PANTANELLA

SULLO SCHERMO:
ETERNAMENTE FEMMINA
con GINGER ROGERS
WILLIAM HOLDEN
PAUL DOUGLAS

Orario varietà: 14,15 - 21,15

CINE TORINO CINE

OGGI L'INDIMENTICABILE CAPOLAVORO
UNIVERSAL-INTERNATIONAL
LA QUERCIA DEI GIGANTI
con SUSAN HAYWARD - VAN HEFLIN
UN FILM IN TECHNICOLOR!

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
oggi
RISO - ALLEGRIA - SPENSIERATEZZA
IN UN MAGNIFICO TECHNICOLOR FOX
SQUILLI DI PRIMAVERA
con DEBRA PAGET - CLIFTON WEBB
SUL GRANDE SCHERMO PANORAMICO

O CANGACEIRO IL BRIGANTE IMMINENTE

Prossimamente al LUX

Uccise un prigioniero e quattro sventurati

Il processo al Tribunale militare contro un ex-membro delle «SS» - Ora fa il maestro elementare in Austria

Si è conclusa in questi giorni alla Procura del Tribunale Militare Territoriale l'istruttoria a carico di un ex-militare nazista, Gottfried Meyer, membro delle famigerate «SS». Il procedimento penale a suo carico era iniziato presso la Procura della Repubblica di Verbania, dopo che i carabinieri avevano completato un lungo rapporto sui delitti da lui commessi in quella zona durante l'autunno del 1943. Il Meyer era risultato colpevole dell'uccisione di un prigioniero di guerra inglese e di quattro civili italiani, fra cui una donna ed una bambina, Riccardo Ovazza, Ettore Ovazza, Nella Sacerdote ed Elena Ovazza.

Questi quattro infelici, perseguitati perchè ebrei, avevano cercato di espatriare in Svizzera. Finirono invece nelle mani dei nazisti che li trucidarono gettandoli in un forno per bruciare i cadaveri. I gioielli ed i valori che gli Ovazza possedevano furono rubati dal Meyer e dai suoi accoliti.

Sorto un conflitto di competenza giurisdizionale, la Corte di Cassazione ordinò che gli atti istruttori fossero rimessi dalla Procura della Repubblica di Verbania alla Procura militare di Torino. Il giudice istruttore, dott. Andreis, fece un sopralluogo a Pallanza raccogliendo tutti gli elementi a carico dell'imputato, di cui venne richiesta alla autorità austriache l'estradizione. Ma queste non la hanno concessa: il Meyer, che pare faccia il maestro elementare a Purtscharel, resterà continuare al processo.

Al termine di una laboriosa e circostanziata istruttoria, l'ex-nazista è stato rinviato a giudizio per diversi reati, che vanno dall'omicidio alla distruzione e vilipendio di cadavere, dal furto al saccheggio.

TEATRI E RITROVI

Prossimi spettacoli Balbo: La stampa via Roma ang. Sartorio tel. 45.173
Alfieri: ore 21.15 Comp. Riv. Walter Chiari, in «Controcorrente».
Galleria Fogliato Mazzini 8: Mostra di E. Fugiese e N. Reggio.
Galleria Martina 2, Federico II: Mostra pittore Cipriano Mannucci.
Pro Cultura Femminile: ore 21,15 Lettura Teatrale del dramma di G. Cenbron «E' mezzanotte dottor Schweitzer!».
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-223): 21 serata prem. Di Nunzio, M. Cavanna, R. Vigna.
Piccolo: caffè chantant Medici 113.
Gaudio: 16,30 danze, 21 riposo.
Gay: oggi riposo.
Minaldi, Volta 6: scuola e danze.
Trocadero: Serata En.Te.Ci.To.
Augustus Club: 22-1 danze attr. Chatham «T. Rimsi» dalle 22 all'alba Bar Cabaret, Attr. Carlotta Colombis Duran, via Golto 6 bis, tel. 80-143. Attr. Orch. Armando.
Dadone ore 21-5 Danze, Arte varia. Orchestra Lana.
Ristorante Club v. Cavour 2, t. 44-790 Compl. «The Old Time Nights».
Le Ferrovaire v. Golto 13, telef. 82088: Orchestra Cuban Boys.
Taverneta Bar Scaglione, via Amendola 10, t. 47.523. Arte varia.

CINEMATOGRAFI

Ambasciatori: «Tempi nostri» di A. Blasetti con De Sica, Tofa.
Artisti: «Giulio Cesare» technicolor James Mason, Greer Garson

SPETTACOLI

Astor «Un capriccio di Caroline Cherie» technic. Martine Carol.
Augustus «Nemico pubblico n. 1» Fernandel, Zsa Zsa Gabor.
Corso «Salko» a colori, Lenne d'argento XIV Mostra Venezia.
Doria «I parrucchieri del reggiano Hollanda» V. De Carlo, A. Gallanes
Lux «Gran Varietà Ferraniacolor, Rascel, L. Maiero, V. De Sica.
Schermo panoramico.
Maffei «Fuoco a Cartagena» tech. Rhenda Fleming, E. Hayden.
Metro-Cinmallo tec. Stewart Granger, Jean Simmons, Deborah Kerr «La regina vergine», Matt. 10,00.
Reposi «Vestire gli ignudi» E. Rossi Drago, Ferrotti, Brasseur.
Torino: «La quercia dei giganti» tecn. S. Hayward, Heflin. A. 10
Vittoria «I cavalieri di Allah» tecn. M. Grayson, C. Mc Rae.

Alessandro «Squilli di primavera» D. Paget, C. Webb, Schermo pan.
Alpi «Piccole donne» tecn. June Allyson, P. Lawford, J. Crain.
Capitol: «Squilli di primavera» D. Paget, C. Webb, Schermo pan.
Fiera: «Squilli di primavera» D. Paget, C. Webb, Schermo panor.
Gianduja Pane amore e fantasia. Gina Lollobrigida, V. De Sica.
Hollywood Pane amore e fantasia Gina Lollobrigida, V. De Sica.
Ideal «Eternamente femmina» G. Rogers e Comp. Riv. Vanni-Bianchi-Locatelli 16,15 e 21,15.
Eridano: «Fanciulle di lusso». Radium «Voce africana» Fabrizi. Orch. Palliccia Dilettanti microf.
V. Vanchi: «Banditi della città fantasma» E. Sullivan, Reynolds
Astro: «Bernadette».
Bernini «Tre piccole parole in tech. Fred Astaire, R. Skelton.
Chiaverio: «Alcool» James Cagney
Ennsiaer «Prigionieri della città deserta» S. Mc Nally, A. Smith.
Mansoni «Laguna della morte» «Libera uscita» Carlo Crocella.
Odeon «Squali d'acciaio» Holden
Stars: «Risveglio dei dinosauri».
Adua «Evaso della Guiana» Var.
Aurora: «Rapsodia selvaggia».
Brescia: «Urlo della folla».
Vertina «Don Lorenzo L. Tajoli
Monviso «Bros strada Maestra
Nuovi «Accidenti alle tasse» Billi
Palermo «Vacanze romane» Peck
Sociale Ammutinati Atlantico, col.
Colosseo: «I miei 8 fermati».
Italia Parata di splendore, tech.
Lingotto: «Lunga attesa» Lana Turner e Clark Gable.
Moderno: «Il segreto del lago» Fernando «Vacanze romane» Peck, e Hepburn, Schermo panoramico
S. Carlo: «Anni perduti».
Speria: «Il mondo in condanna» Alida Valli, Amedeo Nazzari.
Alba: «Ritorno dei vendicatori»
Apollo: «Carcere di donne».
Diana «Tuono nella valle» tech.
Dora: «Ribelli della Vandea»
Edera «Sassifondi Los Angeles»
Lucento: «Mani insanguinate»
Lutrario: «Gardenia blu».
Roma: «Dramma sul Tevere».

HOLLYWOOD GIANDUJA Palazzo Sanseé PRINCIPE

OGGI "TITANUS" presenta:

PANE, AMORE e FANTASIA

Interpreti: GINA LOLLOBRIGIDA VITTORIO DE SICA

PRINCIPE GIANDUJA Palazzo Sanseé HOLLYWOOD

I FAMILIARI DELLA RAGAZZA HANNO ROTTO IL SILENZIO

Le ultime ore di Wilma Montesi nel racconto dei genitori e della sorella

Secondo i parenti era la prima volta che la ragazza andava ad Ostia - Essi confermano la tesi del pediluvio - Lasciò a casa gli oggetti d'oro, che le aveva regalato il fidanzato, per il timore che la salsedine li danneggiasse - Perchè in un primo tempo l'agente Giuliani pensò ad un delitto - Adriana Bisaccia, ripartita per il suo paesello, parla delle sue "esperienze" romane e protesta contro coloro che la definiscono "provinciale" - L'alibi di Piero Piccioni confermato dal medico - Un comunicato del comando della Guardia di Finanza e un ordine del giorno dell'assemblea generale dei magistrati

Il "gruppo Montagna" dovrà pagare al fisco oltre 27 miliardi

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

I familiari di Wilma Montesi sono usciti per la prima volta — e si ritiene per l'ultima — dal loro silenzio; Anna Maria Caglio, dopo avere deciso di annunciare che è pronta a confermare le sue accuse, ha stabilito di rimanere nel suo rifugio romano a Monte Mario; il fisco ha terminato i suoi accertamenti su quanto deve pagare Ugo Montagna per non aver denunciato un reddito corrispondente al vero; Adriana Bisaccia è tornata al suo paesello, a pochi chilometri da Avellino; questa la situazione alla vigilia del giorno in cui il capo della sezione istruttoria, dott. Raffaele Sepe, comincerà ad orientarsi in quel groviglio affare. Come dire che per il magistrato cominceranno i primi seri problemi, costretto a lavorare in un'atmosfera dove tutto è vago, incerto e nebuloso, dove tutto sembra basarsi sui «si dice».

Il casseggiato di via Tagliamento ove abitava Wilma Montesi. La freccia indica la finestra della ragazza

sui sospetti, sulle supposizioni, sulle illazioni, sui dubbi. Né gli può essere valida la collaborazione — almeno questa sono le apparenze — che da molte parti gli viene offerta spontaneamente o magari in perfetta buona fede.

Ieri un giornalista è riuscito a precedere — come avviene spesso in questa vicenda — il magistrato e si è fatto raccontare dai Montesi tutti quei che possono dire sulla scomparsa di Wilma. Ha cominciato con l'interrogare la sorella Wanda, colei, cioè, che, secondo lo zio, sarebbe la inventrice della tesi che fa perno sul «pediluvio».

Sentiamo la sua versione: «La mattina del 9 aprile, uscii di casa verso le 10 e tornai alle 11,30 circa. In casa erano rimasti solo Wilma e mio fratello Sergio che aveva lezione al "Right", in via Boncompagni, nelle prime ore del pomeriggio. Quando rientrai, mia sorella aveva cominciato già a preparare il pranzo. Mentre io stavo uscendo dalla cucina, Wilma mi chiese di accompagnarla a Ostia. Durante l'inverno aveva avuto un grave reumatismo proprio all'altezza di una coscia; poi, senza arrivare che guarisse, si era messa un paio di scarpe nuove. Quella piccola noia aveva finito col trasformarsi in una escoriazione che mia sorella, sfregiandola con la tintura di iodio e lo spirito, aveva irritato, provocando una piaga.

Tragico destino

«Fu la mamma, per caso, a dirle che l'acqua marina avrebbe forse provocato un miglior effetto. Per questo, dandola sempre più vinta la capricciosa, Wilma desiderava recarsi appunto a Ostia. Ricordo anche che Wilma metteva sempre nella scarpa dell'ovetta per tenere sollevato il piede, in modo che il tallone non urtasse sul forte della scarpa.

«Veramente, avendo lei insistito, già da tempo ci si era decisi ad andare a Ostia il giorno di Pasquetta; ma poi l'ultima, quel giorno, per andare al Circo Togni.

«Dunque: quando Wilma, quella mattina, mi chiese di accompagnarla a Ostia, io le risposi che non se ne parlava più. Ed una la verità: mi sentivo stanca, forse per essere andata fino al laboratorio di mio padre, una sopheria oltre l'Aniene. Mia sorella insistette un poco di volte e infine, vista che non riuscivo a farmi cambiare idea, desistette.

«Dopo pranzo, le proposi di andare al cinema a vedere "La carrozza d'oro". Fu in quel momento che il destino ci mise la sua mano. A Wilma non piaceva la Magnani, e per questo disse di no.

«Intendiamoci: io capii subito che Wilma sarebbe andata a Ostia, ma, sapendo che mio padre e mia madre non le avrebbero mai dato il permesso se l'avesse loro chiesto, io non dissi nulla per non contrariarla. Magari l'avessi fatto! L'avrei salvata.

«Ricordo anche — ha aggiunto Wanda — che non so-

Wanda Montesi, sorella di Wilma, fotografata nei giorni scorsi a Roma nei pressi del Palazzo di Giustizia

L'importanza di questa dichiarazione? Nel momento in cui il prof. Filippo visitava Piero Piccioni, si stava — secondo i periti — verificando a Ostia il dramma di Wilma Montesi, la quale fu vista appunto fra le 16,30 e le 18 aggirarsi nella cittadina balneare.

La notizia più interessante della giornata riguarda Ugo Montagna. Se Anna Maria Caglio fosse stata spinta ad accusare il suo ex-amante per semplice spirito di vendetta, può darsi soddisfatta. Il fisco, infatti, ha terminato di fare i suoi accertamenti e ha concluso che il marchese, secondo quanto ha potuto stabilire il solo ufficio delle imposte dirette di Roma, non ha denunciato un maggiore reddito di cento milioni; che le società nelle quali è presente Ugo Montagna, dal 1945 hanno svolto un'attività di circa venticinque miliardi, dei quali solo un quinto denunciato all'erario; che infine queste società, che fanno capo al marchese, tra penalità e arretrati dovranno versare al fisco qualcosa come ventisette miliardi e quaranta milioni.

Il resto delle informazioni. Vi è il seguente comunicato del Comando generale della Guardia di Finanza: «A proposito delle notizie diffuse da alcuni giornali, secondo cui sarebbe prossima la destinazione ad altro incarico del tenente colonnello Raffaele Tani, comandante del nucleo di polizia tributaria investigativa di Roma, si rende noto che tali notizie sono destituite di ogni fondamento.

«Al comando della polizia tributaria di Roma sarà destinato un colonnello, mentre il ten. col Tani, che gode la piena stima e fiducia del comandante generale, continuerà ad assolvere la sua apprezzata opera presso lo stesso nucleo, affiancando la difficile azione del suo comandante. Tale provvedimento è esclusivamente determinato dalla naturale amplificazione dei compiti che il nucleo di polizia tributaria investigativa di Roma è chiamato ad assolvere.

La polizia tributaria

«Circa il nesso ravvisato dalla stampa fra il provvedimento riguardante il nucleo di Roma e quello che è stato disposto per il nucleo di polizia tributaria investigativa di Milano, dove il tenente colonnello Moscato è stato sostituito dal ten. col. Quaglio, si precisa che non vi è mai stata disposta la sostituzione del ten. col. Moscato per motivi di salute, ma che trattasi di normale avvicendamento dei due ufficiali nei rispettivi incarichi, il quale è del tutto indipendente dalla nuova organizzazione data al nucleo di polizia tributaria investigativa di Roma».

Infine: stamane, al Palazzo di Giustizia, c'è riunita l'assemblea generale ordinaria dei magistrati italiani. Era logico che, tra i vari argomenti, si accennasse, sia pure di sfuggita, a quanto è accaduto in rapporto al caso Montesi. Ne ha parlato S. E. Ernesto Battaglini, presidente dell'Associazione, nella sua relazione, prendendo in esame l'attuale situazione morale e materiale della magistratura italiana; e ne fa menzione l'ordine del giorno che è stato approvato al termine della assemblea: «L'assemblea generale ordinaria dei magistrati italiani, mentre prende atto dell'impegno formale assunto dal governo di presentare quanto prima il progetto di legge per l'attuazione della Costituzione, per quanto riguarda la posizione del potere giudiziario nello Stato; e mentre esprime il suo rammarico per recenti valutazioni affrettate e superficiali nei confronti della attività giudiziaria; riafferma la improrogabile necessità che si provveda, senza ulteriore indugio, alla costituzione del Consiglio Superiore della Magistratura, presieduto dal Presidente della Repubblica, a guarentigia della autonomia e della indipendenza dell'Ordine giudiziario nella sua inscindibile unità di magistrati giudicanti e del pubblico ministero; organo nel quale la presenza di membri estranei alla magistratura, eletti dal Parlamento, esclude qualsiasi preoccupazione — finora prospettata — di isolamento dell'ordine giudiziario rispetto agli altri poteri dello Stato; riafferma altresì la necessità e l'urgenza che venga istituito, in conformità alle disposizioni della Costituzione, il Corpo di polizia giudiziaria alle dirette ed esclusive dipendenze della autorità giudiziaria. Tutto ciò non tanto nell'interesse della magistratura, quanto nel supremo interesse di una amministrazione giudiziaria corrispondente alle esigenze dello stato di diritto e alle unanimi aspirazioni del popolo italiano».

Guido Guidi

Il conte Enrico Galeazzi precisa il carattere degli incontri col Montagna

Città del Vaticano, lun. matt.

Il conte Enrico Pietro Galeazzi, in merito a quanto è stato pubblicato ieri mattina dal giornale l'Unità, ha dichiarato che «per quanto nessuno può mettere oggetto di scandalo il partecipare ad un pranzo ove si festeggia un onomastico, in omaggio alla verità smentisce nel modo più assoluto quanto è stato attribuito alla sua persona», soggiungendo che «non solo non ha partecipato insieme a sua moglie, al pranzo, nella villa del sig. Ugo Montagna a Fiano Romano, ma che non ha mai messo piede nella villa stessa o nella sua adiacenze, non sapendo nemmeno esattamente ove essa sia; e altrettanto deve dirsi di sua moglie».

Lo stesso conte Enrico Pietro Galeazzi ha tenuto a precisare che «i rari incontri da lui avuti con il signor Montagna, come con altri appassionati della caccia — non ricordando mai in essi alcunchè di scorretto — si sono verificati unicamente per ragioni dell'esercizio, dello sport venatorio che, come è ben noto, è stato sempre ampiamente da lui svolto, escludendo in esso qualsiasi altro divertimento».

Uccisi a rivoltellate nella piazza di Ovada

Si inizia stamane alla Assise di Alessandria l'attesa processo per l'assassinio degli industriali Pernigotti - Quattro imputati alla sbarra - La vedova e madre delle vittime si è costituita Parte Civile

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì mattina.

S'inizia stamane alle nostre Assise il processo per l'uccisione degli industriali Pernigotti, padre e figlio, ad Ovada.

Gli atti di violenza contro la famiglia Pernigotti s'iniziarono il 25 marzo 1944. Nella villa Pernigotti ad Ovada si trovavano quella sera il prof. Carlo Pernigotti, cinquantenne e il figlio suo rag. Attilio 26enne, il fattore della tenuta Carlo Rovetta e l'agricoltore Giovanni Romairone. Questi era stato segretario del fascio di Tagliolo e il prof. Pernigotti, podestà di un Comune monferrino.

In relazione appunto a questo passato politico, fecevano irruzione nella villa una decina di persone armate. Dopo animate discussioni la visita si concludeva con l'appropriazione, da parte dei venuti, di settecentomila lire in contanti, di oggetti d'oro e preziosi, indumenti e altro materiale per un valore di alcuni milioni di lire. Successivamente veniva accertato che il prof. Pernigotti aveva spontaneamente versato al comando partigiano di Ovada due milioni di lire, più duecento uniformi e indumenti vari. Con queste generose elargizioni e le attestazioni di benemerenza che erano state rilasciate al Pernigotti dal Comando partigiano della zona pareva che tutto fosse sistemato, anche perchè il prof. Pernigotti non aveva aderito al fascio repubblichino e si era astenuto da ulteriori manifestazioni politiche.

Invece non fu così. Nei primi giorni del maggio 1945 alcune persone penetrarono nei magazzini della stessa villa Pernigotti prelevando numerose pezze di stoffa per un ingente valore. L'industriale veniva allora ad Alessandria accompagnato dal figlio ed entrambi conferivano con il locale C. L. N. Ogni vertenza parve finalmente appianata e i due facevano così ritorno ad Ovada accompagnati dal maggiore medico dott. Goria, che lo stesso Comitato di liberazione aveva messo al loro fianco come garanzia per la loro sicurezza.

Appena giunti sulla piazza di Ovada i tre venivano affrontati da tre giovani in bicicletta, col viso mascherato. Mentre uno di essi teneva a bada il dottor Goria, gli altri due sparavano sul prof. Pernigotti e sul figlio accorso disperatamente in difesa del padre, uccidendoli entrambi.

In fuga a una circostanziata denuncia presentata dalla signora Anita Berretta Pernigotti, moglie e madre dei due uccisi, l'autorità giudiziaria di Alessandria svolgeva immediate indagini in seguito alle quali venivano arrestate sei persone. La sezione di accusa presso la Corte d'Appello di Torino concludeva però trattarsi di un delitto politico e quindi i sei non erano giudicabili.

Ricorreva allora il sostituto Procuratore generale dottor Fiori-Gentili alla Suprema Corte, la quale accoglieva il ricorso e trasmetteva gli atti ad un'altra sezione istruttoria. Questa esaminava sotto un altro profilo la natura del delitto e rinviava così a giudizio della Corte d'Assise di Alessandria il ferroviere Salvatore Pusateri di 43 anni, quale mandante della spedizione e i contadini Maurilio Barigione di 27 anni da Ovada, Giacomo Ferrando di 30 anni da Roccagrimalda e l'operaio Giuseppe Marenco di 28 anni pure da Ovada, quali esecutori materiali del delitto.

Durante quel tragico periodo furono pure uccisi a colpi di arma da fuoco in altre circostanze l'agricoltore Giovanni Romairone e il fattore Carlo Rovetta. Gli autori però di questi crimini non furono mai individuati e perciò nessun procedimento si è potuto instaurare.

I quattro imputati per l'uccisione dei Pernigotti sono assistiti dagli avvocati Colla e Funaro; la signora Anita Berretta ved. Pernigotti si è costituita Parte Civile con l'assistenza dell'avv. Giglio di Torino. Presiede la Corte il dott. D'Arienzo, P. M. il dott. Arsenelli.

E. c.

Il delitto di Novara

La difesa chiede l'assoluzione del Viola

Novara, lunedì mattina.

Alla Corte d'Assise di Novara si concluse oggi il processo per il delitto del canale Cavour e pel traffico di armi, processo iniziato lunedì scorso. Stamane pronuncia la sua arringa l'avvocato Di Tiori, difensore di Sante Viola, accusato di avere ucciso a rivoltellate, sul ponte del canale Cavour a Cameriano, la notte sul 9 giugno 1950, il giovane attivista del P. C. Angelo Gianotti.

L'avv. Di Tiori, prendendo lo spunto dalle perizie balistica e calligrafica favorevoli all'imputato, esclude che possa essere il Viola l'assassino. La confessione fatta in questura, peraltro poi ritrattata, viene definita dal difensore non attendibile e, quanto ai particolari in essa sostenuti, l'avv. Di Tiori li trova del tutto identici a quelli pubblicati dai giornali all'indomani del delitto, quando cioè il Viola, non essendo ancora in arresto, aveva avuto modo di leggerli.

Per questa circostanza e per vari dubbi, che non possono essere dimenticati, il difensore chiede l'assoluzione del Viola quanto meno per insufficienza di prove.

Stramazza a terra mentre sta pranzando

Novara, lunedì mattina.

Il calzolaio Giuseppe Pogliani di 58 anni, da Tornaco, è deceduto in circostanze poco chiare mentre ieri, poco dopo mezzogiorno, si trovava in un pubblico esercizio della periferia.

Stava pranzando infatti nella trattoria Adua, alla Bicocca, quando improvvisamente si accasciava sul pavimento. Subito soccorso e trasportato all'Ospedale Maggiore, il calzolaio di Tornaco decedeva alla guardia medica.

Sulle cause del decesso i sanitari non si sono ancora pronunciati e l'autorità giudiziaria disporrà molto probabilmente nella giornata di oggi l'autopsia. Sembra tuttavia da escludersi l'avvelenamento, avendo il Pogliani mangiato le stesse vivande di altri commensali.

Echi di cronaca

SCUOLA DI TAGLIO MASSA Piazza Lagrange 8, tel. 53-482. Inizio corsi primaverili. Modelli creazioni alta moda su misura.

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via Roglino ang. via C. Battisti, telef. 504-467; 60.000, 90.000 e 95.000 camera massicce ultima creazione armadi 25.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitateci.

E' L'OCCASIONE che tutti aspettavate! Per rinnovo merce il Mobilificio S. Paolo, via Mompisnevo 3 vende un grandioso assortimento di mobili a prezzi incredibili. Rateazioni.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.E.M., Torino, piazza San Carlo 193, telef. 553-793.

CAMERE letto, sale, poltrone, mobili isolati, armadi, vastissima scelta. Savoiarda, via Valperga Caluso angolo via Belfiore n. 33.

CASARELLA MOBILI - Vasta esposizione. Salotti, Cucine, mobili isolati v. Garibaldi 4, 1, tel. 47-207.

MOBILI ARTIGIANI c. Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

MOBILIFICIO URAP 20 RATE. Camere da 90.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. Garibaldi 9, cortile.

TEATRO O INCORSO
Domani ore 21,15
GOVI
la
METALLURGICHE TISCORNIA
Novità, 3 atti di U. Moruccchio
24 replicate al Teatro Odeon di Milano

ASTOR
ULTIME REPLICHE
UN CAPRICCIO DI CAROLINE CHERIE
tecnicolor, con
MARTINE CAROL

DORIA
2a SETTIMANA di
Il paradiso del cap. Holland
con YVONNE DE CARLO
ALEC GUINNESS
ULTIME REPLICHE

LUX
ULTIME REPLICHE
GRAN VARIETA'
con DE SICA SORDI RASCEL
Anal - Lire 250

VITTORIA
Il tecnicolor
I CAVALIERI DI ALLAH
con
KATHRYN GRAYSON
GORDON McRAE

STATUTO - MASSIMO
Un turbine d'amore nel vortice di una metropoli:
PARADISO NOTTURNO
Tecnicolor «Fox»
con RITZI GAYNOR
SCOTT BRADY

Cinema LA PERLA
OGGI
FRED MAC MURRAY
ELEANOR PARKER in
GLI AMORI DI CRISTINA
Meltiano, mirantico, civilissimo

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Bonelleschi, 8 - Tel. 529-889

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 98

BOMBONIERE
COMUNIONI E NOZZE
ICAT Via Accademia Albertina 6 Via Massa 11

VESTITI IMPERMEABILI
RATE 2000 mensili
T.A.R. - Via S. Ottavio, 45

ROTOR
I TRAPANI ROTOR
P.A.T. - V. FOSCOLO, 26 - Tel. 40.294

STABILI
industriali, varie grandezze zone Torino, liberi, vende sotto valore, terreni qualunque zona.
ANTICO IMMOBILIARE, Torino
Portici Barbaroux 4, tel. 47-387

MOBILI
dal 1880
I MIGLIORI da
TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

FUMATE PURE
DENICOTEA
NO PRATICO

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque
Via San Massimi, 14 - TORINO
Telefono 81-024

Diabete Prof. V. MARZOCCHI Tel. 81-088
Specialista reuma e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali 8.30-10 e 14.30-19.30

Diabetezza essenziale, nervosismo vescicale precoce. Dr. A. BONNET Specialista reuma, pelle. Tel. 42-927
Corso Re Umberto 32 Ore 9-10, 15-19

Malattie reuma, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 Ore 15-16; festivi 11-12

Dr. MARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree
Nervosi - Ore 8,30-12 e 18-19
Via Vanchiglia 6 - Tel. 88-719

OROSCOPO

GLI ANTRI: Luna in Acquario in sestile al Sole, trigono a Giove e quadrato a Saturno. Fortuna che può essere guastata dalla perplessità. Bisogna agire con più slancio. Tipi: Pesci, Vergine e Capricorno.

Pesci: vi farete delle domande tanti propositi che vi faranno smarrire il filo della mattassa. Non ponderate troppo, ma gettatevi nel groviglio.

Vergine: non è utile ragionare, è l'azione che conta. Non lasciatevi deviare dai timori e dalle incertezze. Il dubbio può mandare in aria ogni cosa.

Capricorno: malinconia e le solite riflessioni che vi fanno scappare le occasioni buone. Quando imparerete a vivere? Necessità di maggior mentalità. Evitate a ogni costo che matterà in pericolo la vostra salute, ma due cuori vi salveranno dalle conseguenze. Cancro: correggete l'altezza, prendete maggior slancio e spalancate gli occhi e dimenate. Leone: attorno a voi si fanno troppe chiacchiere con pregiudizio del tempo impiegato che è prezioso. Bilancia: correggetevi meglio la vostra perplessità, essa può farvi perdere l'equilibrio e cadere nella buca. Andate avanti con più fermezza. Scorpione: riuscirete a entrare nella grotta ed esplorarla a palmo a palmo. Troverete quello che cercate. Sagittario: il vostro ottimismo vi giocherà assai, più del previsto. Acquario: se volete che le cose vadano meglio, dovete imparare ad agire subito e parlare meno.

T. PALMIERESSI

PICCOLA CLINICA

Come si vince l'obesità

E' più la qualità che la quantità dei cibi ciò che conta - Cure di riposo e di ginnastica - La terapia ormonica e la persuasione agirebbero su un centro cerebrale come una chiavetta regolarizzatrice

IN fatto di obesità c'è sempre qualcosa di nuovo da dire, anche se nell'insieme affiorano pur sempre concetti ed indirizzi terapeutici già acquisiti. Tant'è che la cura della pinguedine eccessiva oggi — si può convenire — è destinata al miglior successo, non tanto mercè la perfetta conoscenza della fisiopatologia del ricambio dei grassi da parte del medico o dell'abilità di questi nel combinare sostanza medicamentosa, quanto mercè il prestigio del curante sui suoi pazienti. La personalità del medico gioca indubbiamente un ruolo di primo piano particolarmente nel convincere l'obeso a seguire un regime dietetico di volta in volta indicato. Cosa questa di alto interesse; poichè per quante novità terapeutiche appaiano quasi ogni giorno all'orizzonte, la restrizione alimentare o, meglio, le varie formule dell'alimentazione restano alla base della cura dell'obesità.

A ben vedere questa è una affezione in cui i fattori cosiddetti «metabolici», quanto dire del ricambio, con indubbia influenza della dieta, sono preminenti. Naturalmente non vanno escluse altre forme di obesità i cui elementi responsabili sono indovati in alterate funzioni di ghiandole secretrici di ormoni, oppure legati a particolari stati anomali del tessuto connettivo.

Certo il fenomeno dell'avviamento all'obesità è piuttosto complesso, tanto da non poter sempre distinguere, caso per caso, il movente predominante, e, ad esempio, mentre nessuno nega che esista un intimo rapporto tra le ingestioni, soprattutto di sostanze idrocarboniate (vale a dire zuccherine), l'attività fisica ed il peso corporeo, capita peraltro avere prova di tale assunto nell'uomo e non sempre nella donna. Difatti, se gli obesi maschi sono per la stragrande maggioranza forti mangiatori sedentari, per lo più le obesità femminili resistono ai regimi alimentari più severi o si manifestano sotto l'influenza di sforzi fisici. Così almeno hanno ritenuto dal tutto recentemente le osservazioni di Lichtwitz e di Parlier; che, tuttavia, si mostrano ligi al fattore dietetico nel senso terapeutico, anche nei casi in cui siano da aggiungere altri mezzi, di cui diremo tra breve.

Non è possibile ridurre una obesità, qualunque sia la sua origine, senza istituire un regime severo, tanto dal punto di vista degli alimenti che da quello delle bevande. In quanto ai mangiare le modificazioni da apportare sono più d'ordine qualitativo che quantitativo. Pertanto l'obeso deve nutrirsi quasi esclusivamente di legumi verdi e di proteina, guardando certi arrosti ed alla griglia, pesci lessati od alla griglia, uova alla coque, qualche po' di formaggio. La frutta va limitata a circa due etti al giorno. I grassi, le paste, il pane, le leguminose, le patate, i cibi farinacei, i dolciumi debbono essere messi al bando dagli obesi.

La riduzione quantitativa, sulla base del conteggio delle calorie, non è sempre facilmente attuabile, se non mediante un soggiorno in clinica e, d'altra parte, s'è visto che ci sono obesi che non dimagriscono nonostante una diminuzione di mille e più calorie giornaliere. Bisogna, d'altronde, ricorrere ad artifici per diminuire l'appetito. Questo può venire, difatti, smorzato da pasti in sopranumero, naturalmente ridotti; mentre diversamente accade se i pasti vengono assai distanziati, nonostante la loro copiosità.

Per vincere lo stimolo dell'appetito, se esso si fa molesto vivo, c'è chi ricorre a certi prodotti alimentari di scarso valore nutritivo ma capaci di dare un senso di pienezza allo stomaco. Altre volte è d'uopo rivolgersi a taluni medicamenti che riducono le secrezioni gastriche, sul tipo della belladonna.

Recentemente è stata proposta la somministrazione di derivati della amfetamina, lontano dalle ore dedicate al sonno, poichè è noto che tali preparati sono eccitanti e tengono svegli. Un'oculata associazione a modeste dosi di barbiturici evita l'eccitamento.

Gli autori prima citati consigliano a chi vuol dimagrire di mangiare, un giorno su quattro, a mezzodì ed alla sera, unicamente della carne alla griglia, senza sale; niente'altro, ad eccezione di una tazza di tè leggero il mattino ed un po' d'acqua nell'intervallo tra i pasti. Ad ogni modo è importante evitare la monotonia della dieta; si può, pertanto, seguire a vari periodi il regime dissociato di Rouzaud: carne, pesce, formaggio a mezzogiorno, legumi verdi, frutta cruda e cotta la sera.

La riduzione delle bevande per la cura dell'obesità è una necessità a tutti nota; ma per addivenire ad una prescrizione è opportuno considerare di ciascun paziente la capacità di eliminazione da parte dei suoi reni. Anche il sale va ridotto al minimo, ricorrendo magari alla sua sostituzione con surrogati, onde evitare la ritenzione di liquidi nei tessuti.

Il trattamento igienico dell'obeso comporta sia il riposo che una particolare ginnastica. Come si è già detto non sempre il moto che porta all'affaticamento è utile per la riduzione di peso; certi soggetti ritraggono, invece, utili effetti dimagranti ricorrendo ad una giornata intera per settimana di riposo a letto. Ciò non toglie che la ginnastica muscolare possa apportare benefici. Ma si deve cominciare da esercizi respiratori e addominali, con razionali massaggi sul ventre; più tardi si passa alla ginnastica locomotrice, non tralasciando un'opportuna cura alle condizioni della colonna vertebrale. Non si arriverà certo alla prescrizione di esercizi sportivi, dalla marcia al nuoto ed al golf, senza aver prima reso le articolazioni più libere, più snelle dell'abituale.

In quanto a cure ormoniche, laddove il caso lo esiga, v'ha da dire che per lo più si tratta di regolare disfunzioni, che, direttamente od indirettamente, si riflettono sull'eccitabilità di un complesso centro nervoso cerebrale, l'ipotalamo, che indubbiamente ha parte di primo piano in quello equilibrio che porta all'obesità. Dal punto di vista pratico ben si sa che l'estratto di tiroide, opportunamente dosato, entra favorevolmente nella terapia della pinguedine, come possono entrarci taluni particolari ormoni ovarici.

L'influenza dell'ipotalamo si evidenzia pure attraverso il comportamento del tessuto connettivo, la cui nutrizione (trofismo) è regolata appunto da tale formazione nervosa. Poichè l'equilibrio dell'ipotalamo può essere disturbato anche da fattori prettamente psichici, ecco comprensibili certe forme di obesità che sembrano trarre origine specificamente da turbe affettive, quali emozioni, paure, stati di depressione e via dicendo. Ecco, dunque, perchè nella terapia dell'obesità entra talora trionfalmente la psicoterapia. E' il che quel prestigio personale del curante, di cui si è detto in principio, è indispensabile per portare alla guarigione.

Certe volte un'azione equilibratrice sull'ipotalamo viene chiesta alla somministrazione di sostanze antispastiche. Un genere di terapia nuova consiste nell'elettrizzazione del nervo olfattorio, mediante l'applicazione di due elettrodi nella parte alta delle cosne nasali. Chi ha già sperimentato tal genere di terapia nei soggetti in cui evidentemente l'obesità era associata a sintomi neuropsichici, quali insonnia, angoscia, bulimia, riferisce di aver visto scomparire, sin dalle prime applicazioni, tali segni e ipotalamici» contemporaneamente ad una discesa del peso corporeo del soggetto; in qualche caso, però, il dimagrimento ha ritardato in rapporto agli altri sintomi.

Se questi sono gli indirizzi di cura generale, che il medico è arbitro di regolare caso per caso, non è da escludersi l'eventualità del concorso di una terapia locale. Questa si appalesa necessaria allorchè si presentano stati di adiposità eccessiva localizzata ed anche nei casi di cellulite. Massaggi, docce, aria calda, elettricità, sono mezzi di una certa efficacia. Per azione diretta? Qualcuno pensa che i risultati favorevoli scaturirebbero anche lì per un circuito «ipotalamico», attraverso, cioè, un influsso sull'«ipotalamo», che, per via riflessa, si ripercuoterebbe nel sito interessato.

dr. mvi

Sul traguardo di Reggio Calabria due uomini a disputarsi il successo

Coppi in 60 km. recupera otto minuti ma è battuto da Minardi in volata

SOLO MONTI HA RESISTITO QUASI SINO ALL'ARRIVO

Travolti tutti gli avversari

Bandirola (in testa) e Masetti durante il loro avvincente duello a Modena. (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Reggio Cal., lunedì mattina.

E' stata una corsa fascinante, bellissima, ricca di emozioni e di colpi di scena, quella alla quale abbiamo assistito ieri sulle strade, non sempre perfette, della estrema punta della Calabria, e che valeva come prima prova del campionato assoluto del '54. Se davvero tutte le corse alle quali la folla degli sportivi guardano con insaziata curiosità rassomigliassero come questa, non ci sarebbe più da temere per la popolarità del ciclismo, nè da dubitare per la sincerità dell'entusiasmo col quale i giornalisti ne raccontano le vicende. Per tutto l'arco dei 318 Km. del percorso si è sgranata una sarabanda di attacchi e di contrattacchi violenti; si sono succedute situazioni incredibili, rovesciamenti inimmaginabili, crolli paurosi, riprese.

Poi, quasi al termine di questo allucinante spettacolo, ecco sprizzare come una fiammata l'imprevisto e travolgente uscita di due campioni agonisticamente cari alle folle: Coppi e Minardi. L'uno, il campione del mondo, che appare finalmente ritornato all'altezza della sua reputazione; l'altro, che dà forma a una resurrezione che già da un anno si attendeva da lui. Il loro finale di corsa nei 40 chilometri che vanno dalla salita di Sant'Elia all'arrivo è stato così furioso e veloce, che tutti gli avversari che erano rimasti con loro sono stati letteralmente schiacciati, e costretti a lasciarsi staccare. Uno solo seppe resistere, ed è il piacevole romano Monti — del quale non si dirà mai abbastanza bene pel cuore e per la energia che sta mostrando da quando ha cominciato a battere coi professionisti. Ma anch'egli dovette cedere, e fu dopo superato l'ultimo ostacolo, quando, ormai in pianura, la corsa stava avvicinandosi al traguardo. Come già da un'ora, da due ore, era Coppi che conduceva in testa. Dapprima, come racconteremo nella cronaca, egli era stato il protagonista d'un frutuoso inseguimento durato una sessantina di chilometri, che dalla retroguardia l'aveva riportato a ricongiungersi i sette minuti e più che lo separavano dai corridori in testa che era Ponsini; poi, nella fase cruciale della gara, era stato proprio lui a sgretolare sulle rampe dell'ultima salita l'esiguo gruppetto rimastogli a ruota, ed a filarsene via, come già detto, con Minardi e Monti. Che infine il romagnolo lo abbia superato d'un metro nella volata finale sul Lungomare di Reggio è un altro affare — che rientra nella fatale anormalità delle corse, nelle quali non sempre l'atleta dimostratosi il migliore, riesce a tagliar pel primo il traguardo.

Che ieri dovesse essere per gli 88 partenti una giornata eccezionale lo si indovinò fin dalle prime battute. L'inizio fu oltremodo veloce, tanto che nei primi tre quarti d'ora si registrava la media di 43 all'ora. Tanto velati si avvidero, che parve ci fosse una parola d'ordine per dare addosso al vittore della maglia tricolore, che fin dalla partenza dava segni di sofferenza per la caviglia ferita. Magni, infatti, si manteneva costantemente nelle ultime posizioni. Dati gli umori, la prima fuga non poteva mancare. Ed infatti, non si era ancora in corsa da un'ora che De Santi scattava, trascinandosi dietro Biagioni e Favero. A Bova Marina, dopo 50 Km. di corsa, essi passano 1' e 50" prima del gruppo. Mentre si dispiana il Capo Spartivento, il distacco fra la pattuglia di testa e il grosso appariva lievemente aumentato (i cronometri registravano 2 minuti e qualche secondo). Ciò si pensava alla ripetizione di tante altre corse: il gruppo degli Assi che non reagisce, e i fuggitivi che guadagnano sempre più terreno. Ma non fu così, chè Magni — quasi miracolosamente ripreso —, prende il comando delle operazioni; ed accompagnato da una quindicina di uomini — fra i quali Albani, Fornara, Bevilacqua, Monti, Pupi, Tognaccini —, lascia la compagnia e va ad agguantare l'avanguardia. Ciò accade in vista della prima salita della giornata, ch'è il passo della Carrera — dove la strada è in condizioni orribili, e per reggersi in sella i corridori debbono fare miracoli d'equilibrio. Ne consegue un rallentamento dell'andatura, e l'inevitabile ricongiungimento degli inseguitori, che procedono così tutti assieme.

Nella discesa, e nel successivo tratto in piano, Ponsini aumenta il suo vantaggio, portandolo a due minuti e rotti sui sei uomini che si sono ricongiunti (ma, per forature, Magni di lì a poco scompare). Essi procedono così tutti assieme fino agli inseguitori (Minardi aveva a 1 minuto) da lasciar credere che nei 70 chilometri che rimanevano da percorrere, la corsa non sarebbe sfuggita dalle loro mani.

Ma si erano fatti i conti senza... Coppi! Sul forte chilometro della Limina, terroso e fangoso, non degli strappi del sentiero, che vedemmo capeggiato da Coppi e da Petrucci.

*E' nella susseguente discesa, e poi nel tratto piano verso Locri (km. 198) che si profila e prende consistenza l'episodio principale della corsa — dopo quello, s'intende, della riscossa di Monti d'un attimo di Filippi (al quale, tuttavia, una foratura impedirà di rientrare coi primi) viene a formarsi una pattuglia di trenta uomini, letteralmente scatenata in velocità. E' necessario farne i nomi, giacchè essi daranno vita alla lotta che di lì a poco si accenderà sul secondo e più difficile ostacolo della corsa, e che per un certo momento sembrò definitivo. Eccoli: Ponsini, Albani, Giamondi, Gaggero, Nedri, Assirelli, Monti, Fornasiero, Ghitardi, Scudellaro, Baroni, Vincenzo Rossello e Baffi. Non tanto perchè gli Assi battano la fiacca, ma perchè in testa vanno assai forte, al punto che la salita che si porterà agli 800 metri del Passo della Limina, nei pressi di Gerace, che evita

Mentre il Torino strappa la vittoria sul campo di Ferrara

Tra Juventus e Bologna emozionante 2 a 2

GIROTONDO DI COLPI DI SCENA PER L'INTERA PARTITA

In extremis Ferrario conquista il pareggio

Chi non ha assistito alla partita può meravigliarsi, ma la Juventus, al fischio finale, era furibonda che addirittura di avere incamerato un punto sole di classifica. Perchè, a mezz'ora precisa dal termine, il Bologna perdendo tutti due, in quel modo netto che una sera a due giorni a dire. Tutto è relativo. La sconfitta — la prima della stagione sul proprio campo — pareva inevitabile. La casa non sarebbe stata troppo giusta, ma la forza concreta la possedeva. Si salvava in paraggio, la Juventus, proprio «in extremis», a due minuti dalla fine, e, rientrando negli spogliatoi, aveva la soddisfazione di sentirsi dire che anche la Fiorentina aveva chiuso la partita. Vicende incrociate del campionato che pendono da un filo.

Presentatasi in campo in una formazione che non era fatta per l'efficienza, la Juventus ha urlato in un avversario duro, saldo, quadrato, accorto. Vi ha picchiato contro, e un è rimbalzata indietro indolenzita: come contro un muro. Non è facile giocare bene contro un Bologna che sia di buon umore, ed i bianconeri hanno preso subito a giocare male: e, come spesso avviene in simili casi, la sorte ha volto loro nettamente le spalle. Hanno attaccato, hanno esercitato un predominio di carattere territoriale, hanno provocato micidiale pressingale sull'uscio di casa degli ospiti, si sono visti negare un «rigore» che doveva essere concesso — ma non sono passati.

In prima linea, giuocavano troppo stretto per non fare confusione, premevano troppo per poter perforare. In compenso, la difesa faceva dono di una bella rete all'avversario verso il quarto d'ora del primo tempo: poi, come per ribadire, ne regalava una seconda, più bella ancora, al quarto d'ora del secondo. I petroniani accettarono, senza adilungarsi in ringraziamenti. Incertezza di difensori era la causa dei due episodi che davano dare una forma simile al risultato a mezz'ora dalla fine.

Nel prima case, l'esitazione ad intervenire era generale, e Cervellati poteva convergere dalla sinistra verso il centro, sgusciare via raro, prendere la mira, ed infilare con un tiro basso e preciso l'angolo della rete sulla destra del portiere: mentre sui bianconeri rimanevano a guardare. Nel secondo, gli ospiti scioglievano i padroni di casa di contropiede. In un contrattacco, l'ala destra Valentinuzzi si portava al centro e veniva a trovarsi a tu per tu con un avversario che non si decideva sul da fare. A mettere d'accordo tutti, si pensava Cappelle che surpassava Viola mentre stava per uscire in uscita di un passaggio all'indietro, e spediva, arrivando da mezza, nella rete sguarnita. Il terzino Corradi non ha neanco riacquistato il senso dell'intervento, non è ancora sicuro di sè nella scelta del tempo delle situazioni difficili.

Sul balzarde del «due a zero», il Bologna non doveva raggiare che per un minuto o poco più. Lo smacco era troppo forte, perchè qui in avevo subito non reagisse. Era Bonifperti che faceva tutto da solo. Il centro avanti giungeva fin sulla linea di fondo, sulla destra dell'attacco juventino, batteva un uomo, lo evitava un altro, evitava ancora, e, fra l'urlo generale, spediva finalmente la rete da un angolo di tiro dei più difficili.

Con un solo gradino da risalire, la condanna evidentemente non appariva più così irrecusabile come prima. Il bianconeri. Ed allora, così si riversavano tutti in avanti, alla ricerca di quel pareggio che sarebbe pochi minuti prima poteva un segno. I bolognesi si difendevano coi denti, presentando uno sbarramento chiuso ed angusto, ed ogni volta che contrattaccavano facevano le cose non in dale senso d'ordine e di spirito pratico, da rinnire spesso pericolosi. Così i torinesi — giustificati e spettatori — dovevano trarre un gran respiro di sollievo al momento in cui Mike, balzato fuori da chissà dove, completamente franco da ogni marcatura, piombava in area e, coll'intera luce della porta a disposizione per piazzare il tiro, mancava il bersaglio

Troppo minuti parevano le lasse delle avanzate juventine, troppo elaborate e piene di indugi il gioco dei padroni di casa, per poter sfondare. La sorte non li favoriva per niente, chè Giovanelli, più che parere, veniva colpito da un tiro di Bonifperti, in una circolazione. Ma il portiere petroniano, facevo per quota sua case eccellente, come nel caso di uno dei pochi attacchi torinesi in profondità, quando si tuffava alla disperata coi piedi di Micciadli lanciato appiedo e riusciva a bloccare la palla. Intanto gli avanti bianconeri, malgrado, [illegible] e sfortunati che fossero, non arrivavano a raggiungere quel traguardo del pareggio che era a portata di mano. A due minuti dal termine, gli ospiti si trovavano sempre in vantaggio.

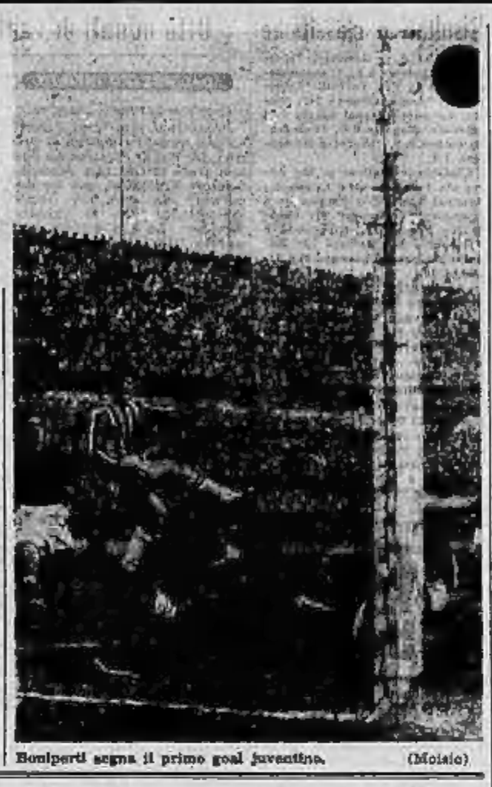
Stava scritto che, dove non riuscivano gli attaccanti, dovessero riuscire i difensori. Tutte di monini della difesa dovevano essere il pareggio: inizio e fine, impostazione dell'azione e sua conclusione. Quarantaseiesimo minuto. Manente, che s'è fatto avanti sulla sinistra, spara rabbiosamente un gran diro trasversale a mezza altezza. Giovanelli vola verso la sua sinistra, si allunga tutto e devia a lato, come per un calcio d'angolo. Ma il tiro Ferrario, E' lungo tempo che il centromediano juventino si affanna nell'area petroniana: e questa è la volta buona: la palla che il portiere devia nei suoi piedi. Ferrario, per quanto l'angolo di tiro sia difficile, la devia prontamente in rete. Il respiro di sollievo che ha tratto la massa dei sostenitori juventini, a quell'episodio finale, s'è da ritenere sia stato sentito fino a Milano ed a Firenze, e, naturalmente, anche a metà strada, a Bologna.

Il senso del pericolo che stava correndo, da salvato la Juventus colla rensinne a cui l'ha proiettata nel secondo tempo. Tecnicamente, la sua partita non merita grandi lodi. Difesa incerta, un John Hansen di cui non v'è che il nome in campo, ed un attacco in cui tutti si affannano a del gioco en za fa gon. Para voglia scherzare col titolo di Campione, la Juventus, quel titolo che già l'anno scorso non ha voluto. Ed il Bologna è una bella squadra. Fa quale che vuole. E' ordinata, è positiva. Ed ha qualità in eccellenti condizioni fisiche. Ha lasciato ottima impressione a Torino.

VITTORIO POZZO

JUVENTUS: Viola; Corradi e Manente; Cappelle, Ferrario e Giovanelli; Muccinelli, Ricagni, Bonifperti, John Hansen, Frassi.

BOLOGNA: Giorcelli; Cattozzo e Giovannini; Pilmark, Baldisci e Jensen; Valentinuzzi, Cappello, Mike, Randon e Cervellati.



Bonifperti segna il primo goal juventino. (Moisio)

Il Torino con impetuoso finale raggiunge e piega la Spal: 3-2

DAL NOSTRO INVIATO

A sei minuti dalla fine i granata perdono per 2 reti a 1; poi segnano Buhtz e Bertoloni

Ferrara, lunedì mattina.

La partita del Torino è cominciata solo dopo circa mezz'ora dal via. Massima iniziale di catenaccio stretto di fronte allo sfrenato assalto dei ferraresi, un vero arrembaggio da fogliere il respiro. In questo periodo il Torino ha incamerato cinque corners e ne ha restituito appena uno. Rari i contrattacchi delle due parte avanzate, Buhtz e Biagioli, dominava l'impetuosa ovalcade spallina, lanciata ad un galoppo in cui impegnava tutte le sue forze e le sue sponsue. Il problema era di poter resistere e il Torino non resistette. Al 32' Elmar tirava una punizione dall'angolo alto dell'area sulla sinistra del grandine Nay riusciva a sferrare la palla di testa deviandone la traiettoria, intervenivano Bulent e Farina, ma prevaleva la lucidità del primo e Soldan era battuto. Qui è finito il gioco passivo del Torino.

Trovandosi in svantaggio, la squadra granata lasciava il catenaccio e prendeva a giocare aperto. Sarà perchè la Spal s'era già un poco spremuta in quella mezz'ora di tutto slancio, sarà perchè il Torino aveva allentato armi più efficaci di quanto si pensasse, sta di fatto che l'andamento della partita si capovolse. Distesa, Fuochisi granata rivelava una vitalità agonistica e una capacità di manovra diciamo pure sorprendenti. Il pubblico che aveva investito contro il catenaccio usando in esso un sopruso che tagliava alla Spal i suoi diritti di squadra superiore, notò che i suoi uomini stavano perdendo l'iniziativa del gioco. Non erano stanchi, ma dopo quella gran tensione di nervi e di muscoli, dovevano sopravvenire un periodo di rilassamento.

Ed ecco che il Torino passava. Al 43' Antoniotti inchiodava Biagioli affiancato da Dall'Angelo. Il granata piegava verso la porta, l'avversario cercava di spazzare dalla sua direzione di corsa. I due percorrevano a stretto contatto una quindicina di metri, poi, mentre il portiere usciva, Biagioli con una mezza puntata da sotto ad otto metri infilava la palla nell'angolo basso della rete. Due minuti dopo il tempo finiva.

Nella ripresa il catenaccio non tornava più. Il Torino aveva capito che di fronte al gioco degli avversari, tutto a palloni volanti accompagnato da cariche impetuose, il muro difensivo non rappresentava più una copertura di sicurezza perchè poteva crollare magari per un rimpallo disgraziato. I granata attaccavano dunque con schieramento più aperto, uno schieramento di manovra con le mezze ali arretrate una delle quali era Boscolo arretrato Biagioli spostato all'estrema. La Spal non capì il mutamento che era avvenuto e continuò a tenere Bernardini su Buhtz col risultato di squilibrare pericolosamente la zona centrale del suo dispositivo di difesa. Su questo particolare tattico la Spal doveva perdere la partita.

Essa continuava però ad attaccare in prevalenza scarsità da grandi ondate di incoraggiamenti, poco ordinate ma sorprendenti di volontà, lanciate come una catapulta, con la febbrile ansia di vincere. All'8' Soldan salvava un gol sicuro col pugno su colpo di testa di Bulent da tre a quattro passi. L'attacco spallino insisteva. Al 35' Dall'Angelo batteva una punizione sulla sinistra ed una trentina di metri dalla porta. Soldan parava il tiro ma non poteva trattenere la palla, Nay allungava la gamba per rinviare la palla che cadeva nella mischia, su quella gamba tesa capitombolava Fontanesi il mentre Soldan, che era caduto lui pure dopo la parata riuscita appena a metà, usciva fuori causa abbrancava le gambe di Fontanesi per impedire che si rialzasse. Trovandosi così bloccato, lo spallino allungava il pugno verso la palla mandandola in rete.

Giubilo dei ferraresi, protesta dei granata, per un paio di minuti la partita venne interrotta dalle discussioni. I granata volevano non il gol ma il rigore per il fallo di Soldan che aveva preceduto l'azione decisiva, fallosa anch'essa. L'arbitro andò ad interpellare il segnalinea, ma non modificò la sua decisione: il gol era valido.

A questo punto il Torino sembrava spacciato, ma non era che un'impressione. La squadra si rizzò in piedi, veniva a galla in sua maggior freschezza, il suo morale era intatto. Contenne le sfuriate della Spal e diede alle sue azioni di contropiede la consistenza di una manovra più robusta. Mentre la Spal si buttava a capofitto nella lotta, gli avanti granata a-

vanzavano circospetti, con gli occhi aperti perchè di tempo da buttare ne v'era ormai poco. Un primo tiro di Buhtz passava a lato del montante, poi era tuttavia un bel tiro. Al 39' Boscolo, scendendo sulla destra, centrava a mezza altezza. La palla era coltivata da Buhtz il quale, scartati due avversari, tirava di destro da una quindicina di metri: il portiere cercava di bloccare, ma la palla sfuggiva al tentativo di presa ed entrava in rete.

Tre minuti dopo, al 42', il gol della vittoria. Un lancio di Maltrasio raggiungeva Bertoloni al centro, il terzino era sgarrato perchè Bernardini si trovava su Buhtz arretrato. Bertoloni fiutò fra i due terzini, li ingannò fingendo di voler passare alla ali, e visto che non chiudevano accelerò la corsa. Quando Lucchini prendeva sul granata era troppo tardi; Bertoloni era già entrato in area ed aveva sferrato il tiro. Il portiere, preso di contropiede mentre stava uscendo, non potè farci nulla, la palla era nella rete. In conclusione, il tiri buoni il Torino non ne effettuò che quattro o cinque, e tre li mise a segno. Questo si chiama saper far fruttare il proprio lavoro.

Ma non è solo questo. Occorre dire che la squadra granata ha finito in condizioni di notevole freschezza, aveva ancora delle energie da spendere. Più che altro la sua partita è stata un capolavoro di tattica potenziata oltre che da una condizione atletica ammirevole, da una volontà di ferro. Quest'ultima caratteristica va ricordata perchè essa è costante nel Torino, è l'espressione del suo animo e del suo gran cuore. La Spal ha creduto di averlo bloccato col suo impeto e di averne sconquassato l'andatura di gioco. Al momento buono s'è visto invece che la squadra era ancora in piedi e con una tal forza di reazione da rovesciare l'andamento avverso della partita.

Abbiamo già rilevato l'errore tattico della Spal; essa ha superato il Torino come potenza, combattiva e no è rimasta al disotto come organizzazione. Le falle della difesa hanno avuto un peso determinante nel risultato. Sul anche questo torna a lode del Torino che è stato l'undici più accorto e più positivo sul terreno.

Ettore Berra

SPAL: Cavalloni; Lucchi, Dall'Angelotti; Bussolati, Bernardini, Cattaldi; Fontanesi II, Olivieri, Boga, Ekner, Bulent.

TORINO: Soldan; Farina, Cucchia; Giuliano, Nay, Maltrasio; Ballo ilo, Biagioli, Antoniotti, Buhtz, Bertoloni.

ARBITRO: Valsecchi di Milano.

RETI: Bulent (S.) al 32' e Biagioli (T.) al 43' del primo tempo; Fontanesi II (S.) al 36', Buhtz (T.) al 39' e Bertoloni (T.) al 42' della ripresa.

SPETT.: 9 milai incasso tre milioni e mezzo.

Calcio-pronostici

12 milioni ai "13,,

Il monte premi del concorso pronostici calcistici è questa settimana di L. 447.370.853.

I tredici sono 10 (3 in Piemonte, una sigiata «Vivi è stata giocata al Bar Conti di Torino, uno del sig. Nino Amelio, sigiata 176 Torino, giocata al Bar Norese, e una giocata a Caluso dal sig. G. Bratto) e vincono ciascuno L. 12 milioni e 494.500.

I dodici risultano 344 (18 in Piemonte) e vincono L. 515.000.

Nel concorso pronostici ippici si sono registrati 7 «doppi» che vincono ciascuno L. 688.285; 336 «undici» cui spettano lire 18.240 e 2536 «dieci» coi toccheranno lire 1815.

In Piemonte su 13 (a Canale Monferrato), 17 undici e 204 dieci. La colonna Totip è: 2-X, 1-1, 1-1, 2-2, 1-X, 1-(1-X-2).

Nel concorso Totocorn relativo al G. P. di Agnano si sono verificate in Piemonte 4 vincite. La colonna del Totocorn è 38, 4, 1, 29.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	V.	N.	P.	RETI F.	S.
Fiorentina	39	26	9	4	1	31	10
Juventus	35	26	7	6	3	23	16
Inter	34	26	10	3	3	44	21
Milan	34	26	9	3	4	38	20
Roma	28	26	8	3	5	27	20
Napoli	28	26	7	3	6	27	24
Bologna	28	26	5	3	6	26	22
Torino	27	26	5	3	6	20	18
Sampdoria	25	26	6	4	3	23	22
Novara	23	26	7	3	6	27	26
Atalanta	22	26	5	4	5	24	22
Lazio	21	26	6	3	5	27	21
Como	21	26	7	3	3	23	10
Udinese	20	26	6	3	5	23	19
Spal	20	26	5	3	5	20	24
Triestina	20	26	6	3	5	27	18
Palermo	19	26	6	4	4	29	17
Legnano	18	26	4	4	4	24	20

26ª GIORNATA	
2-2 Genoa-Milan	X
3-1 Inter-Sampdoria	1
2-2 Juventus-Bologna	X
5-1 Lazio-Udinese	1
5-5 Napoli-Fiorentina	X
5-0 Novara-Roma	1
3-3 Palermo-Atalanta	X
2-3 Spal-Torino	2
2-1 Triestina-Legnano	1
5-2 Brescia-Catania	1
3-2 Cagliari-Como	1
5-0 Livorno-Parma	1
3-1 Piacenza-Lecce	1

FRANZOSI HA PARATO UN RIGORE

La rete di un terzino «salva» il Genoa contro il Milan: 2-2

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

I giocatori del Genoa andavano avanti a spicchi di limone: fatine con molto zucchero, miscure ideali a ritrovare energie. De Angelis, Corrarito, Gremese e molti altri masticavano come ruminanti. Il Milan vinceva per due a uno. Si sentiva tanto sicuro da non ritenere nemmeno necessario produrre un maggior sforzo per raggiungere un vantaggio di assoluta sicurezza. I rossoneri [illegible] abagliato un rigore, con Liedholm, avevano colpito un palo (un po stesso attaccante (ieri piuttosto sfortunato, come si vede) e continuavano a mettere in agitazione tutto il sistema difensivo dei rossoblu, non appena il trio centrale appoggiato da Frignani accennava ad un'azione. La partita poteva ritenersi finita. I cronografi segnavano 85 minuti della ripresa.

Invece il gioco del calcio si è confermato sport da colpi di scena. Uno spettacolo che non lascia dormire nemmeno chi domina le partite, troneggiando dall'alto di una classe superiore come dalla cupola di un carro armato.

Il Milan ha dovuto provare sulle sue spalle questa vecchia regola, quando ormai era tardi per rimediare. Zagatti, in una delle ultime fasi di gara (ci è parso) ha deviato a lato per fermare un attacco innocuo. La rimessa laterale, a metà campo, veniva raccolta da Soerensen che accennava ad una puntata offensiva. Il giovane sostituto di Cattani, Carlini, che aveva fatto il suo esordio-bis in casa (egli aveva già giocato in serie A proprio contro il Milan a San Siro) raccoglieva questa palla vagabonda e la passava a De Angelis. Il tarzino si trasformava in attaccante e colpiva in contropiede tutto lo schieramento avversario. Poteva così correre indisturbato fino all'altezza dell'area e di qui segnare con un tiro fortissimo.

Il palo di Liedholm ed il goal di De Angelis sono stati gli episodi principali della ripresa. Tutto il resto è avvenuto nel primo tempo, quando fin dalle battute iniziali la partita ha fatto vedere di essere nata sotto la stella dell'imprevisto. Il Genoa aveva lasciato a riposo Becattini e Cattani. Il Milan sostituiva Silvestri con Moreno schierando una specie di «catenaccio offensivo» contro lo schieramento difensivo del Genoa.

Al settimo minuto, l'ariete rossonero, puntato contro la porta di Frignani, riusciva a sfondare. Traversone di Piccinini; Nordahl si fa largo tra due difensori, porta avanti il pallone con un colpo d'anca e lo [illegible] di destro in rete. Non passavano nemmeno due minuti e la sorte si affrettava a dare la prima spinta amichevole alla barchetta rossoblu, rimettendola sulla giusta rotta. Bannike, lanciato nella zona dell'ala sinistra, veniva affrontato irregolarmente da Moreno e poi spedito a terra da Pedroni. Rigore, anzi doppio fallo da rigore, e l'arbitro Bschiavo non fischiava nemmeno. Segna ancora Arce (fuori gioco la sua partenza?) dopo una manovra a due con Reniea (34'), ma la Roma non si desta... Solo sul finire qualche sprazzo di gioco giallorosso. Al 39' Pombia para e trattiene la palla che Bettini sta buttando in goal dopo avere superato Corghi, ma Pandolfini sbaglia banalmente l'inevitabile rigore. Poco dopo (l fischio di Jonni sanziona: Novara 2 - Roma 0.

Giulio Accatino

La Fiorentina a Napoli in giornata nera: 0-0

NAPOLI, lunedì mattina.

Alla fine della partita, Bernardini, interrogato negli spogliatoi, ha ammesso esplicitamente che mai la Fiorentina era incappata in una giornata così nera.

Unica giustificazione l'assenza di Grattoni e di Magli. Il Napoli, sia pure con un attacco privo di Jeppson e guidato dalla riserva Cassia, ha premuto per tre quarti dell'incontro contro la porta di Costagliola. All'inizio gli azzurri hanno sfiorato il goal per ben due volte: una per un tiro di Vitali respinto dal palo e l'altra con la respinta Cassia che, riuscita a infilarsi in un corridoio fra Magnini e Rosetta, ha resistito a un intervento giustissimo [illegible] del terzino mediano ed è stato tutto solo su Costagliola colpendo la palla fra il petto e il braccio ed rimbalzo e mandandola in rete.

L'azione era pittoresca fantasiosa, ma ha annullato la rete.

In Inter-Sampdoria molte emozioni: 2-1

MILANO, lunedì mattina.

(l. cat.) L'Inter è passata in vantaggio nei primi minuti di gioco con una fiammata entusiasmante che ha subito ricreato l'ottimismo giocatori e pubblico: spettava ad Armano il merito di piombare come un falco su un pallone deviato da Fin su tiro insidioso di Skoglund per scaraventarlo in rete con una stilettata dal basso all'alto. La prevalente offensiva dei nerazzurri continuava fino al 45'.

Fisionomia identica nel secondo tempo, con attacchi a getto continuo dell'Inter e rede me pericolose controffensive della Sampdoria. Al 5' Armano colpiva la traversa e al 10' Skoglund, di testa, mandava il pallone contro le spigole interne del palo a portare battute. Passavano i minuti e l'una a zero rimaneva, nonostante il martire attività di tre pali e di undici calci d'angolo, finchè a undici minuti dalla fine la bella azione del paraguaio divenisse quasi una realtà concreta. Gotti, approfittando di un malinteso generale della difesa nerazzurra (Ghezzi compreso), mandava a colpo sicuro verso la rete incustodita; ma all'ultimo momento, come per incanto, spuntava Giovannini e salvava.

Lo scampato pericolo aveva il potere di far abbattere un'ondata massiccia sulle sbarramento blu-cerchiato e un minuto dopo Skoglund, con uno dei suoi tiri ricchi di effetto, infliggeva per direttissima l'angolo alto alla sinistra di Fin. Due a zero. Ormai imbattibili, era chiaro il successo risultava sicuro, i nerazzurri intensificavano gli attacchi, ma senza più riuscire a sfondare; anzi, proprio all'ultimo minuto, quando già il pubblico stava sfollando, un allungo di K. Nasuzzi faceva fuggire sulla destra Tortul che, disimpegnatosi abilmente dalla marcatura di Nesti, batteva Ghezzi.

perchè si chiama Simmenthal?

Perchè i bovini di razza più pregiata sono quelli delle valli del **Simmenthal**, una razza superba di cui esistono anche in Italia vasti allevamenti.

Soltanto **Simmenthal** vi assicura carne di primissima qualità. La buona carne in scatola **Simmenthal** è particolarmente ricca di proteine necessarie alla nostra alimentazione.

La buona carne in scatola **Simmenthal** invecchiando migliora. Anche dopo sei o sette anni dalla confezione è tenera, squisita e nutriente.

conservatela per ogni evenienza e per ogni stagione

più invecchia più diventa buona

La vendita eccezionale a PREZZI di FABBRICA organizzata da **CONFEZIONI VIENNA**

ha ottenuto il più grandioso successo, tanto che i negozi di vendita hanno dovuto chiedere al LABORATORIO CONFEZIONI l'integrazione dell'assortimento.

Si avverte pertanto la Spett. Clientela che i negozi di vendita di

CONFEZIONI VIENNA Sede: Via Garibaldi 20 - Tel. 888.164 Via XX Settembre 9 - Tel. 80.878 Piazza Castello 9 - Tel. 53.760

sono sempre in condizione di presentare un impareggiabile e pregiato assortimento di

IMPERMEABILI per Uomo Signora e Ragazzi

ABITI - GIACCHE - CALZONI

ARTICOLI SPORTIVI

in modelli esclusivi, ultima novità, della massima eleganza e sempre a PREZZI di FABBRICA

Confezioni VIENNA UN NOME DI GARANZIA. RICORDATEVI LA MIGLIORE MARCA!

CONFEZIONI VIENNA

VIA XX SETTEMBRE 9 — VIA GARIBALDI 20 — PIAZZA CASTELLO 9

SEDI

VISITATECI SENZA IMPEGNO

Troppo "freddi,, gli uomini di Carver

Novara-Roma: 2-0

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

Quando si gioca come ha giocato ieri la Roma non si può che perdere.

Nè varrà merito dar troppo peso al fatto che i romanisti erano privi di uomini come Tre Re, R. Venturi, Brondi, Galli. Anche i novaresi lamentavano la assenza di Migliavi e di Janda, e per di più al piemontesi ben presto (27' del primo tempo) è mancato l'apporto di Savioni, infortunatosi in uno scontro con il portiere Albani, e rimasto in campo praticamente inutilizzato.

Sta di fatto che il Novara ha «voluto» vincere; ha buttato nella partita tutte le energie di cui disponeva, senza risparmio, tanto da finire con molti uomini stremati dalla fatica. Non hanno giocato bene i novaresi, questo no, ma il loro impegno, il loro correre sempre dove era necessario ci sono, hanno legittimato il successo. Elogi per la volontà a tutti quindi, con punti di merito in linea tecnica per Arce, Pombia e Passarin, con riconoscimento come «stakanovisti» per il grande lavoro a Feccia, Baira e Colombi.

Equilibrio di azioni all'inizio della partita. Al 6' Colombi, ottimamente lanciato da Savioni, si presenta davanti ad Albani. Lo affronta rudemente Bortoletto, e Colombi perde palla ed equilibrio. L'arbitro Jonni è a pochi passi, ma fa cenno di continuare. Il pubblico — secondo logica — non lo segue nel ragionamento, che l'assoluzione di Bortoletto è eccessivamente generosa. La partita continua con il Novara che attacca e la Roma che cerca di giocherellare a mezzo campo, controllando le offensive avversarie secondo il «concetto Carver» della difesa a zona. Eliani accusa dolore ad un ginocchio e va all'ala sinistra con Feriadnotto terzino; al 27' è Savioni che s'infortuna in uno scontro con Albani. Colpito al ginocchio destro, rimarrà zoppicante per tutta la gara. Al 42', dopo che Jonni ha servolato su un fallaccio in area di Baira su Venturi forse per perseguire l'errore iniziale, il primo goal del Novara: goal bellissimo segnato da Colombi con tiro in mezza rovesciata: 1 a 0.

La ripresa non cambia fisionomia. Segna ancora Arce (fuori gioco la sua partenza?) dopo una manovra a due con Renica (34'), ma la Roma non si desta... Solo sul finire qualche sprazzo di gioco giallorosso. Al 39' Pombia para e trattiene la palla che Bettini sta buttando in goal dopo avere superato Corghi, ma Pandolfini sbaglia banalmente l'inevitabile rigore. Poco dopo (l fischio di Jonni sanziona: Novara 2 - Roma 0.

Giulio Accatino

La Fiorentina a Napoli in giornata nera: 0-0

NAPOLI, lunedì mattina.

Alla fine della partita, Bernardini, interrogato negli spogliatoi, ha ammesso esplicitamente che mai la Fiorentina era incappata in una giornata così nera.

Unica giustificazione l'assenza di Grattoni e di Magli. Il Napoli, sia pure con un attacco privo di Jeppson e guidato dalla riserva Cassia, ha premuto per tre quarti dell'incontro contro la porta di Costagliola. All'inizio gli azzurri hanno sfiorato il goal per ben due volte: una per un tiro di Vitali respinto dal palo e l'altra con la respinta Cassia che, riuscita a infilarsi in un corridoio fra Magnini e Rosetta, ha resistito a un intervento giustissimo [illegible] del terzino mediano ed è stato tutto solo su Costagliola colpendo la palla fra il petto e il braccio ed rimbalzo e mandandola in rete.

L'azione era pittoresca fantasiosa, ma ha annullato la rete.

La Biellese batte il Borgosesia e torna in testa alla IV serie

Quattro a uno in favore dei bianconeri - Pugilato tra il pubblico

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì mattina

Le cose più interessanti accaddero senza dubbio nel primo tempo, sino al momento in cui (43° minuto) la Biellese non venne a trovarsi in vantaggio per 2-0. La superiorità dei bianconeri risultò subito evidente, ma sino a che essa non poggiò sulla base concreta di due reti si fu lotta senza quartiere, in campo e in tribuna. Soprattutto in tribuna, e la Celere ebbe un gran da fare perchè dappertutto i tifosi passavano con facilità a vie di fatto. Questo accadeva per la tradizionale rivalità che divide i due centri di Biella e Borgosesia, e in particolare perchè i sostenitori del Borgosesia erano in molti e avvilavano al complesso di inferiorità proprio degli ospiti rinfacciando agli avversari la sconfitta subita (6-1) nel girone di andata.

C'era gente che si picchiava dappertutto, ora in incontri individuali, ora in incontri a squadre e fu certamente per un caso che si trovammo in un angolo della tribuna relativamente calmo. La Celere dovette intervenire una sola volta e non fu un intervento indispensabile, perchè tutto era già finito con una gran risata di entrambe le fazioni. Così si svolsero i fatti. C'era un tifoso di Borgosesia che gridava molto forte parole non belle all'indirizzo dei bianconeri. Un biellese lo invitò a tacere precisando, con una certa amabilità, che se non l'avesse smesso si sarebbe visto costretto ad affibbiargli un calcio. Allora il primo tifoso disse di non sentirsi ben sicuro di riuscire a star zitto, poi fulmineamente sferrò la scarpa destra dell'interlocutore e la gettò in campo. «Misura precauzionale», precisò. Questo accadeva all'8° minuto e la scarpa rimase a lungo sulla pista delle gare di atletica, perchè in quel momento nessuno in campo era disposto a dare ascolto all'omino scalzo in tribuna. La partita era in una fase troppo interessante.

Abbiamo citato l'episodio per dare un'idea del clima surriscaldato in cui s'è svolta la gara e perchè fu l'unico ad avere una qualche nota di originalità. In tutti gli altri innumerevoli casi in cui la Celere dovette farsi largo tra la folla super le gradinate, si trovò di fronte il consueto spiacevole incontro di boxe.

Anche in campo la lotta è stata molto accesa, ma quasi mai scorretta. La Biellese si è portata all'attacco fin dall'inizio, e già al 2° minuto Piccioni ha mancato di un soffio il goal inciampando al momento di tirare. Subito dopo è stato Ferrachini a sbagliare alzando troppo il pallone nel tentativo di fargli scavalcare il portiere, poi è venuta la volta di Plebani, il quale raccogliendo un pallone sfuggito al portiere su uno spiovente «a effetto» di Mancini lo tirò troppo diritto, proprio sull'estremo difensore.

Si andò avanti con questo ritmo con sporadiche puntate dei granata fino al 41'. In una azione analoga alla prima d'i Piccioni, Mancini lanciato a rete venne trattenuto fallosamente dal portiere e dal terzino Morani, e l'arbitro non esitò a concedere il rigore, che venne trasformato da Travi: 1-0. Passarono appena due minuti e Plebani, grazie a una involontaria deviazione di Morani, segnò il secondo goal. Da segnalare ancora uno spiacevole infortunio. Nel tentativo di colpire di testa contemporaneamente il pallone, Torno e Pozzi (l'ex-giocatore del Torino recentemente dalla Biellese per la ultima giornata del torneo) si scontrarono con violenza e dovettero uscire per qualche minuto entrambi sanguinanti, il primo per una ferita al capo, il secondo con un sopracciglio spaccato.

La ripresa trascorse per buona parte senza episodi di rilievo. Non c'era più mordente nè sul terreno di gioco nè sulle gradinate, parendo ormai scontato il risultato. La Biellese si riscosse soltanto al 37', quando Mancini, dopo che Travi aveva colpito il palo e Ferrachini, raccolto di testa il pallone glie lo aveva smistato, segnò il terzo goal. La quarta rete, al 39', fu una prodezza esclusiva di Plebani, il quale suscitò una ondata di applausi dribblando due avversari con una discesa da metà campo e poi battendo di misura il portiere. Al 40' Braghieri per uno stiramento all'inguine, dovette abbandonare il campo, e fu forse la sua assenza che permise a Miglio di realizzare su un contro di Garlasco il punto della bandiera.

C. C.

BIELLESE: Leni; Braghieri, Oliaro; Chiola, Benedetto, Travi; Mancini, Pozzi, Ferrachini, Piccioni, Plebani.

BORGOSESIA: Pellegrini; Lazzaro, Morani; Massenzani, Torno, Angelino; Garlasco, Bonisio, Miglio, Paracchini, Cocca.

ARB.: Pisano di Verona.

*Fossanese-Casale 3-1. — Reti: Rosso (F.) al 8' dal 1° tempo; Visia (C.) al 39' della ripresa. Dopo aver segnato in apertura di gioco, la Fossanese ha premuto ripetutamente contro la forte difesa del Casale. Nella ripresa i padroni di casa si sono portati all'attacco ed hanno raggiunto il meritato pareggio.

*Sestri Levante-Arenai Spezia 2-1. — Hanno segnato: Costa (A. S.) al 30', Lupino (S.L.) al 43' del primo tempo; Lupino (S.L.) al 20' della ripresa. Un folto pubblico ha applaudito lungamente i locali alla fine di una bella partita in cui gli spezzini hanno reso dura la vita ai sestresi combattendo con accanimento e decisione, come se il risultato fosse per loro determinante agli effetti del campionato. Costa per gli ospiti e Avvenente per i Sestri sono stati i migliori.

*Massese-Rapallo 6-0. — Partita sciatta e senza azioni di rilievo. Al 25' della ripresa la Massese realizzava un goal con Moretti, ma la rete veniva annullata per fuori gioco.

Nella Serie C

Risultati: *Carrarese-Carbonerdia 2-0; *Catanzaro - Bombonedottese (sospesa); *Empoli-Sanremese 1-0; *Livorno-Parma 1-0; *Lucchese-Pisa 3-0; *Maglie-Lecce 1-0; *Piacenza-Lecce 2-1; *Siracusa-Arsenalcantiere 1-0; *Venezia-Mantova 1-0.

Classifica: Parma punti 34, Lecce 31, Livorno 31, Venezia 31, Arsenalcantiere 30, Piacenza 29, Empoli 28, Sanremese 27, Pambonedottese 26, Lecco 26, Carbonerdia 26, Catanzaro 24, Siracusa 24, Pisa 21, Maglie 20, Lucchese 19, Mantova 12.

Risultati e classifiche

GIRONE A. — Risultati: *Biellese-Borgosesia 6-1; *Fossanese-Casale 1-1; Pro Vercelli-*Saluzzo 2-0; *Acqui-Albenga 1-2; *Sestri Levante-Arsenal Spezia 2-1; *Massese-Rapallo 6-0; *Valenzana-Cuneo 2-1; *Sanremo-Rivarolese 1-1.

Classifica: Biellese p. 35; Acqui 34; Pro Vercelli e Cuneo 33; Arsenal Spezia 29; Borgosesia e Sestrese 28; Massese 27; Casale 26; Fossanese, Rivarolese e Valenzana 25; Saluzzo 23; Rapallo 22; Sestri Levante 21; Albenga 18.

GIRONE B. — Risultati: Abbiategrasso-*Manara 1-1; Gallaratese-*Meda 1-0; *Rhodesiana-Magenta 6-0; *Varese-Merlano 2-0; *Gravellona-Pro Lissone 1-0; *Pro Sesto-Saronno 0-0; *Sala Varedo-Verbania 2-1; *Vigevanese-Villasanta 3-0.

Classifica: Verbania p. 38; Sala Varedo 37; Meda e Vigevano 33; Pro Sesto 31; Saronno e Gallaratese 29; Merlano 27; Rhodesiana 26; Manara e Pro Lissone 25; Magenta e Abbiategrasso 24; Villasanta 21; Varese 18; Gravellona 14.

Fermata l'Aosta (2-2) dal catenaccio dell'Albenga

La Pro Vercelli vince a Saluzzo (2-0) - Valenzana-Cuneo 2-1

Aosta, lunedì mattina.

Se l'Aosta perderà il campionato dovrà forse rimpiangere parecchie il punto sprecato ieri in casa con il fanalino di coda. Doveva essere un incontro d'ordinaria amministrazione, ma si è capito fin dal primo minuto che i bianconeri liguri non erano disposti a cedere tanto facilmente. Al calcio d'inizio, infatti, Vignolo che portava la maglia n. 11 è corso subito indietro a far da terzino volante ed è stato certamente questo bravo giuocatore a creare per la sua squadra i presupposti per un risultato utile. Purtroppo l'Aosta non ha risposto subito alla manna degli avversari e per tutto il primo tempo il terzino Dal Monte è rimasto al suo posto pur non avendo alcun avversario da marcare.

Al 27° del primo tempo magnifica azione dell'interno sinistro rossonero Pighini che, liberatosi di tre avversari, lancia in area a Groppo che non ha difficoltà a segnare. Passano due minuti e un contrasto dell'Albenga crea confusione nell'area rossonera. Bisogni inserisce la sua velocità ed è stato certamente questo bravo giuocatore a creare per la sua squadra i presupposti per un risultato utile.

A Pravda la «3 Tre»

Uno sciatore statunitense si frattura una gamba

L'austriaco Pravda

Nell'ultima giornata dalla «3 Tre» la gara di discesa libera della Marmolada è stata sospesa a causa delle condizioni della neve e sostituita con un secondo slalom gigante.

Ha vinto l'austriaco Pravda (il quale ha conquistato anche il primo posto nella combinata alpina) in 2'18"; 2. Eriksen (Norvegia) 2'19"5; 3. Hinterseer 2'20"0.

Il primo degli italiani è risultato Albino Alverà in 3'3"6. La sfortunatissima Bordon è uscita di pista in piena velocità, precipitando in un canalone, ed ha riportato la frattura di una gamba.

Al 37' della ripresa la Massese realizzava un goal con Moretti, ma la rete veniva annullata per fuori gioco.

Nella Serie C

Risultati: *Carrarese-Carbonerdia 2-0; *Catanzaro - Bombonedottese (sospesa); *Empoli-Sanremese 1-0; *Livorno-Parma 1-0; *Lucchese-Pisa 3-0; *Maglie-Lecce 1-0; *Piacenza-Lecce 2-1; *Siracusa-Arsenalcantiere 1-0; *Venezia-Mantova 1-0.

Classifica: Parma punti 34, Lecce 31, Livorno 31, Venezia 31, Arsenalcantiere 30, Piacenza 29, Empoli 28, Sanremese 27, Pambonedottese 26, Lecco 26, Carbonerdia 26, Catanzaro 24, Siracusa 24, Pisa 21, Maglie 20, Lucchese 19, Mantova 12.

Risultati e classifiche

GIRONE A. — Risultati: *Biellese-Borgosesia 6-1; *Fossanese-Casale 1-1; Pro Vercelli-*Saluzzo 2-0; *Acqui-Albenga 1-2; *Sestri Levante-Arsenal Spezia 2-1; *Massese-Rapallo 6-0; *Valenzana-Cuneo 2-1; *Sanremo-Rivarolese 1-1.

Classifica: Biellese p. 35; Acqui 34; Pro Vercelli e Cuneo 33; Arsenal Spezia 29; Borgosesia e Sestrese 28; Massese 27; Casale 26; Fossanese, Rivarolese e Valenzana 25; Saluzzo 23; Rapallo 22; Sestri Levante 21; Albenga 18.

GIRONE B. — Risultati: Abbiategrasso-*Manara 1-1; Gallaratese-*Meda 1-0; *Rhodesiana-Magenta 6-0; *Varese-Merlano 2-0; *Gravellona-Pro Lissone 1-0; *Pro Sesto-Saronno 0-0; *Sala Varedo-Verbania 2-1; *Vigevanese-Villasanta 3-0.

Classifica: Verbania p. 38; Sala Varedo 37; Meda e Vigevano 33; Pro Sesto 31; Saronno e Gallaratese 29; Merlano 27; Rhodesiana 26; Manara e Pro Lissone 25; Magenta e Abbiategrasso 24; Villasanta 21; Varese 18; Gravellona 14.

La Milano-Tortona vinta da Cassano

Numerose gare riservate ai praticanti il «ciclismo minore» hanno suscitato ieri vivo interesse sulle strade del Piemonte e della Lombardia. La più attesa era la Milano-Tortona, che doveva segnare un nuova confronto tra i dilettanti piemontesi e quelli lombardi. Essa si è risolta in una brillante affermazione del torinese Cassano Colombo.

L'ordine di arrivo è stato: 1. Cassano Colombo (Veloce Club Tortonese) che percorre i 118 km. in 3 ore e 43' alla media di km. 43,483 (nuovo record); 2. Morini Luciano (Unione Sportiva Amatori Parma); 3. Brambati.

A Bra si è svolto il 19° G. P. Paolo Craidese - Coppa Nino Bordin (per dilettanti), sul percorso Bra, Carmagnola, Savigliano, Fossano, Bra, Alba, Bra, vinto da Salvay Giuseppe, del G. S. Cast. di Torino, che ha percorso i 125 chilometri in 3 ore 10', alla media di km. 37,900, battendo in volata i suoi compagni di fuga.

Infine a Vertova la gara di apertura per gli allievi, la Coppa Nicolo Cavalieri, ha avuto il seguente ordine d'arrivo: 1. Mara B. (V. C. Bra) km. 23 in 2 ore e 10', alla media di km. 33,200; 2. Hermano

A Gressoney nell'Adunata dei Valligiani

De Florian guida al successo gli sciatori della Val di Fiemme

Otto minuti di vantaggio al traguardo - Buona prova dei piemontesi di Val Torgnon

DAL NOSTRO INVIATO

Gressoney, lunedì mattina.

Pronostico rispettato talmente per quanto riguarda il primo. La Val di Fiemme ha non solo vinto ieri la 18.a Adunata Sciatori Valligiani, ma ha dominato con una superiorità addirittura sbalorditiva tutte le squadre avversarie. La sua è stata una marcia trionfale, senza passo, senza incertezze dal primo all'ultimo chilometro.

Federico De Florian, capo-squadra di gran classe, ha messo subito i suoi uomini alla frusta. Partiti come delle furie, gli atleti in tuta azzurra della Val di Fiemme hanno mantenuto la loro andatura per tutto il percorso, con una continuità e una unità di azione stupende. Solo Zamengiello ha ceduto un po' più quando la gara era ormai sul finire.

Nessuno sguardo sarebbe potuto resistere (tra il pasto informale imposto da De Florian e dei suoi uomini. Appena l'ora e il la pattuglia cercherà di impiegare a percorrere i 60 chilometri del percorso, con un dislivello complessivo di oltre 300 metri. E' un tempo eccezionale, se si considera che Val Fiemme non abbe praticamente avversari ma soprattutto se si tien conto che la neve, specie nella seconda metà della prova, sotto il sole già caldo appariva in molti punti pesantissima.

La vittoria della Val di Fiemme è vittoria assoluta della classe — De Florian, Valentino Chiocchetti e Mich sono tutti tre azzurri e tutti tre, come si sa, sono reduci dai campionati mondiali in Svezia, dove, specie i due primi, hanno compiuto prove brillantissime — e poi dell'omogeneità. Nessuno sguardo ieri poteva contare su un equilibrio di valori pari a quello della formidabile pattuglia trentina. Questo spiega il netto distacco fra la trionfatrice e le altre tre minuti sulla seconda classificata, che salgono addirittura a 21 per la decima), questo dice perchè De Florian e i suoi abbiano dominato fin dalle prime battute di questa riuscita «Valligiani», svoltasi in una giornata insperatamente piena di sole dopo la grigia vigilia. Battuta per 19 secondi nel 1952 e per 27 secondi nel '53, Val di Fiemme s'è presa dunque la sua larga rivincita.

Una gara prodiga delle gare dirà meglio di ogni commento analisi se, ad un certo punto, questo crampo riuscirà di disorientare quasi monofonia. Di-ciassette squadre alla partenza su 19 iscritte — all'ultimo momento sono mancate Val Deuse e Val Clarnos — che iniziano la loro fatica a cominciare dalle 9, separate da 1 minuti l'una dall'altra. Sono da percorrere due anelli identici di 10 km. ciascuno. Gran folla attorno al traguardo, sito in prossimità di Gressoney-St. Jean, vita animazione nel paese civettuolo e imbandierato. I collegamenti radio-telefonici sono assicurati dai 4.o Alpini di Aosta. Ed il telefono ci darà subito che all'inizio, al traguardo finale.

S. Km. Val Fiemme già conduce guadagnando la corsa con 1'9" di vantaggio su Val Biois, 1'14" su Val Brembana, 1'39" su Val Torgnon.

Decimo chilometro. Passaggio sotto il traguardo. Transita prima Asiago, partita col numero 2, seguita da Cogne (4), che ha un componente, Juan-tot, già molto in ritardo, e da Fiemme (7) lanciatissima e compatta: il suo tempo è di 37'12" e il suo vantaggio sulla seconda, Val Biois, è salito a 3'58"; terza Brembana a 4'34", quarta Torgnon e Asiago a 5'39", sesta Ampezzo a 4'15", settima Cogne (che dopo una buona partenza è calata un po') a 8'2".

Val Fiemme ormai è scatenata. Negli ultimi dieci chilometri guadagna altri 5 minuti sulle immediate avversarie: Val Biois, che resiste bene al secondo posto, e Val Brembana, poi supera le pattuglie che la precedono e giunge prima, accolta dal telefono ci darà subito che all'inizio, al traguardo finale.

De Florian, Chiocchetti, Mich sono freschissimi. Seconda è Asiago, che ha perso molto nel secondo giro, torna la brillante Val Brembana, quarta Cogne: Vincenzo Perruchon appare fresco, ma i suoi compagni sono provati.

Dopo quanto s'è detto, poco rimane da aggiungere. Una dolcissima la squadra dell'Altipiano di Asiago, che non è mai cedette nella lotta, non decimo pel primato, ma per la conquista delle piazze d'onore: Bruno Mussin è stato il suo punto debole, Idem la pattuglia di Cogne: il bravo Perruchon s'è prodigato come un leone, ma Javin e Jeantet, a corto di allenamento, non lo hanno aiutato; Angelo Gressoney, a parte Enrico Bieler, si è presentato con una preparazione assai sommaria. Un peccato.

Brevissime invece Val di Biois, la vera rivelazione della giornata, che ha condotto una gara tenacissima, Val Brembana, guidata dal «fenomeno» Mimmetti (e mancava l'altro «grigioverde» Luigi Carrara: fui presente forse le cose sarebbero andate diversamente per la squadra bergamasca) e Val di Torgnon, l'unica squadra piemontese che si è distinta: capeggiata dal forte azzurro Fenoenco Chatrian ha fatto veramente miracoli, rivelandosi un complesso affiatato e omogeneo.

Aldo Marsango

Ecco la classifica della 18a «Valligiana»: 1. Val di Fiemme (De Florian Federico, Hommaville Luigi, Mich Virgilio, Chiocchetti Valentino) in ore 1.21'24"; 2. Val di Biois (Costa G., Cagnati G., Luciani E., Gens S.) a 3'1"; 3. Val Brembana (Carrara G., Mimetti E., Spia V.) a 5'25"; 4. Val di Torgnon (Chatillard M., Chatrian G., Chatrian I., Barral A.) a 8'32"; 5. Val d'Ampezzo a 9'10"; 6. Altopiano d'Asiago a 11'26"; 7. Valle di Cogne a 17'09"; 8. Val d'Agordo a 18'05"; 9. Val del Cervo a 23'26"; 10. Lagorai a 31'47"; 11. Val Formazza a 37'0"; 12. Alta Val di Susa a 38'31"; 13. Valle di La Thuile (Gressoney); 14. Valle del Lys; 15. Valle di La Salle; 16. Val Pantena; 17. Valle del Mercurio.

Anche Del Grosso e Macor per la "giovanile,, di calcio

Per la partita Italia-Nord (giovani) - Germania-Sud (giovani) che avrà luogo a Bologna il 15 aprile 1954 sono convocati per le ore 19 di domani, 30 marzo, a Milano (Albergo Gallia) a disposizione del direttore tecnico della Nazionali, per l'allenamento che avrà luogo il giorno successivo, e S. Ilre, i seguenti giocatori:

Atalanta: Bergamoni, Cade II. Cortiai, Longoni, Mata, Stefani. - Bologna: Benaia, Fiorelli, Turchi.

Genoa: Cattai.

Inter: Sola.

Juventus: Del Grosso, Macor.

Lanerossi Vicenza: David.

Milan: Pistorello.

Monza: Colombo.

Novara: Savioni.

Samp.: Conti, Micich, Tortul.

Spal: Olivieri.

Triestina: Maldini.

Udinese: Inverardi, Orsaa, Romano, Sicchi, Virgili.

Verona: De Toni.

Maneggiatori: Dalla Casa e Ferrario.

Sono stati esclusi dalla convocazione i giocatori che avranno ottenuti a fare parte della Nazionale militare.

Campione svedese di sci morto in una gara di salto

STOCCOLMA, lunedì mattina.

Un giovane sono svedese dello sci, il 19enne Gunnar Bjorkman, è morto ieri durante una prova di salto dal trampolino di Lindal.

Bjorkman è caduto nell'atterraggio battendo violentemente il capo contro la neve.

5000 premi

al grande concorso

70 MILIONI

Agipgas

il gas liquido del sottosuolo italiano

ELENCO PREMI

1°	oggetti a scelta dei vincitori per un valore di Lire	10.000.000
2°		6.000.000
3°		4.000.000
4°	Automobile Alfa Romeo 1900	
5°		
dal 6° al 15° premio:	Automobile Fiat 500 Belvedere	
dal 16° al 30° premio:	Motoscooter Lambretta	
dal 31° al 50° premio:	Frigorifero	
dal 51° al 250° premio:	Cucina a gas	
dal 251° al 500° premio:	Scaldaacqua	
dal 501° al 1000° premio:	Stufa a gas	
dal 1001° al 2000° premio:	Batteria da cucina in alluminio	
dal 2001° al 5000° premio:	Scatola di saponi della Ditta Banfi Chiozza & Turchi.	

Partecipano al Concorso tutti gli utenti dell'AGIPGAS, i quali acquistino il contenuto di una bottiglia AGIPGAS tra il 1° Dicembre 1953 e il 31 Maggio 1954.

Aut. Min. n. 44997 del 31-11-1953

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI AI CONCESSIONARI E DISTRIBUTORI AGIPGAS

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 29 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,8) — Ore 11,30: Concerto sinfonico - 12,15: Orchestra napoletana di melodie e canzoni - 13: Giornale - 13,15: Dino Olivieri e la sua orchestra - 14: Giornale - 14,15-14,30: Note sulle arti figurative e cronache musicali.

Ore 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di francese - 17: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli - 17,30: La voce di Londra - 18: Musiche di Mario Montanaro - 18,30: Università Internazionale Guglielmo Marconi: Giuseppe Carrarì: «Geografia e avviazione» - 18,45: Canzoni di Sanremo 1954 - 19,15: Indizioni, commenture, prospettive economiche di Ferdinando di Fenizio - 19,30: «L'Appendo» settimanale di letteratura ed arte - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, Sport - 21: Concerto a pevati tra gli ascoltatori - 20,35: Quartetto vari Wood - 21: «Edoardo e Carolina» commedia in tre atti di Benjamin Rambeau e Feliciem Marmaux, compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Achille Millo, regia di Umberto Benedetto. Al termine: Ultime notizie - 23,45: Joseph Gallicchio e la sua orchestra - 23-23,30: Silparisia.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,8, Torino m.f.) — Ore 19: Il Quartetto per archi nel Settecento - 19,30: La Rassegna: Teatro di prosa, a cura di Carlo Terron; Spettacoli varî, a cura di Alfredo Panlucci - 20: L'indicatore economico - 20,15: F. J. Haydn: Sinfonia n. 7 in do maggiore; Berkeley-Britten: «Mind Jude» suite di danze notturne - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: «Il Risorgimento», tredici narrazioni storiche di Riccardo Bacchelli e Gerardo Guerrieri: XIII. Cinquemiglia - 22,15: «Piccola storia del calmeri» a cura di Alessandro Piovesan: Il Ciabattaccolera dell'Ottocento - 22,40: Racconti scritti per la radio: Gianna Manzini: Il nonno di bellissimi - 23: Musiche di Jean Francaix: a) Petit quatuor pour saxophones, b) Trio per archi.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 257,1, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 10,30-11: Benvenuto scrittore: «Edipo» di Carlotta Brandi - 12: Vetrina delle canzoni - 12,30: Giornale; Carla Roberto Marchi - 14: La chitarra del Maestro Carbullos dal Tropici - 14,30: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina.

Ore 15: Giornale; La voce di Maria Antonietta Callas - 17,30: «Tutti» divagazioni umoristico-musicali - 18: «Terza pagina» (Il Lavoratori; Vagabondaggio sul Nilo; Pianista Gennaio Soviano; Vecchie storie) - 17: «Visitate ai minori: di quanti anni» - 18: Giornale; Orchestra melodica diretta da Guido Cergoli - 18,30: Settimanale per i ragazzi - 19: Chiesa Catta. Umberto Bosco: Letteratura italiana dell'800 (edizione integrale) Giovanni Arcoldi: La fiaba, stanotte (notizie interessanti) - 19,30: Orchestra diretta da Gerni Kramer - 20: Radiouno - 20,30: Concerto a pevati tra gli ascoltatori - 20,35: Quartetto vari Wood - 21: «Edoardo e Carolina» commedia in tre atti di Benjamin Rambeau e Feliciem Marmaux, compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Achille Millo, regia di Umberto Benedetto. Al termine: Ultime notizie - 23,45: Joseph Gallicchio e la sua orchestra - 23-23,30: Silparisia.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,8, Torino m.f.) — Ore 19: Il Quartetto per archi nel Settecento - 19,30: La Rassegna: Teatro di prosa, a cura di Carlo Terron; Spettacoli varî, a cura di Alfredo Panlucci - 20: L'indicatore economico - 20,15: F. J. Haydn: Sinfonia n. 7 in do maggiore; Berkeley-Britten: «Mind Jude» suite di danze notturne - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: «Il Risorgimento», tredici narrazioni storiche di Riccardo Bacchelli e Gerardo Guerrieri: XIII. Cinquemiglia - 22,15: «Piccola storia del calmeri» a cura di Alessandro Piovesan: Il Ciabattaccolera dell'Ottocento - 22,40: Racconti scritti per la radio: Gianna Manzini: Il nonno di bellissimi - 23: Musiche di Jean Francaix: a) Petit quatuor pour saxophones, b) Trio per archi.

RADIO SIEMENS MILANO

ROMA 21 (m. 355) — Dalle ore 18,30 alle ore 7: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Per le signore: «Il diario di Giulietta» - 18: Per i ragazzi: «Non interrompetemi» con Giovanni Nuvea - 20,45: Telegiornale - 21: Presentazione nuovi film - 21,10: «Settimo» programma di musica leggera - 21,40: «Mio padre il signor presidente» (12° episodio): «Il matrimonio di Joyce» telefilm di Frank Strayer - 22,10 (Dal teatro Alfieri di Torino): «Improvvisazione a rivista di Metz e Marchesi con la compagnia di Walter Chiari - 23,00: «Oh, che bel mestiere: Il cruciverba» - 23: Ultime notizie dal telegiornale e replica telesport.

MARTEDI' 30 MARZO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11,30: Canti della montagna - 11,45: Musica da camera - 12,15: Orchestra Cetra - 13,15: Album musicale - 17: Solisti celebri - 17,30: Le voci dell'America - 18: Orchestra d'archi - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Musica leggera - 21: «Un cervo occidente» a tre atti di Mario Soldati - 22,45: Orchestra Gallino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Angelini e otto strumenti - 13,30: Gioco a fuori gioco - 14: I re del microfono - 14,30: Scherzi e risate; modisti per la strada - 15: Filmrivista - 16: Terza pagina (Diverse storie del mondo grande; Il mio primo amoreino; Un libro per voi) - 17: Concerto di musica operistica - 18: Bat Light al pianoforte - 18,30: Per i ragazzi - 19: Chiesa unica - 19,30: Orchestra Riselli - 20,35: Gorni Kramer e Lelio Luttazzi presentano «Tali per la sinfonia» - 21,30: «Telesport» quasi giornale del martedì - 22: Tribuna delle canzoni - 22: Ballo tabarin.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17,30: Musiche strumentali da camera di Brahms - 22,05: Musiche di Bucher, Petrassi e Strawinski.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Per i ragazzi: documentario: «La avventure di Rex Raider al cinquemiraggio» - 20,45: Telegiornale - 21: «In quello al viaggio meglio» programma di canzoni - 21,50: «Quel cui mare» film di Giorgio Bianchi - 22: Replica telegiornale.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Di due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

LAMIERE per coperture, cinzate, zinc. nuove e ricupero, occasionissima. Ripa-zzaloner, via Parma 1. 8128
LAPIDELLO Macch. semovente cmm 800 perfetto vendesi occasione. Tel. 687-396.
MOTOCOMPRESSORI aria e BASET e motor Diesel Deutz raffreddamento aria, fior. MAES, corso Vittorio Emanuele 56. Telefonare 43-571, Torino. 2500
OROLOGI bellissimi esposti, causa nuovi e Sonali a vendesi occasione. Scrivere casella 1040, SPI, Torino. 4071
PRESSA eccentrica 30-35 tonnellate, coscrizione recente, occasionissima. Telefonare 81-901. F 8075
RIPRENSIVIRE materialissima vernice americana base resina gomma per tessuti interni lavabilità, durata, garanzia, semplicità, applicazioni prezzi ribassati. «Vitol», Susanna 38. Telefonare 18-696.
VENDESI trave legno per lettaia anche usata, porte, portoni, finestre, legnole, mantenerisci, legname da costruzione. Piazza Albera 3, telefono 30-862.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

GAS riparazioni fornelli cucina trasformazioni gas liquidi qualsiasi pezzo ricambio assortimento fornelli nuovi. Via Bonica 5, Telefono 30-854. B2563
OCCHIALI prodigiani confezione artigiano «Paccioli» ristabilizzatori, conservatori dell'occhio; via S. Massimo 42.
PIANOFORTI riparazioni accordatore specialità pennuta. Cima, Frejus 18. Telefonare 30-316. 2979

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 40 p.p.

ABBIAMO grande caffè-bar, vera occasione. Vermouth, telefono 87-083.
ABBIGLIAMENTO, confezioni, cartamodelli, laboratorio, forte lavoro, discreti 600.000. Analizzo. Vicoa 2, tel. 652-858.
ABBIGLIAMENTO, gran negozio, via Lagrange, cedesi. Lattier, Pr. Tommaso 31.
ABBIGLIAMENTO calzaturiere socio, oppure sola, cedesi, affare sicuro, garantito. Richiedere informazioni raccomandate: Casella Postale 1, Torino. 2766
AFFARONE. Grossi bar centrale attrezzatissimo, nuovo, vendesi subito. Tel. 888888.
AFFARONE Drogheria centralissima 120.000 giornaliere garantite, 1.700.000. Vargnano, telefono 97-063. F 1111
AFFARONE. Macchina forte lavoro cedesi eventualmente con allegria. Tel. 83-540.
AFFARONE negozio maglierie annesso attrezzato laboratorio cedesi con scarsa macchinario. Telefonare 28-359.
AFFARONE rosticceria, pizzeria parapgi Porta Nuova, cede causa salute 900.000 trattabili. Mancinelli, Finalmarina 29. Telefonare 697-054. 2900
ALBERGO 8 camere ammobiliate, salone ristorante, terrazzo, garage, sono coltivare, 2.500.000 trattabili. Carmagnola, IV Marzo 7. Lupia
ANTICA agenzia Pubbl. Sacchi 2, cede pubblicità vendibile, bar, bellgliaria, giornali, miligeria. 2737
ATTENZIONE cedesi cartellonistico ingrosso confezioni eleganti-sissime accessori cravatte. Arsenale 40. 4584
ATTENZIONE! Licenza commerciale trasferibile, cedesi eccezionalmente. Telefonare 85-061. F 6140
AUTORIMESSA 16 macchine, sita grande lunga locazione cedesi convenientissima. Semplice Morelli, Arsenale 15.
AUTORIMESSA 70 autovetture, 30 motoscooter, completa, capitolazione 11 anni, affitto 13.000 mensili, cede Pensini, Rocciamelone 18, telefono 773-224. F 1160
AVVISO attiri temporali cede investitore. Umberto forte lavoro allegria. Tel. 37126.
AVVIATISSIMA autoriparazioni 24 cat., locazione 15.000 mensili, cedesi 700.000. Telefonare 20-556. L4024
AVVIATISSIMO caffè, gelateria, dintorni Torino, eventuali causa fatalissima. Facilitazioni. Carmagnola, IV Marzo 7. C1018
AZIENDA locali regionali cerca socio cessione quota. 1.500.000. Scrivere casella 2238, SPI, Torino. 2260
BOTTIGLIERIA centralissima alloggio 20.000 giornalieri, cedesi 2.100.000. Milano, Bellezia 7. 2267
BOTTIGLIERIA Porta Palazzo, cedesi, oppure gerenza. Francesco d'Assisi uno, Ferrero. F4044
CAFFE', bottiglieria redditizio urge cedere 1.300.000. Carmagnola, IV Marzo 7.
CAPITALE piccoli, grandi, investanno ottimo collocamento interpellandoci. Borgo, Magenta 6. 10648
CAPITALISTI! Bello stesso tenello redditizio, creazione, garantisco cedesi una gran occasione. Occorre capitale modesto; pratica amministrativa. Scrivere casella 4827, SPI, Torino. 4058
CAUSA malattia cedesi centrale avviatissima esportazione vini. Tel. 559-853.
CAUSA malattia cede bar angolare. Morelia, 10. Affarone. B 2746
CAVALLERA, Saluzzo 21, Comperabili (Dona Fraschy) saluni grande frigo, incasso 70.000; assicurata fortuna. 2516
CAVALLERA, Saluzzo 21, cede bottiglia, salsiteria, liuri 180 vicinanze Torino.
CEDESI, causa salute, veterinaria azienda avviatissima. Scrivere casella 2152, SPI, Torino. 1630
CEDESI bottiglia liuri 130, buon incasso, prezzo mite. Telef. 61378 ore pasti.
CEDESI negozio oggetti casalinghi, popoloso rione industriale; Piovano, Garibaldi 21. 1818
CEDONSI negozi con alloggio posizione centralissima, biotelleria, vasto, alimentari, colori, Telefonare 552-218. M1509
CEDESI, 2.500.000, avviatissima cartoleria scuderia ad angolo, alloggio garage, utile dimostrabile 350.000 mensili. Tel. 774019
CENTRALISSIMO negozi pubblici, tutti generi, cedesi; Lelliez, P. Tommaso 31.
CERCASI persona disposta collaborare, media conoscenza, apportando capitale. Telefonare 966-879. B 2037
CERCASI prestito 150.000, interessi 15%, e 5.000.000 assicurabili salente unica in Torino. Scrivere casella 2071, SPI, Torino 1066
FINANZIAMENTO per sovvenzionamento cereali, 25.000.000 fruttuosissimi, ne lavori in corso. Garanzia. Scrivere casella 1066, SPI, Torino. 3971
FIONAIA cedo, causa sopravvenuta impegno vendo, avvenire sicuro. Telefonare 200-181. 4316
GERENZA caffè bottiglieria centrale, urgente. Telefonare 474-356. Rossi, Barberoux 24. C 1770

ULTIME NOTIZIE

Giornata di disordini in Egitto

Neguib sconfitto dal Consiglio rivoluzionario

Il generale ha dovuto annullare lo scioglimento del Consiglio e l'elezione del Parlamento - La Giunta riunita per decidere il "siluramento" del Presidente - L'opinione pubblica a favore di Nasser

Il Cairo, lunedì mattina.

La situazione in Egitto va rapidamente aggravandosi. Manifestazioni sono in corso nelle strade del Cairo e di Alessandria. I tafferugli si moltiplicano. I dimostranti chiedono che la «rivoluzione continui», mentre armati di bastoni incitano la popolazione a reclamare la permanenza al potere del Consiglio Rivoluzionario, ed il bando di tutti i partiti politici. L'iniziativa di Neguib (sciogliere il Consiglio ed annunciare la ripresa dell'attività parlamentare) è stata clamorosamente fischiata e nel corso di una riunione della Giunta Neguib ha dovuto ritirare la sua decisione.

Una folla inferocita, armata di bastoni, si era diretta nella mattinata verso l'ufficio del gen. Neguib. Le grida di: «Non vogliamo elezioni! Non facciamo il gioco degli inglesi» hanno risuonato a lungo; poi i dimostranti hanno formato gli ingranaggi del giardino che circonda la residenza di Neguib. Stavano già per fare irruzione nel palazzo — senza che le sentinelle facessero il minimo tentativo di respingerli — quando giunsero gli ufficiali del Consiglio Rivoluzionario che si recavano per la riunione con i Ministri di Gabinetto. Gli applausi sono scrosciati al loro indirizzo: un ufficiale, il comandante della cavalleria, è stato addirittura portato in trionfo. La popolarità di Neguib, dopo questi episodi, ha subito un fiero colpo e c'è già chi parla di dimissioni imminenti.

Mentre la folla inneggiava al Consiglio Rivoluzionario, è comparso Nasser, il «nemico n. 1» del Presidente. «La Rivoluzione continuerà ed appoggiarvi» ha gridato fra i fitti applausi. Poi è entrato nell'edificio, per prendere parte alla lunga seduta di emergenza. Mentre la Giunta era riunita, la folla prendeva il largo, per poter attendere «senza interferenze» lo sviluppo degli eventi e regolarsi di conseguenza. La conclusione della riunione è stata sfavorevole — come s'è detto — a Neguib. La sua decisione presa giovedì scorso (quando aveva annunciato lo scioglimento del Consiglio Rivoluzionario per il 24 luglio) è stata annullata. Anche dopo il 24 luglio il potere resterà ai militari. Aveva vinto Nasser.

Altre decisioni della Giunta — tutte sfavorevoli a Neguib — sono state: la nomina imminente di un primo ministro civile, e l'abolizione di tutti i partiti politici. La posizione di Neguib non è stata definita: si crede però che il generale avrà poteri limitati e terrà solo la Presidenza della Repubblica. In questo caso egli dovrà abbandonare la Presidenza del Consiglio e quella del Comitato Rivoluzionario.

Una giornata nervosissima per il generale. E' la prima volta che la folla si scaglia compatta contro di lui (e non è chi non veda lo scempio dei suoi oppositori dichiarati: Nasser e gli ufficiali del Consiglio Rivoluzionario). Anche l'Esercito, che aveva preso nettamente posizione a suo favore nelle scorse drammatiche settimane, si è pronunciato «in fronte unico con il Consiglio».

Non si conoscono le reazioni di Neguib: egli aveva passata una notte insonne, durante la quale Nasser ed altri «giovani ufficiali» lo avevano scongiurato di non insistere nel progetto di sciogliere il Comitato Rivoluzionario. A tarda notte aveva conferito anche con Re Saud, il quale aveva offerto la sua mediazione per comporre l'aspro dissidio. In serata un suo portavoce ufficiale ha annunciato che il generale «aderendo alla volontà popolare ha accettato» che il Consiglio della Rivoluzione rimanga al potere e che la decisione di sciogliere una assemblea costituente, con conseguente rinascita dei partiti politici, venga annullata».

Mentre la Giunta stadava in permanenza, i disordini in città diventavano sempre più numerosi. Il Cairo ed Alessandria erano bloccate dallo sciopero generale, le truppe mobilitate hanno faticato per impedire sparatorie fra fautori opposti di sostenitori di Nasser e di Neguib. Nessun morto, ma numerosi feriti sono la conclusione di questa giornata egiziana: che è una delle più caotiche che mai il Paese abbia vissuto.

Il Consiglio della Rivoluzione si è riunito nella notte per decidere se eliminare dalla vita pubblica il generale Neguib. Il maggiore Anis Shaker, portavoce del Consiglio della Rivoluzione, ha detto che nel corso della riunione è stato discusso se Neguib debba essere rimosso dalla vita pubblica in vista del crescente appoggio al Consiglio. Shaker ha detto che il Consiglio ha ricevuto oltre 1400 telegrammi da tutte le parti del paese: in essi si condannava la decisione di Neguib. Shaker ha detto che Nasser viene appoggiato dagli studenti e dalle organizzazioni sociali ed intellettuali, oltrechè dalla federazione generale dei sindacati.

Il generale Winterton partito ieri per Londra

Trieste, lunedì mattina.

Il gen. Winterton, comandante della Zona «A» è partito ieri per la Gran Bretagna, ove si tratterrà alcuni giorni per una normale visita di consultazione con il Ministro della Guerra.

La fortuna legata alle zampe di un trottatore americano

A un genovese i 50 milioni della lotteria ippica di Agnano

«Saint Clair» subito dopo la vittoria. Accanto, la contessa Mottola Leonetti. (Telefoto)

Il favorito dalla sorte è ancora sconosciuto: avrebbe avuto il biglietto (G 65048) attraverso una "pesca benefica" - Vinta da "Saint Clair" la corsa di Napoli

Napoli, lunedì mattina.

La corsa più spettacolare del calendario trottistico italiano, quella abbinata al «Gran Premio Lotteria Nazionale», ha attirato ieri all'ippodromo di Agnano una folla calcolata ad oltre diecimila persone. Su questa folla festosa e vociante, sulla pista pettinata di fresco, sul campo illuminato dal sole già caldo della prima domenica di primavera, sventolavano al pennone più alti le bandiere delle tre nazioni partecipanti alla corsa: Stati Uniti, Francia e Italia.

Anche quest'anno il Gran Premio Lotteria di Agnano ha voluto la sua vittima. Una vittima illustre, visto e considerato che si è trattato di «Prince de Philip», il cavallo americano facente parte del ristretto gruppo dei favoriti. Esso, inopinatamente, ha dato un colpo di spugna a tutte le speranze in lui riposte dagli scommettitori e dai tecnici. Ma non per colpa sua, bisogna riconoscerlo.

Nella prima corsa della prima batteria, allorchè il cavallo americano dalla scuderia Olimpia si preparava a produrre il suo sforzo finale, il sulky del suo guidatore Odoardo Scidà si è visto agganciare dalla ruota del sulky di Riaud, guidatore di «Feu Follet». Ed allora un attimo, «Prince Philip» ha abbandonato mentre la sua gamba destra urlava la sinistra.

Eliminato così dalla sfortunata uno dei maggiori favoriti, la lotta per la vittoria finale si è ristretta a «Saint Clair», «Birbone» e «Karamasoff». Il primo, secondo arrivato nella terza batteria alle spalle di «Birbone», si è presentato in finale in ideali condizioni di freschezza, mentre «Karamasoff», uscito vittorioso dalla prima batteria, (la seconda fu vinta da «Unico»), è parso un po' affaticato dallo sforzo prodotto per avere ragione di «Tryhuney» e di «Tiotso».

Era ormai sera quando, con l'ippodromo illuminato sfarzosamente, i nove cavalli finalisti si sono presentati in pista, accolti dagli applausi scroscianti della folla. Al «via» si nota una bellissima partenza di «Birbone», che terrà la testa per buona parte dei due giri, misuranti complessivamente 1700 metri. Vicinissimo a «Birbone» è «Unico», che passerà poi in testa, seguono gli altri. Alle spalle dei due battistrada si è fatto luce frattanto «Saint Clair» che avanza spedito ma senza forzare. Mentre «Karamasoff» palesa ormai i segni della stanchezza, il trottatore americano guadagna posizioni su posizioni.

Nella dirittura di arrivo «Saint Clair» produce il suo sforzo: con un formidabile spunto esce sopra prima «Birbone» e poi «Unico» portandosi in testa e vincendo con un largo margine di vantaggio.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Saint Clair (Odoardo Baldi); 2. Unico (W. Casoli); 3. Douglas (Cicognani); 4. Ticino; 5. Birbone; 6. Karamasoff; 7. Nightlive; 8. Tryne Sey; 9. Bellona. Il totalizzatore ha pagato: vincente 15; piazzati 22, 23, 77.

Napoli, lunedì mattina.

La corsa più spettacolare del calendario trottistico italiano, quella abbinata al «Gran Premio Lotteria Nazionale», ha attirato ieri all'ippodromo di Agnano una folla calcolata ad oltre diecimila persone. Su questa folla festosa e vociante, sulla pista pettinata di fresco, sul campo illuminato dal sole già caldo della prima domenica di primavera, sventolavano al pennone più alti le bandiere delle tre nazioni partecipanti alla corsa: Stati Uniti, Francia e Italia.

Anche quest'anno il Gran Premio Lotteria di Agnano ha voluto la sua vittima. Una vittima illustre, visto e considerato che si è trattato di «Prince de Philip», il cavallo americano facente parte del ristretto gruppo dei favoriti. Esso, inopinatamente, ha dato un colpo di spugna a tutte le speranze in lui riposte dagli scommettitori e dai tecnici. Ma non per colpa sua, bisogna riconoscerlo.

Nella prima corsa della prima batteria, allorchè il cavallo americano della scuderia Olimpia si preparava a produrre il suo sforzo finale, il sulky del suo guidatore Odoardo Scidà si è visto agganciare dalla ruota del sulky di Riaud, guidatore di «Feu Follet». Ed allora un attimo, «Prince Philip» ha abbandonato mentre la sua gamba destra urlava la sinistra.

Eliminato così dalla sfortunata uno dei maggiori favoriti, la lotta per la vittoria finale si è ristretta a «Saint Clair», «Birbone» e «Karamasoff». Il primo, secondo arrivato nella terza batteria alle spalle di «Birbone», si è presentato in finale in ideali condizioni di freschezza, mentre «Karamasoff», uscito vittorioso dalla prima batteria, (la seconda fu vinta da «Unico»), è parso un po' affaticato dallo sforzo prodotto per avere ragione di «Tryhuney» e di «Tiotso».

Era ormai sera quando, con l'ippodromo illuminato sfarzosamente, i nove cavalli finalisti si sono presentati in pista, accolti dagli applausi scroscianti della folla. Al «via» si nota una bellissima partenza di «Birbone», che terrà la testa per buona parte dei due giri, misuranti complessivamente 1700 metri. Vicinissimo a «Birbone» è «Unico», che passerà poi in testa, seguono gli altri. Alle spalle dei due battistrada si è fatto luce frattanto «Saint Clair» che avanza spedito ma senza forzare. Mentre «Karamasoff» palesa ormai i segni della stanchezza, il trottatore americano guadagna posizioni su posizioni.

Nella dirittura di arrivo «Saint Clair» produce il suo sforzo: con un formidabile spunto esce sopra prima «Birbone» e poi «Unico» portandosi in testa e vincendo con un largo margine di vantaggio.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Saint Clair (Odoardo Baldi); 2. Unico (W. Casoli); 3. Douglas (Cicognani); 4. Ticino; 5. Birbone; 6. Karamasoff; 7. Nightlive; 8. Tryne Sey; 9. Bellona. Il totalizzatore ha pagato: vincente 15; piazzati 22, 23, 77.

Per il nuovo Consiglio comunale

Alle urne a Castellammare oltre il 94% degli elettori

Nessun incidente - Entro la giornata di domani sarà conosciuto il risultato dell'accanita lotta disputata dai due opposti raggruppamenti

Napoli, lunedì mattina.

Le operazioni di voto per la elezione del Consiglio comunale di Castellammare si sono chiuse alle 18 di ieri sera. La percentuale dei votanti è stata del 94,56. Su 21.316 iscritti nelle liste, hanno così votato 20.018 elettori. Numero lusinghiero.

I primi risultati si conosceranno oggi. Ma non prima di stasera o domani si conoscerà l'esito di questa competizione elettorale che è riuscita a richiamare su di sè l'attenzione dei politici, già ancora, forse, degli ultimi sviluppi dell'affare Montesi.

Tanta attesa, per un episodio dove, in definitiva, è in gioco soltanto il Consiglio comunale di una cittadina di cinquantamila abitanti, non deve stupire. Anzitutto queste elezioni rappresentano il primo sondaggio dell'opinione pubblica nella particolare atmosfera in cui vive il Paese dal giorno in cui il processo Muto ha preso il noto indirizzo, e il rapporto del colonnello Pompei sul Montagna e i suoi amici ha gettato una luce così clamorosa su certi ambienti.

I sentimenti non hanno mancato di utilizzare gli elementi scandalistici della vicenda non al parossismo. Ancora ieri i giornali chiamavano in causa (per la verità con pretesti assai labili) una nuova fase di personalità che dovrebbero avere rapporti con l'avvenente maresciallo e hanno svolto tutta la campagna elettorale su questo chiave. I risultati potranno quindi, dare una indicazione precisa sulla «presa» che i recenti avvenimenti hanno avuto sull'opinione pubblica e, soprattutto, sulla soggezione che essa ha fatto alle speculazioni scandalistiche dell'estremismo.

Ma questo rappresenta ancora un aspetto marginale di fronte alla «lezione» che si vuole ritrovare nel confronto fra i due schieramenti che si contendono l'amministrazione del comune partenopeo. E' capitale, infatti, che, nella eventualità di voler meglio fronteggiare il blocco di sinistra, i democristiani e i liberali hanno giudicato opportuno allearsi localmente con i monarchici e i neofascisti e raccogliere i candidati di questi quattro partiti in una unica lista.

Socialdemocratici e repubblicani, giudicando il connubio politicamente inaccettabile, hanno preferito mettersi da parte e non partecipare alla lotta: che si è così ridotta a una scelta elementare: o i comunisti e i loro compagni di strada, o gli anticomunisti senza distinzioni di programma, di ideologia e di fede democratica.

Poco è detto che, al centro, democristiano e liberali facessero sapere che a queste elezioni amministrative non si doveva dare alcun significato politico e che lo schieramento concordato a Castellammare non poteva in alcun modo essere inteso come un «campione» di un nuovo analogo schieramento da combinare per tutto il Paese. L'estrema destra lo ha preso, invece, come un esempio suscettibile di ulteriori, più vasti sviluppi; il presidente del partito monarchico, Lauro, lo ha salutato come una anticipazione di ciò che potrà avvenire se la D.C. si deciderà ad accettare la mano tesa dalle «forze nazionali»; peggio ancora, in questo senso lo hanno inteso anche quei democristiani che da tempo vanno auspicando la «apertura a destra» e che anche recentemente, nel Consiglio nazionale del loro partito, hanno polemizzato aspramente con De Gasperi, sostenendo che l'amplesso dei partiti «democratici» non si può restringere nei confini del quattro partiti della maggioranza governativa.

Così stando le cose, lo sfruttamento politico del voto è inevitabile. Se vinceranno gli anticomunisti, vedremo additare Castellammare come l'esempio che occorre imitare in ogni parte d'Italia, e sul quale si dovrà prima o poi modellare la formazione governativa.

In caso contrario, non si può credere che si riuscirà a bloccare definitivamente il tentativo della «apertura a destra», ma indubbiamente i fautori del mantenimento della collaborazione fra i quattro partiti del centro avranno un ulteriore motivo per confermarsi nella loro tesi, secondo la quale non è con equivoche alleanze elettorali che si può mutare la cosa della democrazia italiana.

e. f.

Morto il sedicenne che tentò l'impiccarsi

Biella, lunedì mattina.

Ieri mattina si è spento senza aver ripreso conoscenza il sedicenne Danilo Ferraris, domiciliato in via Quintino Sella, che sabato aveva cercato la morte impiccandosi nello spogliatoio della fabbrica presso la quale era occupato in qualità di apprendista. L'impressionante scoperta era stata fatta da un suo compagno di lavoro.

Alla grida di quest'ultimo era subito accorso il direttore dello stabilimento che senza indugio aveva reciso la corda alla quale il giovanissimo operaio si era appeso, praticando poi al Ferraris la respirazione artificiale.

I ventisette biglietti vincenti

NAPOLI, lunedì mattina

Prima della corsa ippica si è proceduto all'estrazione dei ventisette biglietti vincenti della Lotteria di Agnano, che sono risultati così abbinati ai cavalli partecipanti alle tre batterie e alla finale del Gran Premio:

Serie N n. 75842 abbinato a Visto (venduto a Roma)
N 01609 Ticino (Milano)
B 27957 Douglas (Ravenna)
D 80562 Montana (Roma)
D 78581 Mistral (Bari)
C 66223 Bellona (Milano)
E 68750 Terrare (Firenze)
A 21574 Mighty Fine (Torino)
M 88414 Urrà (Torino)
F 79845 Army (Roma)
D 31539 Usel (Milano)
I 81479 Ferrante M. (Milano)
C 66501 Prince Philip (Roma)
M 49600 Tryne Sey (Palermo)
G 65048 Saint Clair (Genova)
F 64819 Volfango (Roma)
E 37189 Vallaire (Varese)
D 69156 Birbone (Milano)
M 60455 (Agrio (Roma)
B 25581 Galveston (Pisa)
C 33570 Nibble Spencer (Caserta)
C 90699 Unico (Roma)
L 51717 Fidse (Napoli)
M 87951 Karamasoff (Lucca)
F 58734 Feu Follet (Bologna)
L 75878 Double Six (Roma)
N 70656 Livorno (Napoli)

Due escursionisti in Abruzzo

Sfracellati da ottocento metri

L'Aquila, lunedì mattina.

Due giovani escursionisti romani, Eva Camponeschi e Giancarlo Guerra, sono rimasti ieri mattina vittime d'una paurosa sciagura. I due, mentre scalavano la «Valle dell'Inferno», sono precipitati da un'altezza di circa 800 metri. Altri gitanti che avevano assistito terrorizzati alla tragica scena, correvano in città per dare l'allarme.

Una squadra dei Vigili del fuoco si portava immediatamente sul posto ove era avvenuta l'impressionante disgrazia. Dopo affannose ricerche i pompieri scorgevano, in fondo alla valle, i corpi sfracellati dei due escursionisti.

Sulle cause che hanno provocato la tragedia non si hanno ancora particolari. Le indagini della polizia sono tuttora in corso. Sembra tuttavia che uno degli escursionisti sia scivolato, trascinando con sè l'altro che teneva per mano.

Cinque sciatori travolti da una valanga nel Trentino

Canezei, lunedì mattina.

Ieri pomeriggio cinque sciatori trentini sono stati investiti da una valanga in Valle San Nicolò, nel pressi del rifugio Contrin, a quota 2600. Due di essi riuscivano a trarsi in salvo e a soccorrere due dei loro compagni; poi assieme, i quattro cercavano di dissepellire il quinto, Adolfo Rauzi di 49 anni. Ma i loro tentativi riuscivano vani. Nel frattempo accorrevano squadre di soccorso. A tarda notte l'opera di recupero continuava in lunghe e difficili condizioni, non aveva ancora dato nessun risultato.

Al vincitori del Totocalcio: 12.424.000

Comprò un "13" con due milioni

Il... lungimirante è l'ex-pugile ed ora attore del cinema Enzo Fiermonte Ma la schedina non vuole farla vedere - Un operaio felice a Caluso

Enzo Fiermonte, il noto attore del cinema, ha vinto ieri al Totocalcio. E' in questi giorni a Torino, sta girando un film: «Cartouche», dove fa la parte del «salvatore»; la fortuna ha voluto premiarlo facendogli azzeccare un «13». Vincerà 19 milioni e 424 mila lire.

«La realtà è un po' diversa da come voi la siete immaginata — ci ha detto ieri sera tardi, quando siamo andati a cercarlo in albergo — io non ho azzeccato un bel niente: chi ha giocato sono due miei amici attori e precisamente Nino Marchetti e Vernucci. Loro se ne intendono di calcio e giocano sempre. Anche sabato hanno riempito la loro schedina al bar di corso Vittorio angolo via Arsenale. Sulla schedina hanno scritto soltanto: «Vivi ed auguri». Speravano di farla franca. Mi son voluto...»

«Ma... e lei che c'entra scusi con Marchetti e Vernucci?» gli chiediamo.

«Come che c'entro? Qui viene in gioco la Fortuna. Quel che si dice Fortuna. Ieri mattina prendevamo il caffè in un caffè, mi fecero vedere la schedina, Vernucci era molto scettico»: «tanto lo non vinco» diceva. Così gliel'ho comprata io: per due milioni. Adesso sono in società con Marchetti. Se sapevo, gli prendevo anche la sua parte».

Ma la famosa schedina non si vede. «L'ho messa al sicuro» racconta Fiermonte.

Nessun mistero, invece, a Caluso. C'è l'aria delle grandi feste, in Borgata Arè; tutti i passanti sono raccolti sulla piccola piazza sulla, aspettano il vincitore, un giovanotto di 34 anni: Grato Bretti. Lo chiamano già «il milionario», assediano la moglie, Carla Massia giovane e bionda, si portano via l'uno dalle braccia dell'altro la piccola Loredana di 6 anni. La bimba non parla, non capisce nulla di quel che le dicono. «Ma io non sono figlia del milionario» grida spaventata.

Finalmente il fortunato arriva, fra gli urrà degli amici e dei parenti. Si va all'osteria a brindare. «Sono operaio "petitista" al Cotonificio Valle di Susa — racconta Grato Bretti — lavoro da quando ho 12 anni. Una volta portavamo la calcina a Torino, un lavoro duro, la mia famiglia era povera». Anche adesso Bretti non è un riccone: vive in due stanzette in via Duca degli Abruzzi, guadagna 30 mila lire al mese più 1500 di pensione per una ferita riportata durante il periodo partigiano.

Non ha sogni nè desideri. Non ha progetti. Sa solo che con 19 milioni sarà un «vero signore». Chissà che non smetta di lavorare — dice —.

La moglie e la figlia lo guardano emozionate, poi lo baciano. Ad un tratto Loredana gli sussurra una parola all'orecchio: vuole subito, domani, una bicicletta come quella di Coppi.

Il padre sorride: «Faremo tutto, dopo. Prima bisogna mettere a posto le cose di famiglia, e dare una bella somma al Gruppo Sportivo di Caluso. Pensare che oggi volevano che pagassi le 500 lire di iscrizione alla società. Io ho detto che le avrei mandate nei prossimi giorni. Ma non le avevo. Mi è mancato il coraggio di confessarlo».

Il terzo vincitore della zona di Torino è ancora sconosciuto; ha giocato al Bar Norge di corso Racconigi 34: sulla schedina, che porta il numero 72 TA 44090 non c'è che un numero: «176».

I «13» realizzati ieri incasseranno ciascuno L. 12.424.000; sono diciotto e cioè: 1 nella zona di Bari, 1 a Firenze, 1 a Messina, 3 a Milano, 1 a Napoli, 3 a Pescara, 4 a Roma, 3 a Torino e 1 a Verona. I «12» sono 348 (48 in Piemonte) e guadagnano ciascuno 648 mila lire.

Tragico gito in moto

Spira fra le braccia del fidanzato ferito

Milano, lunedì mattina.

La tragica conclusione di una gita in motoscooter è stata ieri sera anche la fine di un sogno d'amore, avendo avuto a protagonisti una coppia di giovanissimi fidanzati che il mese venturo sarebbero dovuti convolare a nozze. Ieri sul tramonto infatti la diciottenne Fernanda Talloni, domiciliata con i genitori in via Stephenson n. 9, viaggiava in motoleggera con il fidanzato, il ventenne Mirko Grossi, abitante in via Della Casa 9. Tornavano da una gita a Como; ma a 15 chilometri dal castello dell'orio di Milano, essi si scontravano con estrema violenza con un altro motoscooter. I due giovani, sbalzati di sella, rotolavano sulla strada.

Soccorsi immediatamente da un automobilista di passaggio, si constatava purtroppo che mentre il Grossi se l'era cavata con qualche contusione, la giovane aveva riportato una grave ferita occipitale; infatti pochi minuti dopo la Talloni spirava fra le braccia del promesso sposo.

Si cerca a Genova il possessore del G-65048

Genova, lunedì mattina.

Si apprende attraverso la locale Intendenza di finanza, che il biglietto Serie G 65048 vincente i 50 milioni del primo premio della Lotteria di Agnano — che com'è noto è stato venduto a Genova — non è stato prelevato il 2 gennaio scorso in uno stock di circa 500 biglietti da un rivenditore fra i più noti di Genova, Fulvio Sesarina, dimorante in via Montebruno 8.

Il Sesarina lo distribuì probabilmente con i premi della «pesca di beneficenza» che aveva allestito in un banco di via XX Settembre, premi ai quali erano abbinati appunto i biglietti della Lotteria di Agnano.

Resta ora da sapere chi sia il fortunato genovese il quale, vincendo alla pesca benefica, ha pure vinto i 50 milioni di Agnano.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Dorata Bocco ved. Gallea

di anni 90

Madre esemplare

Ne danno il doloroso annuncio i figli Nina, Arturo, Mario; l'adorata nipote Mafalda; il genero, le nuore, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Leo Bertola ed alla Signora Dergorlis che l'assistettero amorevolmente. I funerali avranno luogo domani 30 c. m., alle ore 9, partendo da via Valperga Caluso 30. Per espresso desiderio della Defunta la famiglia non prende il lutto. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Il Personale della Ditta Amedeo Vassalli prende viva parte al dolore della signora Maria Gallea in Vassalli per la morte della cara Mamma.

Emilia e Paola Bersano prendono viva parte al dolore della famiglie Gallea e Vassalli.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Filippo Gribaudi

Straziati lo piangono la moglie Maria Valenti, il nipote da lui amato come figlio Avv. Arturo Gramella con la moglie Matilde Arnaldi di Balme e bimbe, congiunti, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 29 corr., alle ore 15, partendo da via Villarbasse 22. Per volontà dell'Estinto non fiori ma opere di bene. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Leonardo ed Eleonora Arnaldi di Balme partecipano al dolore della famiglia.

Ieri munito dei Conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari

Cesare Chiotti

Capo Tecnico Prine. FF. SS. Pensionato

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i figli: Giorgio e Anna, le nuore Bianca Conti e l'adorato nipotino Riccardo, la sorella Angela Rosi, il cugino prof. Mario Ferrero, congiunti, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 30 corr. ore 10,30 partendo da via Leone 12. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita esemplare di laboriosità e di affetti familiari, costantemente illuminata di umana solidarietà, cristianamente spirava il

COMM.

Bartolomeo Boglione

Lo piangono la moglie Antonietta Lanfranconi; le figlie Lauretana e Rosanna con le rispettive famiglie, Valeria; la sorella Margherita Alberti e consorte; le cognate Ernesta Antogiano ved. Boglione; Maria Rey ved. Boglione; Lauretana Strazza e consorte; Rina Barbarani ved. Lanfranconi; Ebe Calderara ved. Lanfranconi; i nipoti Boglione, Alberti, Lanfranconi, Marabbia, Mucci, Strazza e parenti tutti. Un particolare ringraziamento i familiari rivolgono al Prof. Bayardi e all'amico Dott. Zeppegno che con tanta affettuosa premura Lo curarono. Chi vorrà ricordare lo Scomparso è pregato, per espressa volontà di Lui, di non inviare fiori e di beneficare l'Albergo dei Poveri Figli, l'Ospizio delle Povere Figlie, le Dame di Carità di Bra. I funerali si svolgeranno martedì 30 corrente mese, alle ore 14,30, in Bra, partendo da via San Rocco 43.

Torino, li 28 marzo 1954.

Gli Impiegati e le Maestranze del Molino Mussetto Boglione piangendone viva parte al dolore della famiglia per il decesso del loro titolare Comm. BARTOLOMEO BOGLIONE.

La Società Gilardini, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il collaboratore rag. Arnaldo Carenzo, annunciano il decesso del loro amato presidente Comm. BARTOLOMEO BOGLIONE.

Gli amici Bottinelli e Castellino si associano al grande dolore della famiglia Boglione.

La famiglia Cravero partecipa al grande dolore per la dipartita del Comm. BOGLIONE.

La Direzione Provinciale Cuneese del Partito Liberale partecipa costernata la perdita del suo amato Presidente Comm. BARTOLOMEO BOGLIONE, esempio di fedeltà all'idea e di dirittura civica e politica.

La Sezione del Partito Liberale di Bra ricorda con vivo rimpianto il suo benemerito esponente, comm. BARTOLOMEO BOGLIONE.

Vittorio Badini Confalonieri, profondamente colpito per la scomparsa dell'amico Comm. BARTOLOMEO BOGLIONE, si unisce al dolore della famiglia.

L'Unione Regionale del P.L.I. si associa all'unanime cordoglio per l'improvvisa scomparsa del proprio consigliere Comm. BARTOLOMEO BOGLIONE.

L'Avv. Mario Borelli e la sua famiglia prendono viva parte al lutto della famiglia Boglione.

Piero, Margherita Della Feria e figli Attilio e Alda Vesco partecipano vivamente al dolore degli amici Boglione.

Ieri improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Sorba in Coccoani

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito, le figlie Carla, Giuseppina e Maria Grazia, papà e mamma, la sorella Anna Maria col marito Sergio e i parenti tutti. La cara Salma verrà trasportata a Corio Canavese partendo dall'abitazione di via Baveno 8 alle ore 14,30 di oggi 29 marzo. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il comm. Giovanni Fico, titolare della CO.IN.CA., e famiglia si associano al profondo dolore dell'affezionato collaboratore rag. Giovanni Coccoani per la immatura perdita della moglie ROSINA SORBA in COCCOANI avvenuta in Torino il 28 marzo '54.

Il Personale tutto della Ditta CO.IN.CA partecipa vivamente al cordoglio del rag. Giovanni Coccoani per la dolorosa perdita della moglie signora ROSINA SORBA in COCCOANI.

Munito di tutti i conforti della Religione e della benedizione del S. Padre, cristianamente e santamente come visse, è mancato all'affetto dei suoi cari e di tutti quanti lo conobbero e ne apprezzarono le eccelse doti di animo, cuore ed intelletto l'

Avv. Vittorio Badò

Con animo straziato e inconsolabile ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa Milanesio; i figli Nuccia col marito dottor Adolfo Fraipont e i bimbi Emilio e Gianni; avv. Piero con la moglie Rina Barzoloi in cognata, i nipoti e i parenti tutti. I fedeli Giuseppe e Giovanna. I funerali avranno luogo martedì 30 marzo alle ore 9,30 partendo dall'abitazione del caro Estinto in Alessandria via Binelli 4. Non fiori ma opere di bene.

Alessandria, 28 marzo 1954.

---

ato su di esso (2 Tradate 1/33)

Dopo penose sofferenze è mancata oggi all'affetto dei suoi cari

Caterina Peri vedova Della Valle

Lo annunciano angosciati i figli Gemma ved. Ongaro, Ornella con la moglie Lucia Bortolina, Anna col marito Giovanni Airadella, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 30 corr. alle ore 9 partendo dal Tempio Evangelico di corso Principe Oddone, n. 7.

Torino, 28 marzo 1954.
Via Thermigmon 5.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Carlo Cappelletti

Ex-Capo treno FF. SS.

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Rosalina con il marito Carlo Reali e figlia Franca col marito Renato Gedi; disappointed con il marito Vivenio Reali e figlio Giorgio e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 29 marzo, alle ore 14,30, partendo da via Pio V n. 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

UNA PREGHIERA

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Vianelli

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle Antonietta in Rocca (San Francisco), Nilla e Maria, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 29 c. m., alle ore 16, partendo da via Cernaia 38. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ieri è improvvisamente mancato ai suoi cari, a 49 anni,

Giuseppe Lacaria

lasciando nello strazio la moglie Saveria Attanasio, il cognato Nino Attanasio con la moglie e bimbi Anna e Rina da lui tanto amati, la suocera, cugini e parenti tutti. I funerali oggi 29 ore 15 da via Nizza 143. Serva la presente anche di ringraziamento.

E' mancato improvvisamente l'ex-Capo Reparto Incisatura

Giuseppe Franco

Ex-internato - d'anni 67

Ne danno il triste annuncio la moglie Marina Savarino, il fratello, la sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Busseto lunedì 29/3 c. m., alle ore 16, partendo da via Torino 6. Non fiori, ma preghiere.

Gli amici Arion, Badini Confalonieri, Berla d'Argentina, de Vargas, Fallico di Pirsano, Percivel, Percival Mazza, Saviotti, Savarino, Stradella partecipano al dolore di Piero e Roberto per la perdita della mamma

Pia Caja

TORINO - A. VIII - N. 74
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

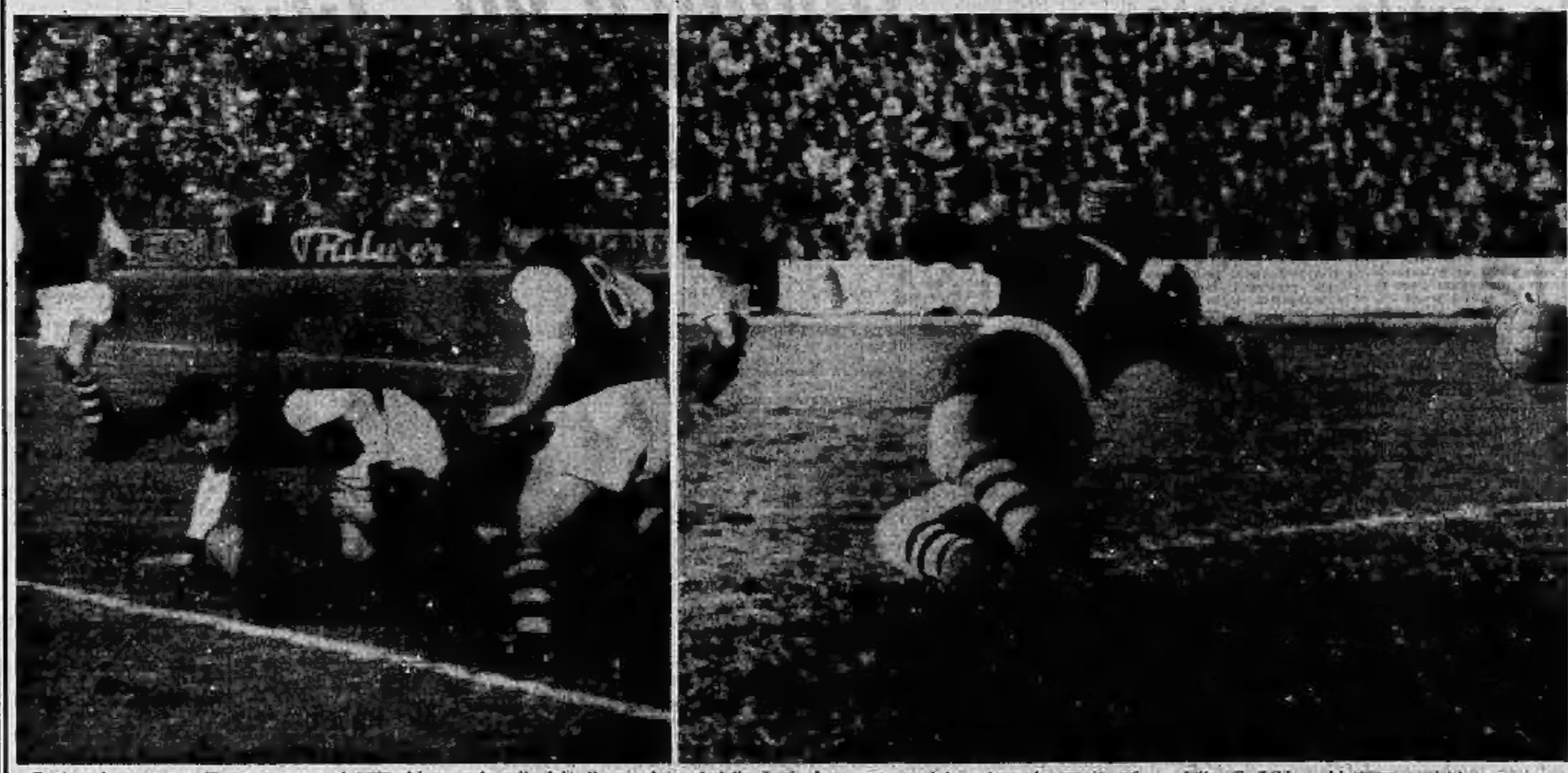
STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
29-30 Marzo 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Finale di gara: la Juventus raggiunge il Bologna

Ultimi minuti della partita al Bologna. Ferrario, il centromediano passato all'attacco, al fa luce fra i difensori rossoblù e di sinistro scaraventa il pallone nella rete bolognese. La Juventus che a mezz'ora dalla fine perdeva per due reti a zero raggiunge così il pareggio avendo già segnato un goal con Boniperti. (Foto Masio)

Anche a Ferrara «vittoria col brivido» del Torino



Fontanesi segna con la mano, come si vede chiaramente nella foto, il secondo goal della Spal, dopo mezz'ora caduto a terra in seguito ad un fallo di Soldan. L'arbitro siciliano successore un penalty ha accordato la rete ai ferraresi. Nella fotografia al centro Bacciolo osserva il pallone scagliato da Bertolazzi (coperto dal portiere) finire nella porta della Spal. E' la rete della vittoria del Torino per 3-2. Come già domenica scorsa contro il Genoa, il Torino ha saputo nei finali il risultato. (Telefoto a «Stampa Sera»)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via B. Teresa N. 7)

4 CASE a TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFITASI alloggi nuovissimi, 3 signorili camere, cucinino, dispensa, termosifone, Chiesa Salute, 2.300.000, disagi 400.000. Telefonare 236-866. R3007

AFFITASI da vendere in corso Antonelli 11, vicino ponte Regina, appartamenti pronti fine giugno. Cambiasi. Tel. 668-690.

ACQUISTASI macchetta con rivin, zona collinare torinese. Telefonare 65-535.

ACQUISTEREI alloggio composto 2-3 camere, servizi. Scrivere casella 1065, SPI, Torino. 1965

ACQUISTO direttamente terreno 3000-10.000 metri zona industriale. Scrivere casella 1068, SPI, Torino. 3153

ADATTO negozio alimentari vendo locale mq. 60, Torino 3. Tel. 63-566.

ADIACENZE Giardino Reale, 4 camere, salone, servizi completi, libero agosto 5.800.000. Telefonare 50-112. Altri grandezza, località diverse, liberi, occupati. Ottimi tornaconti capitali. 1964

AFFARE! Camera cucina, libera, palazzo quarto, adiacenze corso Belgio, vendo, 1.100.000 complessivo. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 3716

A Cecca-Quinto vista incantevole colle vari grandezze. Accenno. Calorifero centrale. Televisione. Mezzogiorno. Mutuo 4.500.000. Carosso, XX Settembre 20, Genova.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende: 2 belle camere, libere 1954; Lingotto 600.000 complessivo; 900.000 contanti, rimanenza 20 rate mensili. 3716

4½ LOCALI due camere, cucina, bagno, spese lasse, ventesimi, via Postumia angolo corso Brunelleschi, Occasione.

3½ LOCALI 2 camere, cucina, entrata, vendo, comodo; Lingotto; 1.300.000 complessivo; 1.000.000 contanti, rimanenza 20 rate mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 3716

AMPI locali uso uffici superficie 2000 mq. frazionabili, posizione centralissima, prezzo ribasso vendesi. Telefonare ore ufficio 44-518. L 4634

APPARTAMENTI composti due camere, cucina, servizi, via Perrone 18, « Urar », corso Palestro 10. Telefono 382-240/81.

BERRINI, corso Francia. Alloggio disponibile ottobre, camere 4, cucina, termosifone, ascensore, 2.950.000. Cazzola, Isola Torres, 18. 1668

CAMBIEREI casa 12 camere, ufficio, garage, magazzino e giardino con casetta vicinanze Torino. Telefonare 299-063.

CAMERA libera piano terreno, Scala Rica, vendo, 750.000. Telefonare 61-884.

CASA civile, centrale, mutuo 80, servizi, 12.000.000; altra camera 48, 15.000.000. Telefonare 47-547. 3691

CASA nuova eretta, 41 camere, pronta maggio vendo impresario. Prezzo realizzo. Bertoli, Andrea Doria 15. 3934

CASCINA colli torinesi, giornale 90, civile, 20 locali, rustico, roddinaia, libera vendo 16.000.000. Ghisio, Barbaroux 4.

CASCINA collinare 46 giornale (14 bosco) Albugnano, libera subito; mobili con casa, alloggi. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

CASCINA 7 giornate Antignano vendo, cambio con magazzino legna. Petiti, Sanchi 2. 3717

CASETTA collinare solitaria 20 km. Torino ampia possibile forza luce fortuna adatto allevamenti affitto a settentrionali. Scrivere casella 1044, SPI, Torino.

CASETTA panoramo angolare rialzabile, 5 camere, giardino, vendesi 4.000.000. Francesco d'Assisi 1, Ferrero. P4341

CASETTA, Val S. Martino Inferiore, tre camere servizi, 2320 terreno, vendesi convenientemente. Cravanzola, Cervasca 46.

CHIERI occasione! villa e casa signorile con possibile alloggio libero. Telefonare 683-813. 3171

CORSO Cosenza alloggio lussuoso, divisibile, libero, 8 camere, doppi servizi, garage, 16.000.000. Ragioniere Forbello, piazza Lagrange 3916

CORSO Francia, villa libera, padronale, signorilissima, grande giardino, garage, 32.000.000. Rag. Forbello, p. Lagrange.

CROCETTA, via Cumiana 32, vendonsi alloggi liberi, occupati, 5-8 camere servizi. Visita 17-19. M1407

DIRETTAMENTE acquistasi casa, affitti bloccati, preferenza centrale, importo circa 80.000.000-100.000.000. Telef. 771-344, ore 19-20. 3451

ECONOMICI appartamenti due camere, cucina, servizi, via Bologna 125, « Urar », corso Palestro 12. Telefono 518-560/61.

FOSSALUDO villa panoramica, signorilissima, libera, 10 camere, dipendenze, garage, 6000 parco, 14.000.000. Ragioniere Forbello, piazza Lagrange. 3916

IMPERDIBILE: cambiasi terreno zona campo Torino mq. 500 fronte 15 con alloggio moderno centrale accidentale. Scrivere casella 1077, SPI, Torino.

LITTACO vendo alloggi signorili condizionati, case, ville, terreni (frazionamenti casa). Principe Tommaso 31. M2142

MERCATO libero, grande reddito, posizione commercialissima, vendesi. Nicola Fabrizi 5 (portineria). 3916

NICOLA Fabrizi 6, primo piano, alloggio libero due camere cucina bagno, signorilissimo. Rivolgersi portineria. Vendo gromette Borgo, telefono 66-653. 3910

PALAZZO, via Accademia Albertina 3 bis, ultimi alloggi signorilissimi vendesi. Rivolgersi portineria. 3722

PARAGGI piazza Statuto, vendo alloggi signorili composti 1-8 camere. Telefonare 56-055 (mattino). 3910

PIED-à-terre signorile portineria, confortevolmente arredato vendiamo 2.700.000. Telefonare 66-458. 705

POLETTI, Giolitti 4, piazza Statuto 5 camera, cucina, doppi servizi, ottocento, vendesi 6.500.000 trattabili. 3696

POLETTI, Giolitti 4, parcggi c. Francia vendesi alloggio tre camere più servizi, libero ottocento, 2.200.000. 3598

POLETTI, Giolitti 4, casa su corso scorporabile di tre piani, 30 camere palchetti e servizi, negozi, autorimesse, vendesi 2. 18.000.000. 3598

POLETTI, Giolitti n. 4, alloggio centrale, camera cucina servizi, piani elevati, ottocento, esente tasse, impianto termo centrale, vendesi 1.000.000. 3696

POLETTI, Giolitti 4, vendo alloggi e quattro negozi liberi subito e ottocento: camere cucina servizi e 10 camere cucina servizi, scale marmo, termo centrale, dilazionando pagamento, p. Giolitti 28 ang. Barcelli 32. Segralogo 10,40-17,30 portineria, mattoni, giovedì. 3696

PRIVATO vende alloggio 8 camere servizi, centrale, adatto professionisti, Tel. 521-048

PRIVATO vende camera libera immediata, passeggiata, semicentrale 685.000. Telefonare 585-032. F 4100

PRIVATO vende due lotti terreno vicinanze corso Brunelleschi, Telef. 857-163.

RAMBERGO alloggio signorile quasi nuovissimo, mezzo mese, splendida posizione, vista mare, giardino, vendesi. Scrivere casella 4054, SPI, Torino. L 4000

SANREMO, Roma, Matteotti 5, vende appartamenti ville 2 e 3 vani. Migliori affari Riviera. 1599

SOPRAELEVAZIONE valore 25.000.000 affidasi ad impresa, amministrazione vendesi, disponiamo finanziamento. Garantito. Scrivere casella 1067, SPI, Torino. 9971

TERRENI in zona diversa vendo prezzi convenienti. Telefonare 66-428. 732

TERRENI Pino Torinese, San Mauro Basei, Settefili, vendo. Telefonare 837-042.

TERRENO, Aeronautica, 314 metri netti, vendesi conguaglio. Cravanzola, Cervasca 46.

TERRENO via Tabacchino Carrara, mq. 660 vendesi 1.800.000. Cabagna, Baita Trento 18. 1968

ULTIMO alloggio casa in soprelevazione 5 camere cucina servizi mq. 183 vendesi c. Vittorio 9, Occasione. Telef. 857-163.

URAR, corso Palestro 10, tel. 382-240/81. Vende proprio appartamenti ogni tipo rateazione il pagamento 20% mutuo ventiseiquennale, 40% contanti, 40% in rateazioni quindili fino a 5 anni. « Urar », corso Palestro 10. Telefono 382-240/81. 5417

VIA Duccalcocchia 32, vendonsi alloggi nuovi lusso comodità centralmente rifiniti 1.600.000. Davanzino, cassia, porte chiave, grande giardino; case libere, adatte commercio, corso Francia, 2.500.000; alloggio libero, Porta Nuova, 5 vani, 2.200.000 Rosino, Po 21. M1578

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ABBIAMO adatti industria locali diverse zone. Altri adatti magazzini, negozi, uffici. Compagnia Unità Sella, Cherubini 12.

AFFITTASI uffici indipendenti piano rialzato, telefono, termo, liberi subito. Rivs. Juvara 19. 70833

AFFITTASI camere con ufficio mobiliato centralissimo. Geometra Alfanso, 8 Agostino 1. 11173

AFFITTASI negozio vuoto case nuove, mobili pronte. Telefonare 690-534.

CERSO affitto locale 50 mq. forza luce acqua, volendo altri 60 mq. Corso Cirié 47, Torino. 3541

LOCALE industriale, impianti completi, 100 mq., affittasi. Telefonare 596-346 pomeriggio. P 4000

AFFITTASI negozio vuoto vero abitabile, libero subito. Rivs, Dal Mila 14.

CERSO affittare locale adatto magazzino, laboratorio, negozio, ufficio. Tel. 44-878

LOCALI industriali, palazzo ufficio, residenziali, officina meccanica servizio auto, locali, magazzini, alloggio, negozio, affittasi. Telefono 903-810. P 4151

URIA locale, anche amministrativo, affittasi; mobili, subito. Stampino rotocalco. Telefonare 41-449 ore ufficio. M 2017

6 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIAMO abitabili subito alloggi 14.000-17.000-20.000-25.000. Altri fuori Torino 10.000. Geometra Della Bella, Cherubini 12.

ABBIOGHERO alloggio in attico composto pentalocale, Cavallerus, rolaverna. Tel. 50-556.

AFFITTASI negozi, retro, pronti subito, corso Grosseto 179, Vista 9-12, 15-18.

AFFITTASI alloggetto vuoto 18.000 mensili. Rivs. Dal Mila 14. 10289

AFFITTASI alloggio signorilissimo 6 camere, doppi servizi, prossi piazza Solferino. Telefonare 831-146. Tel 6178

AFFITTASI subito alloggio mezzo 5 camere crocedità moderne prezzo utile senza anticipi. C. Varoldi 161. L 4028

AFFITTASI subito, zona Crimea, alloggio signorile 7 camere doppi servizi, termo, ascensore. Telefonare 47-364.

AFFITTASI subito centro Crocetta alloggio nuovo tre camere cucina termo bagno ascensore; altri due camere bagno continuo zona Francia, abitabili luglio. Telefonare 44-351.

AFFITTASI, zona panoramica, signorilissimo alloggio in villa, 6 camere più servizi. Telefonare 40-126. L 4069

AFFITTASI in sede, casa signorile, corso Peschiera 186, alloggio 7e piano, composto di 5 camere, cucina, servizi, ascensore, riscaldamento. Per informazioni rivolgersi in portineria. M 9054

ALLOGGETTI 1 camera, cucina, terrazzo, affittasi subito. Rivolgersi Cerchi, corso Ornesto 118. G 1877

ALLOGGIETTO camera cucina servizi, casa molto signorile, affittasi. Telefonare 772-763 ore 18-19. F 4106

CAVE-CHIERICO, corso affittasi alloggio quadrani zona. Antichi, referenze. Telefonare 44-870.

CENTRALISSIMO appartamento signorili splendide posizioni, affittasi. Lotito, Principe Tommaso 37. M2126

CERSO alloggetto primi sposi. Garantisce. Scrivere casella 4054, SPI, Torino.

CONSIGLI impiegati stabili cercano camera, camera servizi vicini. Telef. 61-583.

CORSO Rivoli 16, primo piano, affittasi alloggio signorile 5 camere più accessori.

PANIGLIA piemontese cerca affittare alloggio 3-4 camere servizi massima garanzia. Telefonare 56-428. 705

MODERNI piccoli alloggi affittasi corso Emanuele Filiberto angolo 7. Fontanella casa nuovissima. F4307

PALAZZO Ros, corso Peschiera 186, affittasi alloggi signorili 4 e 5 vani doppi servizi, immani riscaldamento radiante, ascensore, telefonino, citofono, portiere elettrico, abitabili subito. L2132

SIGNORA anziana cerca affittare alloggetto giardino anche rustico, comodità ferroviarie. Recapiti intermediari. Offerte: Tamara, postale 710153, Borgo posta, Torino.

SOLEGGIATO 1e piano su piazza, 3 camere servizi. Telefonare 692-360, 691-545.

SPOSI cercano camera cucina rustico piccolo alloggetto qualunque zona. Telefonare: 890-142.

ZONE diverse affittasi alloggi 14.000-16.000-20.000-25.000; Semeria Della Bella, Cherubini 12. 5341

15.000-18.000-20.000 1-2 camere servizi zone diverse. Tonzoi, R. Secondo 16.

7 LOCALI p. VILLEGGI. L. 40 p.p.

ALASSIO. Vendo appartamento 4e piano, 6 camere, cucina, bagno, grande terrazzo, arredato. 1.800.000. Vena, Alassio.

ALASSIO. Affarone nuovo appartamento in villetta, centralissimo, tre locali, cucina, bagno, vendesi 2.100.000. Agenzia Aurelia, Alassio. 3971

7 VILLEGGI L. 40 p.p.

ALLA « Rat » (la Scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprendimento rapido a sicuro Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Computometria, Pratica, Commerciali, Lingue. Corsi diurni, serali normali, celerissimi. Via Pio V, Tel. 47-078

ISTITUTO stenografico e U. T. Cima e, piazza C.L.N. (via Roma) 864, tel. 50-354. Corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, lingue, contabilità, calligrafia. Completamento programmi ufficiali pel 4o esame di Stato Cima. Mercatini, Gabelsberger-Noe. 11478

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

TEDESCO traduzioni commerciali tecnici ed eseguiamo descrizioni tecniche. Telefonare 593-232. 11226

11 CAM. MOB. e PENS. L. 40 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata uomo solo. Scrivo S. Paolo. Tel. 644-xxx.

AFFITTASI signorile ammobiliata, uomo Francia. Bermini. Telefonare 771-218.

DAPO costruzioni meccaniche, stampi, lavorerie, lunga esperienza, offresi. Scrivere casella 3213, SPI, Torino. 4109

CARPENTIERE in ferro conoscente disegno disponto trasferirsi ovunque offresi. Scrivere casella 6031, SPI, Torino.

CASSIERA Diesse bella presenza offresi eventualmente canalizzando, tar, sconto, ritiri. Telefonare [illegible] ore ufficio.

CINQUANTENNE istitutore, governante, abile cucina, governo casa, referenziata, coniugerebbesi presso alta-fine persona. Scrivere casella 6031, SPI, Torino. 4149

CONDUCI (Fiumi occuperebbesi qualsiasi lavoro, volentieri estero), referenze. Bellaccio, corso Vercelli 43. L4067

DICIASETTENNE compitomaglista dattilografa. Referenze. Miti pretese. Scrivere casella 4058, SPI, Torino. 4099

DICIOTTENNE conoscenza francese inglese stenodattilografia impiegherebbesi. Scrivere casella 4040, SPI, Torino. 4060

ESANISTA, finissimo, lunga pratica, cerca serio stabile impiego. Referenze serissime. Dettagliare offerta. Scrivere casella 3041, SPI, Torino. P3400

ESPERTO capo ufficio vendite offresi a serio ditta, scopo miglioramento. Provinciale ispettore al rappresentanti. Scrivere casella 3244, SPI, Torino. P4118

ESPERTO dirigente offresi a piccola media industria per direzione interna commerciale organizzazione commerciale Italia estero anche solo pomeriggio. Scrivere casella 4041, SPI, Torino. L4080

EX-carabiniere 36enne offresi raggiunte le lavorici Spagna. Miti pretese. Scrivere casella 6034, SPI, Torino. 23648

FORNACE laterizi stirigerna, pratico, lavorazione, costi, miglioreresbe. Referenze. Scrivere casella 2 P., SPI, Pinerolo.

GEOMETRA svincolato carica militare impiegherebbesi ufficio tecnico anche disegni domicilio. Scrivere casella 3234, SPI, Torino. P4178

GIOVANE stenodattilografa volonterosa seria occupazione. Scrivere Stirima, Giulia 3. P4301

INFERMIERE offresi assistenza diurna notturna. Scrivere casella 3234, SPI, Torino. P4178

LATTONIERE serio, coadiuvatore militare, offresi. Scrivere casella 4067, SPI, Torino. L4017

SIGNORA corrispondenti presentabile giovanile, referenze. Telefonare 68-134.

SIGNORA 35enne ultima presenta, corrispondenti, stenodattilografa discreta pratica commessa offresi impiegata contabile qualsiasi articolo. Martirano Scelo, Avogadro 8. R503

SPEDIZIONIERE 2a categoria, diplomato due lingue, tutti servizi, corrispondenti. Cura qualsiasi. Ufficio estero aziende. Scrivere casella 6043, SPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE, dattilo-compitografista, offresi anche mezza giornata; ottime referenze. Telef. 74-632. M1078

VENTUNENNE pratica lavori ufficio, ottime referenze offresi. Scrivere casella 4063, SPI, Torino. L4049

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

CERCANSI rappresentanti articoli pesche qualsiasi regione. Serra, Dante 181, Torino. R2633

INDUSTRIA del legno cerca rappresentanti centri minori Piemonte. Dettagliare. Scrivere casella 1 P, SPI, Milano.

PRIMARIA società cerca agenti rendita olio oliva privati consumatori. L. 400 IGE compresa, recipiente gratis, merce franca domicilio; forte provvigione. Scrivere Bolgrano, Pinerolo 8, Imperia. 1800

RACCOLGHIO vini cerca piccoli per zonetta rivendita. Telefonare 60-706. R2031

16 ANNUNCI MATRIM. L. 40 p.p.

TRENTENNE, lavoratore, buon impiego stesso, alto, proprietario alloggio 3 milioni 400.000, eventuale 12.000.000, buoni principi morali, sposerebbesi adeguata media. Dettagliare particolarmente, massima serietà, esclusi anonimi. Scrivere casella 2247, SPI, Torino. P4181

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A incubetta accertamenti, indagini, informazioni, sorveglianza, indagini ovunque, sequestro. « Italpol », Principe Odone 22. Telefoni 51-519, 56-979.

ADDESTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze ovunque, Micaffi, Cavour 5. Telefono 521-181. 696

ATTENZIONE: matrimoniali 87.000, cucine 24.000, salotti 26.000, Via Principe Amedeo 20. 6748

BAGNI scambiamoli assortimento. Occasionissima cambio. Bogino 17, scritto. Telefono 15-038. 10649

DIMENTICATE perfetto con protettore millimetri 5 vendesi occasione. Tel. 68-021.

IMPORTANTE bracciale brillanti moffi privato vende privato occasionale parziale pagamento anche Fiat qualsiasi. Telefonare 73-272, mattino. L4084

MOBILI usati cercasi, sala, Napoleone, via Garibaldi 4. Telefono 532-107. Mobili usati, Piazza Vittorio 4. 3179

MOBILIFICIO, Pio V 10 bis angolo Gozzani Anselmi; matrimoniali e grandi. Rimodernamento 125.000, Chippendale, Barocco moderno. Assortimento tinelli e cucine. Cambi, facilitazioni. 11384

PAILLETTES preparati stampa stagionali, pure lana 12-16.000. Giacche, gonne, jaggers. Bocchi 54.

TAPPEZZERIE carta colore nazionali, liquida partita di stock. Donati, via Lagrange 2. 20170

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ADESIONANDUVI vetture, protezioni, sovrattessuti, qualsiasi pratica automobilistica rivolgetevi: Geometra Della Bella, Cherubini 12. 3361

ALFA Romeo 1900 doppio corpo quasi nuova privato vende. Telefonare 892-965.

ANTICIPIAMO contanti acquisti autovetture, sviluppi nuovi occasioni, rateando 6-12-18 mesi. Telefonare 66-104. 10414

AUTO 1953 (marca 1100) km. 6000 vendo. Telefonare 898-092. R200

AUTOMOLEGGIAMO senza anticipi autovetture ambulanze perfettissime prezzi modicissimi. Telefonare 66-104 e 80-226.

AUTOSALONE Rizzio & Rovasco, compra, vende, permuta, lunghe rateazioni. Michelangelo 22. 7456

AUTO-Union DKW, la macchina che s'impone per sicurezza, comfort, economia. Prova, cambi, rateazioni. Autocentro, Pisulli 14. Telef. 550-577. 433

AUTOVETTURA berlina Morelli 750 mesi 8, privato vende, permuta con 500 C Belvedere. Unico, Giulio Cesare 126.

BELVEDERE sei mesi km. 8000 vendesi 760.000, assicurazione. Telef. 390-805.

DESO Orione 400 km. Tre Assi Vibert risternato cuscio terzi revisionato lavoro. Telef. uff. 45-750, Torino; abitaz. 847. Algisnaro. 4089

DIPENDENTI Fiat, Lancia, rivolgetevi fiduciariamente Agenzia Frat, Arsenale 10. Vetture, pratiche automobilistiche. 2986

E dopo tutti rivolgetevi Compagnia garanzia. Autogarania Savoia. Tiziano 21.

FIAT 1100 B perfetta rende: Mariani, via Della Rocca 37. 1339

FINANZIAMENTI immediati su garanzia autoveicoli. Automobile Trea, Carlo Alberto 9. 33813

GIARDINETTA 500 larga 117.500 ottime condizioni vendo. Lamarmora 44. 4098

JEEP completamente a nuovo vendesi. Via Massena 19. Telefonare 40-708.

NUOVA 1100/103 nove mesi km. 5000 vendo a privato; Tel. 695-077, ore 20-21.

NUOVA 1100, nove mesi, vendo prezzo conveniente. Tonfacello, telefono 23-836.

NUOVA 1100, nove mesi, km. 5500, vendo 600.000. Telefonare 584-708. 3650

NUOVA 1100/103 grigio oltre km. 5000 accessori, 3 mesi. Telefonare 85-314.

OCCASIONISSIMA camioncino 1100 cabina quintali taiano Balilla perfetti. Massa 11. 4138

OFFICINA « Sfera » vende furgone 900 perfettissimo, assicurazione; visibile bolgano 3-5. 3704

PRIVATO vende privato 1100 (103) garanzia. Telefonare 23-701. 4090

PRIVATO vende 103 nove mesi, fine garanzia. Telefonare 890-847, Rivoli 78.

PRIVATO vende 500 C, dodici mesi. Telefonare 890-554. 95836

PRIVATO vende 1400 ottime condizioni 760.000. Telef. 774-019.

PRIVATO vende 500 C 1951 ottima condizione accessori Rev. Tel. 95-122.

PRIVATO vende perfetta 500 A, cambia con scooter. Telefonare 530-148. L4093

RIBALTABILE 30 quintali, come nuovo, visibile Commissionaria Nizza, Trino Vercellese. 1960

VENDESI 1100 A-E, 1200 A-E, 500 C Ardea 4 marzo, aprilla 1500. Autorizzato, Torricelli 4, Telefonare 51-706. 3199

VENDO privatamente 500 C, sei mesi. Telefonare 890-924. R2649

618 berlina, nafta, 1100 H.R. Ardea furgone, 1100 E-A sette posti, 618 berlina, sedane. Zerbino. Telefono 498-306.

1100 costruzione 1947 motore completamente rimesso nuovo vendesi. Lamarmora 44. 4088

1100 E perfetto ordine privato vende urgentemente facilitando. Telef. 857-741.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ACQUISTEREI centauri Vespa 53-54 se veramente occasione. Telefonare 779-488.

BARDA con motore fuoribordo vendesi occasione. Massena 40, Telef. 40-780.

VOLETE scambiare o vendere il Vostro motoveicolo usato? Rivolgetevi via Nizza 24, Cavaliani, corso Francia 91. 3666

AFFITTASI negozio vuoto, libero abitabile. Rivs, Dal Mila 14.

AFFITTASI appartamenti ogni tipo rateazione il pagamento: 20% mutuo ventiseiquennale, 40% contanti, 40% in rateazioni quindili fino a 5 anni. « Urar », corso Palestro 10. Telefono 382-240/81. 5417

VIA Duccalcocchia 32, vendonsi alloggi nuovi lusso comodità centralmente rifiniti 1.600.000. Davanzino, cassia, porte chiave, grande giardino; case libere, adatte commercio, corso Francia, 2.500.000; alloggio libero, Porta Nuova, 5 vani, 2.200.000 Rosino, Po 21. M1578

6 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIAMO abitabili subito alloggi 14.000-17.000-20.000-25.000. Altri fuori Torino 10.000. Geometra Della Bella, Cherubini 12.

ABBIOGHERO alloggio in attico composto pentalocale, Cavallerus, rolaverna. Tel. 50-556.

AFFITTASI negozi, retro, pronti subito, corso Grosseto 179, Vista 9-12, 15-18.

AFFITTASI alloggetto vuoto 18.000 mensili. Rivs. Dal Mila 14. 10289

AFFITTASI alloggio signorilissimo 6 camere, doppi servizi, prossi piazza Solferino. Telefonare 831-146. Tel 6178

AFFITTASI subito alloggio mezzo 5 camere crocedità moderne prezzo utile senza anticipi. C. Varoldi 161. L 4028

AFFITTASI subito, zona Crimea, alloggio signorile 7 camere doppi servizi, termo, ascensore. Telefonare 47-364.

AFFITTASI subito centro Crocetta alloggio nuovo tre camere cucina termo bagno ascensore; altri due camere bagno continuo zona Francia, abitabili luglio. Telefonare 44-351.

AFFITTASI, zona panoramica, signorilissimo alloggio in villa, 6 camere più servizi. Telefonare 40-126. L 4069

AFFITTASI in sede, casa signorile, corso Peschiera 186, alloggio 7e piano, composto di 5 camere, cucina, servizi, ascensore, riscaldamento. Per informazioni rivolgersi in portineria. M 9054

ALLOGGETTI 1 camera, cucina, terrazzo, affittasi subito. Rivolgersi Cerchi, corso Ornesto 118. G 1877

ALLOGGETTO camera cucina servizi, casa molto signorile, affittasi. Telefonare 772-763 ore 18-19. F 4106

CAVE-CHIERICO, corso affittasi alloggio quadrani zona. Antichi, referenze. Telefonare 44-870.

CENTRALISSIMO appartamento signorili splendide posizioni, affittasi. Lotito, Principe Tommaso 37. M2126

CERSO alloggetto primi sposi. Garantisce. Scrivere casella 4054, SPI, Torino.

CONSIGLI impiegati stabili cercano camera, camera servizi vicini. Telef. 61-583.

CORSO Rivoli 16, primo piano, affittasi alloggio signorile 5 camere più accessori.

PANIGLIA piemontese cerca affittare alloggio 3-4 camere servizi massima garanzia. Telefonare 56-428. 705

MODERNI piccoli alloggi affittasi corso Emanuele Filiberto angolo 7. Fontanella casa nuovissima. F4307

PALAZZO Ros, corso Peschiera 186, affittasi alloggi signorili 4 e 5 vani doppi servizi, immani riscaldamento radiante, ascensore, telefonino, citofono, portiere elettrico, abitabili subito. L2132

SIGNORA anziana cerca affittare alloggetto giardino anche rustico, comodità ferroviarie. Recapiti intermediari. Offerte: Tamara, postale 710153, Borgo posta, Torino.

SOLEGGIATO 1e piano su piazza, 3 camere servizi. Telefonare 692-360, 691-545.

SPOSI cercano camera cucina rustico piccolo alloggetto qualunque zona. Telefonare: 890-142.

ZONE diverse affittasi alloggi 14.000-16.000-20.000-25.000; Semeria Della Bella, Cherubini 12. 5341

15.000-18.000-20.000 1-2 camere servizi zone diverse. Tonzoi, R. Secondo 16.

7 LOCALI p. VILLEGGI. L. 40 p.p.

ALASSIO. Vendo appartamento 4e piano, 6 camere, cucina, bagno, grande terrazzo, arredato. 1.800.000. Vena, Alassio.

ALASSIO. Affarone nuovo appartamento in villetta, centralissimo, tre locali, cucina, bagno, vendesi 2.100.000. Agenzia Aurelia, Alassio. 3971

7 VILLEGGI L. 40 p.p.

ALLA « Rat » (la Scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprendimento rapido a sicuro Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Computometria, Pratica, Commerciali, Lingue. Corsi diurni, serali normali, celerissimi. Via Pio V, Tel. 47-078

ISTITUTO stenografico e U. T. Cima e, piazza C.L.N. (via Roma) 864, tel. 50-354. Corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, lingue, contabilità, calligrafia. Completamento programmi ufficiali pel 4o esame di Stato Cima. Mercatini, Gabelsberger-Noe. 11478

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

TEDESCO traduzioni commerciali tecnici ed eseguiamo descrizioni tecniche. Telefonare 593-232. 11226

11 CAM. MOB. e PENS. L. 40 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata uomo solo. Scrivo S. Paolo. Tel. 644-xxx.

AFFITTASI signorile ammobiliata, uomo Francia. Bermini. Telefonare 771-218.

ALASSIO. Affarone nuovo appartamento in villetta, centralissimo, tre locali, cucina, bagno, vendesi 2.100.000. Agenzia Aurelia, Alassio. 3971

7 VILLEGGI L. 40 p.p.

ALLA « Rat » (la Scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprendimento rapido a sicuro Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Computometria, Pratica, Commerciali, Lingue. Corsi diurni, serali normali, celerissimi. Via Pio V, Tel. 47-078

ISTITUTO stenografico e U. T. Cima e, piazza C.L.N. (via Roma) 864, tel. 50-354. Corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, lingue, contabilità, calligrafia. Completamento programmi ufficiali pel 4o esame di Stato Cima. Mercatini, Gabelsberger-Noe. 11478

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

TEDESCO traduzioni commerciali tecnici ed eseguiamo descrizioni tecniche. Telefonare 593-232. 11226

11 CAM. MOB. e PENS. L. 40 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata uomo solo. Scrivo S. Paolo. Tel. 644-xxx.

AFFITTASI signorile ammobiliata, uomo Francia. Bermini. Telefonare 771-218.

A distinti signori camera ammobiliata, libera, bagno telefono uso cucina. Telefonare 563-940. 23674

BELLA camera ammobiliata una due persone zona signorile. Telefono 885-870.

ELEGANTE camera comfort, adatta consolato. Affitta matrimoniale uso cucina. Telefonare 656-995. F 4166

GIOVANE distinto cerca camera ammobiliata, arredata, riscaldata, pressi Lingotto certa, zona tranquillissima, pressi Porta Nuova. Scrivere casella 3134, SPI, Torino.

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABILE parrucchiera preferibilmente specializzato permanentizzazione cercasi. Scrivere casella 6091, SPI, Torino. 4142

ABILISSIMO lavorante, aiutanti, fattorini confezione, apprendista 15enne, urgono. Ernesi Mugnier, S. Quintino 42. 3403

ABILISSIMI aiutatori diversità rapida media perfezionandovi scuola specializzata subalterni. Possibilità impiego. Sedano 24.

ADDIUTATORI 14-16 coloquria cercansi per macchine automatiche e ministeria metallurgiche. Scrivere casella 6085, SPI, Torino.

APPRENDISTA 13-14 anni per lavoro facile non richiesto esonerabilità. Scrivere casella 6035, SPI, Torino.

CERCANSI apprendisti fabbro pratic. Mecc. via G. Collegno 46.

ASSUMONSI cameriere fattorino fisso; cercasi. Rivolgersi « Grimaldi », Principe Oddone 29. R3008

CERCANSI cuochi 30-40enni senza prove referenze pratici giardinaggio e autist. Scrivere casella 6046, SPI, Torino.

CERCASI abilissima commessa panetteria. Telefonare 82-425. 1774

CERCASI capo scala 2a classe di asseguito disposto assumere servizio subito. Scrivere casella 4051, SPI, Torino.

CERCASI per famiglia, cameriere, pratico cucina, referenze. Telefonare 161-762.

CERCASI pulitore e apprendista capaci. Cromatura, A. Cecchi 32. 4022

GIARDINIERE esperto ammogliato referenziosi condizioni alloggio. Dentis Carlino, Cimiterio Torino. 2971

IMPORTANTE industria cerca valore siderolitografia grafica architetto. Scrivere casella 6047, SPI, Torino. 2939

MACELLERIA carni abilissima, lavorazione maggiore esterna lesso. Telef. 772-932.

OFFRESI portineria centrale signorile coniugi soli 40enni ottima referenze. Scrivere casella 4033, SPI, Torino. 4090

TUTTOPARE abilissima 25-30enne piccola famiglia, ottima retribuzione. Tel. 846-154

18 DOMANDE IMPIEGO L. 40 p.p.

DECISISSIMI operai o commessi, impiegabbesi. Ramna, Braglio 143, Torino.

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII Num. 74
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: 40-663 ed 40-949

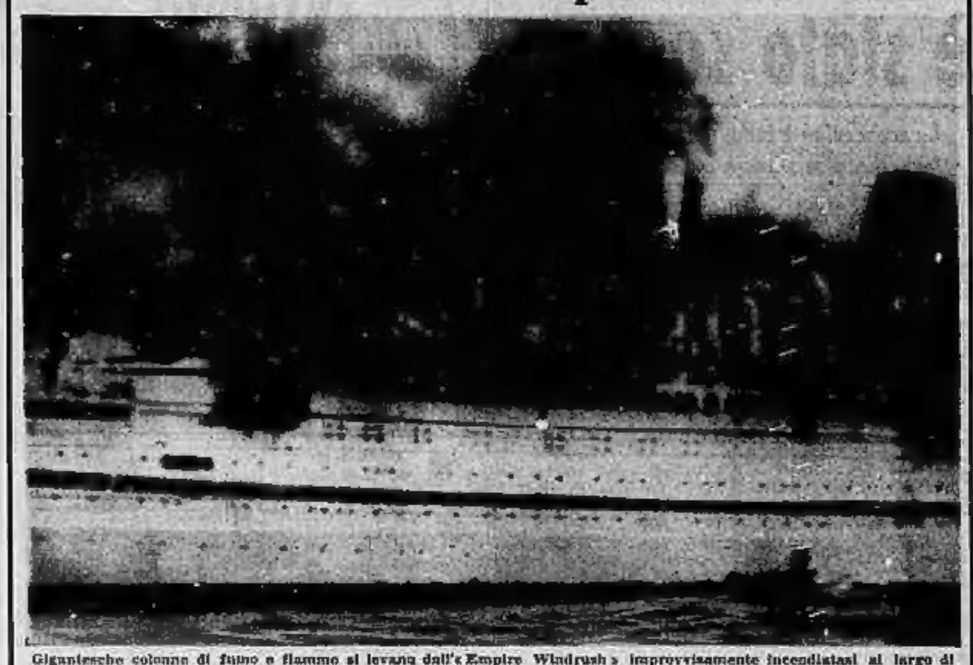
STAMPA SERA

MARTEDÌ 29-30 Marzo 1954

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-029, 80-990, 55-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. scon.: vedi rubriche - Ediz. festive: aumento 60% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 6300, semestre L. 3200, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La catastrofe dell'«Empire Windrush»



Gigantesche colonne di fumo e fiamme si levano dall'«Empire Windrush» improvvisamente incendiatasi al largo di Algeri. Dopo una serie di spaventose esplosioni la nave britannica, con lo scafo squarciato, è colata a picco. Sull'«Empire» viaggiavano 1268 militari oltre a 150 marinai e a 180 tra mogli e figli di soldati: provenivano dal Medio Oriente ed erano diretti a Londra. Dall'immenso rogo sono usciti tutti vivi, eccettuati quattro membri dell'equipaggio. I feriti sono più di 150. (Telefoto). *(In settima pagina la cronaca della spaventosa tragedia).*

Mentre in Egitto la situazione si fa drammatica

Neguib colto da sincope all'aeroporto del Cairo

Le sue condizioni sono molto gravi - Ricoverato all'ospedale mentre per le strade fiumane di dimostranti inneggiano a Nasser - Rinviata la seduta del Consiglio rivoluzionario che dovrebbe decidere il "siluramento„ del Presidente e la continuazione del regime militare - Sciopero generale in tutto il Paese - Anche la flotta si è schierata a favore dei "giovani ufficiali„

Nostro servizio particolare

IL CAIRO, lunedì sera.

Il gen. Neguib è stato colto da una sincope cardiaca, questa mattina all'aeroporto di Al Maza ove si trovava per salutare Re Saud d'Arabia che faceva ritorno in patria. Le condizioni del Presidente — secondo quanto affermano ambienti vicini al Governo — sono molto gravi. Neguib è stato sottoposto alle prime cure nell'infermeria dell'aeroporto: ma poichè andava aggravandosi, veniva ricoverato d'urgenza all'ospedale ove il dott. Abrahim El Mofti, specialista delle malattie del cuore, gli ha praticato iniezioni toniche.

La scena è stata fulminea. Re Saud (che negli ultimi due giorni aveva tentato di comporre l'ormai insanabile dissidio fra Neguib e Nasser, ma senza riuscirvi) era stato accompagnato all'aeroporto da un gruppo di ministri e di alti ufficiali, fra cui Neguib, Nasser ed altri membri della Giunta militare. Re Saud aveva baciato il Presidente ed il Vice Primo Ministro. Poi era salito con il suo seguito a bordo di tre apparecchi. Nello stesso istante in cui il sovrano decollava, Neguib è crollato al suolo privo di sensi. Dopo un istante di smarrimento, tutti si sono precipitati a soccorrerlo. Vista inutile i tentativi di rianimarlo, decidevano di farlo ricoverare. Nasser è rimasto per qualche minuto al capezzale del Presidente, quindi è partito con gli altri Ministri.

Dopo circa mezz'ora veniva diramato un comunicato in cui si diceva che date le condizioni del gen. Neguib la riunione dei membri civili e militari del Gabinetto che era in programma per questa mattina è stata rinviata alle 17 di oggi (ora italiana). La riunione odierna aveva, fra gli altri scopi, quello di discutere «l'eliminazione di Neguib dalla vita pubblica egiziana» — secondo quanto aveva dichiarato ieri sera un ministro — e di definire nei particolari la decisione presa contro Neguib: mantenere in carica il Consiglio Rivoluzionario e bocciare la proposta del Presidente, secondo cui si dovrebbero indire elezioni politiche per risolvere la crisi nella fazione dei partiti.

Non si fanno commenti sul malore di Neguib: si è detto solo che le sue condizioni sono tali da [illegible] non escludere un pericolo mortale. Intanto lo sciopero si estende e diffonde al Cairo, la città ancora gradualmente paralizzandosi. Lo sciopero degli addetti ai trasporti, in corso da sabato, si è diffuso in tutti gli altri settori del lavoro: gli egiziani hanno così voluto dimostrare l'ostilità contro le decisioni annunciate giorni fa da Neguib. Anche stamane gruppi di dimostranti sono sfilati per le vie della capitale inneggiando al col. Nasser ed al regime militare. Grida e manifesti anti-Neguib hanno sottolineato la dimostrazione. Anche ad Alessandria lo sciopero si è esteso alle ferrovie, agli uffici privati, ai negozi. Gli uffici telegrafici accettano soltanto i dispacci-stampa.

La situazione, questa mattina, si presenta incomprensibile ed oscura. L'Egitto attende gli sviluppi — che potrebbero anche essere drammatici — della lotta fra l'intransigente parlamentare di Neguib e l'aspirazione totalitaria dei «giovani ufficiali» capitanati da Nasser. Se il piano di agitazioni di masse che quest'ultimo ha cominciato a mettere in atto si svolgerà oggi secondo il programma, i tram dovrebbero fermarsi, i tram, gli autobus ed i taxi rifiutarsi di prestare servizio, e dovrebbero proseguire le manifestazioni di protesta e le manovre di piazza, contro l'atteggiamento del Presidente.

La gravità del conflitto politico fra Neguib e Nasser è stata indicata ieri sera da una dichiarazione del comandante Amin Chake, capo di Gabinetto del col. Nasser, il quale ha detto: «Il gen. Neguib ci ha dato ogni ampia prova che egli fa il gioco degli elementi sovversivi. La volontà popolare d'altra parte ci è stata resa nota da operai, studenti e dagli stessi rappresentanti della Nazione».

Quanti avevano avvicinato Neguib in questi ultimi giorni

Il gen. Neguib fotografato giorni addietro nel suo studio, prima delle nuove agitate vicende egiziane

non si sono mostrati sorpresi nell'apprendere che egli è stato colpito da sincope. Essi affermano che il generale era in uno stato di sovreccitazione e di scoramento, tanto che tale volta riusciva con grande difficoltà a trovare le parole; si osservano che ieri e l'altro ieri aveva avuto motivo di sfogarsi: aveva partecipato alle riunioni di Gabinetto e quella del Consiglio Rivoluzionario, tenuti sotto alla crisi politica e contemporaneamente assistere a ricevimenti, rivista ed altre cerimonie ufficiali. Oltre a tutto questo egli dovette lottare a denti stretti per difendere il suo punto di vista circa la scioglimento (annunciato per il 24 luglio) del Consiglio Rivoluzionario. Egli è stato sconfitto ieri durante una [illegible] drammatica seduta della Giunta: forse i risultati di questo fatto-cosa o pericoloso gioco la hanno prostrato. Egli, questa mattina, doveva essere «giudicato» dal Consiglio, che — secondo dichiarazioni ufficiali — doveva esaminare la sua posizione e decidere se «silurarlo» dalla sua attività politica o militare.

La vittoria di Nasser si va delineando massiccia, ed il popolo la sottolinea con le grandi manifestazioni di questi giorni. Ma non si può dire che questa vittoria debba essere definitiva. Le forze che sostengono Nasser sono quasi illusorie da quelle di Neguib, in quanto se è vero che i «giovani ufficiali» di Nasser hanno il seguito dell'esercito e della gran parte dell'opinione pubblica, non è meno vero che Neguib può contare oltre che sui rimanenti di tali forze, sulle sfere politiche del precedente regime e, a quanto sembra, anche sui «Fratelli Musulmani».

Si apprende stamattina che il Consiglio Rivoluzionario ha ricevuto migliaia di telegrammi da ogni parte del Paese, in cui si condanna l'atteggiamento di Neguib. Persino la piccola flotta da guerra di cui dispone l'Egitto ha abbandonato il generale, uscendo dai porti del Mediterraneo: un portavoce della Marina ha annunciato che le navi non rientreranno nei porti finchè non saranno riamorosamente respinte le proposte di Neguib.

La stampa mondiale ha appuntato la sua attenzione sulla crisi egiziana. Il francese L'Aurore dice stamane che «Nasser ha preso la sua rivincita. La situazione però è tale che una vera e propria guerra civile potrebbe scoppiare da un momento all'altro. Neguib e Nasser restano uno di fronte all'altro in un equilibrio instabile e nessuno sa in qual modo si evolveranno i fatti in cui per la prima volta, sono intervenuti i sindacati per reclamare che la rivoluzione continui».

r. o.

Neguib affetto da ipertensione arteriosa

IL CAIRO, lunedì sera.

Secondo le condizioni di Neguib, vengano definite «molto serie» dai medici curanti, il generale verso le 13 sembra abbia avuto un leggero miglioramento. Pallido e sofferente, sostenuto dal col. Nasser egli è stato accompagnato, dall'ospedale alla sua macchina e poi trasportato nella sua abitazione, dove il medico personale dott. Abrahim El Mofti ha continuato a praticargli iniezioni toniche. Un portavoce ha dichiarato che l'esatta misura del malore di Neguib non è chiara. Quando il generale è rinvenuto, ha detto con voce debile: «Mi fa male il cuore, non posso più resistere».

I medici hanno accertato che il generale soffre d'arteriosclerosi e d'ipertensione arteriosa. Si sono recati al suo capezzale il Comandante in capo delle Forze Armate, generale Abdel Hakim Amer e altre personalità civili e militari. Nel pomeriggio, una numerosa folla di partigiani del colonnello Nasser si è radunata in prossimità del Palazzo della Presidenza ed ha inscenato una dimostrazione ostile a Neguib.

L'ESPLOSIONE AVVERRA' A FINE APRILE

Divampano le polemiche sulla nuova «bomba H»

Gravi preoccupazioni in Inghilterra: si spera nell'intervento di Churchill - Timore di "piogge radioattive„ in tutti i continenti - I giapponesi chiedono l'abolizione delle armi atomiche - Gravi ammonimenti d'uno scienziato australiano

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì sera.

Domani pomeriggio, all'inizio della seduta ai Comuni, sir Winston Churchill verrà accolto da una pioggia di interrogazioni che, quantunque formulate da diversi deputati, concerneranno tutte, senza eccezione, il medesimo argomento: gli esperimenti atomici americani nel Pacifico.

Queste interrogazioni costituiranno la manifestazione ufficiale della ansia che assilla la pubblica opinione britannica da quando si è appreso che l'esplosione, il 1° marzo, di una bomba all'idrogeno statunitense, è stata assai più violenta e distruttiva di quanto previsto dai costruttori, e che pescherecci nipponici, sebbene in navigazione al di fuori della immensa «zona proibita» sono rimasti impregnati di radioattività.

Cosa preoccupa gli inglesi? La possibilità che una di queste esplosioni all'idrogeno produca effetti del tutto imprevedibili prima dell'orrendo scoppio: come è infatti avvenuto con la deflagrazione del 1° marzo. Alcuni giornali asseriscono che lo scoppio di una bomba all'idrogeno costituisce lo scatenamento di forze di cui ancora pochissimo si conosce.

Altri giornali — fra cui i più autorevoli — non esitano a sostenere che gli «esperimenti all'idrogeno» nel Pacifico, rappresentano «una minaccia per l'umanità». Professori di fisica atomica e illustri scienziati, prospettano dalle colonne di questi giornali, [illegible] inquietanti possibilità:

1) lo scoppio di una bomba all'idrogeno, causa imprevedibili mutamenti atmosferici e soprattutto origina violentissimi venti. Questi venti, istantaneamente radioattivi, potrebbero correre per migliaia e migliaia di chilometri e abbattersi su Paesi del Continente asiatico o americano.

2) lo stesso potrebbe verificarsi con le correnti marine. Correnti radioattive potrebbero infatti giungere dal punto dell'esplosione fino a coste a migliaia di chilometri di distanza ove provocherebbero desolazione e morte.

Gli inglesi criticano inoltre gli americani per un secondo motivo: perchè [illegible] che cardini di questo genere non abbiano nemmeno valore militare. La stampa britannica faceva osservare ieri che se la bomba all'idrogeno che verrà collaudata alla fine di aprile — e di cui gli americani hanno reso note il probabile «raggio d'azione» — venisse sganciata su Berlino, l'intera Europa, dalla Sicilia al Circolo Polare Artico, dall'Irlanda agli Urali, verrebbe contagiata da radioattività.

Mario Ciriello

I commenti della stampa mondiale

New York, lunedì sera.

Uno dei componenti il Comitato del Congresso per l'energia atomica, James Van Zandt, ha dichiarato: «Poco dopo la metà del prossimo aprile gli Stati Uniti faranno esplodere un'altra bomba all'idrogeno, probabilmente più potente di quella del 1° marzo». Secondo le indicazioni fornite da Van Zandt tale esplosione avverrebbe fra il 19 e il 22 aprile.

Sydney, lunedì sera.

Uno scienziato atomico australiano, il prof. E. W. Titterton, che fu uno degli osservatori ufficiali agli esperimenti atomici britannici dell'isola di Montebello e di Woomera, ha ammonito ieri in una dichiarazione alla radio che l'uomo «ha raggiunto certamente l'11° ora dello sviluppo umano». Il suo ammonimento giunge nel momento in cui aumenta considerevolmente in tutto il mondo la preoccupazione sulla questione delle responsabilità per lo sviluppo delle bombe atomiche ed all'idrogeno in seguito all'esperimento americano effettuato il 1° marzo scorso con una bomba all'idrogeno sull'atollo di Bikini.

Tokio, lunedì sera.

Il «Nippon Times» di stamani chiede che l'Organizzazione delle Nazioni Unite affronti senza indugi il problema del controllo internazionale dell'energia atomica e degli esperimenti nucleari. «E' ormai chiaro — dice il giornale — che diventa sempre più difficile contenere gli effetti delle esplosioni sperimentali entro i confini nazionali. Poichè gli esperimenti stessi possono pregiudicare l'uso delle rotte marittime e mettere a repentaglio la vita di abitanti di altre nazioni, è necessario che si concluda un accordo internazionale sugli esperimenti atomici. E' superfluo dire che si tratta di materia di competenza dell'ONU, organo rappresentativo dell'opinione pubblica mondiale».

Amburgo, lunedì sera.

In un articolo intitolato «La bomba dell'inferno» il giornale *Welt am Sonntag*, di Amburgo, scrive che la massima attenzione deve essere data nel futuro alla direzione del vento. Il giornale aggiunge che esiste il pericolo che particelle radioattive ancora concentrate possano essere convogliate da correnti aeree a quote da salire a duemila metri dopo un'esplosione e trasportate a forti velocità ad immense distanze.

L'Aja, lunedì sera.

L'influente liberale *Nieuwe Rotterdamsey Courant* si chiede se gli Stati Uniti hanno il diritto di usare l'area di Bikini per gli esperimenti con la bomba all'idrogeno dal momento che non sono note le conseguenze.

Rapito a Bogotà il figlio del console italiano

Restituito dietro versamento di venti milioni di lire

BOGOTA' lunedì sera.

Si è appreso ieri che è stato rimesso in libertà il figlio di un console italiano rapito tre giorni fa da sconosciuti che avevano preteso la somma di ottomila pesos, pari a circa 24 milioni di lire.

Il giovane, Mario Marocco, di 23 anni, era stato rapito venerdì scorso nella tenuta del padre a 40 chilometri da Bacata Manga, nella Colombia nordoccidentale, dove il padre del giovane svolge appunto le funzioni di console italiano. Per ottenere il rilascio del figlio, il console ha consegnato l'intera somma richiesta dai rapitori.

COSTITUITO IN JUGOSLAVIA

Un partito segreto per rovesciare Tito

Un misterioso opuscolo diffuso da un "movimento socialista„ antititoriale - Si crede che sia diretto da Djilas, il vice-presidente epurato nel gennaio scorso

Nostro servizio particolare

Belgrado, lunedì sera.

Un opuscolo di una organizzazione clandestina che sfida il Governo di Tito ed invita il popolo jugoslavo a rovesciare la dittatura è stato fatto circolare fra i corrispondenti stranieri di Belgrado. L'opuscolo, che non è firmato, invita coloro che ne entrano in possesso a distruggerlo per timore che la polizia possa riuscire a identificare gli autori.

Il misterioso annuncio è comparso alla vigilia di una seduta plenaria del Comitato centrale del partito Comunista, che si riunisce oggi a Belgrado per esaminare la crisi provocata nel gennaio scorso dall'ex-vice presidente Djilas (epurato per certi suoi atteggiamenti democratici ed antitotalitari). A Belgrado è corsa immediatamente la voce che dietro al partito segreto vi siano i sostenitori di Djilas. Intanto l'opuscolo annuncia che ieri è stato formato un comitato preparatorio per la fondazione di un partito Socialista jugoslavo destinato a restare.

Fra l'altro i misteriosi cospiratori propongono come obiettivo del Partito: «combattere con tutti i mezzi per il socialismo contro la dittatura di un piccolo gruppo di persone che proteggono la loro posizioni personali impedendo alla massa di instaurare la democrazia; e lottare per la liquidazione del caos che circonda la attività sociali del governo di Tito».

Benchè i dirigenti comunisti titini tentino di ridicolizzare il documento, e di creare un'atmosfera ostile ai cospiratori nel gruppo degli osservatori accreditati a Belgrado, si crede che il movimento antigovernativo sia abbastanza diffuso in Jugoslavia. Nelle file del partito comunista c'è da qualche mese una notevole inquietudine, e non mancano i dissidenti dalla politica dittatoriale del Maresciallo.

u. p.

La Germania occidentale ratifica il trattato della CED

Bonn, lunedì sera.

Il presidente tedesco Theodor Heuss ha firmato tutti i documenti del trattato di Parigi che prevede la creazione di un esercito europeo (C.E.D.) e il trattato di Bonn fra gli alleati occidentali e la Repubblica federale, per porre fine all'occupazione della Germania occidentale appena sarà entrato in vigore il trattato della C.E.D.

Le Borse oggi

A TORINO

	26	29		26	29
Rend.3%	63 10	63 10	A. Cen.	13.310	13.300
Rend.5%	65 —	64 80	Ant. Ass.	6925	6925
» 1. c.	65 10	64 90	Mont.	6095	6090
Rend.3%	81 75	82 —	Mont.	1268	1260
» 1. c.	81 65	82 10	Ter. M.	131 —	132 —
Rend.5%	95 30	95 30	Unione	1377	1377
» 1. c.	95 40	95 40	Sip	1261	1259
Rend.5%	92 15	92 15	Ferri	177 50	177 50
» 1. c.	92 25	92 25	F.I.P.C.E.	2540 —	2540 —
Rend.3½	71 —	71 30	Unes	479 —	477 —
» 1. c.	71 10	71 40	Unic	2415	2415
Rend.5%	92 80	92 —	Sese	2160	2165
» 1. c.	92 40	92 10	Viscosa	2275	2275
Ben. '59	98 80	98 80	Zaccarelli	460 —	457 —
» '62	98 80	98 80	Fiat	717 50	715 —
» '61	98 80	98 40	Savigl.		
» '62	98 80	98 65	Mobiliare	10 50	10 25
Fert.3%	86 —	85 —	Imet	180 —	180 —
Eliett.%	86 35	85 70	Mont.	990 —	990 —
Int. 5%	89 50	89 50	Finsid.	446 50	447 —
Immob.%	95 50	95 50	Viva	292 —	292 —
Imm.5%	96 25	96 25	Ansald.	875 —	875 —
Imm.4½	100 —	100 —	Vicarm	1395	1380
Imm.5½	94 40	94 80	Cantieri	2405	2360
Int. Ri.	96 60	96 50	Cir	2790	2800
Tor. 4½	92 75	92 75	Selvag.	925 —	925 —
» 5%	90 —	90 —	Aeit	1419	1410
» 5% '57	87 50	87 50	Rum. ex	1145	1145
Lomb. »	91 —	91 —	Sogeni	1715	1705
» 4%	94 50	94 50	Nicolay	1378	1368
» 3.5%	84 50	84 50	Lanch.	1350	1340
L. Mar.	91 75	91 75	Linifi.	109 —	106 —
Mil. 5%	97 —	97 —	Cart. it.	2340	2300
P. Mi.	94 50	94 50	Burgo	10.755	10.780
Imi 5%	92 75	92 75	Fem. R	20.100	20.100
» XII-57	94 75	94 50	Elem. P	990 —	990 —
» XV-57	93 20	93	Tor. Elett.	1075	1075
» V-57	91 20	91	Ital. A.I.	18.700	18.700
Fiat 5%	97 20	97 20	Italia	50 —	49 —
Fiat 5%	99 00	100 50	Faldar.	3750	3750
Olit. 7%	104 —	104 —	Mar. E.	1060	1060
» '53	104 40	104 75	Sade	1008	1002
Mag. 6%	100 50	100 50	Permar.	180 —	180 —
» Alt.	100 50	100 50	Elbem	365 —	365 —
C.S.E.	100 50	100 50	Wat.	306 —	310 —
Elet. 7%	103 50	103 50	Aren.	740 —	740 —
Ris. 7%	103 50	103 50	Ward.	330 —	330 —
Cant. 7%	101 —	100 75	Pirelli	1805	1700
Westi. 7	99 —	99 —	Safia	1350	1397
Fruit 5	98 50	99 50	Lic. Ga.	670 —	670 —
Cart. 7%	104 50	104 90	Talco	16.500	16.500
Isbe 5%	98 80	98 80	Sarpom.	13.300	13.225
Vinc. 5%	90 20	90 10	Colori	415 —	415 —
Cat. 5%	99 65	99 25	Pilen	159 —	150 —
Bilgi 6	99 60	100 15	Lanz	5600	5250
Tirre 6	98 10	98 10	Anic.	6680	4480
Telve 6	98 50	98 50	Am. P.	2080	2060
Fer. 7%	95 —	95 —	Piom.	13 —	13 —
Eurc 5%	95 75	95 —	Imm.	8125	8050
Sip 5%	97 90	97 80	Sino	4115	4150
Terni 6	98 —	97 50	Ansa.	6400	6350
Rod. 5%	98 —	98 —	O. Ar. R.	409 50	407 —
Immo	3700	3700	Elettr.	3825	3810

La settimana si apre su un fondo incerto e particolarmente povero di affari. L'incertezza iniziale si trasforma in disagio a metà Borsa: il corso azionario appare passivo e accentua questa pesantezza in prossimità del listino.

Chiusura [illegible] attratta dal listino di venerdì scorso, clima operativo stabilizzato.

Titoli di Stato stazionari sul comparto dei Consolidati; ricercati i Buoni del Tesoro.

Dopoborsa ancora influenzato da una netta prevalenza di offerte, di fronte a una contropartita compratrice alquanto esile entità. Negli altri comparti con si verificava una vera e propria rottura, ma una ulteriore di prezzi pressochè generale. Unica eccezione la Caffaro, insistentemente richieste per acquisti di ricopertura.

Mercato attivo e ben disposto sui Buoni del Tesoro novennali e sui titoli obbligazionari.

Dollaro U.S.A. 624,86; dollaro canadese 640,26.

Ecco i prezzi: Generali 18.180; Fibre 3330; Viscosa 1378; Finsider 441; Montecatini 1350; Ansaldo 648; Centrale 5470; Fiat 710,50; Natioio 10,55; Edison 1956 (ex 180); Bpi 1953; Terni 174; Unes 477; Stet 3416; Romana Zuccheri 1242; Anic 1420; Saffa 1265; Italgas 1261; Rumianca 1148; Burgo 10.755; Italcementi 9300; Pirelli 1697 (ex 110); Pirelli e C. 1490 (ex 75).

Prezzi informativi: sterlina oro 8030-8050; marengo 4575-4615; sterlina unit. 1718-1735; dollaro carta 624-626; franco svizzero 145-145,50; franco fr. 171,50-172,80; org. fino 731-735; argento 18,60-18,90.

L'iniziativa di Neguib di mobilitare il Consiglio della Rivoluzione ha provocato ieri al Cairo e ad Alessandria nuove violente dimostrazioni della folla che chiede che la «rivoluzione continui». Nella fotografia una marea di dimostranti che agita un bandierone irrompe attraverso i cancelli nel palazzo del Primo Ministro al Cairo. (Tel. a «Stampa Sera»)

TEATRO ALFIERI

ULTIMI 3 GIORNI

DELLA COMPAGNIA DI RIVISTE

WALTER CHIARI

in

CONTROCORRENTE

di MARCHESI - METZ - WALTER

CRONACA CITTADINA

IL "CALABRESE„ CHE MASSACRO' L'AMICO OCCASIONALE IN PIAZZA D'ARMI

Si cerca l'assassino negli studi dei dentisti

Vestito a nuovo con i soldi rapinati alla vittima: in un bar di corso Vittorio Emanuele è sfuggito all'agguato della polizia - Un particolare interessante: l'omicida è afflitto da un grave mal di denti che gli gonfia la guancia destra

Fotografie e fotogrammi, a migliaia, sono stati spediti ieri dalla Questura della nostra città a tutti i posti di polizia d'Italia: recano l'immagine e le generalità dell'assassino dell'agricoltore Mario Peiretti, trucidato giovedì sera, a colpi di pistola, in piazza d'Armi. L'omicida è Natale D'Urso, di Giovan Battista e di Teresa Bellissima, nato a Sant'Onofrio di Catanzaro (Calabria) il 28 aprile 1933; un giovane sulle ma dai volto quadrato, i capelli irti ed il colorito olivastro.

Il D'Urso, come già è stato detto, fu identificato venerdì scorso, a meno di dodici ore dal delitto, dai compagni dell'ucciso, che erano venuti con questi in città: Lorenzo Peiretti e Bartolomeo Saglietto. I due, portati la Questura a mezzi di fronte a decine di fotografie di individui sospetti, non ebbero difficoltà alcuna a riconoscere il giovane che aveva fatto cena con loro, in una trattoria nei pressi di Porta Nuova: da quel momento la sorte dell'assassino è stata segnata.

Natale D'Urso era giunto a Torino pochi mesi or sono: non esercitava alcun mestiere nè aveva un'abitazione fissa. Campava alla giornata come poteva, certamente di espedienti, frequentando gli ambienti dal vizio. Lo si vedeva per la più nei dintorni di Porta Nuova, a tarda sera e di notte, in compagnia di amicizie equivoche. Già una volta aveva avuto da fare con la polizia: non più di un mese addietro, durante una delle periodiche retate della Squadra del Buon Costume, era stato fermato e portato in Questura. Qui, secondo le solite formalità, era stato schedato e fotografato; cautela rivelatasi utilissima, perchè è stata appunto quella fotografia che ha permesso il suo riconoscimento.

Rilasciato, non aveva perso tempo. Alla Squadra Mobile erano giunte indicazioni circostanziate che il D'Urso, con altri due tipi del suo stampo, aveva studiato nei minimi particolari una rapina. Si trattava di aggredire un noto industriale, che il «calabrese» aveva pedinato per diverso tempo, fino a scoprire quali erano i giorni e le ore in cui, dovendo pagare diversi dipendenti, aveva il portafoglio ben gonfio. Per sua fortuna, il commerciante doveva, all'inizio di questa mese partire per un lungo viaggio all'estero ed è stato probabilmente questo il fatto che l'ha salvato.

Dove sia ora l'omicida, non è possibile sapere. Durante la sua conoscenza con la sua vittima ed i due conoscenti, disse che oggi si sarebbe recato a Milano: ma le ricerche estese a questa città non hanno dato risultato. Si può presumere che Natale D'Urso si sia diretto in Toscana, con l'intenzione di passare poi in Sardegna e quindi in Corsica, onde arruolarsi nella Legione Straniera. Certo è avvantaggiato dal fatto di aver ricavato dall'impresa una somma assai ingente: circa un milione, che il povero Peiretti aveva incassato dalla vendita di un piccolo appezzamento.

Parla di questi quattrini, l'assassino li ha già impiegati per rivestirsi da capo a piedi. Giovedì sera indossava pantaloni marrone, giubba blu, cravatta rossa. Venerdì pomeriggio comparve in un bar di corso Vittorio Emanuele con un elegante completo grigio-ferro, acquistato certamente con parte dei proventi della truce impresa. Disse che soffriva di mal di denti, e ai notò, infatti, che aveva una guancia gonfia. Nel locale si trattenne poco, verso le quindici se ne andò. Non più di un'ora dopo, gli agenti vi facevano irruzione: troppo tardi!

Ancora stamattina il D'Urso è stato segnalato in diversi punti alla Barriera di Milano, per esempio, e nei bacini di Stupinigi. Ma le «battute» eseguite in questi e in altri luoghi non hanno avuto esito. Così pure non hanno dato risultato le ricerche eseguite in gran parte dei gabinetti dentistici della città, dove l'assassino dovrebbe recarsi per la cura dei denti.

Questo è l'omicida: Natale D'Urso, 21 anno, di Sant'Onofrio di Catanzaro

Cinque nuovi reparti al «Maria Adelaide»

All'Ospedale Maria Adelaide sono stati inaugurati, ieri pomeriggio, quattro nuovi reparti: il Pronto Soccorso, il Centro di Riedu[illegible] per Emiplegici, un ampliamento del Reparto Poliomielitici, un Reparto della Sezione di Urologia e il Centro di urologia infantile. Erano presenti il sindaco Peyron, l'assessore Bertola, il medico provinciale Colla, Ramusino, l'assessore Risio; intervenuti i primari degli ospedali cittadini, professori della Facoltà di medicina, assessori e consiglieri comunali. Dopo un breve discorso del Conte Cibrario presidente del Maria Adelaide, il direttore dell'Ospedale prof. Fossari, assieme ai suoi collaboratori ha accompagnato le autorità in visita ai nuovi reparti.

La risposta di Luigi Einaudi agli auguri della Provincia

In risposta a un messaggio augurale inviato dal presidente dell'Amministrazione provinciale al Capo dello Stato, l'on. Luigi Einaudi ha così risposto al prof. Grosso: «Cordialmente ringrazio lei e la popolazione della provincia per i gentili auguri rivoltimi in occasione del mio compleanno».

L'intervento del Sindaco e della Giunta

Il questionario è stato sospeso

La sconcertante indagine nelle scuole medie forse discussa stasera in Consiglio comunale

Il Comune ha sospeso l'indagine che doveva svolgersi in questi giorni nelle scuole medie per iniziativo del Centro di orientamento professionale e della divisione «Lavoro e Statistica».

Ieri abbiamo pubblicato una interrogazione del consigliere comunale Zini Lamberti sulla sconcertante questionario distribuito negli istituti torinesi per raccogliere notizie sulla situazione economica, morale e culturale delle famiglie degli studenti. L'iniziativa sorprendeva perchè gli insegnanti chiamati a compilare quelle schede dovevano rispondere a talune domande particolarmente delicate, e venivano così ad assumere le funzioni non più di docenti ma di informatori sulla vita privata delle famiglie dei loro allievi.

Le prime reazioni si sono manifestate subito nell'ambiente scolastico. Già venerdì mattina — per oltre un caso — alcuni insegnanti della scuola Sabaudiana Valfrè avevano espresso alla preside i loro dubbi sulla opportunità dell'indagine. La direttrice ordinava la sospensione degli accertamenti statistici, informando della sua decisione i dirigenti del Centro di orientamento professionale. Questi denunciava l'invio di un medico incaricato di chiarire alle insegnanti della scuola il modo con cui il questionario doveva essere compilato. Il funzionario era atteso per oggi. Risulta che in altre scuole gli insegnanti, di loro iniziativa, hanno stabilito di non rispondere alle domande che rivestono carattere riservato.

Le prevedibili reazioni del pubblico e degli insegnanti vennero riferite al sindaco e venerdì pomeriggio l'avv. Peyron ne informava d'urgenza gli assessori. Ascoltata la relazione del Sindaco la Giunta ha deciso di sospendere l'indagine.

Stasera, Peyron ha informato il consigliere Zini Lamberti sulla deliberazione. E' probabile che l'interrogante chieda una risposta pubblica questa sera, durante la riunione del Consiglio comunale.

TEMPERATURA DI OGGI

MINIMA + 4
MASSIMA + 13,5

Il Bollettino Meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 8,5; ore 8 di stamane 9,3; umidità 93 %; pressione 730,4; Cielo nuvoloso. Visibilità ridotta. — Previsioni: Tempo in generale buono con scarsa nebulosità in leggero aumento. Nebbie in pianura. Temperatura media in lieve aumento.

Tragico scontro a Carisio

Rottami di un'auto nel torrente Elvo

Le condizioni delle macchine dopo l'incidente sull'autostrada

L'ingegnere Mario Baricalla, di 42 anni domiciliato a Milano in via Pier Capponi 12 è rimasto vittima, ieri alle 14,30, di un incidente automobilistico avvenuto sull'autostrada, poco oltre il casello di Carisio. Il Baricalla alla guida della sua «500» targata MI 169388 procedeva a velocità moderata verso Torino. A cinquanta metri circa dal ponte sul torrente Elvo veniva raggiunto da una Aurelia targata PV 53673, la quale nel sorpassarlo, sbandava tagliandogli la strada. Il Baricalla per evitare di scontrarsi con l'Aurelia sterzava bruscamente verso destra e andava a cozzare contro il parapetto del ponte: lo sbandava e precipitava, con un volo di una decina di metri, nel greto del torrente. L'ingegnere rimaneva ucciso sull'istante.

L'Aurelia continuava nella sua corsa, a zig zag, e si fracassava contro una spalletta in cemento. Dei rottami venivano estratti i due viaggiatori: il farmacista Omodeo Vanone Corvallo, di 53 anni, residente a Chiavegna, guidatore della macchina; e tale Giovanni Bosco Ubertino, di 41 anno, rappresentante. Il primo ha riportato la frattura degli arti inferiori ed è stato ricoverato all'ospedale di Santhià con 40 giorni di guarigione. Il Bosco è stato medicato per lievi lesioni.

* Un altro grave incidente è accaduto ieri sera verso le 22 nei pressi di Alpignano. Nello scontro fra due motociclette che procedevano in senso inverso sulla strada Rivoli-Alpignano quattro persone rimanevano gravemente ferite e dovevano essere ricoverate in fin di vita all'ospedale di Rivoli. Ecco i nomi: Antonio Francesconi, di 58 anni, Carlo Biandino di 53 anni entrambi residenti a Collegno, Serafino Giannotti di 23 anni e Luigi Carcassio di 21, abitanti a Rivalta. I primi hanno riportato la frattura della base cranica; l'ultimo presenta una grave ferita al capo e la frattura del femore. Sono intervenuti sul posto i militi della Croce Verde di Rivoli che hanno provveduto a trasportare i feriti all'ospedale. I sanitari si sono riservati la prognosi per tutti.

* Pure all'ospedale di Rivoli sono stati ricoverati in osservazione: Alcino Donati di 24 anni abitante in via Castalupo e Stefano Ricciardi di 36 anni residente a Leinì. I due, che viaggiavano su motocicletta, per una falsa manovra si scontravano, ieri pomeriggio, nei pressi di Feresa.

* Un ciclista che percorreva via Chiesa della Salute è stato investito, verso le 20 di ieri da un tram della linea 9 diretto verso via Stradella. Il poveretto, Giovanni Picchio, di 58 anni, abitante in via Cigna 178, ha riportato un forte choc e la sospetta frattura dell'osso nasale, giudicata guaribile in 25 giorni all'Astanteria Martini.

* Una motocicletta che percorreva corso Novara si è scontrata con un'auto alle 17 di ieri di fronte all'ingresso del cimitero. Il guidatore della moto, Ferruccio Tassarri, di 32 anni, abitante in corso Chieri 12, riportava soltanto lievi contusioni: il secondo passeggero, Giovanni Ticiccelli, sventuratamente, abitante in corso Belgio 16 doveva, invece essere ricoverato al Maria Adelaide per la frattura del femore.

* All'ospedale Maria Adelaide sono stati ricoverati stanotte verso le 2 gli operai Giuseppe Legoido, di 45 anni, e Martino Bella di 39, entrambi residenti a Volpiano, in motoscooter, sulla strada di Leinì avevano urtato un'altra motocicletta, che veniva in senso inverso. All'ospedale i sanitari hanno ricoverato il Legoido in osservazione, giudicando il Bella guaribile in 25 giorni.

Ferito al capo da una bastonata

L'operaio Romano Ferretto, di 55 anni, abitante in via Cimarosa 32, è stato ricoverato ieri sera verso le 21 all'Astanteria Martini per una ferita al capo. Egli dichiarava di essere stato colpito, nei pressi della sua abitazione, con una bastonata alla testa da una persona con la quale era venuto a diverbio. I sanitari hanno dichiarato il Ferretto guaribile in 15 giorni.

Processato in Corte d'Assise per tentato omicidio

Pianta il coltello nella schiena al figlio

Il sanguinoso episodio durante la cena in una famiglia di via Stradella - "Ho perso la testa quando mi vidi insultato„

Un drammatico e sanguinoso episodio, avvenuto il 31 gennaio scorso in via Stradella 150, ha dato origine al processo iniziato stamane davanti alla Corte di Assise di primo grado. Imputato è il quarantaseienne Marino Mosele il quale deve rispondere di tentato omicidio nella persona del figlio Rino di 18 anni.

La tragedia familiare scoppiò all'improvviso verso l'ora di cena. Il Mosele, muratore disoccupato, al suo seguito e tavola con la moglie Pia Ada Allocco e il figlio Rino. Quest'ultimo, sapendo che era andata smarrita la chiave di un garage alto nel cortile chiedeva al padre se per caso l'avesse rinvenuta. Si originava fra i due un'aspra discussione resa più acuta dallo stato di ebrietà in cui sembra si trovasse il Marino Mosele, che, ad un tratto, si alzava e colpiva il figlio con uno schiaffo.

Il giovane inferocito, tentava di calmare il padre che si avvicinava sempre più minaccioso. Una breve colluttazione e poi il ragazzo, gettando un grido acutissimo, si accasciava al suolo. Il padre in un attimo di follia omicida, gli aveva piantato il coltello nella schiena. Mentre il ferito veniva trasportato all'Astanteria Martini in gravi condizioni, l'aggressore si costituiva al commissariato di P. S. di Madonna di Campagna dichiarando: «Arrestatemi, ho accoltellato mio figlio».

Nel suo interrogatorio reso alla Corte (Pres. Carron-Ceva, giudice togato Brunetti, P. M. Del Fuoco, canc. Fiorea) l'imputato, che è difeso dagli avvocati Fiasconaro e Simonetti, La cercato di scolparsi sostenendo di avere agito in un momento di esaltazione. «Sono sempre stato generoso verso mio figlio. Quando, mi presa per il collo, ho perso il lume della ragione. Abbiate pietà di me».

Il giovane Rino ha spiegato ai giudici come la scenata col padre, uomo irascibile e nervoso, fosse all'ordine del giorno. «Ammetto di avergli dato del cretino — ha risposto alla domanda del presidente. — Lui arrabbiava, lo afferrai per la spalla nel momento in cui lo vidi avanzare contro di me. La mamma riuscì a separarci. Pensavo che fosse tutto finito, quando avvertii un tremendo colpo al fianco. Perdetti i sensi e caddi a terra».

Negativo il referendum sull'acquedotto di Racconigi

I cittadini di Racconigi sono stati chiamati ieri alle urne per dare il loro consenso o meno alla costruzione dell'acquedotto municipale e del primo lotto delle fognature. Per la realizzazione delle due opere il Comune si sarebbe dovuto impegnare per la metà della spesa preventivata che raggiunge un totale di 225 milioni.

Il referendum ha dato i seguenti risultati: elettori alle urne 60%; hanno detto no all'acquedotto 3119 votanti; 1147 hanno dato il loro consenso.

Elezioni in provincia

Ecco i risultati delle elezioni amministrative svoltesi ieri in due paesi della provincia:

Rivara Canavese. Ha votato l'81% degli iscritti. Lista N. 1, indipendenti di centro: voti 195; Lista N. 2, indipendenti di sinistra: voti 42.

Monasterio di Lanzo. Ha votato il 80% degli iscritti. Lista N. 1, croce greca (tendenza D.C.): voti 190; Lista N. 2, partito indipendente (tendenza di centro): voti 54; Lista N. 3, (triangolo (tendenza di sinistra): voti 76. Schede nulle, bianche, contestate: 73. Della lista N. 2 faceva parte l'amministrazione uscente.

Azioni di vandali contro i treni

Tre viaggiatori feriti dai sassi

Sul treno «rapido» 57, che percorre la linea Torino-Roma, è avvenuto ieri pomeriggio un incidente, causato da irresponsabili, che avrebbe potuto avere conseguenze gravissime. Il convoglio, partito da Torino alle 16.07, stava avvicinandosi ad Asti: verso le 15.50 era giunto nei pressi di Baldichieri. Qui, su una strada che corre lungo i binari, si trovavano alcuni giovinastri, probabilmente avvisaglia, al passaggio del treno, dal gruppo partivano urla incomposte e schiamazzi; poi due ragazzacci davano di piglio ad un mucchio di sassi e li scaraventavano contro i vagoni. Diversi vetri dei finestrini, stante la forte velocità del treno, andavano in frantumi, fra le grida di spavento dei passeggeri. Una pietra colpiva la viaggiatrice Domenica Fiorio, residente a Torino in via Barbaroux 36, che ha riportato una ferita al naso, guaribile in una decina di giorni. Sono in corso indagini per identificare i responsabili.

Un'altra violenta sassaiola si è scatenata sempre all'accelerato 1066, sulla linea Torino-Asti. Nei pressi di Moncalieri, al bivio Lingotto-Sangone, un branco di giovinastri ha scaraventato diverse pietre contro la vettura di testa del convoglio, un vagone di seconda classe. I cristalli di tre finestre sono volati in pezzi. Due viaggiatori sono stati feriti dai frammenti, ma fortunatamente in modo non grave.

Una lettura dei due atti di Gilbert Cesbron: «E' mezzanotte, dottor Schweitzer!» sarà effettuata questa sera alle 21.15 presso la sede della Pro Cultura femminile (via Cormia 11) con la collaborazione del «Centro del Teatro e dello spettacolo popolare». La lettura sarà preceduta da una presentazione di Amelia Arlet.

Amici della musica. — Questa sera, ore 21.45, al Conservatorio, concerto del Coro di Francoforte, diretto da Kurt Thomas, con la partecipazione dei solisti: violinista Ludwig Muller, violoncellista Klaus Storch, flautista Karl-Heinz Zoller, clavicembalista Mathias Bredel. Il programma è dedicato a musiche corali e strumentali di G. F. Bach.

Forze di Sicilia. — Domani, alle ore 15, nel salone de «La Stampa» avrà luogo una riunione di beneficenza a favore del Paese di Sicilia.

Ricreatori E.N.A.L.: Lux, Vittoria, Massimo, Gianduja, Odeon, Star, Bernini, Manzoni, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Virgilio, Italiano, Eliseo, S. Paolo, Italia.

DOMANI METRO COLOR

La NINFA degli ANTIPODI
TECHNICOLOR
Esther WILLIAMS Victor MATURE
Walter PIDGEON David BRIAN
REGIA DI MERVYN LeROY
Brio! Bellezza! Colore!
SVL GRANDE SCHERMO PANORAMICO

un efficace rimedio familiare

contro i seguenti disturbi: nervosi cardiaci - irregolarità ed insonnia - vertigini - indigestioni di stomaco - dolori periodici della donna - disturbi nervosi della menopausa - emicranie e nevralgie - reumatismi (uso esterno)

In tutte le Farmacie

M.C.M. Klosterfrau - Via M. Melloni 28 - Milano

MELISANA KLOSTERFRAU

ERNIA

Se malgrado la premurosa cura giornaliera di vostra moglie soffre e s'ingrossa, provate il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE LAVABILE
Premio Medico Chirurgico A.I.I.S., decreto N. 1118
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vastità della nostra organizzazione ci permette di ribassare notevolmente i prezzi

IL NUOVO MODELLO 134 - Lire 5000 (cinquemila)

La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO: VISITATECI
Si riceve tutti i giorni ore 9-12 festivi 9-12 a

TORINO - VIA SAN QUINTINO 4 - Tel. 524-500

Filiale Consorella della Casa Madre in sede propria
Visita medica e prova assoluta gratuita

Un Medico Specialista della Casa riceverà a:
NOVARA: giovedì 1° aprile, Albergo Moderno ed ogni primo giovedì del mese
VERCELLI: venerdì 2 aprile, Albergo Savoia ed ogni primi venerdì del mese
BIELLA: lunedì 5 aprile, Albergo Commercio ed ogni primo lunedì del mese
CASALE: martedì 6 aprile, Albergo Leon d'Oro ed ogni primi martedì del mese
ASTI: mercoledì 7 aprile, Albergo Alfieri ed ogni primo mercoledì del mese
ALESSANDRIA: giovedì 8 aprile, Albergo Europa e l'ultimo giovedì del mese
Catalogo gratis - A. R. DI BERNARDO - Viale Monza 53 - MILANO

Dal 27 marzo al 3 aprile da

OLIVERO tessuti nuovi
GRATTACIELO SANTA TERESA

Settimana del NAILON RHODIATOCE
Creazioni per la Primavera-Estate 1954

IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
L'organizzaz. MB presenta:
MARISA LOCATELLI
in
"ALLEGRI FANTASMI"
di Nelli e C.
E. ROMEI - G. ANDREIS
LUCIANO FARISEO
CLAUDIO VENERONI
MEME BIANCHI
nel suo repertorio
JULLY MABLETT
ANNA PAREL - L. PAREL
M. SANTOS - T. CALABRE'
DIXELAND BALLETT
e la partecipazione di
VANNI
Direttore d'orchestra
Maestro PANTANELLA
SULLO SCHERMO:
ETERNAMENTE FEMMINA
con GINGER ROGERS
WILLIAM HOLDEN
PAUL DOUGLAS
Orario variabile: 16,15 - 21,10

O CANGACEIRO IL BRIGANTE IMMINENTE
O CANGACEIRO IL BRIGANTE IMMINENTE
O CANGACEIRO IL BRIGANTE IMMINENTE
O CANGACEIRO IL BRIGANTE IMMINENTE

Prossimamente al LUX

GLI ORGOGLIOSI
LES ORGUEILLEUX

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Alfieri, Duplicetto Solone La Stampa via Stampa ang. Bertola, tel. 53.113 Alfieri: ore 21.15 Comp. Riv. Walter Chiari in «Controcorrente».

Galleria Fogliata Masaryk 8: Mostra di S. Pugliese e N. Reggio.

Galleria Martina S. Federico 41: Mostra pittore Cipriano Mannucci

Pro Cultura Femminile: ore 21,15 Lettura Teatrale del dramma di G. Cesbron «E' mezzanotte dottor Schweitzer!».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 21 serata prosa. Di Nunzio, M. Cavanna, E. Vigna.

Fassio: caffè chantant Medici 113. Gaudia: 16,30 danze, 21 riposo.

Gay: ogni riposo.

Rinaldi, Volta 6: scuola e danze.

Trocadero: Serata En.Te.Ci.To.

Augustus Club: 22-3 danze attr. Chatham v. T. Rossi 8 dalle 22 all'alba Bar Cabaret. Attr. Carlotto Colombia Danze, via Golito 5 bis, tel. 80-142. Attr. Orch. Armand.

Paduna ore 21-3 Danze, Arte varia. Orchestra Lena.

Esterni Club v. Cavour 5, t. 44-790 Compl. «The Old Time Nights».

La Ferroquet v. Golito 10, telef. 42065: Orchestra Cuban Boys.

Taverniita Bar Sestriere, via Amendola 10, t. 47.833, Arte varia.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tempi nostri» di A. Blasetti con De Sica, Totò.

Ariston: «Giulio Cesare» technicolor James Mason, Greer Garson.

Astor «Un capriccio di Caroline Charles technic. Martine Carol.

Augustus «Numico pubblico n. 1» Fernandel; Zsa Zsa Gabor.

Corso «Sadko» a colori. Leone d'argento XIV Mostra Venezia.

Doria «Il paradiso del capitano Hollands V. De Carlo, A. Guinness.

Lux «Gran Varietà Ferraniacolor, Rascel, L. Mastera, V. De Sica.

Schermo panoramico.

Maffei «Fuoco a Cartagena» tech. Rhonda Fleming, S. Hayden.

Metro-Cristallo (ac. Stewart Granger, Jean Simmons, Deborah Kerr «La regina vergine». Matt. 10.30.

Nepoti «Vestire gli ignudi» E. Rossi Drago, Farnetti, Brasseur.

Torino: «La quercia dei giganti» tech. S. Hayward, Heflin, A. 10

Vittoria «I cavalieri di Allah» tech., K. Grayson, G. Mc Rae.

Alexandra «Squilli di primavera» D. Paget, C. Webb, Schermo pan.

Alpi «Piccole donne» tecn. June Allyson, P. Lowford, J. Crain.

Capitol: «Squilli di primavera» D. Paget, C. Webb, Schermo pan.

Fiera: «Squilli di primavera» D. Paget, C. Webb, Schermo panor.

Gianduja, Pane amore e fantasia. Gina Lollobrigida, V. De Sica.

Hollywood Pane amore e fantasia Gina Lollobrigida, V. De Sica.

Ideal «Eternamente femmina» G. Rogers e Comp. Riv. Vanni-Bianchi-Locatelli 16,15 e 21,15.

La Ferla «Gli amori di Cristina» Fred Mc Murray, Eleanor Parker

Massima «Paradiso notturno» in technicolor Scott Brady.

Nazionale Un giorno in preture Pampanini S. Loren, W. Chiari

Principe «Pane amore e fantasia» Gina Lollobrigida, V. De Sica.

Statuto «Paradiso notturno» in technicolor Scott Brady.

Assi: «Aprile a Parigi» technic. Doris Day, Ray Bolger, Ap. 10.

Mignon: «Rosa di Washington».

Milano: «Capitano ardente» e «Tensione». Apertura ore 10.

Olimpia «Nancy va a Rio» tecn. Pe: «Bassifondi di Shanghai».

P. Nuova «L'uomo dell'ast. A. 10

Regina: «Giustizia di popolo».

Samone «Ultimo treno da Bombay», Deb. riv. Adami 16,15-21,15

S. Felice: «Il gatto milionario». Ray Milland, Jan Sterling.

Esperia: «Sbornia di Davide» Elizabeth Taylor, Van Johnson.

Italia: «Giustizia di popolo» col. Stewart.

Nizza: «Corpo, sorpa».

Vinzaglio «Bagliori nella jungla»

Ritrovo «Siamo donne» A. Magnani I. Bergman, A. Valli, L. Miranda

Fratelli «Figlio Tarzan Robertson Comp. Sondi «Vigili urbani» gustato.

Nuovo: «Notre Dame» Laughton S. Fosis «Tarzan e acc. avorio»

Idea) «Eternamente femmina» G. Rogers e Comp. Riv. Vanni-Bianchi-Locatelli 16,15 e 21,15.

Eridano: «Fanciulle di lusso».

Radium: «Voce silenzio» Fabrizi.

Orch. Politicia Dilettanti microf.

V. Veneto: «Banditi della città fantasma» S. Sullivan, Reynolds

Astra: «Bernadette».

Bernini «Tre piccole parole» in tech. Fred Astaire, B. Hutton.

Cibrario: «Alcesta» James Cagney

Esedra «Prigionieri della città deserta» S. Mc Nally, A. Smith.

Manzoni «Laguna della morte» «Libera uscita, Carlo Croccolo.

Odeon «Squali d'acciaio» Holden

Star: «Risveglio dei dinosauro».

Adua «Inverno della Gusiana» Var.

Aurora: «Ragazzo selvaggio».

Brescia: «Urlo della folla».

Varbino «Don Lorenzo» L. Tajoli

Maestoso «Eroe stradas Macario

Nord «Accidenti alle tasse» Billi

Palermo «Vacanze romane» Peck

Sociale Ammutinati Atlantico, col.

Colosseo: «I miei 6 fantasmi.

Italia Parata di splendore; tech.

Lingotto: «Lunga attesa» Lana Turner e Clark Gable.

Moderno: «Il segreto del lago»

Piemonte «Vacanze romane» Peck, A. Hepburn, Schermo panoramico

S. Lucia: «Anni perduti».

Speria: «Il mondo le condanna» Alida Valli, Amedeo Nazzari.

Alba: «Ritorno del vendicatore»

Apollo: «Carcere di donne».

Baltea «Tuono nella valle» tech.

Borgo: «Ribelli della Vandea»

Edera «Bassifondi Los Angeles»

Lucento: «Mani insanguinate»

Lux-Sala: «Gardenia blu».

Romar: «Dramma sul Tevere».

CINE TORINO CINE
OGGI L'INDIMENTICABILE CAPOLAVORO
UNIVERSAL-INTERNATIONAL
LA QUERCIA DEI GIGANTI
con SUSAN HAYWARD - VAN HEFLIN
UN FILM IN TECHNICOLOR

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
RITO: ALLEGRIA - SUPERCINEMATEATRO
IN UN MAGNIFICO TECHNICOLOR FOX
SQUILLI DI PRIMAVERA
con DEBRA PAGET - CLIFTON WEBB
SUL GRANDE SCHERMO PANORAMICO

HOLLYWOOD GIANDUJA Palazzo Sanson PRINCIPE
OGGI "TITANUS„ presenta:
PANE, AMORE e FANTASIA
Interpreti: GINA LOLLOBRIGIDA VITTORIO DE SICA
PRINCIPE GIANDUJA Palazzo Sanson HOLLYWOOD

I FAMILIARI DELLA RAGAZZA HANNO ROTTO IL SILENZIO

Le ultime ore di Wilma Montesi nel racconto dei genitori e della sorella

Secondo i parenti era la prima volta che la ragazza andava ad [illegible] - Essi confermano la tesi del pediluvio - Lasciò a casa gli oggetti d'oro, che le aveva regalato il fidanzato, per il timore che la salsedine li danneggiasse - Perchè in un primo tempo l'agente Giuliani pensò ad un delitto - Adriana Bisaccia, ripartita per il suo paesello, parla delle "esperienze" romane e protesta contro coloro che la definiscono "provinciale" - L'alibi di Piero Piccioni confermato [illegible] medico - Un comunicato del comando della Guardia di Finanza e un ordine del giorno dell'assemblea generale dei magistrati

Il "gruppo Montagna" dovrà pagare al fisco oltre 27 miliardi

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì sera.

I familiari di Wilma Montesi sono usciti per la prima volta — e si ritiene per l'ultima — dal loro silenzio. Anna Maria Caglio, dopo avere deciso di annunciare che è pronta a confermare in ogni azione, ha stabilito di rimanere nel suo rifugio [illegible] a Monte Mario, il fisco ha terminato i suoi accertamenti in quanto deve pagare Ugo Montagna per non aver denunciato un reddito corrispondente al vero; Adriana Bisaccia è tornata al suo paesello, a pochi chilometri da Avellino: questa la situazione alla vigilia del giorno in cui il capo della sezione istruttoria, [illegible] Raffaele Sepe, comincerà ad orientarsi in quel aggrovigliato affare. Come dire [illegible] per il magistrato cominceranno i primi seri problemi.

Ieri un giornalista è riuscito a precedere — come avviene spesso in questa vicenda — il magistrato e si è fatto [illegible] sentire il pensiero della madre di Wilma. E' identico, a quasi, a quello di Wanda. La sua spiegazione si riferisce soprattutto al perchè lasciò a casa, prima di andare via, gli oggetti d'oro che le aveva regalato il fidanzato: «Un giorno mi obiese, infatti, se ora vero che si rovinano con la salsedine: e io, purtroppo, le risposi affermativamente».

Infine, [illegible] quello che ha dichiarato il padre: «Lo sapete perchè il fidanzato di Wilma prese subito al debito? Perchè Angela Giuliani aveva fatto una lettera anonima che accusava ricevuta, e in cui [illegible] diceva: «Prima di darla a un cane di poliziotto, l'ho ammazzata». [illegible] la lettera di passo».

Alle proteste della famiglia Montesi si aggiungono quelle di Adriana Bisaccia. La ragazza di Avellino è partita per il suo paesello, sempre scortata dalla polizia. Era avvilita, triste. Aveva bisogno [illegible] pace e di calma, dopo il clamore che è fatto intorno a lei.

Una sua prima protesta: «Non capisco perchè mi abbiano definita la provinciale. [illegible] a Roma da otto mesi. [illegible] Roma, non ha denunciato un maggiore reddito di cento milioni; che le società nelle quali è presente Ugo Montagna, dal 1945 hanno avuto un'attività di circa venticinque miliardi, dei quali solo un quinto denunciato all'erario; che infine queste società, che fanno capo al marchese, tre penalità e arretrati dovranno versare al fisco qualcosa come ventisette miliardi e quaranta milioni.

La resa delle informazioni. Vi è il seguente comunicato del [illegible] generale [illegible] Finanza: «A proposito della notizia diffusa da alcuni giornali, secondo cui sarebbe prossima la determinazione ad altro ingresso del tenente colonnello Raffaele Tani, comandante del nucleo di polizia tributaria investigativa di Roma, si rende noto che tali notizie sono destituite di ogni fondamento.

La polizia tributaria

«Al comando della polizia tributaria di Roma sarà destinato un colonnello, mentre il ten. col. Tani, che gode in piena stima e fiducia del comandante generale, continuerà ad assolvere la sua apprezzata opera presso lo stesso nucleo, affiancando le difficili azioni del suo comandante. Tale provvedimento è esclusivamente determinato [illegible] notevole amplificazione dei compiti che il nucleo di polizia tributaria investigativa di Roma è chiamato ad assolvere.

Infine, stamane, al Palazzo di Giustizia, s'è riunita l'assemblea generale ordinaria dei magistrati italiani. [illegible] logico che, tra i vari argomenti, si occupasse, sia pure di sfuggita, a quanto è accaduto in rapporto al caso Montesi. Ne ha parlato S. E. Ernesto Battaglini, presidente dell'Alta Corte di Cassazione, nella sua relazione, premettendo in esame l'attuale situazione morale e materiale della magistratura italiana; e ne fa menzione l'ordine del giorno che è stato approvato al termine della assemblea: «L'assemblea generale ordinaria dei magistrati italiani, mentre prende atto dell'impegno formale assunto dal governo di presentare quanto prima il progetto di legge per l'attuazione della Costituzione, per quanto riguarda la posizione del potere giudiziario nello Stato; e mentre esprime il suo rammarico per recenti valutazioni offensive e superficiali nei confronti della attività giudiziaria; riafferma la improrogabile necessità e che si provveda, senza ulteriore indugio, alla istituzione del Consiglio Superiore della Magistratura, presieduto dal Presidente della Repubblica, a guarentigia della autonomia e [illegible] indipendenza dell'Ordine giudiziario nella sua inscindibile unità di magistrati giudicanti e del pubblico ministero; organo nel quale la presenza di membri estranei alla magistratura, eletti dal Parlamento, suscitò giustificate preoccupazioni — fumo prospettato — di squilibrio dell'ordine giudiziario rispetto agli altri poteri dello Stato; riafferma altresì la necessità e l'urgenza che venga istituito, in [illegible] alle disposizioni della Costituzione, il Corpo di polizia giudiziaria alle dirette ed esclusive dipendenze della autorità giudiziaria. Tutto [illegible] non tanto nell'interesse della magistratura, quanto nel supremo interesse di una amministrazione giudiziaria corrispondente alle esigenze della vita di diritto e alle ansiose aspirazioni del popolo italiano».

Sempre nel quadro dell'affare Montesi, l'organo comunista pubblica oggi alcune lettere dell'ergastolano Luigi Tirone alla fidanzata signorina Adriana e della Adriana al Tirone. Il Tirone è figlio di una sorella dell'on. Spataro. Egli fu condannato al carcere a vita, nel 1946, come mandante di Maria Sagli. Secondo la sentenza della Corte d'Assise di Roma, scopo del delitto fu impinz; secondo il Tirone, invece, la donna fu soppressa per recuperare dei documenti politici dei quali ella era in possesso.

Ora nelle sopra accennate lettere, che sono piene di furore contro lo zio, si accenna a un traffico di stupefacenti, si lascia intendere che il caso Lolli è analogo a quello Montesi e si afferma, infine, che la versione dell'assassinio per rapina fu fabbricata negli uffici di polizia dove il Tirone avrebbe stato indotto ad accettare il ruolo di capro espiatorio e dove c'era spesso presente il Montagna che costituiva anche allora una specie di mente dirigente».

Questa la sostanza [illegible] quanto pubblica l'Unità e che riferiamo con tutte le necessarie cautele.

Guido Guidi

Wanda Montesi, sorella [illegible] Wilma, fotografata nei giorni scorsi a Roma nei pressi del [illegible]

Il casseggiato [illegible] via Tagliamento ove abitava Wilma Montesi. La freccia indica la finestra della ragazza

Il conte Enrico Galeazzi precisa il carattere degli incontri col Montagna

Città [illegible] Vaticano, lunedì sera.

Il conte Enrico Pietro Galeazzi, in merito a quanto è [illegible] *pubblicato ieri mattina dal giornale* l'Unità, *ha dichiarato che a per quanto* [illegible] *può ritenere oggetto* [illegible] *scandalo il partecipare ad un pranzo ove si festeggia un anonimato, in omaggio alla verità enunciare nel modo più esplicito quanto è stato attribuito alla sua persona», soggiungendo che «non solo non ha partecipato insieme a sua moglie, al pranzo, nella villa del sig. Ugo Montagna a Fiano Romano, ma che non ha mai messo piede nella villa* [illegible] *e nelle sue adiacenze, non sapendo nemmeno neattamente ove essa sia: e altrettanto deve dirsi di sua moglie».*

Lo stesso conte Enrico Pietro Galeazzi ha tenuto a precisare che «i suoi incontri da lui avuti [illegible] *col sig. Montagna, come con altri appassionati della vacca — non riconducibili mai in veri alcunchè di scorretto — si sono verificati* [illegible] *unicamente* [illegible] *ragioni dell'esercizio della sua ministeriale carità, come è ben noto, è stata sempre ampiamente da lui svolta, concludendo in esso qualsiasi altro diversivo».*

ALLE ASSISE DI ALESSANDRIA

Ricevette un ordine il mandante di Ovada

Secondo l'imputato Pusateri, interrogato stamane, l'industriale Perrigotti [illegible] fervido collaborazionista

Alessandria, lunedì sera.

(g. c.) - Alla Corte d'Assise di Alessandria, retta [illegible] Zolla, [illegible] iniziato stamane il procedimento a carico dei quattro imputati ritenuti responsabili dell'uccisione di padre e figlio Perrigotti, i noti industriali fiandieri di Ovada, uccisione avvenuta [illegible] maggio 1945 nelle note drammatiche circostanze.

Il Presidente D'Ariano, dopo l'appello dei numerosissimi testimoni, ha dato lettura di altri atti processuali, seguiti dalla relazione cronologica dei fatti che hanno portato all'attuale processo. Egli ha poi proceduto all'interrogatorio del ferroviere Salvatore Pusateri, di 43 anni.

Questi, secondo l'accusa, è individuato quale mandante della spedizione che costò la vita ai due industriali. Durante il suo interrogatorio, il Pusateri è stato oggetto di varie contestazioni da parte del Presidente, del P.M. dr. Aragnetti, del rappresentante della P[illegible] civile avv. Gillio [illegible] Torino. Anche i difensori [illegible] Punzo, Colla e Ricci, gli hanno fatto varie domande.

In sostanza il Pusateri, che a quell'epoca era comandante di brigata nella formazione partigiana «Mingo» [illegible] a Genova, [illegible] affermato di aver ricevuto nel febbraio 1945 l'ordine dal comandante partigiano di gruppo di sopprimere i due Perrigotti [illegible] politici. Continuando nelle sue dichiarazioni l'imputato ha precisato che il [illegible] Carlo Perrigotti era stato un collaboratore nazifascista e che aveva concorso al terrificante eccidio della «Benedicta», avvenuto in [illegible] Cassinelle il 6 aprile 1944.

Il Pusateri ha pure precisato di avere avuto in precedenza, sempre dal suo comando di Genova, l'ordine di perquisire un convento della zona ovadese ove erano stati trasportati dai Perrigotti ingenti quantitativi di stoffe che furono infatti requisiti.

Finito l'interrogatorio del Pusateri il Presidente ha poi interrogato gli altri tre imputati, l'operaio Giuseppe Marenco e i contadini Maurilio Ba[illegible] e Giacomo Ferrando. Concordemente questi dichiarano di aver partecipato all'uccisione di padre e figlio [illegible] ma in [illegible] ad ordini superiori ricevuti. Il processo è stato poi rinviato a venerdì prossimo perchè alcuni avvocati sono impegnati in altre [illegible].

Cento passaporti falsi intestati a pregiudicati

Roma, lunedì sera.

Una banda specializzata nel commercio di passaporti e certificati falsi è stata scoperta e agguantata. Quasi tutti i componenti sono stati assicurati alla giustizia; alcuni sono ancora in stato di «fermo», in attesa di ulteriori indagini sulla loro attività.

Capi [illegible] banda [illegible] risultati tali Cesare Gemelli e Giuseppe Lazzaretti, i quali sono tra gli arrestati. Come abbiamo detto i tuori legge, una decina in tutto, rivolgevano [illegible] loro losca attività esclusivamente al commercio di certificati e passaporti che riuscivano ad ottenere per [illegible] firme falsificate, e che rilasciavano intestandoli a noti pregiudicati.

Un episodio accaduto pochi giorni addietro ha fatto nascere i primi sospetti, determinando il primo allarme, a cui seguivano precise disposizioni del questore. Il ministro Andreotti, del ministero degli Esteri, riceveva una telefonata da uno sconosciuto, il quale, ricordosi della segreteria di Stato del Vaticano, avvertiva il ministro che nel giro di poche ore gli sarebbe arrivata una lettera della Segreteria, a firma di monsignor Montini, in cui gli si chiedeva il rilascio di due passaporti intestati a persone di cui lo sconosciuto dava gli estremi necessari.

Poichè il ministero degli Esteri, quando si tratta di questioni urgenti ha la facoltà di rilasciare passaporti senza che il richiedente debba soggiacere alla prassi normale, il ministro Andreotti dava ordini affinchè i due passaporti fossero redatti. Compilati che furono, lo stesso ministro ne dava notizia per iscritto a monsignor Montini. Il prelato cadde dalle nuvole; non ne sapeva assolutamente nulla, i nomi a cui erano stati intestati i passaporti gli erano del tutto sconosciuti. Monsignor Montini quindi telefonò di persona al ministro; [illegible] qui i primi gravi sospetti circa l'esistenza di una [illegible]da di [illegible]ori. Infatti la lettera della Segreteria di Stato giunta al ministero degli Esteri, era falsa: falsa la stampigliatura, falsa la firma.

Denunziato il fatto, il questore [illegible] disponeva immediate indagini. Si accertava così che i falsificatori avevano messo in circolazione, non solo nella capitale, ma in tutto il Lazio, oltre cento passaporti intestati a pregiudicati che poi avrebbero potuto ottenerli. La stessa «banda» aveva anche commerciato certificati [illegible] e certificati di buona condotta. Per ogni passaporto falsato, la banda si faceva pagare dalle cento alle centoventicinque lire. Si presume che i fuori [illegible] abbiano guadagnato in [illegible] oltre dieci milioni di lire.

Celebrato a Canelli l'annuale della Resistenza

Canelli, lunedì sera.

Per celebrare il decennale della [illegible] è svolta ieri a Canelli, indetta dal Comune, una manifestazione nel corso della quale hanno preso la [illegible] le mezz. Matri, comandante delle formazioni autonome [illegible] Langhe, e Davide Lajolo («Ulisse») che comandò pure nelle Langhe le formazioni garibaldine; i due oratori esaltarono quegli ideali di unità che, al di sopra di ogni divergenza politica, resero possibile la Liberazione.

Il sottosegretario agli Esteri on. Badini Confalonieri ha portato l'adesione del Governo e l'on. Chiaramello ha salutato i convenuti a nome del Comitato di Liberazione piemontese.

L'ex-calciatore Ravazzini non si trova a Barcellona

Genova, lunedì sera.

Si ha notizia da Barcellona che è destituita di ogni fondamento l'informazione attribuita a Riccardi Antonio, recentemente rimpatriato dalla Legione straniera, secondo cui l'ex calciatore del «Fanfulla», Mario [illegible], sarebbe stato arrestato nella città catalana.

Echi di cronaca

SCUOLA DI TAGLIO MARIA Piazza Lagrange 8, tel. 42-197. Inizio corsi primaverili. Modelli creazioni alta moda su misura.

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via Bogino ang. via C. Balbis, telef. 655-457; 60.000, 90.000 e 95.000 camere massima utilità, eccezione armadi 25.000; sale da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Canto. Visitatori.

E' L'OCCASIONE che tutti aspettavate! Per rinnovo merce il Mobilificio S. Paolo, via Mongrovero 8 vende un grandioso assortimento di mobili a prezzi incredibili. Rateazioni.

I PELI SUPERFLUI (pericolosi) [illegible] definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-709.

CAMERE lotto, sala, poltrone, mobili tantai, armadi, Vastissima scelta. Barocco, via Valperga Caluso angolo via Bellezia n. 47.

DANIELLA MOBILI - Vasta esposizione, Ratéax, Rostitus, mobili usati e Garibaldi 4, t. 551-107.

MOBILI [illegible] a Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

MOBILIFICIO GRAF DI MAYR, Camere da 65.000, tinelli da 45.000. Vasto assort. Garibaldi 9, cortile.

TEATRO GARIGNANO
Domani ore 21,15
GOVI
in
METALLURGICHE TOSCANE
Novità, 3 atti di U. Marcelloni
in repliche al Teatro Odeon di Milano

ASTOR
ULTIME REPLICHE
CAPRICCIO
CAROLINE CHERIE
(technicolor, con
MARTINE CAROL

DORIA
SETTIMANA di
Il paradiso del cap. Holland
con YVONNE DE CARLO
ALEC GUIN
ULTIME REPLICHE

LUX
ULTIME REPLICHE
GRAN VARIETA'
con DE SICA SORDI RASCEL
- Lire 200

VITTORIA
Il technicolor
I CAVALIERI DI ALLAH
con
KATHRYN GRAYSON
GORDON Mc RAE

STATUTO - MASSIMO
Un turbine d'amore nel vortice di una metropoli:
PARADISO NOTTURNO
Technicolor «Fox»
con SITZI GAYNOR
SCOTT BRADY

Cinema LA PERLA
OGGI
FRED [illegible]
ELEANOR PARKER in
GLI [illegible] DI [illegible]
[illegible] pericolo, rivivranno

GIACOBINI
Via Bocchorus, 6 - Tel. 550-588

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia [illegible]

BOMBONIERE
COMUNIONI E NOZZE
ICAT Via [illegible] Via Milza 11

VESTITI IMPERMEABILI
RATE 2000 [illegible]
T.A.R. - Via S. Ottavio, [illegible]

MOTOR [illegible] E TRAINO MOTORI
P.A.I. - V. FONCALLO, 30 - Tel. 42.760

STABILI
Industriali, varie grandezze sono Torino, liberi, vendo sotto valore, libreni qualunque zona.
ANTICO IMMOBILIARE, Torino Portici Barbaroux 4, tel. 47-387

MOBILI [illegible] TREVES
Via Mazzini Platì 23, tel. 44-458

DENTOTEA VI PROTEGGE

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Due Macelli, 16 - TORINO
Telefono 51-084

Studio Prof. V. [illegible] Tel. 51-04
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. [illegible]
feriali 9,30-12 e 14,30-18,30

Debolezza nervosa, nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle, Urol. Corso Re Umberto 52 Ore 9-12, 15-19

Malattie veneree, pelle, nervose e della prostata e nervosismo sessuale DOTTOR MACONI-VALLI Via Plana 17 Ore 15-18; festivi 11-12

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie delle pelle e sifilo-veneree Torricos. - Ore 9,30-12 e 15-19 Via Vanchiglia, 8 - Tel. 53-718

L'OROSCOPO di domani

GLI ASTRI: Luna in Acquario in stallo al Sole. Irigona a Giove e quadrato a Saturno. Fortuna che può essere guastata dalla perplessità. Bisogna agire con più slancio. Tipi: Pesci. Vergine e Capricorno.

Pesci: vi farete [illegible] propositi che vi [illegible] amareggiare il filo della mattasa. Non perdetevi troppo, ma gettatevi nel gravoglio.

Vergine: [illegible] è utile ragionare, è l'azione che conta. Non lasciatevi deviare dai timori e dalle incertezze. Il dubbio può mandare in aria ogni cosa.

Capricorno: malinconie e le solite riflessioni che vi fanno scappare le occasioni buone. Quando imparerete a vivere? Necessità di mutare mentalità. Provate a reagire e via dicendo. Ecco, dunque, perchè nella terapia dell'obesità entra talora [illegible]fatamente la psicoterapia. [illegible] il che quel prestigio personale del curante, di cui si è detto in principio, è indispensabile per portare alla guarigione.

Certe volte un'azione equilibratrice sull'ipotalamo viene chiesta alla somministrazione di sostanze antipsicotiche. Un genere di terapia nuova consiste nell'elettrizzazione del nervo olfattorio, mediante l'applicazione di due elettrodi nella parte alta delle cavità nasali. Chi ha già sperimentato [illegible] genere di terapia nei soggetti in cui evidentemente l'obesità era associata a sintomi [illegible] psichici, quali insonnia, angoscia, bulimia, riferisce di [illegible] visto scomparire, sin [illegible] prime applicazioni, tali segni «ipotalamici» contemporaneamente ad una discesa del peso corporeo del soggetto; in qualche caso, però, il dimagrimento ha ritardato in rapporto agli altri sintomi.

Se questi sono gli indirizzi di cura generale, che il medico è arbitro di regolare caso per caso, non è da escludersi l'eventualità [illegible] concorso [illegible] una terapia locale. Questa si appalesa necessaria allorchè si presentano stati di adiposità [illegible] localizzata ad [illegible] nei casi di cellulite. Massaggi, docce, aria calda, elettricità, sono mezzi di una certa efficacia. Per azione diretta? Qualcuno pensa che i risultati favorevoli [illegible] ebbero anche il per [illegible] circuito «ipotalamico», attraverso, cioè, [illegible] influsso sull'ipotalamo», che, per via riflessa, si ripercuote [illegible] alto interessato.

dr. avi

PICCOLA CLINICA

Come si vince l'obesità

E' più [illegible] qualità che [illegible] quantità dei cibi ciò che [illegible] - Cure [illegible] riposo [illegible] ginnastica - La terapia ormonica [illegible] persuasione agirebbero su [illegible] centro cerebrale [illegible] chiavetta regolarizzatrice

In fatto di obesità c'è sempre qualcosa di nuovo da dire, anche se nell'insieme alcuni concetti ad indirizzi terapeutici già acquisiti. Tanto che la cura della pinguedine eccessiva oggi — si può convenire — è destinata al miglior successo [illegible] [illegible] [illegible] mercè la perfetta conoscenza della fisiopatologia del ricambio dei grassi da parte del medico e della debilità di questi nel combinare sostanze medicamentose, QUESTO merce' il prestigio del curante sui suoi pazienti. La personalità [illegible] medico gioca indubbiamente un ruolo di primo piano particolarmente [illegible] convincere l'obeso a seguire un regime dietetico di volta in volta indicato. Cosa questa di alto interesse; poichè per quante novità terapeutiche appaiano quasi ogni giorno all'orizzonte, le restrizioni alimentari o, meglio, le varie formule dell'alimentazione restano alla base della cura dell'obesità.

A [illegible] vedere questa è una affezione in [illegible] i fattori coinvolti «metabolici», quanto dire del ricambio, [illegible] indubbia influenza della dieta, sono preminenti. Naturalmente non vanno escluse altre forme di obesità i cui elementi responsabili sono individuati in alterate funzioni di ghiandole secretrici di organi, oppure legati a particolari stati anomali del tessuto connettivo.

Certo il fenomeno dell'avviamento all'obesità è piuttosto complesso. [illegible] da non poter sempre distinguere, caso per caso, il movente predominante, e, ad esempio, [illegible] nessuno nega che causa [illegible] lettimo rapporto tra le ingestioni, soprattutto di sostanze idrocarbonate (vale a dire [illegible]herina), l'attività fisica ed il peso corporeo, capita peraltro avere prova di tale assunto nell'uomo e [illegible] nella donna. Difatti, se [illegible] obesi maschi sono per la stragrande maggioranza forti [illegible] sedentari, per lo più le obesità femminili resistono ai regimi alimentari più severi e si manifestano molto l'influenza di sforzi fisici. Così almeno hanno ribadito del tutto [illegible] le osservazioni [illegible] Lichtwitz e di Partier: che, tuttavia, si mostrano ligi al fattore dietetico nel senso terapeutico, anche nei casi in cui siano da [illegible] altri mezzi, di cui [illegible] tra breve.

Non è possibile ridurre una obesità, qualunque sia la sua origine, senza istituire un regime severo, tanto dal punto di vista degli alimenti che da quello delle bevande. In quanto al mangiare le modificazioni [illegible] apportare sono più d'ordine qualitativo che quantitativo. Pertanto l'obeso [illegible] deve nutrirsi quasi [illegible] esclusivamente [illegible] [illegible] verdi e di proteine, guardando [illegible] arrostite ed alla griglia, pesci lessati od alla griglia, uova alla coque, qualche [illegible] di formaggio. La frutta va limitata a circa due [illegible] al giorno. I grassi, la pasta, il pane, le leguminose, le patate, i cibi farinosi, i dolcidini debbono [illegible] messi al bando dagli obesi.

La riduzione quantitativa, sulla base del conteggio delle calorie, non è sempre facilmente attuabile, se non mediante un soggiorno [illegible] clinica e, d'altra parte, s'è visto che ci sono obesi che non dimagriscono nonostante una diminuzione di mille o più calorie giornaliere. Bisogna, d'altronde, ricorrere ad artifici [illegible] diminuire l'appetito. Questo può venire, difatti, smorzato da pasti in sovrannumero, naturalmente ridotti; mentre diversamente accade se i pasti vengono assai distanziati, nonostante la loro copiosità.

Per vincere lo stimolo dell'appetito, si usa al [illegible] molto vivo, c'è chi ricorre a certi prodotti alimentari di scarso valore nutritivo ma capaci [illegible] dare un [illegible] pienezza allo stomaco. Altre volte è d'uopo rivolgersi a taluni medicamenti che riducono le secrezioni gastriche, sul tipo della belladonna.

Recentemente è stata proposta la somministrazione di derivati della anfetamina, lontano dalle ore dedicate al sonno, poichè è noto che tali preparati [illegible] tengono svegli. Un'oculata associazione a moderate dosi di barbiturici evita l'eccitamento.

Gli autori prima citati [illegible] digiuno a chi vuol dimagrire [illegible] mangiare, un giorno su quattro, a metodi [illegible] alterna sera, unicamente della [illegible] grigia, senza sale; niente'altro, all'eccezione [illegible] una tazza di [illegible] caffè la mattino ed un po' d'acqua nell'intervallo tra i pasti. Ad ogni modo è importante evitare la monotonia della dieta; [illegible] può, pertanto, seguire a vari periodi il regime [illegible] sociale [illegible] Rousselot: [illegible] pesce, formaggio a mezzogiorno, legumi verdi, frutta cruda e cotta la sera.

La riduzione delle bevande per la cura dell'obesità è una necessità a tutti nota; ma per addivenire ad una prescrizione è opportuno considerare di ciascun paziente la capacità di eliminazione da parte dei suoi reni. Anche il sale va ridotto al minimo, ricorrendo magari alla sua sostituzione con surrogati, onde evitare la ritenzione di liquidi nei [illegible].

Il trattamento igienico dell'obeso comporta sia il riposo che una particolare ginnastica. Come si è già detto non sempre il moto che porta all'affaticamento è utile per la riduzione [illegible] certi soggetti ritraggono, invece, utili effetti dimagranti ricorrendo [illegible] una giornata in [illegible] settimana di riposo a letto. Ciò non toglie che la ginnastica muscolare possa apportare benefici. Ma si deve cominciare [illegible] esercizi respiratori e addominali, [illegible] passare [illegible] sul ventre; più tardi si passa alla ginnastica locomotrice, non trascurando un'opportuna cura alle condizioni della colonna vertebrale. Non si arriverà certo alla prescrizione [illegible] esercizi sportivi, dalla marcia al nuoto ed al golf, [illegible] aver prima reso le articolazioni più libere, più [illegible] dell'abituale.

In quanto a cure ormoniche, laddove il caso lo esiga, v'ha da dire che per lo più si [illegible] di regolare [illegible] ni, che, direttamente od indirettamente, si riflettono sull'eccitabilità di un complesso centro nervoso cerebrale, l'ipotalamo, che indubbiamente ha parte di primo piano in quello squilibrio che porta all'obesità. [illegible] punto di vista [illegible] pratico ben si sa che l'ormone [illegible] tiroide, opportunamente dosato, entra favorevolmente nella terapia della pinguedine, come possono entrarci taluni particolari principi ovarici.

L'influenza dell'ipotalamo si evidenzia [illegible] attraverso il comportamento del tessuto connettivo, in cui nutrizione (trofismo) è regolata appunto da tale formazione nervosa. Poichè l'equilibrio dell'ipotalamo può essere disturbato anche da fattori prettamente psichici, sono comprensibili certe forme di obesità che sembrano trarre origine specificamente da turbe affettive, quali emozioni, paure, stati di depressione e via dicendo. Ecco, dunque, perchè nella terapia dell'obesità entra talora [illegible]fatamente la psicoterapia. [illegible] il che quel prestigio personale del curante, di cui si è detto in principio, è indispensabile per portare alla guarigione.

Certe volte un'azione equilibratrice sull'ipotalamo viene chiesta alla somministrazione di sostanze antipsicotiche. Un genere di terapia nuova consiste nell'elettrizzazione del nervo olfattorio, mediante l'applicazione di due elettrodi nella parte alta delle cavità nasali. Chi ha già sperimentato [illegible] genere di terapia nei soggetti in cui evidentemente l'obesità era associata a sintomi [illegible] psichici, quali insonnia, angoscia, bulimia, ritirismo di [illegible] visto scomparire, sin [illegible] prime applicazioni, tali segni «ipotalamici» contemporaneamente ad una discesa del peso corporeo del soggetto; in qualche caso, però, il dimagrimento ha ritardato in rapporto agli altri sintomi.

Se questi sono gli indirizzi di cura generale, che il medico è arbitro di regolare caso per caso, non è da escludersi l'eventualità [illegible] concorso [illegible] una terapia locale. Questa si appalesa necessaria allorchè si presentano stati di adiposità [illegible] localizzata ad [illegible] nei casi di cellulite. Massaggi, docce, aria calda, elettricità, sono mezzi di una certa efficacia. Per azione diretta? Qualcuno pensa che i risultati favorevoli [illegible] ebbero anche il per [illegible] circuito «ipotalamico», attraverso, cioè, [illegible] influsso sull'ipotalamo», che, per via riflessa, si ripercuote [illegible] alto interessato.

dr. avi

Sul traguardo di Reggio Calabria due uomini a disputarsi il successo

Coppi in 60 km. recupera otto minuti ma è battuto da Minardi in volata

Bandirola (in testa) e Masetti durante il loro avvincente duello a Modena. (Telefoto)

NELLA "PRIMA„ PER IL CAMPIONATO DI MOTOCICLISMO

Bandirola trionfa a Modena dopo uno strenuo duello con Masetti

Copeta e Lorenzetti vittoriosi nelle categorie 125 e 250 - Milani al secondo posto

Dal nostro corrispondente

Modena, lunedì

Una gara emozionante, il 4° Gran Premio Modena, che ha lasciato i quarantamila spettatori, giunti con ogni mezzo da tutte le città dell'Emilia e dai più lontani centri della Romagna col fiato sospeso per l'intera durata del circuito. Ha vinto la maggiore delle gare in programma, quella per i bolidi della classe 500 cmc., lo spericolatissimo pilota della M.V. Agusta, Carlo Bandirola, resistendo in un primo tempo all'attacco che gli rasi della Gilera, Masetti e Milani, gli mossero, e mandando fuori infine alla distanza con un brusquante scatto che disunì la coppia rivale proprio nella fase culminante della gara, a due giri dal fine.

Fin dalla partenza era risultato chiaro che la lotta per il primato sarebbe stata ristretta a questi tre uomini, il solo Valdinoci, terza guida della casa di Arcore, resistendo alla vertiginosa velocità imposta alla corsa. Ma le fasi di questa contesa sono state quanto mai emozionanti.

Al via, dato nel tardo pomeriggio, dopo la disputa delle due gare per le motorette cilindrate, era subito Masetti a prendere la testa dal gruppo di sedici corridori (la pioto Franciosi si era rifiutata di partire, costringendo all'forfait campione al ritiro), tallonato dal compagno di squadra Valdinoci e seguito da Bandirola. Milani era attardato da un continuo di noie all'avviamento, ma riprendeva subito fortissimo. Il primo giro vedeva transitare nell'ordine Masetti, Milani, Bandirola, Valdinoci, quest'ultimo staccato già di duecento metri.

Per due terzi della gara Masetti e Milani davano vita a un duello emozionante, ritornandosi al comando. Bandirola, terzo, conduceva una gara d'attesa, mantenendosi sempre a dei due rivali. Era infine Masetti a prendere le redini, mentre Milani, per qualche giro controllava il tranco Bandirola. I tre avevano imposto alla un'andatura infernale, doppiando da dai primi giri tutti gli altri concorrenti, escluso il solo Valdinoci. Una sola volta, al giro, Bandirola riusciva, abbordando la più in dal circuito, a mettere la sua ruota dinanzi a quella del gli rialzò. regolava immediatamente.

A dieci gi dalla Bandirola portava il suo La media oraria aumentava fino a sfiorare il primato della difficile pista modenese, e mentre Masetti la distanza si vedeva Milani cedere gradatamente e infine farsi raggiungere e superare dal rivale. Insistendo nello sforzo, Bandirola aggiungeva anche la ruota del parmense e riusciva a passare per un soffio al 31° passaggio, ma Masetti riprendeva subito. Si giungeva così al terz'ultimo giro: Masetti era riuscito a prendere una decina di metri al rivale allorché questi, abbordando l'ultima curva ad andatura impressionante, riusciva ad allontanarsi. Masetti, in un estremo tentativo, spingeva il motore alla sua mota al massimo, quanto resisteva allo sforzo, improvvisamente e facendogli completare un'impressionante sbandata, per fortuna senza conseguenze per il pilota.

Bandirola transitava così in prima posizione, resistendo agli ultimi attacchi portatigli da Milani, e tagliava primo il traguardo. Masetti spingeva a piedi la sua moto alla linea di traguardo tra gli applausi.

Le altre gare della giornata non avevano avuto storia: la prima, riservata alle 250, era stata un lungo monologo delle Gilera bialbero che, pilotate da Lorenzetti, Montanari e Agostini, si piazzavano in testa conducendo fino al traguardo, che il campione d'Italia tagliava per primo.

Nella classe 125 i piloti della M.V., Copeta, Sala e Colombo, si portavano in testa alla partenza, terminando la gara nell'ordine.

Le classifiche

MODENA, lunedì sera.

Classe 500 cmc.: 1. Bandirola Carlo (M.V. Agusta), che percorre i 62 giri del circuito, pari a km. 186, in 1 ora 13'30" (media km. 135,787); 2. Milani Alfredo (Gilera) 1 ora 13'45"3/10; 3. Valdinoci Orlando (Gilera) 1 ora 14'28"3/10; 4. Liberati Libero (Gilera) 1 ora 14'?" (a un giro); 5. Lorenzetti Enrico (Gilera) a un giro; 6. Masetti Umberto (Gilera) a 2 giri; 7. Franzoni Gino (M.V.) a 3 giri; 8. Forconi Tito (Gilera) a 7 giri. Giro più veloce: il 28° di Masetti, in 1'59"5 (media km. 129,686).

Classe 250 cmc.: 1. Lorenzetti Enrico (Gilera), giri 38 pari a km. 187 in 1 ora 23'31"2/10 (media km. 129,686); 2. Montanari Aldo (Gilera) 1 ora 23'49"4/10; 3. Agostini Guido (Gilera) 1 ora 24'56"8/10; 4. Mandelini Adolmo, 1 ora 25'24"8/10; 5. Masetti Angelo, 1 ora 26'28"3/10 (a un giro). Giro più veloce: il 19° di Montanari in 2'56" 3 (chilometri 114,975).

Classe 125 cmc.: 1. Copeta Agostino (M.V.); giri 32, pari a km. 158, in 58'37"4/10 (media km. 161,953); 2. Sala Guido (M.V.) 58'52"4/10; 3. Colombo Roberto (M.V.) 59'01"3/10; 4. Campana Virgilio (Morini) 59' 34"4/10 (a un giro); 5. Genovini (M.V.) 59'29" (a un giro). Giro più veloce: il 3° di Copeta (M.V.) in 2'11"3 (media 139,576).

La manifestazione era valevole come prima prova del campionato nazionale di 1ª categoria. Il punteggio per la classifica viene computato nel seguente modo: al 1° punti 20, al 2° 17, al 3° 15, al 4° 13, al 5° 11, al 6° 9, al 7° 7, al 8° 5, al 9° 3, all'8° 2, al 9° 1, al 10° 1. A questi punteggi devono aggiungersi 1 punto per i concorrenti che si presentano alla partenza e 2 punti per tutti gli arrivati in tempo massimo.

SOLO MONTI HA RESISTITO QUASI SINO ALL'ARRIVO

Travolti tutti gli avversari

Reggio Cal., lunedì

E' una corsa trascinante: bellissima, ricca di emozioni e di colpi di scena, quella alla quale abbiamo assistito sul suolo stradale, non sempre perfetto, della estrema punta della Calabria, e che valeva come prima prova del campionato nazionale del '54. Se dovessero tutte le corse alle quali la folla degli sportivi guardano con insaziata curiosità riuscire così piene di sorprese, non ci sarebbe più da lamentare per la pochezza del richiamo, nè da dubitare per la sincerità dell'entusiasmo col quale i giornalisti ne raccontano le vicende. Per tutto l'arco dei 218 Km. del percorso ci è sprecato una scarabanda di attacchi e di contrattacchi violenti; si sono vedute situazioni incredibili, ravvedimenti inimmaginabili, crolli paurosi, ripresa.

Poi, quasi al termine di questo allucinante spettacolo, ecco sprizzare come una fiammata l'imprevista e travolgente uscita di due campioni ugualmente cari alla folla: Coppi e Minardi. L'uno, il campione del mosaico, che appare finalmente ristorato all'altezza della sua reputazione; l'altro, che dà forma a una resurrezione che già da un anno si attendeva da lui. Il loro di corsa nei 40 chilometri che vanno dalla salita di Sant'Elia all'arrivo: a stale così furiosa e veloce, che tutti gli avversari che erano rimasti con loro sono stati letteralmente schiacciati, e costretti a mollare attaccar. Uno solo seppe resistere, ed è il giovane romano Monti — del quale non si dirà mai abbastanza bene pel cuore e per la energia che sta mostrando da quando ha cominciato a battersi coi professionisti. Ma anch'egli dovette cedere, e fu dopo superato l'ultimo capitolo, quando, ormai in pianura, la corsa stava avviandosi al traguardo. Come già da un'ora, da due ore, era Coppi che conduceva in testa. Dapprima, come racconteremo nella cronaca, egli era stato il protagonista d'un fruttuoso inseguimento durato una sessantina di chilometri, che dalla retroguardia l'aveva riportato a riguadagnare i sette minuti e più che lo separavano dai corridori in testa che era Ponzini; poi, nella fase cruciale della gara, era stato proprio lui a spronare sulle rampe dell'ultima salita l'erigna gruppetto rimastogli a ruota, ed a Nasiano, ora, come già detto, Minardi e Monti. Che in Aspromonte, il romagnolo lo abbia superato d'un metro nella volata finale sul Lungomare di Reggio è un altro affare — che ricorderà nella fatale anormalità della corsa, nella quale non sempre l'atleta dimostrerà il migliore, ricco a tagliar pel primo il traguardo.

Ora ieri doveva essere per gli 89 partenti una giornata eccezionale e si indovinò fin dalle prime battute. L'inizio fu oltremodo veloce, tanto che nei primi tre quarti d'ora si registrò la media di 43 all'ora. Tanto veloci si andava, che persino ci fece una paura d'ordine per dare addosso al titolare della maglia tricolore, che fin dalla partenza dova seguì di sofferenza per la caviglia ferita. Magni, infatti, si manteneva costantemente nelle ultime posizioni. Dati gli umori, la prima fuga non poteva mancare. Ed infatti, non si era ancora in corsa da un'ora che De Santi scattava, inseguendo dal dietro Biagioni e Favero. A Bova Marina, dopo 50 Km. di corsa, i tre passano 1' e 50" prima del gruppo. Mentre il doppiava il Capo Spartivento, il distacco fra la pattuglia di testa e il grosso apparve lievemente aumentato (i cronometri registravano 3 minuti e qualche secondo). Ciò si passava alla ripetizione di tante altre corse: il gruppo degli Assi che non reagisce, e i fuggitivi che guadagnano sempre più terreno. Ma non fu così, che Magni — quasi miracolosamente rimesso —, prende il comando delle operazioni; ed accompagnato da una quindicina di uomini — fra i quali Albani, Fornara, Nencini Monti, Pupi Tognaccini —, lascia la compagnia e va ad aggiungere l'avanguardia. Ciò accade in vista della prima salita della giornata, ch'è il passo dello Zarrara — dove la strada è in condizioni or e, e per reggersi in sella i corridori debbano fare miracoli d'equilibrio. Ne consegue un rallentamento dell'andatura, e Pinarello ricongiungimento degli inseguitori, che vediamo capeggiati da Coppi e Petrucci.

E' nello svasog duceso, e poi nel tratto piano verso Locri (Km. 165) che si profila e prende consistenza l'episodio principale della corsa — dopo quello, s'intende, della riscossa già accennata di Coppi. A seguito d'un allungo di Filippi al quale, tuttavia, una foratura impedirà rimanere coi primi, che vedemmo formare una pattuglia di tredici uomini, letteralmente scatenata in velocità. E' necessario farne i nomi, giacchè essi daranno vita alla lotta che di lì a poco si accenderà sul secondo e più difficile articolo e che per un certo momento sembrò definitiva. Eccoli: Ponzini, Albani, Giannoschi, Gaggero, Nedri, Astrelli, Monti, Fornasiero, Ghidardi, Scudellaro, Baroni, Vincenzo Rosello e Bolli. Non tanto perchè gli Assi battano la fiacca, ma perchè in testa vanno sessi forte, al piede della salita che ci porterà agli 800 metri del Passo della Limina, essi passano con ben 1' e 30" di vantaggio su una grossa compagnia in cui si radunano tutti i nomi che si sono ritirati (ma, per foratura, Magni, Petrucci, Magni e Bartali. Francesco, separati da brevi intervalli, restano Fadecam fa 2' e 25"). Minardi, Carrea, Fornara, Giannoschi, Favero ed altri a 3' e 10"), Duraiti ed altri fa 3' e 50").

Gli uomini del gruppo di testa presero ad andare così velocemente sulla salita, che si giunse segnalazioni giunte dall'appangurdia ben presto che il distacco degli Assi cenni aumentato, quasi subito al doppio. E merito, certamente, spettò a chi aveva scatenata la battaglia, a giustificazione dell'ingaggiato Ponzini — al quale deve l'attacco, e lo sgretolamento dell'avanguardia. Il parmense guadagna continuamente terreno, e si allontana, fino a che sul culmine (Km. 330) egli passa, da solo, 2' a mezzo prima di Monti e Albani; e 2' e 10" Giannoschi, seguito a breve intervallo da Nedri, Gaggero e Fornasiero. Vengono poi altri; e a 8 minuti di Minardi, che aveva staccato i suoi compagni d'inseguimento.

Ma si fatti i conti sun... Coppi! Sui sette chilometri della Limina, terribili e fangosi, non degli strappi del ventennio, ma di quelli che fanno epoca, il campione si mette a tirare, spietato, come ai bei tempi. Monti non ce la fa più e si stacca. La corsa si decide in volata, dunque. Schermaglia fra i due per non partire pel primo; ed 800 metri Coppi si decide, e scatta; Minardi lo segue facilmente, e a 150 m. lo stacca. Lotta a pugni a gomito, poi, a Pizzata» guadagna, e vince d'una lunghezza.

r. r.

Sul traguardo di Reggio Calabria: 1° Minardi, 2° Coppi. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Ordine d'arrivo e classifica del campionato

1. Giuseppe Minardi (Legnano) che copre i 218 km. del percorso in 4 ore e 50', alla media di 44 km. e 836 all'ora; 2. Coppi a una lunghezza; 3. Monti a 2'32"; 4. Albani a 5'27"; 5. Landi; 6. Giannoschi; 7. Maggini a 6'36" in gruppo con nove corridori, fra cui Nencini, Milano, Martini, Gaggero, Giannoschi, De Santi; 17. Favero a 11'36"; 21. Bartali; 26. Fornara; 31. Carrea.

Punteggio campionato: 1. Minardi punti 10; 2. Coppi p. 8; 3. Monti p. 7; 4. Albani p. 6; 5. Landi p. 5; 6. Giannoschi p. 4; 7. Maggini 3; 8. Magni p. 2. Con un punto Milano, Martini, Fraccini, Pettinati, Grosso, Gaggero e Giannoschi.

Il Premio Ippodromo a

La settima giornata di corse a Mirafiori, favorita dal tempo, si è svolta alla presenza di un pubblico numerosissimo. Campi numerosi di partenti in quasi tutte le corse. Complessivamente sono scesi in pista 83 cavalli. Ecco i risultati della corsa principale: Premio Ippodromi (L. 420.000, metri 2600): 1. Corso, 2. Martina, 3. Boxerbri, 4. Dictor. N. P. Tegd. Tot. 56, 17, 15, A. 62. D. 163. Tempo al km. 1.22.1.

Le altre corse sono state vinte da Ditte, Rockefeller, Tiberinella, Illum, Torcello, De Ronte, Mansoni.

Risveglio dell'Alessandria che supera il Modena: 4-2

Al 26° della ripresa i grigi erano in vantaggio

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

A venti minuti dalla fine i arlecchi perdevano per 3-1. Che cosa non meritassero questo cattivo ritorno della sorte era però un fatto indiscutibile. Avevano segnato per primi al sesto minuto di gioco per merito di Lerici, lesto in campo contro centrattacchi, avevano subito il pareggio due minuti dopo, in seguito ad un'uscita sciocca di Dalla Fontana, che l'imprevedibile «calendario» moderno Sperandeo era stato pronto a sfruttare. Poi, dopo aver bravamente resistito ad una mischia del «cannarsi» sulla soglia del pareggio ottenuto, avevano colto sugli sviluppi d'una azione più meritoria.

L'allenatore Neri, nell'intento di dare maggior forza di penetrazione alla prima linea, aveva sacrificato Bersan sostituendolo con Tuberosa all'ala sinistra, ed aveva spostato la mezza a c. 9 a Lerici. Il nuovo schieramento sembrava dare sufficienti garanzie, ma il consueto apporto dei mediani laterali, fra i quali specialmente Maspero appariva in giornata contraria, il predominio territoriale e di gioco dei grigi, dopo il «botta e risposta» iniziale, non fruttò quindi che qualche occasione sfumata per precipitazione, mentre al 44' l'arbitro lasciò correre un fallo in area su Piatto.

Nella ripresa il direttore di gara Grandville di Roma — un signore rotondetto di professione immobile e quasi a metà campo — dopo aver distribuito con imparzialità il danno dei soci frequenti arbitri di valutazione, complice lo sbaglio che poteva costare assai caro all'Alessandria. Il era al 14', nel pieno dell'offensiva Alessandrina. Su un rilancio dalla; l'attacco guidato ora da Tuberosa con Lerici estrema sinistra, stringe d'assedio la porta del Modena.

Il pareggio venne sfiorato al 22' quando Panetti, con una grande parata, mandò contro la traversa e quindi in angolo un pallone proteggendosi scagliato da Tuberosa dopo uno scambio con Campagnoli. Poi, al 27' finalmente, il goal, in un'azione piuttosto complicata: su una punizione battuta da Maspero, nella mischia, a due passi dalla porta, Campagnoli colpendo il palo, ma finalmente Giraudo riuscì, nella mischia, a dare il colpo di grazia al pallone precedendolo in rete.

Ottenuto il pareggio, si profilava ora la possibilità di raggiungere la vittoria. Sostenuto dall'incitamento caloroso del pubblico, l'offensiva Alessandrina continua, giungendo al successo dopo sei minuti. Per una fallosa entrata su Tuberosa, venne concessa una punizione dal limite; si avanzò per battuta Campagnoli e il tiro fortissimo, quasi rabbioso, dall'interno sinistro (il migliore fra i grigi, con Tuberosa, Magliani, Barosso e Lerici) bruciò le mani al portiere, che fermò il pallone lasciandolo poi sfuggire in rete.

Tre a due, ma non era finita. Il Modena tentò una breve reazione, durante la quale Ponzini colpì la traversa, poi Campagnoli, sgusciando con grande IA sua poliglotica prestazione, pose il punto fermo al risultato con una rete personale. Un traversone di Tuberosa venne malamente intercettato e il pallone finì a «dribbling» dell'interno sinistro, che De Giovanni e realizzò imparabilmente il quarto goal, al 37.

GIANNI PIGNATA

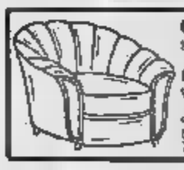
Nella Serie B

RISULTATI. — Alessandria-Modena 4-2; Catania-Brescia 1-0; Cagliari-Como 3-2; Vicenza-Fanfulla 3-2; Marzotto-Treviso 4-0; Messina-Salernitana 3-0; Massa-Pavia 1-0; Pro Patria-Piombino 5-0; Verona-Padova 3-0.

CLASSIFICA: Catania p.ti 34, Pro Patria 33, Vicenza 31, Cagliari 31, Como 30, Verona, Modena 30, Messina 28, Alessandria 27, Pavia 27, Treviso 23, Padova 18, Fanfulla 17, Piombino 17.

A TORINO visitate la GRANDE ESPOSIZIONE
MOBILI DI CANTU'
Via S. Francesco da Paola, 12 ang. via (primo piano)
Telef. 44-748 AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

PREZZO DI FABBRICA
IMPERMEABILI VESTITI
CONFEZIONATI CON TESSUTI DELLE MIGLIORI QUALITÀ
ACCURATE SU MISURA
DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE



Casa del sotà e salotto
Salotti - Divani - Poltrone trasformabili a letto una-due piazze
F.lli BERGALLO - TORINO
Vendita diretta al pubblico nella nostre UNICHE SEDI:
Stabilim.: C. Giulio Cesare 179, tel. 23-207
Negozio: C. Giulio Cesare 99, tel. 22-000
Tram 10, 15 e 18. Rateizz. al pagamento

Istituto Ortopedico Comm. A. MANBRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Manbrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa nei uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO A SOLE L. 6000
La persona interessata possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Manbrile a
TORINO - Istituto Medico Specializzato - Via 29, tel. 47.391
ore 9-19, festivi 9-12
BIELLA: lunedì, dell', 9-12
CUNEO: ogni martedì, 9, dalle ore 9 alle 12
ALBA: ogni mercoledì, Albergo Savona, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
ALBA: ogni martedì e sabato, via XX Settembre 3 A, dalle ore 9 alle 12
VERNEE: lunedì 29 marzo, Albergo Italia dalle ore 9 alle 12
CORIATO: mercoledì 31 marzo, Albergo Roberto, dalle ore 9 alle 12
CAMPIGLIONE-FENILI: domen. 4 aprile, Albergo Centro, dalle ore 9 alle 10
(Autorizzazione A.C.I.I. N. 365) Trattiamo per corrispondenza. A richiesta recasi a domicilio senza aumento di prezzo

IMPORTANTE
COMUNICATO DURBAN'S

Tutto il dentifricio Durban's attualmente in vendita, indipendentemente dalla confezione, contiene il prodigioso Azimiol anti-enzimico.

Ai milioni di affezionati consumatori che sono accorsi in questi giorni presso i loro fornitori per provvedersi del nuovo dentifricio Durban's anticarie all'Azimiol annunciato dalla stampa, la Casa Durban's è lieta di comunicare quanto segue:

Il nuovo composto Azimiol, modernissimo ritrovato di risolutiva efficacia anticarie è stato associato alla formula di tutti i tipi di dentifricio Durban's già da parecchi mesi, fin quando cioè i ripetuti esperimenti scientifici, seppure ufficialmente annunciati, ne già rivelato, sens'ombra di dubbio, l'eccezionale valore anti-enzimico.

Pertanto la Casa Durban's è in grado di assicurare il suo fedele pubblico che il dentifricio Durban's oggi in vendita è ormai rigorosamente anti-enzimico ed anticarie.

Il fatto che la dicitura "anti-enzimico" non sia ancora apposta sulle confezioni è da ascriversi unicamente al desiderio della Durban's di non annunciare la novità prima che fosse dato l'annuncio ufficiale alla stampa nazionale.

A tutti coloro che hanno a cuore l'integrità e lo splendore della propria dentatura, la Casa Durban's rivolge il caloroso invito a voler personalmente constatare la singolare efficacia del dentifricio anti-enzimico.

Mentre il Torino strappa la vittoria sul campo di Ferrara

Tra Juventus e Bologna emozionante 2 a 2

GIROTONDO DI COLPI DI SCENA PER L'INTERA PARTITA

In extremis Ferrario conquista il pareggio

Chi non ha assistito alla partita può meravigliarsi, ma la Juventus, al fischio finale, era tutt'altro che soddisfatta di avere lucrato un punto sulle di classifica. Perchè, a mezz'ora precisa dal termine, il match pareva perduto tutti due, in quel modo netto che uno e zero e due e niente ci dice. Tutto è relativo. La sconfitta — la prima della stagione sul proprio campo — pareva inevitabile. La cosa non sarebbe stata troppo grave, ma la forma concreta in possedeva. Si salvava in parecchie, la Juventus, proprio «in extremis», due minuti dalla fine, e, rientrando negli spogliatoi, aveva la soddisfazione di sentirsi dire che anche la Fiorentina aveva chiuso in parità. Vivendo decisivo del campionato che pendono da un filo.

Presentatasi in campo in una formazione che non era fatta per l'efficienza, la Juventus ha avuto in un avversario duro, caldo, quadrato, accorto. Vi ha picchiato contro, e ha è rimbalzata indietro indolenzita: come contro un muro. Non è facile giocare bene contro un Bologna che sia di buon umore, ed i bianconeri hanno preso subito a giuocare male: e, come spesso avviene in simili casi, la sorte ha volto loro nettamente le spalle. Hanno attaccato, hanno esercitato un predominio di carattere territoriale, hanno provocato mischie prolungate sull'uscio di casa degli ospiti, si sono visti negare un «rigore» che doveva essere concesso — ma non sono passati.

In prima linea, giuocavano troppo stretti per non fare confusione, premevano troppo per poter perforare. In compenso, la difesa fuori dono di una bella rete all'avversario verso il quarto d'ora del primo tempo; poi, come per ribadire, ne regalava una seconda, più bella ancora, al quarto d'ora del secondo.

Nel primo caso, l'estremo ad intervenire era generale, e Cervellati poteva convergere dalla sinistra verso il centro, spiral un varco, prendere la mira, ed in liriare con un tiro basso e preciso l'angolo della rete sulla destra del portiere: nessun dei bianconeri chiamavano a guardare. Nel secondo, gli ospiti regolavano i padroni di casa di centrocampo. Su un contrattacco, l'ala destra Valentinuzzi si portava al centro e veniva a trovarsi a tu per tu con un avversario che non si decideva sul da fare. A mettere d'accordo tutti si pensava Cappello che sorprendeva Viola mentre stava per uscire in attesa di un passaggio all'indietro, e spediva, arrivando in corsa, nella rete sguarnita. Il terzino Corradi non ha ancora riacquistato il senso dell'intervento, non è ancora sicuro di sè nella scelta del tempo delle situazioni difficili.

Sul balzardo del «due a zero», il Bologna non doveva reggere che per un minuto o poco più. La smacco era troppo forte, perchè chi lo aveva subito non reagisse. Era Nesti che faceva tutto da solo. Il centro avanti giungeva fin sulla linea di fondo, sulla destra dell'attacco juventino, batteva un corno, ne rivitava un altro, calciava ancora, e, fra l'urlo generale, spediva finalmente la rete da un angolo di tiro dei più difficili.

Con un solo gradino da risalire, la condanna evidentemente non appariva più così irrevocabile come prima, ai bianconeri. Ed allora, essi si riversavano tutti (o quasi), alla ricerca di quel pareggio che ancora perdi minuti prima poteva un segno. I bolognesi si difendevano coi denti, presentandosi uno sbarramento chiuso ed angoloso, ed ogni volta che contrattaccavano facevano la cosa con un tale senso d'ordine e di spirito pratico, da riuscire spesso pericolosi. Così i torinesi — giocatori e spettatori — dovevano trarre un gran respiro di sollievo al momento in cui Mike, balzato fuori da chissà dove, completamente franco da ogni marcatura, piombava in area e, coll'intera luce della porta a disposizione per piazzare il tiro, mandava il barcaglio.

Troppo minuti parevano la trama dell'avanzata juventina, troppo elaborato e pieno di indugi il gioco dei padroni di casa, per poter sfondare. La corte non li favoriva per niente, chè Ghiorelli, più che parare, veniva colpito da un tiro di Boniperti, in una occasione. Ma il portiere patrocinava, faceva per conto suo cose eccellenti.

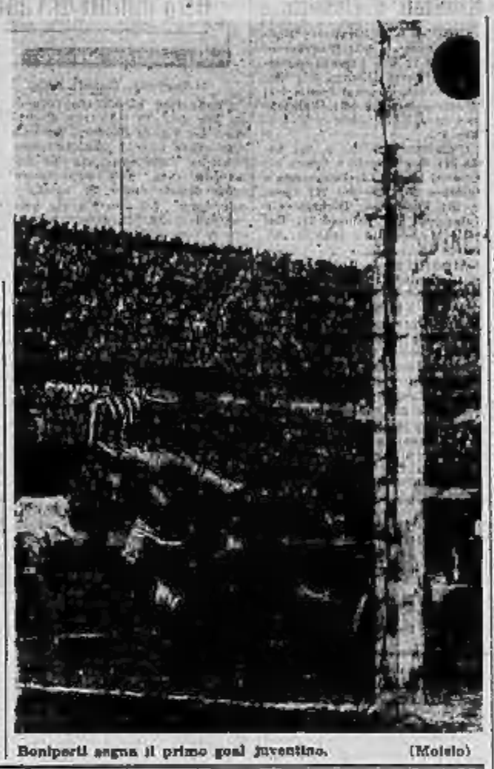
Stava scritto che, dove non riuscivano gli attaccanti, dovessero riuscire i difensori. Virtù di uomini della difesa doveva essere il pareggio: inizio e fine, impostazione dell'azione e sua conclusione. Quarantatreesimo minuto. Manente, che s'è fatto avanti sulla sinistra, spara rabbiosamente un gran tiro trasversale e mezza altezza. Ghiorelli vola verso la sua sinistra, si allunga tutto e devia «in tuffo», come per un calcio d'angolo. Ma il sia Ferrario. E' lungo tempo che il metromediano juventino si affanna nell'area pericolante; e questa è la volta buona: la palla che il portiere aveva mai usi piedi, Ferrario, per quanto l'angolo di tiro sia difficile, la darà prontamente in rete. Il sospiro di sollievo che ha tratta la massa dei cantellari juventini, a quell'episodio finale, v'è da ritenere sia stato sentito fino a Milano ed a Firenze, e, naturalmente, anche a metà strada, a Bologna.

Il senso del pericolo che stava correndo, ha salvato la Juventus colla reazione a cui l'ha proiettata nel secondo tempo. Tecnicamente, la sua partita non merita grandi lodi. Difesa incerta, su John Hansen di cui non v'è che il nome in campo, ed un attacco in cui tutti si affannano e del gioco se ne fa poco. Pare voglia scherzare col titolo di Campione, la Juventus, qual titolo che già l'anno scorso cosa non ha voluto. Ed il Bologna è una bella squadra. Ha quello che vuole. E' ordinata, è pratica. Ed ha cambi in eccellenti condizioni fisiche. Ha lasciato ottima impressione a Torino.

VITTORIO POZZO

JUVENTUS: Viola; Corradi e Manente; Oppezzo, Ferrario e Giuseppe; Muccinelli, Ricagni, Boniperti, John Hansen, Praest.

BOLOGNA: Ghiorelli; Caissutti e Giovannini; Pilmark, Ballacci e Janes; Valentinuzzi, Cappello, Mike, Nesti e Cervellati.



Boniperti segna il primo goal juventino. (Moisio)

Bonifaci in campo per Inter-Juventus?

MILANO, lunedì sera.

Si è diffusa stamane la notizia che il nazionale francese Bonifaci, reduce domenica prossima contro la Juventus allo stadio di S. Siro, il segretario generale dell'Inter, interpellato in merito, ha confermato che da tempo sono in corso pratiche per ottenere la autorizzazione del Ministero dell'Interno sia che la procedura è lenta e difficile, «potrebbe arrivare da un momento all'altro il telegramma da Roma — ha ammesso Battista Davico — ed in questo caso Bonifaci verrebbe senz'altro utilizzato».

Il Torino con impetuoso finale raggiunge e piega la Spal: 3-2

DAL NOSTRO INVIATO

A sei minuti dalla fine i granata perdono per 2 reti a 1; poi segnano Buhtz e Bertoloni

FERRARA, lunedì sera.

La partita del Torino è cominciata solo dopo circa mezz'ora dal via. Mezz'ora iniziale di autentico stretto di fronte alla sfrenata assalto dei ferraresi, un vero arembaggio da tagliare il respiro. In questo periodo il Torino ha incassato cinque corners e ne ha restituito appena uno. Rari i contrattacchi della due punte avanzate, Buhtz e Biagioli, dominava l'impetuosa cavalcata spallina, lanciata ad un galoppo in cui impegnava tutto la sua forza e la sua speranza. Il problema era di poter resistere e il Torino non resistette. Al 32' Risner tirava una punizione dall'angolo alto dell'area sulla sinistra del granata: Nay riusciva a sfiorare la palla di testa deviandone la traiettoria, interveniva Bulani e Furiani, ma prevaleva il lestato Mei primo e Soldan era battuto. Qui è finito il gioco passivo del Torino.

Trovandosi in svantaggio, la squadra granata lasciava il catenaccio e prendeva a giuocare aperto. Sarà perchè la Spal s'era già un poco spremuta in quella mezz'ora di tutto slancio, sarà perchè il Torino aveva allattacco armi più efficaci di quanto si pensasse, sta di fatto che l'andamento della partita si capovolse. Dietro, l'undici granata rivelava una vitalità agonistica e una capacità di manovra davvero pure sorprendenti. Il pubblico che aveva inveito contro il catenaccio vedendo in esso un sopruso che toglieva alla Spal i suoi diritti di squadra superiore, notò che i suoi uomini stavano perdendo l'iniziativa del gioco. Non erano stanchi, ma dopo quella gran tensione di nervi e di muscoli, dovevo sopravvenire un periodo di rilassamento.

Ed ecco che il Torino passava. Al 43' Antoniotti infilzava Biagioli affiancato da Dell'Innocenti. Il granata piegava verso la porta, l'avversario cercava di spostarlo dalla sua direzione di corsa. I due percorrevano a strotto contatto una quindicina di metri, poi, mentre il portiere usciva, Biagioli con una mossa puntata da sette od otto metri infilava la palla nell'angolo basso della rete. Due minuti dopo il tempo finiva.

Nella ripresa il catenaccio non tornava più. Il Torino anzi capiva che di fronte al gioco degli avversari, tutto a palloni volanti accompagnato da cariche impetuose, il muro difensivo non rappresentava più una copertura di sicurezza perchè poteva crollare magari per un rimpallo disgraziato. *I granata abbandonano dunque uno schieramento più aperto, uno schieramento di manovra con le mezze ali arretrate una delle quali era Bascolo coadiuvati Biagioli spostato all'estrema. La Spal non capì il mutamento che era avvenuto e continuò a fidare Bernardin su Buhtz col risultato di sguarnire pericolosamente la zona centrale del suo dispositivo di difesa. Su questo particolare tattico la Spal doveva perdere la partita.*

Essa continuava però ad attaccare in prevalenza sospinta da grandi ondate di incoraggiamenti, poco fondata ma sicuramente di volontà, lanciata come una catapulta, con la febbrile ansia di vincere. All'8' Soldan salvava un gol sicuro col pugno su colpo di testa di Biglieni da tre o quattro passi. L'attacco spallino (mistione di All'8' Dell'Innocenti batteva una punizione sulla mischia ed una respinta di mezzi dalla porta Soldan parava il tiro ma non poteva trattenere la palla. Nay allungava la gamba per respingere la palla che cadeva nella mischia su quella gamba tesa capitombolava Fontanesi il mentre Soldan, che era caduto lui pure dopo la parata riuscita appena a metà, vitoni fuori cauon abbrancava le gambe di Fontanesi per impedire che si rialzasse. Trambedue così bloccato, lo spallino allungava il pugno verso la palla mandandola in rete.

Giubilo dei ferraresi, protesta del granata, per un paio di minuti la partita venne interrotta dalle discussioni. *I granata volevano non il gol ma il rigore per il fallo di Soldan che aveva preceduto l'azione decisiva, fallosa anch'essa. L'arbitro andò ad interpellare il segnalinee, ma non modificò la sua decisione: il gol era valido.*

A questo punto il Torino sembrava spacciato, ma non era che un'impressione. Lo squadra si rizzò in piedi, seppe a galla la sua maggior freschezza, il suo morale era infinito. Contenne le sfuriate della Spal e diede alle sue azioni di contropiede la consistenza di una manovra più robusta. Mentre la Spal si lanciava a capofitto nella lotta, gli avanti granata e-

rano a Milano ed a Firenze, e, naturalmente, anche a metà strada, a Bologna.

Il senso del pericolo che stava correndo, ha salvato la Juventus colla reazione a cui l'ha proiettata nel secondo tempo. Tecnicamente, la sua partita non merita grandi lodi. Difesa incerta, su John Hansen di cui non v'è che il nome in campo, ed un attacco in cui tutti si affannano e del gioco se ne fa poco. Pare voglia scherzare col titolo di Campione, la Juventus, qual titolo che già l'anno scorso cosa non ha voluto. Ed il Bologna è una bella squadra. Ha quello che vuole. E' ordinata, è pratica. Ed ha cambi in eccellenti condizioni fisiche. Ha lasciato ottima impressione a Torino.

VITTORIO POZZO

JUVENTUS: Viola; Corradi e Manente; Oppezzo, Ferrario e Giuseppe; Muccinelli, Ricagni, Boniperti, John Hansen, Praest.

BOLOGNA: Ghiorelli; Caissutti e Giovannini; Pilmark, Ballacci e Janes; Valentinuzzi, Cappello, Mike, Nesti e Cervellati.

Troppo "freddi" gli uomini di Carver

Novara-Roma: 2-0

DAL NOSTRO INVIATO

NOVARA, lunedì sera.

Quando si gioca come ha giocato ieri la Roma non si può che perdere.

Nè varrà merito dar troppo peso al fatto che i romanisti erano privi di uomini come Tre Re, R. Venturi, Bronée, Galli. Anche i novaresi lamentavano le assenze di Migliori e di Janda, e per di più si presentavano ben presto (2' del primo tempo) è mancato d'apporto di Savioni, infortunatosi in uno scontro con il portiere Albani, e rimasto in campo praticamente inutilizzato.

Sia di fatto che il Novara ha «voluto» vincere: ha battuto nella partita tutta la energie di cui disponeva, senza riserve di notevole freschezza, aveva ancora della energie da spendere. Più che altro la sua partita è stata un capolavoro di tattica potenziata oltre che da una condizione atletica ammirevole, da una volontà di ferro. Quest'ultima caratteristica va ricercata perchè essa è costante nel Torino, è l'espressione del suo animo e del suo gran cuore. La Spal ha creduto di aperlo bloccato col suo impeto e di domina conquistando l'ordinato di gioco. Al momento buono è stata invece che la squadra era ancora in piedi e con una tal forza di reazione da rovesciare fondamento avverso della partita.

Abbiamo già rilevato l'errore tattico della Spal; essa ha superato il Torino come potenza combattiva e se è rimasta al disotto come organizzazione. Le falle della difesa hanno avuto un peso determinante sul risultato. Ed anche questo torna a lode del Torino che è stato fondini più avveduto e più positivo sul terreno.

Ettore Berra

SPAL: Camiliani; Lucchi, Dell'Innocenti; Bianelli, Bernardin, Castoldi; Fontanesi II, Oliviari, Vega, Risner, Bulani.

TORINO: Soldan; Farina, Cucchia; Giuliano, Nay, Moltrasio; Boccolo, Biagioli, Antoniotti, Buhtz, Bertoloni.

ARBITRO: [illegible] di Milano.

RETI: Bulani (S.) al 32' e Biagioli (T.) al 43' del primo tempo; Fontanesi II (S.) al 26', Buhtz (T.) al 29' e Bertoloni (T.) al 42' della ripresa.

SPETT.: 9 mila; incasso tre milioni e mezzo.

Calcio-pronostici

12 milioni ai "13,,

Il monte premi del concorso pronostici calcistici è questa settimana di L. 447.376.833.

I tredici sono 28 (5 in Piemonte, una siglata «Vivi e amate giocato al Bar Canti di Torino, una del sig. Nina Amelia, sigiata 576 Torino, giocata al Bar Narzo, e una giocata a Calosso dal sig. G. Bratlei e vincono ciascuna L. 13 milioni e 424.000.

I dodici risultano 365 (46 in Piemonte) e vincono L. 818.000.

Nel concorso pronostici ippici si sono registrati 7 «doppia che vincono ciascuno L. 923.826; 338 «undici» ed spettano lire 19.348 e 2358 «dieci» cui toccheranno lire 2813.

In Piemonte su 13 (a Casale Monferrato), 17 «undici» e 206 «dieci». La colonna Totip è: 2-X, 1-1, 2-1, 2-2, 1-X, 2-(1-X-2).

Nel concorso Totocorsa relativo al G. P. di Agnano si sono verificate in Piemonte 4 vincite. La colonna del Totocorsa è 10, 4, 5, 12.

Classifica e risultati

SQUADRE	Punti	G.	PARTITE in casa				fuori casa				RETI F.	S.
			V.	N.	P.		V.	N.	P.			
Fiorentina	39	26	9	4	1	0	6	1	6		60	18
Juventus	35	26	7	4	0	2	4	5	4		28	20
Inter	34	26	10	3	1	1	4	3	5		44	24
Milan	34	26	9	3	1	1	4	3	6		45	30
Roma	29	26	6	5	2	5	4	4	7		49	30
Napoli	28	26	7	3	3	3	3	4	6		32	27
Bologna	28	26	6	5	3	4	3	5	5		32	25
Torino	27	26	6	3	3	5	3	6	2		30	25
Sampdoria	25	26	6	6	1	3	3	3	5		30	27
Novara	23	26	7	3	2	6	2	4	7		27	30
Atalanta	22	26	6	4	3	3	2	5	5		26	25
Lazio	21	26	4	3	6	1	4	4	7		27	31
Como	21	26	7	3	3	2	2	3	8		28	40
Udinese	20	26	6	5	2	3	2	3	8		29	40
Spal	20	26	5	4	4	1	3	3	10		28	34
Triestina	20	26	6	6	1	0	3	5	11		27	44
Palermo	19	26	6	4	1	3	1	5	10		25	47
Legnano	16	26	3	3	6	3	3	3	10		26	46

26ª GIORNATA	
2-2	Genoa-Milan
2-1	Inter-Sampdoria
3-2	Juventus-Bologna
5-1	Lazio-Udinese
0-0	Napoli-Fiorentina
2-0	Novara-Roma
1-0	Palermo-Atalanta
2-1	Spal-Torino
3-1	Triestina-Legnano
0-2	Brescia-Catania
3-2	Cagliari-Como
1-0	Livorno-Parma
3-1	Piacenza-Lecce

FRANZOSI HA PARATO UN RIGORE

La rete di un terzino «salva» il Genoa contro il Milan: 2-2

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA, lunedì sera.

I giocatori del Genoa andavano avanti a spicchi di limone: feltine con molto macchero, misture ideali a ritrovare energie. De Angelis, Corrente, Gremese e molti altri masticavano come ruminanti. Il Milan vinceva per due a uno. Si sentiva tanto sicuro da non ritenere seriamente necessario produrre un maggior sforzo per raggiungere un vantaggio di assoluta sicurezza. I rossoneri avevano abagliato un rigore, con Liedholm, avevano colpito un palo con lo stesso attaccante (ieri piuttosto sfortunato, come si vede) e continuavano a mettere in agitazione tutto il sistema difensivo del rossoblu, non appena il trio centrale appoggiato da Frignani accenava ad un'azione. La partita poteva ritenersi finita. I cronografi segnavano 43 minuti della ripresa.

Invece il gioco del calcio ci è confermato sport da colpi di scena. Uno spettacolo che non lascia dormire nemmeno chi domina le partite, tronegiando dall'alto di una classe superiore come dalla cupola di un carro armato.

Il Milan ha dovuto provare sulle sue spalle questa vecchia regola, quando ormai era tardi per rimediare. Zagatti, in una delle ultime fasi di gara (ci è parso) ha deviato a lato per fermare un attacco innocuo. La rimessa laterale, a metà campo, veniva raccolta da Soerensen che si avventava ad una puntata offensiva. Il giovane sostituto di Cattani, Carlini, che aveva fatto il suo esordio-bis in casa (agli aveva già giocato in serie A proprio contro il Milan a San Siro) raccoglieva questa palla vagabonda e la passava a De Angelis. Il terzino si trasformava in attaccante e cercava la traversa e al 18' Brighenti, di testa, mandava il pallone contro la spigola interno del palo e portava brivido. Passavano i minuti e l'uno a zero rimaneva, nonostante il merito astratto di tre pali e di «bei» colpi d'angolo, finchè a undici minuti dalla fine la beffa del pareggio diveniva quasi una realtà concreta. Gotti, approfittando di un malinteso generale della difesa novarese (Glanzi compreso), mandava a colpo sicuro verso la rete incustodita; ma all'ultimo momento, come per incanto, spuntava Giovannini a salvare.

Lo scampato pericolo aveva il potere di far abbattere un'enorme massicciata sulla sbarramento big-cerchiato e un minuto dopo Skoglund, con uno dei suoi tiri ricchi di effetto, infilava per direttissima l'angolo alto alla sinistra di Pin. Due a zero. Ormai imbalsamati, sarà che il successo risultava sicuro, i novaresi intensificavano gli attacchi, ma senza più riuscire a sfondare: anzi, proprio all'ultimo minuto, quando già il pubblico stava sfollando, un allungo di K. Hansen faceva ingoiare sulla destra Turtul che, disimpegnatosi abilmente della marcatura di Nesti, batteva Ghezzi.

Paolo Bertoldi

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA, lunedì sera.

I giocatori del Genoa andavano avanti a spicchi di limone: feltine con molto macchero, misture ideali a ritrovare energie. De Angelis, Corrente, Gremese e molti altri masticavano come ruminanti. Il Milan vinceva per due a uno. Si sentiva tanto sicuro da non ritenere seriamente necessario produrre un maggior sforzo per raggiungere un vantaggio di assoluta sicurezza. I rossoneri avevano abagliato un rigore, con Liedholm, avevano colpito un palo con lo stesso attaccante (ieri piuttosto sfortunato, come si vede) e continuavano a mettere in agitazione tutto il sistema difensivo del rossoblu, non appena il trio centrale appoggiato da Frignani accenava ad un'azione. La partita poteva ritenersi finita. I cronografi segnavano 43 minuti della ripresa.

Invece il gioco del calcio ci è confermato sport da colpi di scena. Uno spettacolo che non lascia dormire nemmeno chi domina le partite, tronegiando dall'alto di una classe superiore come dalla cupola di un carro armato.

Il Milan ha dovuto provare sulle sue spalle questa vecchia regola, quando ormai era tardi per rimediare. Zagatti, in una delle ultime fasi di gara (ci è parso) ha deviato a lato per fermare un attacco innocuo. La rimessa laterale, a metà campo, veniva raccolta da Soerensen che si avventava ad una puntata offensiva. Il giovane sostituto di Cattani, Carlini, che aveva fatto il suo esordio-bis in casa (agli aveva già giocato in serie A proprio contro il Milan a San Siro) raccoglieva questa palla vagabonda e la passava a De Angelis. Il terzino si trasformava in attaccante e cercava la traversa e al 18' Brighenti, di testa, mandava il pallone contro la spigola interno del palo e portava brivido. Passavano i minuti e l'uno a zero rimaneva, nonostante il merito astratto di tre pali e di «bei» colpi d'angolo, finchè a undici minuti dalla fine la beffa del pareggio diveniva quasi una realtà concreta. Gotti, approfittando di un malinteso generale della difesa novarese (Glanzi compreso), mandava a colpo sicuro verso la rete incustodita; ma all'ultimo momento, come per incanto, spuntava Giovannini a salvare.

Lo scampato pericolo aveva il potere di far abbattere un'enorme massicciata sulla sbarramento big-cerchiato e un minuto dopo Skoglund, con uno dei suoi tiri ricchi di effetto, infilava per direttissima l'angolo alto alla sinistra di Pin. Due a zero. Ormai imbalsamati, sarà che il successo risultava sicuro, i novaresi intensificavano gli attacchi, ma senza più riuscire a sfondare: anzi, proprio all'ultimo minuto, quando già il pubblico stava sfollando, un allungo di K. Hansen faceva ingoiare sulla destra Turtul che, disimpegnatosi abilmente della marcatura di Nesti, batteva Ghezzi.

Paolo Bertoldi

In Inter-Sampdoria molte emozioni: 2-1

MILANO, lunedì sera.

(l. cal.) L'Inter è passata in vantaggio nei primi minuti di gioco con una fiammata entusiasmante che ha subito risvegliato giocatori e pubblico: spettava ad Armano il merito di piombare come un falco su un pallone deviato da Pin su tiro insidioso di Skoglund per scaraventarlo in rete con una stoccata dal basso all'alto. La prevalenza offensiva dei nerazzurri continuava fino al 45'.

Fisionomia identica nel secondo tempo, con attacchi a getto continuo dell'Inter e rade ma pericolose contromanovre della Sampdoria. Al 6' Armano colpiva la traversa e al 18' Brighenti, di testa, mandava il pallone contro la spigola interno del palo e portava brivido. Passavano i minuti e l'uno a zero rimaneva, nonostante il merito astratto di tre pali e di «bei» colpi d'angolo, finchè a undici minuti dalla fine la beffa del pareggio diveniva quasi una realtà concreta. Gotti, approfittando di un malinteso generale della difesa novarese (Glanzi compreso), mandava a colpo sicuro verso la rete incustodita; ma all'ultimo momento, come per incanto, spuntava Giovannini a salvare.

Lo scampato pericolo aveva il potere di far abbattere un'enorme massicciata sulla sbarramento big-cerchiato e un minuto dopo Skoglund, con uno dei suoi tiri ricchi di effetto, infilava per direttissima l'angolo alto alla sinistra di Pin. Due a zero. Ormai imbalsamati, sarà che il successo risultava sicuro, i novaresi intensificavano gli attacchi, ma senza più riuscire a sfondare: anzi, proprio all'ultimo minuto, quando già il pubblico stava sfollando, un allungo di K. Hansen faceva ingoiare sulla destra Turtul che, disimpegnatosi abilmente della marcatura di Nesti, batteva Ghezzi.

La Fiorentina a Napoli in giornata nera: 0-0

NAPOLI, lunedì sera.

Alla fine della partita, Bernardini, interrogato negli spogliatoi, ha ammesso esplicitamente che mai la Fiorentina era incappata in una giornata così nera.

Unica giustificazione l'assenza di Gratton e di Bacci. Il Napoli, sia pure con un attacco privo di Jeppson e guidato dalla riserva Cassin, ha premuto per tre quarti dell'incontro contro la porta di Costagliola. All'inizio gli azzurri hanno sfiorato il goal per ben due volte: una per un tiro di Vitali respinto dal palo e l'altra con la radiata Cassin che, riuscito a infilarsi in un corridoio fra Magnini e Rosetta, ha resistito a un intervento pluttosto falloso del centro mediano ed è stato lotto solo su Costagliola colpendo la palla fra il petto e il braccio su rimbalzo e mandandola in rete.

L'arbitro ora purtroppo lontano, ma ha annullato la rete.

perchè si chiama Simmenthal?

Perchè i bovini di carne più pregiata, sono quelli svizzeri della valle del **Simmenthal**, una razza superba di cui esistono anche in Italia vasti allevamenti.
Soltanto **Simmenthal** vi assicura carne di primissima qualità. La buona carne in scatola **Simmenthal** è particolarmente ricca di proteine necessarie alla nostra alimentazione.

La buona carne in scatola **Simmenthal** invecchiando migliora. Anche dopo sei o sette anni dalla confezione è tenera, squisita e nutriente.

conservatela per ogni evenienza
e per ogni stagione

più invecchia più diventa buona

La vendita eccezionale a PREZZI di FABBRICA organizzata da
CONFEZIONI VIENNA
ha ottenuto il più grandioso successo, tanto che i negozi di vendita hanno dovuto chiedere al LABORATORIO CONFEZIONI l'integrazione dell'assortimento.
Si avverte pertanto la Spett. Clientela che i negozi di vendita di
CONFEZIONI VIENNA Sede: Via Garibaldi 20 - Tel. 522.164 Via XX Settembre 9 - Tel. 50.875 Piazza Castello 9 - Tel. 43.788
sono sempre in condizione di presentare un impareggiabile e pregiato assortimento di
IMPERMEABILI per Uomo Signora e Ragazzi
ABITI - GIACCHE - CALZONI
ARTICOLI SPORTIVI
in modelli esclusivi, ultima novità, dalla massima eleganza e sempre a PREZZI di FABBRICA
Confezioni VIENNA UN NOME DI GARANZIA. RICORDATE! LA MIGLIORE MARCA!
CONFEZIONI VIENNA
VIA XX SETTEMBRE 9 — VIA GARIBALDI 20 — PIAZZA CASTELLO 9
SEDI
VISITATECI SENZA IMPEGNO

La Biellese batte il Borgosesia e torna in testa alla IV serie

Quattro a uno in favore dei bianconeri - Pugilato tra il pubblico

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì sera.

La cose più interessanti accaddero senza dubbio nel primo tempo, sino al momento in cui (45° minuto) la Biellese non venne a trovarsi in vantaggio per 2-0. La superiorità dei bianconeri risultò subito evidente, ma sino a che essa non poggiò sulla base concreta di due reti ci fu lotta senza quartiere, in campo e in tribuna. Soprattutto in tribuna, e la Celere ebbe un gran da fare perchè dappertutto i tifosi passavano con facilità a vie di fatto. Questo accadeva per la tradizionale rivalità che divide i due centri di Biella e Borgosesia, e in particolare perchè i sostenitori del Borgosesia erano in molti e ovviavano al complesso di inferiorità proprio degli esuli rinfacciando agli avversari la sconfitta subita (4-1) nel girone di andata.

C'era gente che si picchiava dappertutto, ora in incontri individuali, ora in incontri a squadre e fu certamente per un caso che ci trovammo in un angolo della tribuna relativamente calmo. La Celere dovette intervenire una sola volta e non fu un intervento indispensabile, perchè tutto era già finito con una gran risata di entrambe le fazioni. Così si svolsero i fatti. C'era un tifoso di Borgosesia che gridava molto forte parole non belle all'indirizzo dei bianconeri. Un biellese lo invitò a tacere praticando, con una certa amabilità, che se non l'avesse smesso si sarebbe visto costretto ad affibbiargli un calcio. Allora il primo tifoso disse di non sentirsi ben sicuro di riuscire a star zitto, poi fulmineamente afferrò la scarpa destra dell'interlocutore e la gettò in campo. «Misura precauzionale», precisò. Quanto accadde all'8° minuto e la scarpa rimase a lungo sulla pista delle gare di atletica, perchè in quel momento nessuno in campo era disposto a dare ascolto all'ormai noto scalzo in tribuna. La partita era in una fase troppo interessante.

Abbiamo citato l'episodio per dare un'idea del clima surriscaldato in cui s'è svolta la gara e perchè fu l'unico ad avere una qualche nota di originalità. In tutti gli altri innumerevoli casi in cui la Celere dovette farsi largo tra la folla su per le gradinate, si trovò di fronte il consueto spiacevole incontro di boxe.

Anche in campo la lotta è stata molto accesa, ma quasi mai scorretta. La Biellese si è portata all'attacco fin dall'inizio, e già al 2° minuto Piccioni ha mancato di un soffio il goal incalzando al momento di tirare. Subito dopo è stato Ferracini a sbagliare alzando troppo il pallone nel tentativo di fargli scavalcare il portiere; poi è venuta la volta di Piebani, il quale raccogliendo un pallone sfuggito al portiere su uno spiovente «in effetto» di Mancini lo tirò troppo diritto, proprio sull'estremo difensore.

Si andò avanti con questo ritmo con sporadiche puntate dei granata fino al 41'. In una azione analoga alla prima di Piccioni, Mancini lanciato a rete venne trattenuto fallosamente dal portiere e dal terzino Morani, e l'arbitro non esitò a concedere il rigore, che venne trasformato da Travi: 1-0. Passarono appena due minuti e Piebani, grazie a una involontaria deviazione di Morani, segnò il secondo goal. Da segnalare ancora uno spiacevole infortunio. Nel tentativo di colpire di testa contemporaneamente il pallone, Torno e Ponzi (l'ex-giocatore del Torino ingaggiato dalla Biellese per le ultime giornate del torneo) si scontrarono con violenza e dovettero uscire per qualche minuto entrambi sanguinanti, il primo per una ferita al capo, il secondo con un sopracciglio spaccato.

La ripresa trascorse per buona parte senza episodi di rilievo. Non c'era più accanimento nè sul terreno di gioco nè sulle gradinate, parendo ormai scontato il risultato. La Biellese si riscosse soltanto al 37', quando Mancini, dopo che Travi aveva colpito il palo a Ferrazini, raccolto di testa il pallone gliò lo sveva sinistato, segnò il terzo goal. La quarta rete, al 39', fu una prodezza esclusiva di Piebani, il quale suscitò una ondata di applausi dribblando due avversari con una discesa da metà campo e poi battendo di misura il portiere. Al 40' Braghieri per uno sfiramento allinguino, dovette abbandonare il campo, e fu forse la sua assenza che permise a Miglio di realizzare su un centro di Garlasco il punto della bandiera.

C. C.

BIELLESE: Leni; Braghieri, Olivaro; Chiola, Benedetto, Travi; Mancini, Ponzi, Ferracini, Piccioni, Piebani.

BORGOSESIA: Pellegrini; Lazzaro, Morani; Massazzani, Torno, Angelino; Garlasco, Busiello, Miglio, Parecchini, Cocca.

ARB.: Pisano di Verona.

Un record di punteggio dei rugbisti torinesi

I rugbisti del CUS Torino hanno stabilito ieri un eccezionale primato di punteggio, nel corso dell'incontro valevole per il campionato di serie B, con il «quindici» dell'Alessandria. I torinesi hanno segnato ben 48 punti, subendone soltanto sei, il che permette loro di mettersi in vista come la squadra più realizzatrice del loro girone con 107 punti realizzati in nove partite.

I marcatori nella gara di ieri sono stati: per il CUS Torino Vergnano (un drop, due mete e due trasformazioni), Magnani (una meta e quattro trasformazioni), Pallotti (= due mete), Inoltre Visconti, Gandiglio, Bruno, Guglielmino, Marassino e Bernardini con una meta ciascuno. Per l'Alessandria Travaglini ha messo a segno due calci franchi.

Nella Serie C

Risultati: "Carrarese-Carbonarda 3-0; "Catanzaro - Sambenedettese (sospesa); "Empoli-Sanremese 1-0; "Livorno-Parma 1-0; "Lucchese-Pisa 2-0; "Magia-Lecco 1-0; "Piacenza-Lecco 3-1; "Siracusa-Arsenalitaranto 1-0; "Venezia-Mantova 1-0.

Classifica: Parma punti 34, Lecco 31, Livorno 31, Venezia 31, Arsenalitaranto 30, Piacenza 29, Empoli 28, Sanremese 27, Sambenedettese 26, Lecco 26, Carbonarda 26, Carrarese 26, Catanzaro 24, Siracusa 24, Pisa 21, Magliese 20, Lucchese 18, Mantova 13.

Risultati e classifiche

GIRONE A. — Risultati: "Biellese-Borgosesia 4-1; "Fezzanese-Casale 1-1; Pro Vercelli-"Saluzzo 3-0; "Sestri Levante-Albenga 2-1; "Massese-Rapallo 3-0; "Valenzana-Cuneo 2-1; "Sestrese-Rivarolese 1-1.

Classifica: Biellese p. 33; Acqui 34; Pro Vercelli e Cuneo 33; Arsenal Spezia 29; Borgosesia e Sestrese 28; Massese 27; Casale 26; Fezzanese, Rivarolese e Valenzana 25; Saluzzo 23; Rapallo 22; Sestri Levante 21; Albenga 16.

GIRONE B. — Risultati: Abbiategrasso-"Monza 2-1; Gallaratese-"Moda 1-0; "Rhodense-Magenta 3-0; "Varese-Mariano 2-0; "Gravellona-Pro Lissone 1-0; "Pro Sesto-Saronno 3-0; "Sale Vecchio-Verbania 2-1; "Vigevano-Villasanta 6-0.

Classifica: Verbania p. 38; Sale Vecchio 37; Moda e Vigevano 32; Pro Sesto 31; Saronno e Gallaratese 29; Mariano 27; Rhodense 26; Monza e Pro Lissone 25; Magenta e Abbiategrasso 24; Villasanta 21; Varese 19; Gravellona 14.

Un incontro di calcio fra giornalisti e attori

Sul campo di allenamento della Juventus si disputerà domenica, alle 15.30, un incontro di calcio tra una formazione della Compagnia di rivista Walter Chiari (rinforzata da attori cinematografici attualmente a Torino, come Enzo Fiermonte) ed una rappresentativa dei giornalisti.

Fermata l'Aosta (2-2) dal catenaccio dell'Albenga

La Pro Vercelli vince a Saluzzo (2-0) - Valenzana-Cuneo 2-1

Aosta, lunedì sera.

Se l'Aosta perderà il campionato dovrà forse rimpiangere parecchio il punto sprecato ieri in casa con il fanalino di coda. Doveva essere un incontro d'ordinaria amministrazione, ma si è capito fin dal primo minuto che i bianconeri ieri non erano disposti a cedere tanto facilmente. Al calcio d'inizio, infatti, Vignolo che portava la maglia n. 11 è corso subito indietro a far da terzino volante ed è stato certamente questo bravo giocatore a creare per la sua squadra i presupposti per un risultato utile. Purtroppo l'Aosta non ha trovato subito alla mossa degli avversari o per tutto il primo tempo il terzino Dal Monte è rimasto al suo posto per non avendo alcun avversario da marcare.

Al 27° del primo tempo magnifica azione dell'interno sinistro rossonero Pighini che, liberatosi di tre avversari, lancia in area a Greppo che non ha difficoltà a segnare. Passano due minuti e un contropiede dell'Albenga crea confusione in area rossonera. Biasgni improvvisato carica un avversario e l'arbitro, forse con troppa severità, decreta il rigore che Balzucco trasforma. Continua anche nella ripresa la pressione degli ospiti e al 22° su tiro di Pighini un avversario devia in porta. Pallone, e reti di Padulazzi.

Altri tre minuti e situazione nuovamente in parità. Fallo dal limite dell'area aostana: tira Vignolo che con una cannonata paraggia. Il gioco si fa nervoso e al 35° vengono espulsi Leone e Maraviaco.

Pro Vercelli-Saluzzo 2-0. — Reti: Limberti al 26' del primo tempo; Fiamelli su rigore al 18' della ripresa. La Pro Vercelli è passata vittoriosa meritatamente sul campo saluzzese. Un imperdonabile errore del portiere ha aperto la via al successo dei «bianchi» che si sono poi difesi brillantemente, specie per merito dell'estremo difensore Airaldi. Nella ripresa un giusto «rigore» realizzato da Fanelli consolida la vittoria vercellese.

Valenzana-Cuneo 2-1. — Marcatori: Farris (V.) all'8', Varutti (C.) al 44' del primo tempo; Farris (V.) al 29' della ripresa. A sei minuti dalla fine, quando già il Cuneo stava perdendo tempo per salvaguardare il pareggio, i locali con una rapida azione portata risalendo a sorprendere Lero e a segnare la rete della vittoria, convalidata dall'arbitro nonostante le proteste dei cuneesi.

La Milano-Tortona vinta da Cassano

Numerose gare riservate ai praticanti il «ciclismo minore» hanno suscitato ieri vivo interesse sulle strade del Piemonte e della Lombardia. La più attesa era la Milano-Tortona, che doveva segnare un nuovo confronto tra i dilettanti piemontesi e quelli lombardi. Essa si è risolta in una brillante affermazione del tortonese Cassano Colombo.

L'ordine di arrivo è stato: 1. Cassano Colombo (Veloce Club Tortonese) che percorre i 128 km. in 3 ore e 43' alla media di km. 40,483 (nuovo record); 2. Merini Luciano (Unione Sportiva Amatori Parone); 3. Brenioli

A Bra si è svolto il 1° Gp G. P. Pedale Braidese - Coppa Nino Bordin (per dilettanti), sul percorso Bra, Carmagnola, Savigliano, Fossano, Bra, Alba, Bra, vinto da Salvay Giuseppe, del G. S. Cesi di Torino, che ha percorso i 128 chilometri in 3 ore 19', alla media di km. 37,900, battendo in volata i suoi compagni di fuga.

Infine a Torino la gara di apertura per gli allievi, la Coppa Nebbiolo, che è stata vinta da Cavallari, ha avuto il seguente ordine d'arrivo: 1. Mana G. (V. C. Bra) km. 82 in 2 ore e 10', alla media di km. 38,800; 2. Romano

A Pravda la «3 Tre»

Uno sciatore statunitense si frattura una gamba

L'austriaco Pravda

Nell'ultima giornata della «3 Tre» la gara di discesa libera dalla Marmolada è stata sospesa a causa delle condizioni della neve e costituita con un secondo slalom gigante.

La vinta l'austriaco Pravda (il quale ha conquistato anche il primo posto nella combinata alpina) in 1'32"; 2. Eriksen (Norvegia) 1'32"5; 3. Hinterseer 1'33"9.

Il primo degli italiani è risultato Albino Alvera in 1'3"6. Lo statunitense Burden è uscito di pista in piena velocità, precipitando in un canalone, ed ha riportato la frattura di una gamba.

A Gressoney nell'Adunata dei Valligiani

De Florian guida al successo gli sciatori della Val di Fiemme

Otto minuti di vantaggio al traguardo - Buona prova dei piemontesi di Val Torgnon

DAL NOSTRO INVIATO

Gressoney, lunedì sera.

Pronostico rispettato (almeno per quanto riguarda il primo). La Val di Fiemme ha non solo vinto ieri la 28.a Adunata Escursi Valligiani, ma ha dominato con una superiorità schiacciante tutte le squadre avversarie. La sua è stata una marcia trionfale, senza pause, senza incertezze dal primo all'ultimo chilometro.

Federico De Florian, capo-squadra di gran classe, ha messo subito i suoi uomini alla frusta. Partiti come delle furie, gli atleti in tuta azzurra della Val di Fiemme hanno mantenuto la loro andatura per tutto il percorso, con una continuità e una unità di azione stupende. Solo Sommavilla ha ceduto un po' uno quando la gara era ormai sul finire.

Nessuna squadra avrebbe potuto resistere ieri al passo infernale imposto da De Florian e dai suoi uomini. Appena 3 ore e 21' la pattuglia veneziana ha impiegato a percorrere i 40 chilometri del percorso, con un dislivello complessivo di oltre 300 metri. E' un tempo eccezionale, se si considera che Val Fiemme non odia praticamente avversari ma soprattutto se si tiene conto che la neve, specie nella seconda metà della prova, sotto il solo gia caldo, appariva in molti punti pesantissima.

La vittoria della Val di Fiemme è vittoria assoluta della classe — De Florian, Valentino Chiocchetti e Mich sono tutti tre assurti a tutti tre, come si sa, sono reduci dai campionati mondiali in Svezia, dove, specie i due primi, hanno compiuto prove brillantissime — e poi dell'omogeneità. Nessuna squadra ieri poteva contare su un equilibrio di valori pari a quello della formidabile pattuglia trentina. Questo spiega il notevolissimo distacco fra la trionfatrice e le altre (8 minuti sulla seconda classificata, che salgono addirittura a 21 per la decima) e questo dice perchè De Florian e i suoi abbiano dominato fin dalle prime battute di questa riuscita «Valligiani», svoltasi in una giornata temperamentalmente piena di sole dopo la grigia vigilia. Battuta per 15 secondi nel 1952 e per 27 secondi nel '53, Val di Fiemme s'è presa dunque la sua larga rivincita.

Una breve cronaca della gara dirà meglio di ogni commento anche se, ad un certo punto, questa cronaca rischierà di diventare quasi monotona. Delle classiche squadre alla partenza ai 12 iscritte — all'ultimo momento sono mancate Val Deuse e Val Clemon — che iniziano la loro fatica a cominciare dalle 9, separate da 2 minuti l'una dall'altra. Sono da percorrere due anelli identici di 10 km. ciascuno. Gran folla attorno al traguardo, sito in prossimità di Gressoney-St. Jean, vivo animazione nel paese addobbato a festa e bandierato. I collegamenti radio-telefonici sono assicurati dal «.o Alpini di Aosta. Ed il telefono ci darà subito che all'inizio, cioè dopo i primi 5 km. Val Fiemme ormai è scatenata. Negli ultimi dieci chilometri guadagna altri 2 minuti sulle immediate avversarie: Val Biois, che resiste bene al secondo posto, e Val Brembana, poi supera le pattuglie che la precedono e giunge prima, acclamatissima, al traguardo finale.

De Florian, Chiocchetti, Mich sono freschissimi. Seconda è Asiago, che ha perso molto nel secondo giro, terza la brillante Val Brembana, quarta Cogne: Vincenzo Perruchon appare fresco, ma i suoi compagni sono provati.

Dopo quanto s'è detto, poco rimane da aggiungere. Una defezione la squadra dell'Altipiano di Asiago, che non è mai entrata nella lotta, non diciamo pel primato, ma per la conquista delle piazze d'onore: Bruno Mosele è stato il suo punto debole. Idem la pattuglia di Cogne: il bravo Perruchon s'è prodigato come un leone, ma Savin e Jeantet, a corto di allenamento, non lo hanno aiutato. Anche Gressoney, a parte Enrico Bieler, si è presentato con una preparazione assai sommaria. Un peccato.

Brillantissima invece Val di Biois, la vera rivelazione della giornata, che ha condotto una gara tenacissima. Val Brembana, guidata dal «tenente» Minetti (è mancata Paltre a «gridare» Luigi Carrara; ma presente forse le cose sarebbero andate diversamente per la squadra bergamasca) e Val di Torgnon, Partire squadra piemontese che si è distinta: ragguagliata dal forte lavoro di nocenzo Charrier ha fatto veramente miracoli, rivelandosi un complesso affiatato e omogeneo.

Aldo Marsango

Ecco la classifica della 28a «Valligiana»: 1. Val di Fiemme (De Florian Federico, Sommavilla Luigi, Mich Virgilio, Chiocchetti Valentino) in ore 1.21'24"; 2. Val di Biois (Costa G., Casnati G., Luciani M., Osna S.) a 8'1"; 3. Val Brembana (Carrara G., Silvestri R., Epis V.) a 15'40"; 4. Val di Torgnon (Chatillard M., Charrier G., Charrier I., Barrel A.) a 8'32"; 5. Val d'Ampezzo a 9'19"; 6 Altopiano d'Asiago a 11'26"; 7. Valle di Cogne a 13'05"; 8. Val d'Agordo a 16'05"; 9. Val del Cervo a 25'00"; 10. Monti Lessini a 27'47"; 11. Val Formazza a 27'03"; 12. Alta Val di Susa a 34'21"; 13. Valle di La Thuile (Gressoney); 14. Valle del Lys; 15. Valle di La Salle; 16. Val Pantena; 17. Valle del Mucrone.

Anche Del Grosso e Macor per la "giovanile,, di calcio

Per la partita Italia-Nord (giovani) - Germania-Sud (giovani) che avrà luogo a Bologna il 23 aprile 1954 sono convocati per le ore 19 di domani, 30 marzo, a Milano (Albergo Gallia) a disposizione del direttore tecnico della Nazionale, per l'allenamento che avrà luogo il giorno successivo, a S. Siro, i seguenti giocatori:

Atalanta: Bernasconi, Cadè II, Carnia), Lauzana, Sala, Stefani. Bologna: Bonafin, Pivatelli, Turchi.

Genoa: Carlini.

Inter: Scala.

Juventus: Del Grosso, Macor, Lanerossi Vicenza: David.

Milan: Pistarella.

Messina: Colombo.

Novara: Haviani.

Samp.: Conti, Mialich, Tortul.

Spal: Oliviari.

Triestina: Maldini.

Udinese: Invernizzi, Oyzan, Romano, Stacchi, Virgili.

Verona: De Toni.

Maggiolini: Della Casa e Ferrario.

Sono stati esclusi dalla convocazione i giocatori che saranno chiamati a fare parte della Nazionale militare.

Campione svedese di sci morto in una gara di salto

STOCCOLMA, lunedì sera.

Un giovane sciatore svedese dello sci, il liceale Gunnar Bloerkman, è morto ieri durante una prova di salto dal trampolino di Ljusdal.

Bjoerkman è caduto all'atterraggio battendo violentemente il capo contro la neve.

Anche Del Grosso e Macor per la "giovanile,, di calcio

5000 premi

al grande concorso

70 MILIONI

Agipgas

il gas liquido del sottosuolo italiano

ELENCO PREMI

1°		10.000.000
2°	oggetti a scelta dei vincitori per un valore di Lire	6.000.000
3°		4.000.000
4°	Automobile Alfa Romeo 1900	
5°		
dal 6° al 15°	premio: Automobile Fiat 500 Belvedere	
dal 16° al 30°	premio: Motoscooter Lambretta	
dal 31° al 50°	premio: Frigorifero	
dal 51° al 250°	premio: Cucina a gas	
dal 251° al 500°	premio: Scaldacqua	
dal 501° al 1000°	premio: Stufa a gas	
dal 1001° al 2000°	premio: Batteria da cucina in alluminio	
dal 2001° al 5000°	premio: Scatola di saponi della Ditta Banfi Chiozza & Turchi.	

Partecipano al Concorso tutti gli utenti del FAGIPGAS, i quali acquistino il contenuto di una bottiglia AGIPGAS fra il 1° Dicembre 1953 e il 31 Maggio 1954.

Aut. Min. n. 44297 del 21-11-1953

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI AI CONCESSIONARI E DISTRIBUTORI AGIPGAS

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 29 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,3) — Ore 11.30: Concerto sinfonico - 12,15: Orchestra napoletana di melodie e canzoni - 13: Giornale - 13,15: Dino Olivieri e la sua orchestra - 14: Giornale - 14,15-14,30: Note sulle arti figurative e cronache musicali.

Ore 18,30: Le opinioni degli altri - 18,45: Lezione di tedesco - 19: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli - 19,30: La voce di Londra - 19: Musiche di Ettore Montanaro - 19,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: Giuseppe Caraci: «Geografia e aviazione» - 19,45: Cinema di ieri e oggi - 1954 - 19,15: Indicazioni, consigliature, prospettive economiche di Ferdinando di Fenizio - 19,30: «L'Appello» settimanale di letteratura ed arte - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, Sport - 21: Concerto a premi tra gli ascoltatori.

Ore 21,5: **Concerto di musica operistica** diretto da Alfredo Simonetto con la partecipazione del soprano Maria Vitale e del tenore Nicola Filacuridi. Musiche: Il turco in Italia, sinfonia; Desdemona: Lucia di Lammermoor, «Tombe degli avi miei»; Rappresentazione Francesca da Rimini, «Parla, siamo soli...»; Mascagni: L'amico Fritz, «Per anche Suzel sorride»; Catalani: La Wally, «Prendi Gualtiero»; Wolf: Per corregidor, Intermezzo alla tavola; Ricci: Corrado, «Il fior che avevi a me tu dato»; Bellini: Norma, «L'altra notte»; Meyerbeer: L'africana, «Il paradiso»; Verdi: Un ballo in maschera, «Ma dall'arido stelo»; Weber: Oberon, ouverture. Orchestra di Milano.

Ore 22,15: Pronta serata - 22,45: Dischi Primavera-Fratelli - 23,40: Club musicali francesi: Air-en-Provence - 23,15: Giornale; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 267,1. Torino m.f. II, Alessandria Monte Cimone m. 190,1) — Ore 10,30-11: Romanze accompagnate: «Shirley» di Carlotta Brezzi - 11: Vetrina delle canzoni - 13,30: Giornale; Canta Roberto Murolo - 14: La chitarra del Mundo: Carlotta dal Tregiel - 14,30: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina.

Ore 18: Giornale; La voce di Maria Maneglini Calica - 17,30: «Tutti» Cinquantini umoristico-musicali - 18: «Terza pagina» (Il teatro); Vasahondaggio sul Nilo; Pianista Gonzalo Soriano; Vecchie glorie) - 17: «Tutto al minori di quarant'anni» - 18: Giornale; Orchestra stabilita diretta da Guido Cergoli - 18,30: Intermezzo per i ragazzi - 19: Ginna Unica. Umberto Bucci: Letteratura italiana dell'800 (settima lezione); Giuseppe Antonio: La fisica atomica (settima lezione) - 19,30: Orchestra diretta da Horst Kramer - 20: Radiosera - 20,30: Concorsi e premi tra gli ascoltatori - 20,35: Quartetto van Wood - 21: «Rigoletto» a Cherbino» e mezzanotte in tre atti di Mario Rapisardo e Felicien Marceau, compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione italiana con Achille Millo, regia di Umberto Benedetto. Al terminare: Ultima notizie - 22,45: Joseph Gallichio e la sua orchestra - 23-23,30: Ritmetto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,8, Torino m.f.) — Ore 19: Il Quartetto per archi nel Settecento - 19,30: La Rassegna: Teatro di prosa, a cura di Carlo Terron: Spettacoli rari, a cura di Alfredo Paglieri - 20: L'indicatore economico - 20,15: F. J. Haydn: Sinfonia n. 7 in do maggiore; Berkeley-Britten: «Noye Fludde», suite di canzoni inglesi - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Il Risorgimento»; tredici narrazioni storiche di Riccardo Bacchelli e Corrado Guerzoni: XIII. Cinquantesimo - 22,15: «Picchia la storia del cinema» a cura di Alessandro Piccardi: II, Chiaromonte dell'Omnia - 22,45: Racconti scritti per la radio. Gianna Manzini: Il pane di bottino - 23: Musiche di Jean Françaix: a) Petit quatuor pour saxophones, b) Trio per archi.

RADIO SIEMENS MILANO

MARTEDI' 30 MARZO

(Trin-Iuli)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 17,30: Canti della montagna - 11,45: Musica da camera - 12,15: Orchestra Ondoli - 13,15: Album musicale - 17: Solisti celebri - 17,30: La voce dell'America - 18: Orchestra d'archi - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Musica leggera - 21: «Un curioso accidente» tre atti di Carlo Goldoni - 22,45: Orchestra Galfoni.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 18: Angelini e suo strumento - 18,30: Giuoco e fuori gioco - 14: I re del microfono - 14,30: Scherzi a ritmo; motivi per le strade - 15: Ritrovinsta - 16: Terza pagina: «Piccole storie del grande grande: Il mio primo concerto; Un libro per voi» - 17: Concerto di musica operistica - 18: Ben Light al mandolino - 18,30: Per i ragazzi - 19: Disco unico - 19,30: Orchestra Nicelli - 20,35: Gorpi Kramer e Lelio Luttazzi presentano «Ritmi per la musica» - 21,30: «Telescopio» quasi-giornale del martedì - 22: Ritmo delle cinque - 23: Mezzo tempo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 21,30: Musiche strumentali da camera di Brahms - 22,35: Musiche di Blacher, Petrassi e Skrowipski.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Per i ragazzi: documentario; «Le avventure di Nat Raider»; cortometraggio - 20,45: Telegiornale - 21: «In quattro al viaggio meglio» programma di canzoni - 21,30: «Dossi sul mare» film di Giorgio Bianchi - 22: Rivista internazionale.

ROMA II (m. 343) — Dalle ore 13,45 alle ore 7: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Per i ragazzi: «Non filastrocche» con Giovanni Mosca - 20,40: Telesport - 21: Presentazione nuovi film - 21,10: «Bellezza» programma di musica leggera - 21,40: «Mio padre il signor preside» (12° episodio); «Il ricevimento di Joyce» telefilm di Frank Sarsyer - 22,10 (Dal teatro Alfieri di Torino): «Controcorrente» rivista di Metz e Marchesi con la compagnia dell'Walter Chiari - 22,50: «Oh, che bel mestiere!» il cow-boy» - 23: Ultime notizie del telegiornale e replica telesport.

MARTEDI' 30 MARZO

(Prin-Iuli)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 17,30: Canti della montagna - 11,45: Musica da camera - 12,15: Orchestra Ondoli - 13,15: Album musicale - 17: Solisti celebri - 17,30: La voce dell'America - 18: Orchestra d'archi - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Musica leggera - 21: «Un curioso accidente» tre atti di Carlo Goldoni - 22,45: Orchestra Galfoni.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 18: Angelini e suo strumento - 18,30: Giuoco e fuori gioco - 14: I re del microfono - 14,30: Scherzi a ritmo; motivi per le strade - 15: Ritrovinsta - 16: Terza pagina: «Piccole storie del grande grande: Il mio primo concerto; Un libro per voi» - 17: Concerto di musica operistica - 18: Ben Light al mandolino - 18,30: Per i ragazzi - 19: Disco unico - 19,30: Orchestra Nicelli - 20,35: Gorpi Kramer e Lelio Luttazzi presentano «Ritmi per la musica» - 21,30: «Telescopio» quasi-giornale del martedì - 22: Ritmo delle cinque - 23: Mezzo tempo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 21,30: Musiche strumentali da camera di Brahms - 22,35: Musiche di Blacher, Petrassi e Skrowipski.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Per i ragazzi: documentario; «Le avventure di Nat Raider»; cortometraggio - 20,45: Telegiornale - 21: «In quattro al viaggio meglio» programma di canzoni - 21,30: «Dossi sul mare» film di Giorgio Bianchi - 22: Rivista internazionale.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Di due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

LANIERE per copertoni, ricami, nuove e rimpeg., occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 6129

LAPIDELLO Medal. tergicristallo corsa, 900 perfetto vendesi occasione. Tel 687.866.

MOTOCOMPRESSORI aria e flessor a motore Diesel Deutz raffreddamento aria, fam. MARA, corso Vittorio Emanuele 86. Telefonare 45-271, Torino. 2809

OROLOGI bellissimi sportivi, cerco nuovi e Rossili e vendesi occasione. Scrivere casella 4049, SPI, Torino. 4311

PRESSA eccentrica 50-60 tonnellate, decisa occasione vendesi. Telefonare 91-905. T 3872

SUPERDETERGENTE modernissima vernice americana base resine-gomma per muri lavabili lavabilità, durata, garanzia, vendita, applicazioni privati rivenditori. «Vitol» Moncalieri 36, Telefonate 48-896.

VENDESI tubi legno per irrigare anche smontabile, porte, portoni, finestre, legnami, mezzi carichi, legname da costruzione. Piazza Alberto 2, telefono 30-503.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

GAS riparazioni fornelli cucina trasformazioni gas liquidi qualsiasi pezzo ricambio assortimento tubetti nuovi. Via Bandita 6. Telefono 30-634. 5180

GODIALI prodigiosi confezione artigiana «Faccioli» ristabilimenti, conservatori dell'occhio: via 8, Massimo 42.

PIANOFORTI riparazioni accordature rurali provinciale. Cons. Regina 30. Telefonare 30-514. 2979

2 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO persone caffè-bar, rara occasione. Verzuani, telefono 32.065.

ABBIGLIAMENTO, confezioni, camicie, lavorazione, forte lavoro, bilancio 652.000. Angioni, Nizza 9, tel. 665 885.

ABBIGLIAMENTO, gran negozio, v.a Lagrange, cedesi. Lattes, Pr. Vanchiglia 51.

ABBIGLIAMENTO collaboratore serio, oppure socio, oltre 40enne, quota 2.500.000 comprovatissimi. Affidabilità assoluta, forte reddito dimostrabile, contrattabile. Richiedesi referenze inoccepibili carattere ottimo. Scrivere casella 6034, SPI, Torino. 2746

AFFARONE, cedesi per centrale attrezzatura nuovo ancora imballatori. Tel. 80-632.

AFFARONE Drogheria centralissima 120.000 giornaliere garantite, 4.700.000, Vanzetti, telefono 80-065. F 4141

AFFARONE. Merceria forte lavoro cedesi eventualmente con alloggio. Tel. 83-456.

AFFARONE negozio maglierie autarchi attrezzato lab-maglierie cedesi con articoli maschilizzati. Telefonare 26-330.

AFFARONE pasticceria, pizzeria panzarotti Porta Nuova, cede causa malattia 900.000 trattabili. Materiali. Finalmente 20. Telefonare 687-023. 5000

ALBERGO 6 camere ammobiliate, salone ristorante, terrazzi, garage, zona centrale, 2.500.000 cedesi. Cernaiale, IV Marzo 7. L4928

ANTICA agenzia Pelli, Sacchi 2, telefono 521.953, cede, rileva negozi ogni genere 2717

ANTICA agenzia Pelli, Sacchi 2, cede immediate rivendite, bar, bottiglierie, giornali, valigerie. 2717

ATTENZIONE cedesi centralissimo negozio confezioni eleganti maglierie accessori, grande. Arsenale 42. 4384

ATTENZIONE! Licenza commerciale trasferibile, cedesi conveniente. Telefonare 92.043. F 4143

AUTORIMESSA 45 macchine, altri grandi lunga locazione cedesi convenientissima. Semestre Novalia, Arsenale 18.

AUTORIMESSA 70 macchine, 50 motoscooter, completa, capitolazione 14 anni, affitto 16.000 mensili, cede Pesaini, Bucciquitto 18, telefono 775-951. F 4145

AVENDO altri impegni cedo bevanderia limitata forte lasco alloggio. Tel. 777216.

AVVIATISSIMA autoriparazioni 24 mila, iscrizione 14.000 mensili, cedesi 700.000. Telefonare 50.450. L4854

AVVIATISSIMO caffè, gelateria, Giolitti Torino, cedesi causa famigliare. Facilitazioni. Carpenale, IV Marzo 7. L4858

AZIENDA hotel regionale corso molto socio portando 1.000.000, Scrivere casella 3285, SPI, Torino, 4881

BOTTIGLIERIA centralissima affittasi 25.000 giornaliere, cedesi 2.100.000, Stasino, Belfiore 7. 2067

BOTTIGLIERIA Porta Palazzo, cedesi, oppure gerenza. Francesco d'Assisi num. Ferraro. F4015

CAFFE', bottiglieria redditizio urge cedere 1.500.000. Carnevale, IV Marzo 7.

CAPITALI piccoli, grandi, troveranno ottimo collocamento interpellandoci. Berga, Maggiore 2. 10548

CAPITALISTI Edile ottimo molto redditizio, prestigioso, esecuzione urbanizzazione comune, 70mila. Capitale modesto; pratica amministrativa. Scrivere casella 4027, SPI, Torino. 4532

CAUSA malattia cedesi centralissima avviatissima esportazione vini. Telef. 562-585.

CAUSA malattia cedo bar aeroporto, Moretta 10. Affarone. B 5738

CAVALLERA, Saluzzo 21, Commissionali (zona Francia) salumi grande frigo, vacanze 70.000; assicurata fortuna. 3716

CAVALLERA, Saluzzo 21, cede bilancia, salumeria, litri 140 vicinanze Torino.

CEDESI, causa salute, ventennale azienda avviatissima. Scrivere casella 3122, SPI, Torino. G 1633

CEDESI bilancia litri 150, buon incasso, prezzo mite. Telef. 61378 ore pasti.

CEDESI negozio oggetti casalinghi, popolosa zona industriale; Pinerolo, Garibaldi 21. 1813

CEDESI negozi con alloggio posizione centralissima, Intonacatrice, vitello, alimentari, colori. Telefonare 882-240. M1600

CETRIOLI, 2.850.000, avviatissima rivenditoria ortofrutta su corso, alloggio garage; utile dimostrabile 350.000 mensile. Tel. 774210

CENTRALISSIMI negozi redditizi, tutti generi, cedonsi, Lattes, P. Vanchiglia 21.

CERCASI persona diligente collaboratrice, piccolo commercio, magazzino capitale. Telefonare 652-479. B 2057

CERCASI prestito 300.000, interessi 15%, o 5.000.000 amministrazioni azienda privata in Torino. Scrivere casella 3017, SPI, Torino 3006

FINANZIAMENTO per sopraelevazione cereali, 20.000.000 frazionabili, su immobili in corso. Garanzie. Scrivere casella 1046, SPI, Torino. J971

FIORAIA cedo, sana affarissima negozietto reddito, avviatissimo. Telefonare 250-451. 4216

GERENZA caffè bottiglieria centrale, ottima. Telefonare 854-356. Rossi, Barbaroux 23. G 1776

GIORNALI 600 copie, alloggio, cedesi rilievo commerciale. Cavallera, Saluzzo 21

LAVANDERIA avviatissima, causa salute largo cedesi occasionissima. Tel. 774-537.

LAVANDERIA modernissima «Ridge» zona signorile avviatissima, cedesi, fac

ULTIME NOTIZIE

L'«Empire Windrush» affondata dopo misteriose esplosioni

Una nave con 1500 a bordo in fiamme al largo di Algeri

Quattro morti e 150 feriti - L'"Empire" trasportava soldati inglesi e le loro famiglie dal Medio Oriente a Southampton - Drammatiche operazioni di salvataggio, alle quali ha partecipato una petroliera italiana - Il comandante della nave racconta le fasi della catastrofe - Come è stata scongiurata una carneficina - Una inchiesta ordinata dall'Ammiragliato - Si parla di sabotaggio

Nostro servizio particolare

Algeri, lunedì sera.

Una spaventosa catastrofe è avvenuta ieri mattina al largo di Algeri: la nave britannica Empire Windrush, di 14.661 tonnellate, si è improvvisamente incendiata ed è colata a picco. A bordo della nave si trovavano circa 1500 persone: ma dall'immenso rogo sono usciti tutti vivi, eccettuati quattro componenti l'equipaggio, i cui cadaveri sono affondati con l'Empire. I feriti sono più di 150 ed insieme agli altri passeggeri hanno potuto mettersi in salvo sulle scialuppe prima che l'incendio, sviluppatosi per cause ignote nella sala macchine, investisse l'intera nave. Sull'Empire viaggiavano 1268 militari (978 soldati e 290 avieri) oltre a 150 marinai ed a 160 mogli e figli dei soldati: tutti provenivano dal Medio Oriente ed erano diretti in Inghilterra.

Il dramma dell'Empire Windrush si è svolto nel giro di due ore. Il fuoco era stato segnalato a bordo alle 8,15 di ieri mattina: l'improvviso allarme era stato preceduto da una forte esplosione che, nella sala delle macchine, aveva investito in pieno un gruppo di marinai. I tentativi di circoscrivere le fiamme risultavano subito inutili.

Il cap. Wilson, comandante della nave, faceva lanciare il «S.O.S.». Poi prendeva la decisione di gridare il «Si salvi chi può».

Il mare era calmo: grazie all'ammirevole sangue freddo dell'equipaggio ed al senso di disciplina dimostrato da tutti i passeggeri, le operazioni avvenivano con grande celerità e nel massimo ordine. Nella sala macchine, intanto, ci si prodigava con eroico eccitamento per ritardare l'inesorabile avanzata delle fiamme. Si ritiene che i quattro marinai mancanti all'appello siano periti nella generosa, sfortunata lotta ingaggiata con l'immane incendio.

Scendevano per primi nelle scialuppe le donne ed i bambini. Subito dopo si iniziava l'imbarco dei soldati. Ma il tempo stringeva ed era ormai palese che la nave non avrebbe galleggiato tanto a lungo da lasciar compiutare il salvataggio. Tutti coloro che si trovavano ancora a bordo ricevevano quindi l'ordine di gettarsi in acqua.

L'«S.O.S.» lanciato dall'«Empire» agonizzante, era stato raccolto da quattro piroscafi che, invertendo la rotta, si dirigevano a tutto vapore verso l'immenso rogo e intraprendevano la più colossale operazione di salvataggio del dopoguerra. La motonave olandese «Mentor» gettava subito in acqua salvagenti, batticelli, legni a cui si aggrapparono decine di naufraghi che non avevano potuto trovar posto nelle scialuppe. Il «Mentor» iniziava la pesca dei superstiti insieme con il cargo inglese «Socotra», la petroliera italiana «Taigete» ed il mercantile norvegese «Hemscfjeld». In poche ore tutti i 1500 dell'«Empire» erano in salvo. I feriti, circa 150, erano quasi tutti ustionati, o si erano prodotti fratture nella caduta in acqua o nello sforzo di arrampicarsi sulle navi salvatrici. Alle 10,10 era stata ultimata la manovra.

L'«Empire Windrush» è poi colato a picco, dopo una serie di spaventose esplosioni che hanno squarciato il suo scafo, verso le 16 del pomeriggio, nel punto dove era rimasto bloccato dal primo scoppio; a 57 miglia a nord ovest da Algeri. La nave proveniva dal Giappone, aveva fatto scalo a Hong Kong, Singapore, Colombo; aveva preso a bordo truppe inglesi del Medio Oriente che dovevano essere rimpatriate. Dopo una sosta a Porto Said il 23 marzo, era ripartita per Southampton, dove l'attendevano per il 2 aprile. L'«Empire» era l'ex-transatlantico tedesco «Monte Rosa», passato alla Gran Bretagna come preda bellica nel 1945.

I superstiti della paurosa avventura, sono giunti ad Algeri nel primo pomeriggio. Tutta la città era mobilitata per aiutare i naufraghi: a due ore dall'arrivo nel porto, tutti i 1500 dell'«Empire» avevano trovato alloggio.

Essi hanno fatto ai giornalisti ed agli algerini che li attorniavano, il raccapricciante racconto della loro avventura. Fra l'altro hanno confermato che pochi minuti dopo il trasbordo delle donne e dei bambini e la discesa in mare degli uomini dall'«Empire», il grande fumaiolo della nave era crollato in coperta. Se le operazioni di abbandono del trasporto fossero state ancora in corso, si sarebbero avute disgrazie di morti.

Il cap. Wilson si ha raccontato come si è sviluppato l'incendio: «Si è visto improvviso un bagliore, ed appena dato l'allarme un ufficiale è corso da me per annunciarmi che tre macchinisti ed il sottocapodanata della guardia erano spariti. Morti, certamente. Poi la sala delle macchine si è trasformata in una fornace. Le fiamme ed il fumo impedivano a chiunque non solo di entrarvi, ma anche di avvicinarsi. Le fiamme hanno fatto terribilmente in fretta a investire il resto della nave. Visto il pericolo e constatata l'inutilità di lottare, ho dato l'ordine di far salire chi può. Il mare era calmo e tutta la operazione di sgombero si è svolta in perfetto ordine. La stiva è rimasta al suo posto fino all'ultimo...».

Il comandante aveva poi visto la stanchezza e i segni del terrore: si è rifiutato di fare dichiarazioni circa i presumibili motivi dell'incendio fa tutti prevedeva chiedere conferma della voce, diffusasi con insistenza, secondo cui la sciagura sarebbe stata causata da un atto di sabotaggio). Poi con gli ufficiali si è diretto nella direzione del porto, per esaminare accuratamente le fasi dei passeggeri e controllare che non vi fosse nessun altro disperso. In serata egli ha diffuso un dettagliato rapporto per l'Ammiragliato.

Da parte sua il cap. Geert Hazelhoff, comandante del «Mentor», la nave olandese che ha partecipato al salvataggi, ci ha lasciato una breve testimonianza, scritta in stile lapidario marinaio: «Vista l'Empire alle 8,30. Fumo tutt'attorno. Operazione di sabotaggio fino alle 10,10. Presa a bordo 343 superstiti. Intanto sopravvengono altre tre navi e facciamo rotta su Algeri per depositare il carico umano. Siamo informati che il cap. Wilson è a bordo della nave inglese Socotra. Difficoltà generali, ma mare calmo. Niente panico. La maggior parte dei salvati ha serbato grande disciplina. Radio silenzio assoluto, per tenere sgombre le onde radio per i messaggi relativi alla manovra».

Alle ore 18 (italiane) i 343 feriti ed i 17 invalidi che si trovavano sull'«Empire» erano tutti ricoverati all'ospedale. Molti avevano riportato ustioni di una certa gravità; due bimbi hanno avuto le gambe fratturate. Ma si crede che nessuno possa perdere la vita.

Verso sera si è appreso che la portaerei leggera «Triumph» ed il cacciatorpediniere «Saintes» e «St. Kitts» hanno ricevuto l'ordine di portare i passeggeri e l'equipaggio della nave affondata, a Gibilterra, e poi in Inghilterra. Frattanto il col. W. Olding, del Ministero della Guerra inglese, è partito nella serata da Londra per recarsi ad Algeri, ove si metterà in contatto con il Console generale britannico allo scopo di organizzare le cure ai feriti. Egli ha anche l'incarico di condurre un'inchiesta preliminare sulle circostanze e sulle cause del disastro.

A proposito della voce di sabotaggio, un portavoce del Ministero della Guerra ha dichiarato: «Non possiamo sapere se qualcuno abbia sabotato l'«Empire» o se si tratti di un incidente: lo sapremo forse al termine dell'inchiesta. La nave sembrava in perfette condizioni, ed al suo ritorno a Southampton sarebbe dovuto essere regolarmente revisionata».

Nessuno degli ufficiali, né il comandante dell'«Empire» ha voluto dire il nome dei quattro marinai periti nel naufragio. Essi non vogliono turbare le famiglie, né permettiamo che sia un freddo, laconico telegramma del Ministero a comunicare loro la morte dei cari. Lo faranno di persona, il cap. Wilson ed i suoi subordinati, lo hanno promesso ieri sera. «Andremo tutti insieme, a dare la tragica notizia. In quel triste momento, sarà un po' di consolazione per i parenti nel vedere noi, amici delle povere vittime».

w. r.

Due impressionanti sciagure alpinistiche

Uno sciatore travolto con altri quattro compagni da una valanga sulle Dolomiti, muore asfissiato - Due studenti romani sfracellati da 600 metri sul Gran Sasso

Trento, lunedì sera.

Alle 9 di questa mattina la guida Bruno Detassis ritrovato, dopo sei ore di sondaggi nella neve, il cadavere del rag. Adolfo Rauzi, di 63 anni, membro del consiglio direttivo della società alpinisti tridentini, che ieri era stato travolto con altri quattro sciatori da una grossa valanga precipitata dal monte Paschè, nelle Dolomiti tridentine. I quattro superstiti sono giunti stamane al rifugio del Centrin, dove hanno riferito i particolari della sciagura.

La comitiva aveva raggiunto la forcella del monte, a quota 2800, e procedeva in fila indiana verso l'alpestre valletta che scende a San Nicolò. Ad un tratto il caratteristico rumore della valanga mise in allarme gli alpinisti. Il capo gruppo Achille Gadler, di 37 anni, da Trento, che era già risalito lungo il canalone, rimaneva appena affiorato dalla neve che precipitava lungo il canalone mentre i suoi quattro compagni venivano invece travolti e trascinati per circa 400 metri insieme in fondo al canalone stesso.

I primi a liberarsi furono il ventenne Bruno Folgheraiter e il 35enne Carmelo Forti, i quali, condiuvati dal Gadler, si misero subito a cercare gli altri due compagni scomparsi. Uno di essi, il commerciante trentino Piero Mattivi, di 40 anni, fu ritrovato dopo circa mezz'ora. Era sepolto fino al collo sotto un'enorme valanga di neve. Trascinato dalla massa nevosa egli, dimostrando notevole presenza di spirito, aveva buttato subito via i bastoncini legli sci lanciandosi lungo il pendio. Avvinto dalla valanga aveva rotato vorticosamente le braccia per cercare di mantenersi alla superficie. La manovra gli riuscì tanto che due suoi compagni poterono liberarlo dalla morsa bianca, da cui spuntava solo il capo.

Infruttuose, invece, risultarono per tutta la notte le ricerche del povero Rauzi. I superstiti lavorarono senza attrezzi, con l'aiuto dei soli bastoncini degli sci e delle mani; la valanga aveva una larghezza di circa 40 metri e nessuna traccia apparve del sciampagno. Allora, poichè l'oscurità della notte rendeva difficili le ricerche uno degli alpinisti scendeva verso valle invocando aiuto con alte grida, le quali venivano raccolte e dal rifugio partiva immediatamente una squadra di soccorso.

Più tardi partiva pure una squadra di alpini perfettamente attrezzata. Solo alle 8 di stamane, come si è detto, la salma del poveretto, che era morto per soffocazione, veniva estratta. Particolare pietoso: il Rauzi, domenica scorsa, durante la ripresa di un cortometraggio girato sulle nevi della Marmolada per conto del soccorso alpino del C.A.I., aveva interpretato la parte di un alpinista rimasto prigioniero da una valanga e poi liberato dai soccorritori.

Rinvenuti abbracciati nel profondo burrone

L'Aquila, lunedì sera.

Una tremenda sciagura è accaduta sul Gran Sasso e ne sono rimasti vittime due studenti romani: Giancarlo Guerra ed Eva Camponeschi, entrambi di 25 anni.

Ieri mattina di buon'ora i due giovani — appartenenti alla sezione universitaria del Club Alpino di Roma — uscivano dall'albergo di «Campo Imperatore», ove erano alloggiati, per partecipare ad una escursione in compagnia di altri alpinisti romani. L'obiettivo che il gruppo di sportivi si apprestava a raggiungere, era la scalata alla vetta del «Corno Grande». Dopo alcune ore di marcia sul ghiacciaio su un costone nevoso — a 2000 metri d'altezza — che pioggia, dopo un leggero pendio, verso una parete a picco che si affacciava su un burrone profondo seicento metri.

Ad un certo punto Eva Camponeschi scivolava, perdeva l'equilibrio e cadeva. Giancarlo Guerra era il primo scalatore che seguiva da presso la ragazza: con uno slancio generoso egli si gettava al suo soccorso ritenendo evidentemente di poter riuscire, pur cadendo insieme alla compagna, a fermarsi prima che il declivio si affacciasse sul precipizio. Sventuratamente, però, nel suo eroico tentativo anche il Guerra doveva perdere la vita. Caduto insieme alla Camponeschi, egli cercava disperatamente di fare leva con i suoi scarponi sul terreno nevoso. La neve gelata non consenti però al coraggioso studente di trovare un qualsiasi punto di appoggio; così i due giovani, avvinghiati, precipitavano nel burrone.

Si predisponevano immediatamente soccorsi per raggiungere il fondo del valione. Mentre gli altri componenti del gruppo iniziavano la discesa — difficilissima per le condizioni del terreno ghiacciato — venivano avvertiti i vigili del fuoco di Aquila, i quali arrivavano sul posto e riuscivano a raggiungere i due studenti. Ogni azione di soccorso era però ormai inutile: Giancarlo Guerra ed Eva Camponeschi si erano sfracellati nel loro salto pauroso e non restava altro da fare che trasportare le due salme all'Aquila ove venivano poste nella camera mortuaria.

La luttuosa notizia si è diffusa ieri sera anche alla Capitale provocando dolorosa impressione negli ambienti degli alpinisti romani, dove sia il Guerra che la Camponeschi godevano di vasta simpatia e notorietà essendo tutti e due esperti sportivi della montagna.

Eva Camponeschi era la figlia del proprietario dell'edicola di giornali della Galleria Colonna, che dà sul lato di Largo Chigi, una bella ragazza bruna che quest'anno avrebbe dovuto laurearsi.

Cinque operai investiti da una colata incandescente

Bergamo, lunedì sera.

Una disgrazia è avvenuta ieri sera alla fonderie Rumi, di Seriate: una squadra di otto lavoratori era intenta alla colata, quando per un errore di manovra la secchia del forno per l'acciaio si rovesciava e il metallo liquido incandescente investiva cinque operai che rimanevano ustionati più o meno gravemente.

Operai di altri reparti accorrevano per recar loro soccorso e poco più tardi i feriti venivano trasportati all'ospedale. Gli infortunati sono: il capo fonditore Virgilio Vigna di 29 anni, da Mompantero presso Susa (Torino), attualmente domiciliato a Seriate; Andrea Cattaneo di 26 anni, Serafino Perzotta di 54, Giuseppe Arici di 50, Giulio Tocchetti di 39, tutti bergamaschi.

I più gravi sono il Cattaneo e il Perzotta. Essi sono stati sottoposti a trasfusioni di sangue.

Singolare ferimento d'uno sciatore in Valsesia

Borgosesia, lunedì sera.

E' stato ricoverato nel nostro ospedale con prognosi riservata tale Ciccoli Giulio di anni 30, residente a Milano. Verso le 15 di ieri egli, sull'Alpe di Mera di Valsesia, ove s'era recato a sciare, veniva colpito al capo da una carrucola di una seggiovia e sfracellatosi sulla neve. Al poveretto è stata riscontrata dai sanitari una grave frattura al parietale sinistro.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La fortuna legata alle zampe di un trottatore americano

A un genovese i 50 milioni della lotteria ippica di Agnano

«Saint Clair» subito dopo la vittoria. Accanto, la contessa Nicoletta Lemmetti. (Telefoto)

Il favorito dalla sorte è ancora sconosciuto: avrebbe avuto il biglietto (G 65048) attraverso una "pesca benefica" - Vinta da "Saint Clair" la corsa di Napoli

NAPOLI, lunedì sera.

Prima della corsa ippica si è proceduto all'estrazione del ventiduesimo biglietto vincente della Lotteria di Agnano, che reca risultati dei cavalli ai cavalli partecipanti alla tradizionale e alla finale del Gran Premio:

Serie N n. 13651 abbinato a Vizio (venduto a Roma)
N 61809 Ticino (Milano)
B 37967 Douglas (Ravenna)
D 46862 Montana (Roma)
D 76582 Mistral (Bari)
C 46225 Bellona (Molise)
E 98750 Terrore (Firenze)
A 21814 Mighty Fine (Torino)
M 63414 Urrà (Torino)
F 72845 Army (Roma)
D 31519 Usai (Milano)
I 31470 Ferrante M. (Milano)
C 80000 Prince Philip (Roma)
M 69500 Tryhussey (Palermo)
G 65048 Saint Clair (Genova)
F 64819 Voltango (Roma)
E 87180 Voltaire (Varese)
B 80000 Birbone (Milano)
M 69435 Agrio (Roma)
B 25561 Galveston (Pisa)
C 31570 Nibble Spencer (Caserta)
C 80950 Unico (Roma)
L 61717 Fidco (Napoli)
M 27931 Karamazoff (Lucca)
F 80954 Fon Follet (Bologna)
L 75578 Double Six (Roma)
N 70566 Livenza (Napoli)

La corsa più spettacolare del calendario trottistico italiano, quella abbinata al «Gran Premio Lotteria Nazionale», ha attirato ieri all'ippodromo di Agnano una folla calcolata ad oltre diecimila persone. Su questa folla festosa e vociante, sulla pista pattinata di fresco, sul campo illuminato dal sole più caldo della prima domenica di primavera, sventolavano ai pennoni più alti le bandiere delle tre nazioni partecipanti alla corsa: Stati Uniti, Francia e Italia.

Anche quest'anno il Gran Premio Lotteria di Agnano ha voluto la sua ultima. Una vittima illustre, visto e considerato che si è trattato di «Prince Philip», il cavallo americano facente parte del ritratto gruppo dei favoriti. Esso, inopinatamente, ha dato un colpo di spugna a tutte le speranze in tal risposte degli scommettitori e dei tecnici. Ma non per colpa sua, bisogna riconoscerlo.

Nella prima batteria, allorchè il cavallo americano della scuderia Olimpia si preparava a produrre il suo sforzo finale, il sulky del suo guidatore Odoardo Baldi si è visto agganciare dalla ruota del sulky di Riaud, guidatore di «Pan Follet». E' stato un attimo, «Prince Philip» ha sbandato mentre la sua gamba destra urtava la staccionata.

Eliminato così dalla sfortuna uno dei maggiori favoriti, la lotta per la vittoria finale si è ristretta a «Saint Clair», «Birbone» e «Karamazoff». Il primo, secondo arrivato nella terza batteria alle spalle di «Birbone» si è presentato in finale in ideali condizioni di freschezza mentre «Karamazoff», uscito vittorioso dalla prima batteria, (la seconda fu vinta da «Unico»), è parso un po' affaticato dallo sforzo prodotto per altre vincite di «Tryhussey» e di «Torino».

Era ormai sera quando, con tutto l'ippodromo illuminato sfarzosamente, i nove cavalli finalisti si sono presentati in pista, accolti dagli applausi scroscianti della folla. Al «via» si nota una bellissima partenza di «Birbone», che terrà la testa per buona parte del due giri, interessanti complessivamente 1700 metri. Vivacissimo a «Birbone» è «Unico», che passerà poi in testa. Seguono gli altri. Alle spalle dei due battistrada si è fatto luce fruttando «Saint Clair» che avanza spedito ma senza forzare. Mentre «Karamazoff» palesa ormai i segni della stanchezza, il trottatore americano guadagna posizioni su posizioni.

Nella dirittura di arrivo «Saint Clair» produce il suo sforzo; con un formidabile spunto esso supera prima «Birbone» e poi «Unico» portandosi in testa e vincendo con un largo margine di vantaggio.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Saint Clair (Odoardo Baldi); 2. Unico (W. Casoli); 3. Douglas (Dicognani); 4. Nicino; 5. Birbone; 6. Karamazoff; 7. Mighty Fine; 8. Tryhussey; 9. Bellona. Il totalizzatore ha pagato: vincente 60; piazzati 23, 88, 77.

Vinse per errore i dodici milioni

Firenze, lunedì sera.

Il «tradizista» fiorentino Antonio Magazzi (Sorantino per modo di dire in quanto è oriundo di Palermo e risiede da qualche anno a Firenze ove esercita il mestiere di panificatore col fratello Salvatore) deve la vincita a un errore da lui commesso. Egli era particolarmente convinto infatti che non si potesse parlare di paraggio fra Genoa e Milan; voleva mettere 1, ma per distrazione invece segnò proprio una «X» al principio della schedina.

Il magazzi, che è padre di due bambini, ha dichiarato che la vincita non gli farà cambiare la sua attuale vita: continuerà il mestiere

UN MANCATO VINCITORE DEL TOTOCALCIO

Paga due milioni una scheda falsa

La sorpresa di un attore che credeva di aver fatto un ottimo affare: il «13» è stato compilato a risultati avvenuti

Fino a stamane, Enzo Piermonte, il noto attore del cinema, credeva di aver vinto almeno una parte dei 12 milioni e mezzo che spettano al «13» questa settimana. E' a Torino per girare un film, in cui fa la parte del «salvatore». «Credevo che la fortuna mi avesse premiato — esclama avvolto in una vestaglia color della notte. — Invece mi hanno «giocato» i miei amici. Ma non finisce qui, state certi: andremo in tribunale, al processo, scriveremo anche noi memoriali e testamenti... finchè basta». Piermonte sorride, si compiace che ha già perdonato questo insolito pesce d'aprile con tre giorni d'anticipo. Non ci sarà denuncia, ma una stretta di mano cordiale: «Così si fa tra artisti — aggiunge divertito — in fondo mi hanno fatto della pubblicità. Ne avevo bisogno in questo momento». E si schermisce come una diva al lampo dei fotografi. «La storia è andata così: ieri mattina, in un bar del centro con i miei amici Marchetti e Vernucci beviamo un vermouth; loro se ne intendono del Toto, dicono sempre: «Vedrai ci faremo i milioni senza tanta fatica». Tiriamo fuori una schedina già riempita, ma sembrano scettici: «Stavolta non vinciamo» dicono praticamente. Io ho una strana sensazione, abbocco: «Marchetti ti compro la schedina per due milioni» propongo. Loro accettano, divento socio di Vernucci. Ce ne andiamo allegri: ieri sera so di aver vinto, mi chiudo in camera a pensare ai milioni».

Stamane, invece, triste risveglio: è stata tutta una burla, la schedina era falsa, non è mai stata giocata. Piermonte fa il viso lungo: «Peccato — esclama — sarei diventato regista, lo fanno tutti ormai, quando hanno dei soldi...».

Le due schedine vincenti di Torino, sono dunque rimaste anonime: il primo dei tredicisti si trincera sotto un numero: «175» e l'altro dietro una frase: «Vivi ed ama». E' di buon augurio, ma non basta.

Niente mistero, invece, a Castiglione. C'è l'aria delle grandi feste, lo Borgata Arè; tutti i paesani sono raccolti sulla piccola piazza buia, aspettano il vincitore, un giovanotto di 24 anni: Grato Brotti. Lo chiamano già «il milionario», assediano la moglie, Carla Marsia giovane e bionda, si portano via l'una dalle braccia dell'altro la piccola Loredana di 8 anni. La bimba non parla, non capisce nulla di quel che le dicono. «Ma io non sono figlia del milionario» grida spaventata.

Finalmente il fortunato arriva, fra gli urrà degli amici e dei parenti. Si va all'osteria a brindare. «Sono operaio "pettinista" al Cotonificio Valle di Susa — racconta Grato Brotti — lavoro da quando ho 13 anni. Una volta portavamo la calcina a Torino, un lavoro duro, la mia famiglia era povera». Anche adesso Brotti non è un riccone: vive in due stanzette in via Duca degli Abruzzi, guadagna 30 mila lire al mese più 1600 di pensione per una ferita riportata durante il periodo partigiano.

Non ha sogni nè desideri. Non ha progetti. Se solo che con 12 milioni sarà un «vero signore». Chissà che non smetta di lavorare — dice.

La moglie e la figlia lo guardano emozionate, poi lo baciano. Ad un tratto Loredana gli sussurra una parola all'orecchio: vuole subito, domani, una bicicletta come quella di Coppi.

Il padre sorride: «Faremo tutto, dopo. Prima bisogna mettere a posto le cose di famiglia, e dare una bella somma al Gruppo Sportivo di Caluso. Pensare che oggi volevano che pagassi le 500 lire di iscrizione alla società. Lo ho detto che le avrei mandate nei prossimi giorni. Ma non le avevo. Mi è mancato il coraggio di confessarlo».

I «13» realizzati ieri incasseranno ciascuno L. 13.624.000; sono diciotto e cioè: 1 nella zona di Bari, 1 a Firenze, 1 a Messina, 3 a Milano, 1 a Napoli, 3 a Pescara, 1 a Roma, 3 a Torino e 1 a Verona. I «12» sono 346 (46 in Piemonte) e guadagnano ciascuno 646 mila lire.

Vinse per errore i dodici milioni

Firenze, lunedì sera.

Il «tradizista» fiorentino Antonio Magazzi (Sorantino per modo di dire in quanto è oriundo di Palermo e risiede da qualche anno a Firenze ove esercita il mestiere di panificatore col fratello Salvatore) deve la vincita a un errore da lui commesso. Egli era particolarmente convinto infatti che non si potesse parlare di paraggio fra Genoa e Milan; voleva mettere 1, ma per distrazione invece segnò proprio una «X» al principio della schedina.

Il magazzi, che è padre di due bambini, ha dichiarato che la vincita non gli farà cambiare la sua attuale vita: continuerà il mestiere

Distrutta la matrice del biglietto vincente?

Genova, lunedì sera.

Il possessore della cartella serie G 65048 che ha visto i cinquanta milioni della Lotteria di Agnano, è ancora sconosciuto.

Frattanto il presunto venditore del premiato biglietto, il signor Fulvio Sessona, non è riuscito, nonostante le più accurate ricerche, a rintracciarne la matrice, che avrebbe dovuto essere in suo possesso e che gli dovrebbe assicurare il premio di un milione.

E' questa la seconda volta che la fortuna aiuta il Sessona, senza che egli riesca ad afferrarla. Uno straordinario caso ha voluto infatti che proprio a lui stato il Sessona colui che cedette lo scorso anno il biglietto vincente della Lotteria di Merano, unitamente alla matrice, ad un altro venditore, quell'Antonio Fucile che a sua volta sciolse la cartella, riscuotendo quindi il premio.

L'odierno biglietto vincente di Agnano, che faceva parte di un blocchetto di cinquecento, prelevati il 2 gennaio scorso dal Sessona, con tutta probabilità è stato vinto ad «una pesca di beneficienza» organizzata dallo stesso Sessona in via 20 Settembre. Ma dato che ad un certo punto il Sessona dovette interrompere la lotteria, per disposizione dell'Intendenza di Finanza, non è escluso che il biglietto sia stato da lui ceduto ad un altro venditore residente ad Oneglia.

Un altro sospetto assilla il Sessona, e cioè che la matrice della cartella vincente sia rimasta incollata ad un cartellone che egli aveva disposto sulla sua bancarella a scopo reclamistico, e che successivamente, chiusa la «pesca», andò distrutto.

Illesi due bimbi nel crollo di una casa

Saronno, lunedì sera.

Due bimbi sono stati sepolti dalle macerie di una casa crollata e sono stati ritrovati illesi, quando ormai era stata perduta la speranza che fossero ancora vivi. Il fatto è accaduto a Santo Stefano di Magra, e ne sono stati protagonisti Carlo Raffini di 6 anni e Alberto Castagna di 8. Essi stavano giocando nei pressi di un vecchio edificio quando questo, per cause non ancora accertate, crollava seppellendoli. Squadre di operai si mettevano febbrilmente a rimuovere le macerie per ritrovare i corpi dei due piccoli, e solo dopo due ore di lavoro, essi venivano rinvenuti, senza la più piccola escoriazione, in una nicchia che un architrave crollando aveva formato proteggendoli. Lì, i due bimbi avevano atteso, piangendo, di essere salvati.

Cadavere in un bosco un vecchio scomparso da casa

Borgosesia, lunedì sera.

Dopo due giorni di attive ricerche è stato rinvenuto cadavere il vecchio che venerdì scorso si era allontanato dalla propria abitazione senza dare più notizia di sè. Si tratta del 74enne Carcassa Roberto, residente nella frazione Doccio di Quarona Sesia.

In un primo tempo i carabinieri di Borgosesia, che conducevano le ricerche, ritennero che il vecchio si fosse tolta la vita, dato il suo carattere chiuso e strano. Si è potuto invece accertare che il decesso è avvenuto per sincope

---

Dopo una vita esemplare di laboriosità e di affetti familiari, costantemente illuminata di umana solidarietà, cristianamente spirava il

COMM.
Bartolomeo Boglione

Lo piangono la moglie **Antonietta Lanfranconi**; il figlio **Ludovico** e **Rosalba** con le rispettive famiglie, **Valeria** la sorella **Margherita Alberti** e consorte; le cognate **Ernesta Asteggiano** ved. **Boglione**; **Maria Roy** ved. **Boglione**; **Lauretana Strozza** e consorte; **Nina Barbarasi** ved. **Lanfranconi**; **Ella Caldera** ved. **Lanfranconi**; i nipoti **Boglione, Alberti, Lanfranconi, Marchisio, Micol, Strazza** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento i familiari rivolgono al Prof. **Rivardi** e all'amico Dott. **Negrone** che con tanta affettuosa premura Lo curarono. Chi volesse ricordare lo Scomparso è pregato, per espressa volontà di Lui, di non inviare fiori e di beneficare l'Albergo dei Poveri Figli, l'Ospizio delle Povere Figlie, le Dame di Carità di Bra. I funerali si svolgeranno martedì 30 corrente mese, alle ore 14,30, in Bra, partendo da via San Rocco 48.

Torino, il 29 marzo 1954.

Gli **Impiegati** e le **Maestranze** della Ditta **Domenico Boglione e Figli**, Concerie in Bra, e filiale di Robilante, annunciano con immenso dolore, la perdita del loro titolare Comm. **BARTOLOMEO BOGLIONE**.

Gli **Impiegati** e le **Maestranze** del **Molino Mussolo** di Bra **Boglione** prendono viva parte al dolore della famiglia per il decesso del loro titolare Comm. **BARTOLOMEO BOGLIONE**.

La **Società Giardini**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** e il **collaboratore** rag. **Arnaldo Canova**, annunciano il decesso del loro amato presidente Comm. **BARTOLOMEO BOGLIONE**.

Gli amici **Battistelli** e **Castellino** si associano al grande dolore della famiglia Boglione.

La famiglia **Crarera** partecipa al grande dolore per la dipartita del Comm. **BOGLIONE**.

La **Direzione Provinciale Cuneese del Partito Liberale** partecipa costernata la perdita del suo amato Presidente Comm. **BARTOLOMEO BOGLIONE**, esempio di fedeltà all'idea e di dirittura civica e politica.

La **Sezione del Partito Liberale** di Bra ricorda con vivo rimpianto il suo benemerito sostenitore, comm. **BARTOLOMEO BOGLIONE**.

Vittorio Badini Confalonieri, profondamente colpito per la scomparsa dell'amico Comm. **BARTOLOMEO BOGLIONE**, si unisce al dolore della famiglia.

L'**Unione Nazionale** del **P.L.I.** si associa all'unanime cordoglio per l'improvvisa scomparsa del proprio consigliere Comm. **BARTOLOMEO BOGLIONE**.

L'**Avv. Mario Barolli** e la sua famiglia prendono viva parte al lutto della famiglia Boglione.

Piera, Margherita Della Valle e figli partecipano vivamente al dolore degli amici Boglione.

Attilio e **Aldo Vesco** prendono viva parte al dolore della famiglia Boglione.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio dei Sindaci** della **Cassa di Risparmio di Bra** annunciano, con profondo cordoglio, il decesso del Commendatore **BARTOLOMEO BOGLIONE** che fu per oltre 15 anni instancabile Presidente dell'Istituto.

Il **Direttore** ed il **Personale** della **Cassa di Risparmio di Bra** si associano al cordoglio dell'Amministrazione dell'Istituto per la perdita del Commendatore **BARTOLOMEO BOGLIONE** che fu loro esempio di rettitudine e di operosità.

La **Federazione fra le Casse di Risparmio del Piemonte** con dolore annuncia il decesso del suo Consigliere d'Amministrazione Commendatore **BARTOLOMEO BOGLIONE**, Presidente della Cassa di Risparmio di Bra.

Ieri improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Rosina Sorba in Cocconi

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito, le figlie Ilaria, Giuseppina e Maria Grazia, papà e mamma, la sorella Anna Maria col marito Sergio e la piccola Paoletta, cognati e parenti tutti. La cara Salma verrà trasportata a Corso Canavese partendo dall'abitazione di via Savona 8 alle ore 14,30 di oggi 29 marzo. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il comm. Giovanni Fico, titolare della **CO.IN.CA.**, e famiglia si associano al profondo dolore dell'affezionato collaboratore rag. Giovanni Coccani per la immatura perdita della moglie **ROSINA SORBA** in **COCCANI** avvenuta in Torino il 28 marzo '54.

Il **Personale** tutto della **Ditta CO.IN.CA.** partecipa vivamente al cordoglio del **rag.** Giovanni Coccani per la dolorosa perdita della moglie signora **ROSINA SORBA** in **COCCANI**.

Munito di tutti i conforti della Religione e della benedizione del S. Padre, cristianamente e santamente come visse, è mancato all'affetto dei suoi cari e di tutti quanti lo conobbero e ne apprezzarono le eccelse doti di animo, cuore ed intelletto l'

Avv. Vittorio Badò

Con animo straziato e inconsolabile ne danno, il dolorosa annuncio la moglie **Teresa Minasso**; i figli **Nuccia** col marito dottor **Adolfo Fraipont** e i bimbi **Emilio** e **Gisani**; avv. **Piero** con la moglie **Anna Bisconte**; la cognata, i nipoti e i parenti tutti; i fedeli **Giuseppe** e **Giovanna**. I funerali avranno luogo martedì 30 marzo alle ore 9,30 partendo dall'abitazione del caro Estinto in Alessandria via Biscalli 4. Non fiori ma opere di bene.

Alessandria, 28 marzo 1954.

«Io so in chi ho creduto» (2 Timoteo 1/12)

Dopo penose sofferenze è mancata oggi all'affetto dei suoi cari

Caterina Peri
vedova Della Valle

Lo annunciano angosciati i figli **Gemma** ved. **Giorgio**, **Ornata** con la moglie **Lucia Bertolina**, **Irma** col marito **Giovanni Stradella**, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 30 corr. alle ore 9 partendo dal Tempio Evangelico di corso Principe Oddone, n. 7.

Torino, 28 marzo 1954.
Via Thermigon 5.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Carlo Cappelletti
Ex-Capo treno FF. SS.

Ne danno il doloroso annuncio le figlie **Rosalba** con il marito **Carlo Negri** e **Italia Franco** col marito **Renato Godi**, **Giuseppina** con il marito **Mirenio Negri** e figlio **Giorgio** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 29 corr. alle ore 14,30, partendo da via Lanzo 18. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

UNA PENNA

E' mancato improvvisamente l'ex-Capo Reparto fucinatura

Giuseppe Franco
Ex-internato - d'anni 67

Ne danno il triste annuncio la moglie **Marina Severina**, il fratello, la sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Busseno lunedì 29/3 c. m., alle ore 16, partendo da via Torino 8. Non fiori, ma preghiere.

Ieri è improvvisamente mancato ai suoi cari, a 49 anni,

Giuseppe Lacaria

lasciando nello strazio la moglie **Saverio Attanasio**, il cognato **Nino Attanasio** con la moglie e bimbi **Anna** e **Nino** da lui tanto amati, la suocera, cugini e parenti tutti. I funerali oggi 29 ore 16 da via Nizza 143. Serva la presente anche di ringraziamento.

Gli amici **Arteco, Badini Confalonieri, Baria d'Argentina, de Vargas, Pellion di Persano, Percival, Percival Maria, Sartorio, Severino, Strozzella** partecipano al dolore di Piero e Roberto per la perdita della mamma

Pia Caja

Ieri munito dei Conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari

Cesare Chiotti
Capo Tecnico Prine. FF. SS.
Pensionato

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i figli: **Giorgio** e **Anna**, la nuora **Bianca Conti** e l'adorato nipotino **Riccardo**, la suocera **Angela Nasi**, il cugino prof. **Mario Ferrero**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 29 corr., alle ore 15, partendo da via Villarbasse 33. Per volontà del l'Estinto non fiori ma opere di bene. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Leggerdo ed Eleonora Arnaldi di Balme partecipano

TORINO A. VIII. N. 74
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal [illegible] al [illegible]

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
29-30 Marzo 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Finale di gara: la Juventus raggiunge il Bologna

Ultimi minuti della partita col Bologna. Ferrario, il centromediano passato all'attacco, si fa luce fra i difensori rossoblù e di sinistro scaraventa il pallone nella rete bolognese. La Juventus che a mezz'ora dalla fine perdeva per due reti a zero raggiunge così il pareggio mentre già segnato un goal con Boniperti. (Foto Musso)

Anche a Ferrara «vittoria col brivido» del Torino

Fontanesi segna con la mano, come si vede chiaramente nella foto, il secondo goal della Spal, dopo essere caduto a terra in seguito ad un fallo di Soldan. L'arbitro anzichè assegnare un penalty ha accordato la rete al ferraresi. Nella fotografia di destra Bassolo osserva il pallone scagliato da Bertolini (coperto dal portiere) finire nella porta della Spal. E' la rete della vittoria del Torino per 3-2. Come già domenica scorsa contro il Genoa, il Torino ha capovolto nel finale il risultato. (Telefoto a «Stampa Sera»)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

ABBIAMO alloggi centralissimi, 3 grandi ufficine, cortiletto, distinguibili, locazione-vendita, Chiusa Salvia, 1.500.000; Garage 600.000. Telefonare 398-335. R2987
ABBIAMO da vendere in zona Antonelli II, vicino porte Susina, appartamenti pronti fine giugno. Cantiere, Tel. 668-640.
ACQUISTASI cascinetta con circa 2 ettari, zona collinare torinese. Telefonare 48-333.
ACQUISTEREI fabbricato occupato 3-5 camere, servizi. Scrivere cassetta 1083, SPI, Torino. 1064
ACQUISTO direttamente terreno 2000-10.000 metri zona industriale. Scrivere cassetta 1989, SPI, Torino. 4153
ADATTO negozio altri generi vendo locale pag. 66, Torino 2. Tel. 13-688.
ADIACENZE giardino Reale, 4 camere, salotto, servizi completi, libero agosto 3.500.000. Telefonare 43-118. Altri grandezze, località diverse, libere, occupati. Ottimi impieghi capitali. 10548
AFFARE! Camera matrim. libera, piano quarto, affacciata corso Belgio, vendo, 1.100.000 compensativo. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 3716
A Genova-Quinto vista incantevole nella vasi grandezze. Ascensore. Calorifero centrale. Televisione. Mezzogiorno. Mutuo 4.500.000. Carozzi, XX Settembre 24, Genova. 4588
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vendesi 3 belle camere, libera 1955; Lingotto; 800.000 compensativo; 500.000 contanti, rimanenza 36 rate mensili. 3716
ALLOGGI due camere, cucina, bagno, accessi indipendenti, via Postumia angolo corso Brunelleschi. Occasione.
ALLOGGIO 5 camere, cucina, soffitta, vendo, occupati. Lingotto 1.500.000 compensativi; 1.000.000 contanti, rimanenza 36 rate mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 3716
AMPI [illegible] uffici [illegible] inq. frazionabili, possibilità ogni richiesta, prezzi ribassi vendonsi. Telefonare ore ufficio 44-415. L. 9414
APPARTAMENTI ammobiliati due camere, cucina, servizi, via Postula 18, c. Unar., corso Palestro 10. Telefono 888-240/51.
BERNINI, corso Francia. Alloggio disponibile subito, camere 4, cucina, terrazzino, ascensore, 8.900.000. Campra, Santa Teresa 18. 1048
CAMBIEREI casa 93 camere, ufficio, garage, magazzino o giardino con cascina vicinanze Torino. Telefonare 288-882.
CAMERA libera piano terreno, Scalo Piazza, vendo 750.000. Telefonare 61-864.
CASA civile, centrale, camere 36, servizi, 19.000.000; altra camere 40, 15.000.000. Telefonare 41-847. 3021
CASA nuova entrata, 4 camere, prezzo maggio. Vendo imprenditore. Prezzo realizzo. Cerutti, Andrea Doria 13. 3034
CASCINA colli torinesi, giornate 16, civile, 30 locali, rustici, reddituria, libera vendo 16.000.000. Miella. Barbaroux 1.
CASCINA collinare 65 giornate (14 bosco). Albese, libera subito; cambio con casa, alloggi. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
CASCINA 7 giornate Avigliano vendo, cambio con magazzino legna. Feletti, Sacchi 2. 2717
CASETTA collinare solitaria 20 km. Torino acqua potabile forza luce terreno adatto allevamenti adatto a villeggiatura. Scrivere cassetta 1084, SPI, Torino.
CASETTA parzialmente ammobiliata rintanabile, 3 camere, giardino, vendesi 4.000.000. Francesco d'Assisi 1, Ferrero. F4541
CASETTA, Val S. Martino Inferiore, tre camere servizi, 2000 terreno, vendesi conveniente. Cravanzana, Cervasca 40.
CHIERI acquistasi villa o casa signorile con possibilità alloggio libero. Telefonare 653-813. 3171
CORSO Cremona, alloggio ingresso, divisibile, libero, 6 camere, doppi servizi, garage, 16.000.000. Registriere Furbatto, piazza Lagrange. 3018
CORSO Rosma, villa libera, padronale, signorilissima, grande giardino, garage, 32.000.000. Reg. Furbatto, p. Lagrange.
CROCETTA, via Cassini 55, vendonsi alloggi liberi, occupati, 2-3 camere servizi. Visite 17-19. M1657
DIRETTAMENTE acquistasi casa, affitti bloccati, preferenza centrale, importo circa 50.000.000-100.000.000. Telef. 771-346, ore 13-20. 2637
ECONOMICI appartamenti due camere cucina, servizi, via Bologna 135, c. Unar., corso Palestro 10. Telefono 888-240/53.
FROSCAROO villa panoramica, signorilissima, libera, 10 camere, dipendenze, garage, 6000 parco, 14.000.000. Registriere Furbatto, piazza Lagrange. 3018
IMPRESARI: cambiasi terreno zona centro Torino mq. 500 fronte 15 con alloggio moderno centrale riscaldamento. Scrivere cassetta 8077, SPI, Torino.
LETTICO vende alloggi signorili centrissimi, case, ville, terreni (frazionamenti case). Principe Tommaso 31. M1130
NEGOZIO libero, grande reale, posizione commercialissima, vendesi. Nicola Fabrizi 8 (quarto). 3010
NICOLA Fabrizi 8, primo piano, alloggio liberi due camere cucina bagno, signorilissimo. Rivolgersi parrucchiere. Vendo pianoforte Bocsi, triciano 66-935. 3010
PALAZZO, via Accademia Albertina 3 bis, ultimi alloggi signorilissimi vendesi. Rivolgersi parrucchiere. 32963
PARACCHI piazza Statuto, vendo alloggi signorili composti 4-6 camere. Telefonare 80-058 (mattino). 3010
PIED-A-terra signorile parlamento confortevolmente arredato vendiamo 2.700.000. Telefonare 56-428. 735
POLETTI, Giolitti 4, piazza Statuto 5 camere, cucina, doppi servizi, ottimamente, vendesi 8.500.000 trattabili. 4406
POLETTI, Giolitti 4, parapgi c. Francia vendesi alloggio tre camere più servizi, libero ottobre. 2.200.000. 4398
POLETTI, Giolitti 4, casa su corso signorilissimo di tre piani, 32 camere pulcherrime e servizi, negozi, autorimesse, vendesi L. 24.000.000. 4396
POLETTI, Giolitti n. 4, alloggio centrale, camere cucina servizi, piano rialzato, ottimato, esente tasse, impianto termo centrale, vendesi 1.000.000. 2506
POLETTI, Giolitti 4, vende alloggi 2 muri negozi liberi subito e ottobre; camera cucina servizi, 6 camere cucina servizi, scala marmo, termo centrale, dilazione pagamento, p. Cinzida 26 ang. Sacarelli 30. Sopralluogo 16,45-17,30 martedì, giovedì, sabato. 2506
POLETTI, Giolitti 4, vende alloggi 2 muri negozi liberi subito e ottobre; camera cucina servizi, 6 camere cucina servizi, scala marmo, termo centrale, dilazione pagamento, p. Cinzida 26 ang. Sacarelli 30. Sopralluogo 16,45-17,30 martedì, giovedì, sabato. 2506
PRIVATO vende alloggio 6 camere servizi, centrale, adatto professionisti, Tel. 121-956
PRIVATO vende camera libera trattenuta, Sassoplano, semicentrale 650.000. Telefonare 650-552. F 4196
PRIVATO vende due fitti terreno vicinanze corso Brunelleschi. Telef. 887-103.
SANREMO alloggio signorile quasi ultimato, esenzione tasse, splendida posizione, vista mare, giardino, vendesi. Scrivere cassetta 1054, SPI, Torino. L. 4002
SANREMO, Borea, Matteotti 9, vende appartamenti ville 2 e 3 vani. Migliori affari Riviera. 1595
SOPRAELEVAZIONE valore 35.000.000 affidersi ad impresa, amministrazione stabile-casa, disposta procurare finanziamento Garanzia. Scrivere cassetta 1067, SPI, Torino. 3071
TERRENI in zone diverse vendo prezzi convenienti. Telefonare 50-128. 735
TERRENI: Pino Torinese, San Mauro Baset, Bertolla, vendo. Telefonare 527-342.
TERRENO, Aeronautica, 314 metri netti, vendesi conveniente. Cravanzola, Cervasca 40. 2343
TERRENO via Valentino Carrera, mq. 446 vendesi 1.350.000. Campra, Santa Teresa 18. 1048
ULTIMO alloggio casa in ricostruzione 3 camere cucina servizi mq. 143 vendesi c. Vittorio 9. Occasione. Telef. 887-183.
UVAR, corso Palestro 10, tel. 888-240/51. Vende pronta appartamenti ogni tipo rateandone il pagamento fino a 5 anni.
VALENTINO, villa lussuosa, libera, 18 camere, grande parco, 25.000.000. Registriere Furbatto, piazza Lagrange.
VENDESI alloggio mezzo, quarto piano, ultimo piano, ristrutturati, centralissimi. Telefonare 653-216. M1567
VENDESI alloggio regione Miraflori due camere, cucina e servizi. Telef. 798-192.
VENDESI casa 53 km. Torino con rivendita giornali e mercerie L. 2.000.000. Scrivere cassetta 3245, SPI, Torino.
VENDESI fabbricato terreno 500 mq. via Sospello. Telefono 760-242. L. 6107
VENDESI villa con alloggio padronale composto 5 alloggetti indipendenti tutti completi, giardino terrazza garage, passeggi Villa Genero. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino.
VENDO alloggio composto 3 camere, accessor. termo. Frejus 26. Tel. 46-787.
VENDO alloggio zona Francia, 4 camere servizi, libero. Telefonare 656-879.
VENDO libero 2 camere a soffitta piano 3° via Romani 2, Saracco. Telef. 882-905.
VENDONSI alloggi grandezzoni, Damiano Chiesa 78, con cascina nuova costruzione, Rosani, telefono 30-824. 44194

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ABBIAMO adatti industria locali diverse aree. Affari adatti magazzini, negozi, uffici, Geometra Della Bella, Cibrario 15.
AFFITTIAMO uffici indipendenti piano rialzato, telefono, termo, liberi subito. Riva, Juvara 10. 29289
AFFITTASI camera uso ufficio ammobiliato centralissimo. Geometra Allasio, S. Agostino 1. 11178
AFFITTASI negozio vuoto casa nuova, mobili pronto. Telefonare 890-351.
CEDO affitto locale 52 mq. Terza luce acqua, volendo altre 30 mq. Corso Cirie 47, Torino. 58191
LOCALE industriale, impianti completi, 100 mq., affittasi. Telefonare 296-346 pomeriggio. F 3892
VENDONSI appartamenti ogni tipo rateando il pagamento: 30% anticipo restituibile quando, 40% contanti, 40% in rateazioni mensili fino a 5 anni, a Unar., corso Palestro 10. Telefono 888-240/51. 2816
VIA Domodossola 29, vendonsi alloggetti nuovi tutte comodità accuratissima rifiniti 1.600.000, Cavoretto, casetta, parte libera, grande parchetto, casa libera, può in vendemmia, corso Francia, 2.400.000; alloggio libero, Porta Nuova, 3 vani, 2.300.000 classico. Jo 21. M1573

6 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ABBIAMO adatti industria locali diverse aree. Affari adatti magazzini, negozi, uffici, Geometra Della Bella, Cibrario 15.
ABBIAMO alloggi in affitto comoda posizione, tranquillo, ristretto. Tel. 30-655.
AFFITTASI negozi, retro, prossi mobile vocco Cibrario 170. Visite 0-12, 15-18.
AFFITTASI alloggetto vuoto 18.000 mensili. Riva, Del Mille 14. 10288
AFFITTASI alloggio signorilissimo 5 camere, doppi servizi, prossi piazza Statuto. Telefonare 101-188. 20016
AFFITTASI locale alloggio nuovo 3 camere comodità moderne prezzo mite senza anticipi. C. Vercelli 164. L. 4048
AFFITTASI subito, zona Crimea, alloggio signorile 7 camere doppi servizi, tutto nuovo, lussuosissimo. Telefonare 67-364.
AFFITTASI negozio vuoto retro-saletta, libero subito. Riva, Del Mille 14.
CERCO affittare locale adatto magazzino, laboratorio, negozio, ufficio. Tel. 44-870.
LOCALI industriali, salone ufficio, rascinali, officina stazione servizio auto, laterizi, magazzini, alloggio, negozio, subito. Telefono 883-710. F 4195
MERE locale, anche seminterrato, artigiano mobili, cedire. Massima referenze. Telefonare 45-440 ore ufficio. M 2917

7 AFF. AFFANTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIAMO abitandi subito alloggi: 14.000-17.000-20.000-25.000. Altri fuori Torino 10.000. Geometra Della Bella, Cibrario 15.
ADEGUIAMO alloggio in affitto comoda posizione, tranquillo, ristretto. Tel. 30-655.
AFFITTASI negozi, retro, prossi mobile vocco Cibrario 170. Visite 0-12, 15-18.
AFFITTASI alloggetto vuoto 18.000 mensili. Riva, Del Mille 14. 10288
AFFITTASI alloggio signorilissimo 5 camere, doppi servizi, prossi piazza Statuto. Telefonare 101-188. 20016
AFFITTASI locale alloggio nuovo 3 camere comodità moderne prezzo mite senza anticipi. C. Vercelli 164. L. 4048
AFFITTASI subito, zona Crimea, alloggio signorile 7 camere doppi servizi, tutto nuovo, lussuosissimo. Telefonare 67-364.
AFFITTASI subito centro Crocetta alloggio-ammezzo tre camere cucina terzo bagno ascensore; altri due camere cucina cortile zona Francia, ammobili cortile. Tele fonare 44-124. 10048
APPITTASI, zona precollinare, signorilissimo alloggio in ville, 4 camere più servizi. Telefonare 46-134. L. 4060
APPITTASI in aprile, casa signorile, corso Peschiera 10 alloggio 7o piano, composto di 3 camere, cucina, servizi, solaio, cantina. Per informazioni rivolgersi in portineria. M 2036
ALLOGGETTI 1 camera, cucina, terrazzo, affittasi subito. Rivolgersi Cervelli, corso Grosseto 113. G 1677
ALLOGGIETTO camera cucina servizi, case molto signorile, affittasi. Telefonare 772-782 ore 12-15. F 4105
CALZIONANDO, cerco affittare alloggio qualsiasi zona. Anticipo, rateazione. Telefonare 44-875. 2301
CENTRALISSIMI appartamenti signorili splendide posizioni, affittasi. Lattes, Principe Tommaso 31. M1126
CERCO alloggetto primi aprile. Garantisco. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino.
CONIUGI impiegati stabili cercano camera, camere servizi puoli. Telef. 61-082.
CORSO Firenze 14, prezzo paco, affittasi alloggio signorile 5 camere più accessori.
FAMIGLIA giovanotto cerca affittare alloggio 3-4 camere servizi massima posizione. Telefonare 66-618.
MODENA piccoli alloggi affittasi corso Brunelleschi angolo v, Postumia casa nuova intima.
PALAZZO Fas, circo Trentino 1.56, affittasi alloggi signorili 4 e 5 vani doppi servizi, impianti riscaldamento radiatori, ascensore, citofono, portiere elettrico, abitabili subito. 24131
SIGNORA straniera cerca affittare alloggetto giardino anche rustico, comodità ferroviaria. Recapiti interessati. Offerte Tenenza postale TIDIRE, Borgo posta, Torino. L4377
SOLEGGIATO lo piano, 2 camere, 2 camere servizi, Telefonare 890-360, 681-256.
SPOSI cercano camera cucina vuoto piccolo alloggetto qualunque zona. Telefonare 890-142.
ZONA diverse affittiamo alloggi: 14.000-18.000-22.000-27.000. Geometra Della Bella, Cibrario 15. 3301
15.000-16.000-20.000 1-2 camere servizi, zone diverse. Tunzini, 2. Secondo 16.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

ALASSIO, Vendo appartamento 4o piano, 3 camere, cucina, bagno, grande terrazzo, arredato, 2.300.000. Vera, Alassio.
ALASSIO, Affittasi nuovo appartamento in villetta, centralissimo, tre locali, cucina, bagno, vendesi 2.400.000. Agenzia Airaldi, Alassio. 2271
ALLA « Slitta » (la Scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprendisti lo rapido e sicuro Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Computisteria, Pagheria, Contrattuali, Lingue, Corsi diurni, serali notturni, calendario. Via Pio X. Tel. 47-473
ISTITUTO stenografico « G. V. Cima », 56134 C.L.N. (via Roma) 254, tel. 59-855. Corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità, calligrafia. Completamente preparazione privati esami abilitazione insegnamento stenografia secondo programmi ufficiali pel 6o sistemi di Stolzo Cima, Meissinni, Gabelsberger-Noe. 31479

10 LEZIONI PRIVATE L. 50 p.p.

TEDESCO traduzioni commerciali: lezioni che competenza descrizione rapidità. Telefonare 328-128. 42263

11 CAM. MOB. e PROF. L. 30 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata quasi nuova. Borgo S. Paolo. Tel. 884-324.
AFFITTASI signorile ammobiliata, zona Francia. Recapiti Telefonare 771-318.
BELLA camera ammobiliata una due persone zona signorile. Telefono 883-679.
ELEGANTE camera ammobiliata ambiente accogliente. Altra ammobiliata uso cucina. Telefonare 892-892. F 4190
GIOVANE distinto cerca camera ammobiliata, arioso, riscaldata, presso famiglia seria, con pensionanti, prossi Porta Nuova. Scrivere cassetta 9118, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABILE particolarista preferibilmente 4-6 anni esperienza specializzazione cereali. Scrivere cassetta 5581, SPI, Torino. 44434
ABILISSIME lavorasti, abilanti, fantasia confezione, apprendista libera, urgono. Grassi Maggiore, S. Quintino 42. 2804
ABILISSIMI aiutatori diventare rapidamente perfezionandosi acquisti specializzazione addiatore. Possibilità impiego. Scrivere 58.
ACQUISTATORI in categoria cereali per macchine automobilistiche e meccaniche metallurgiche. Scrivere cassetta 4033, SPI, Torino.
APPRENDISTA 13-14 anni per lavoro fisso ma non faticoso assumerebbesi urgentemente. Telefonare 838-716. 2810
CERCASI meccanicista tornio aggiu. Monso, Via G. Cellagno 48. 2837
CERCASI operaia e compresa inglese, Rivoli, Reglio 183, Torino.
ASSUMONSI cameriere fattorino fisso; cuoche. Rivolgersi « Orlando », Principe Oddone 32. 15006
CERCANSI coniugi 35-40enni senza prole referenze prezzi giardinaggio e bestie. Scrivere cassetta 9746, SPI, Torino.
CERCASI abilissima commessa parrucchiera. Telefonare 82-882. 1274
CERCASI capo scala in classe di sorteggio disposto assumere servizio subito. Scrivere cassetta 4051, SPI, Torino.
CERCASI per famiglia, istitutore, pratico cucina, referenze. Telefonare 761-762.
CERCASI pulitore e sgrassatore esperti. Cromatura, A. Cecchi 28. 4039
GIARDINIERE esperto armeggiatore cerca, offre 1100 B-A sette posti, 612 berlina, metano, Xenibio, Telefono 892-826.
1100 costruzione 1947 motore completamente rifatto nuovo vendesi. Lamarmora 44. 4188
1100 B perfetto ordine privato vende ripetutamente tagliando. Telef. 887-741.

21 CICLI MOTO ECC. L. 40 p.p.

ACQUISTEREI costanzi Vespa '53-'54 ex veramente nuovissimi. Telefonare 779-888.
BARCA con motore fuoribordo vendesi occasione. Messina 40. Telef. 40-786.
VOLETE sostituire o vendere il Vostro motoscooter? Cervelli, via Nizza 331 Cervelli, corso Principe 21. 30860